Goccia di Carnia
www.gocciadicarnia.it

BASKET PLAY-OFF » L'Alma scalda i muscoli per Treviso. È già corsa ai ticket ■ ALLE PAGINE 40 E 41

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881 — MARTEDÌ 22 MAGGIO 2018
€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it
ANNO 138- NUMERO 120 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

Unica, pura, buona
gocciadicarnia.it

Luigi Di Maio al Quirinale dopo il colloquio di ieri con il Capo dello Stato

È Conte il premier giallo-verde

Di Maio e Salvini al Colle: «Così nasce la Terza Repubblica». Parola a Mattarella

«Abbiamo fatto a Mattarella il nome di Giuseppe Conte. Sono orgoglioso perché è un uomo che viene dalla periferia d'Italia». Luigi Di Maio al Quirinale conferma: è il giurista pugliese professore a Firenze, la figura su cui puntano leghisti e grillini per il «governo del cambiamento». Ora tocca al Capo dello Stato.

■ ARTIOLI, GORIUP, LILLO, MAGRI, MARTINI E SCHIANCHI ALLE PAGINE 2, 3 E 4

QUEL TECNICO MERO ESECUTORE

di GIANFRANCO PASQUINO

Fuori i nomi o il nome? Già questa era una scelta difficile. Sottoporre al Presidente della Repubblica un solo candidato?

■ A PAGINA 19

IL CASO IN FVG

Comparto unico mancano soldi Stop al rinnovo dalla Corte conti

■ BALLICO A PAGINA 6

GIUNTA FEDRIGA

Forza Italia niente strappo Decisa la tregua con la Lega

■ A PAGINA 7

Cantieri infiniti, le 20 incompiute

Dal meccanografico ai palazzi in Cavana: i casi più clamorosi a Trieste

■ ALLE PAGINE 20 E 21

CRONACHE

STAVA ARRAMPICANDO ■ A PAGINA 24

Ragazzo morso da una vipera in Val Rosandra

BALNEAZIONE ■ TONERO A PAGINA 22

Disastro Diga vecchia: pure il mare inquinato

Riscontrati valori di "enterococchi intestinali" ben oltre i limiti: non c'è pace per la struttura ancora senza un gestore.

A CATTINARA ■ GRECO A PAGINA 23

Dodici maternità dipartimento in crisi

Situazione limite al dipartimento cardio-toracico-vascolare, con 12 infermiere contemporaneamente in dolce attesa e 12 uscite per pensione.

INFERNO QUOTIDIANO IN AUTOSTRADA: UN MORTO SULLA TRIESTE-VENEZIA

Cisterna si rovescia a Trebiciano, il Carso va in tilt

■■ Caos anche sul Carso triestino per un'autocisterna ribaltata all'altezza di Trebiciano (nella foto Lasorte): emergenza per la fuoriuscita di ossigeno liquido, traffico bloccato e grande allarme nella zona. Intanto i cantieri per la terza corsia trasformano la Trieste-Venezia in un inferno quotidiano: ieri un morto e code interminabili. ■ ALLE PAGINE 13 E 25

LA RICORRENZA

Non solo aborto: 40 anni di "194" tra conquiste e polemiche

di FABIO DALMASSO

A 40 anni dall'approvazione della legge 194, le "norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza", continuano a far discutere. Alle posizioni di chi difende il diritto all'autodeterminazione riconosciuto alle donne, si contrappone chi mette sullo stesso piano aborto e omicidio.

■ ALLE PAGINE 14 E 15

IL LIBRO

I ragazzi di Giordano una gran fame di vita

Lo scrittore e fisico autore di romanzi di successo: ora esce "Divorare il cielo"

di FEDERICA MANZON

Quanto sappiamo delle loro storie segrete, a che punto può spingerci il nostro bisogno di credere? È uno dei temi del nuovo romanzo di Paolo Giordano.

■ ALLE PAGINE 34 E 35

ONORANZE FUNEBRI
SAN GIUSTO LIPA
da oltre un decennio al Vostro fianco
Reperibilità 24h/24 per recupero salme
Servizi a domicilio
+ 39 345 2355013
Numero Verde 800 833 233
TRIESTE - Via di Torre Bianca, 37/a — Via della Zonta, 7/D — Via dell'Istria, 16/C
OPICINA - Via di Prosecco, 18
MONFALCONE - Via San Polo, 83

AL MIOCROSCOPIO

I passi da gigante della terapia genica

La correzione di anomalie genetiche diventa un'arma vitale per le cure

di MAURO GIACCA

È dal 1995 che partecipo al meeting annuale della società che riunisce i ricercatori che cercano di trasformare Dna e Rna in farmaci per curare le malattie.

■ ALLE PAGINE 32 e 33

PARTITI » VERSO IL GOVERNO

Di Maio e Salvini «Conte premier»

Al Quirinale un solo nome per Palazzo Chigi: «È un politico» Il grillino: «Così facciamo nascere la Terza Repubblica»

di Francesca Schianchi
ROMA

«Abbiamo fatto a Mattarella il nome di Giuseppe Conte. Sono molto orgoglioso perché è un uomo che viene dalla periferia dell'Italia». Sono da poco passate le sei del pomeriggio quando Luigi Di Maio conferma l'indiscrezione che rimbalza ormai da ore nei palazzi. È il giurista pugliese professore a Firenze, già indicato nella ipotetica squadra di ministri M5S alla vigilia delle elezioni, la figura su cui puntano leghisti e grillini per il «governo del cambiamento» che, annuncia con trionfante retorica Di Maio, farà nascere «la Terza Repubblica». E che invece le opposizioni, Pd e Fi, attaccano imbracciando le stesse critiche usate da Carroccio e Cinque Stelle in passato per altri governi: definendo il potenziale premier un tecnico votato da nessuno.

Il nome gira fin dal mattino, filtra da fonti di entrambi i partiti. Sulle agenzie cominciano ad affollarsi dichiarazioni di colleghi e conoscenti: prima che i

Selfie di Salvini ieri a Montecitorio

Cinque Stelle salgano al Colle, un amico dichiara che la famiglia pugliese del professore è già arrivata a Roma per assistere al giuramento. Dopo essersi sentiti al telefono, Di Maio e Salvini si vedono alla Camera. Poi il leader della Lega incontra anche Giorgia Meloni, nell'estremo tentativo di coinvolgerla nell'avventura di governo: lei sembra scettica, ma stamane riunirà i vertici del suo partito per la decisione definitiva. Alle 17,30, infine, sale al Quirinale la delegazione stellata; mezz'ora dopo è il turno del Carroccio.

«Sono orgoglioso di aver portato al governo il nostro vero leader, che è il programma elettorale: ci sono le 5 stelle», giura Di Maio, impegnato a rintuzzare le valutazioni di chi ha definito il famoso «contratto» più verde che giallo. «Un governo magari inaspettato ma votato, perché non si basa sui cambi di casacca», declama, cercando di prevenire la critica che, già sa, scatterà di lì a poco, di aver ripiegato su una figura tecnica: «Un governo politico», lo definisce invece, con un premier che «era nella mia squadra» di ipotetici ministri, da cui fa discendere «lo hanno votato 11 milioni di italiani». Nello studio alla Vetrata non fa il nome, poi però non resiste e, poco dopo, sul piazzale del Quirinale, lo nomina e ne decanta le virtù: «Molti lo immaginano come una persona mite, ma è un tipo tosto».

Dichiarazioni non casuali, se è vero che la preoccupazione più diffusa è che, arrivato su designazione di Di Maio e Salvini che hanno già deciso anche la squadra di ministri, non possa avere margini di autonomia. «Sarà una leadership solida», garantisce il capo grillino; «non sarà un governo remissivo», aggiunge Salvini, anche se all'estero, da dove quasi quotidianamente arrivano allarmi (l'ultimo, ieri, del leader dei popolari europei Weber), «non hanno niente di cui preoccuparsi». Anche il capo del Carroccio spende parole di ottimismo, promettendo crescita economica e una vita migliore anche per quel «20 per cento di italiani che usano psicofarmaci», e, dopo anni di attacchi a «premier eletti da nessuno», insiste pure lui a voler dare una coloritura politica a Conte: «Tutti sono politici, anche voi siete politici», dice ai giornalisti che gli chiedono lumi sulla scelta di un tecnico.

Ora spetta al Capo dello Stato esprimersi. Stamattina alle 11 sono convocati al Colle i presidenti delle Camere, Fico e Casellati. Una mossa un po' a sorpresa del presidente, interpretata nel palazzo come un tentativo di prendere tempo e riflettere sul da farsi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Il professore che ha studiato nel "tempio" di Villa Nazareth

Da universitario ha frequentato lo stesso collegio dei **cattolici democratici** dove erano di casa **Moro,** Prodi, Scalfaro e Mattarella

di Fabio Martini
ROMA

Resta ancora un personaggio impalpabile, ma dalla cortina di riservatezza che per otto giorni il professor Giuseppe Conte ha voluto mantenere sulla sua persona, cominciano a trapelare frammenti di vita che raccontano un personaggio più ricco e meno scontato di quello tratteggiato dalle prime biografie. Uno su tutti: Giuseppe Conte ha frequentato, da studente universitario, Villa Nazareth e nei decenni successivi ha continuato ad essere legato a quello che è universalmente noto come il tempio del cattolicesimo democratico italiano e come la culla del Concilio Vaticano II. In tanti anni a Villa Nazareth sono passati, come docenti o come ospiti, personaggi come Sergio Mattarella, Aldo Moro, Romano Prodi, Oscar Luigi Scalfaro. E papi diversi tra loro, come Giovanni Paolo II e Francesco, vi hanno fatto visita, riconoscendone il ruolo formativo.

Il professor Giuseppe Conte in una foto d'archivio

La vicinanza a Villa Nazareth delinea meglio - senza esaurirla - la personalità di un personaggio come il professor Conte, che per ora si è limitato ad autodefinirsi in modo generico: «Il mio cuore tradizionalmente batte a sinistra». Certo, la frequentazione di Villa Nazareth non esaurisce l'orizzonte culturale del premier in pectore, ma come spiega il professor Carlo Felice Casula, che guida il Comitato scientifico di Villa Nazareth «Giuseppe Conte fa parte del Comitato e continua a darci il suo contributo, a livello nazionale e internazionale. È stato molto attivo quando abbiamo stretto rapporti con alcune Università negli Stati Uniti e in quella occasione tra l'altro, ci è stato d'aiuto il suo perfetto uso della lingua inglese».

Certo, in questi giorni la faticosa, inedita procedura che ha portato alla scelta di un presidente del Consiglio di mediazione ha portato i media a sintetizzare: il professor Conte sarà un portavoce, un notaio, un mero esecutore delle decisioni altrui. Proprio per ribaltare questa lettura, ieri sera Luigi Di Maio ha proposto un identikit molto profilato: «Molti immaginano Conte come una persona mite, ma è davvero tosto. Dovunque è andato ha fatto danni all'establishment, perché si è opposto a determinate ingiustizie. Ci ha sempre aiutato, è stato un po' un "angelo custode" del M5S nei momenti importanti».

Ritratto di comodo? Una risposta si può trovare proprio negli anni di formazione a Villa Nazareth, che sono anche gli anni della giovinezza, quelli che di solito contribuiscono a forgiare la personalità. Il primo dato: a partire dai primi anni del secondo dopoguerra Villa Nazareth ospita nel suo collegio i ragazzi dal reddito basso e meritevoli. Negli anni nei quali il giovane Conte, proveniente da un paesino del Foggiano, frequentava questa struttura, il direttore si chiamava Pietro Parolin, futuro Segretario di Stato con papa Francesco, mentre allora il grande "regista" era Achille Silvestrini, che fu il braccio destro di Agostino Casaroli, il segretario di Stato protagonista dell'"Ostpolitik", la politica di distensione verso i regimi dell'Est.

Quelli di Conte erano gli anni nei quali a Villa Nazareth passavano personaggi carismatici del cattolicesimo democratico come Leopoldo Elia, Pietro Scoppola, Paolo Prodi, ma anche uomini di spettacolo come Federico Fellini e Vittorio Gassman, sia pure in una versione più spirituale. Dal collegio usciva insomma una parte della classe dirigente cattolica e alcuni dei quadri più preparati della Chiesa italiana, futuri cardinali, nunzi, vescovi.

Ma al netto della formazione iniziale e dell'imprinting formativo, è interessante il ritratto di Giuseppe Conte che propone un collega che lo conosce bene come il professor Felice Casula: «Non mi fa velo l'amicizia se dico che Conte è un docente molto preparato, come documenta la sua produzione scientifica. È un credente con una sua sensibilità religiosa, dotato di una forte sensibilità sociale». Ma per un uomo di 54 anni che non ha mai fatto politica, non ha mai gestito o amministrato, quali caratteristiche del suo profilo personale potrebbero aiutarlo in una sfida per lui sconosciuta come la guida del Paese?

«Per il compito politico che lo attende - aggiunge Casula - , potrebbero giovargli alcune sue proverbiali qualità: non è aggressivo, ma dialogante, non è un esibizionista e non ama il decisionismo fine a se stesso, nella convinzione che ogni decisione debba essere il risultato di un dialogo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La frenata del Colle Prima le garanzie su moneta e risparmi

Il capo dello Stato rinvia a domani la decisione sull'incarico Possibile braccio di ferro con la Lega sulla delega a Savona

di Ugo Magri
ROMA

Prima di mettere l'Italia nelle mani di un premier che lui non conosce, di cui poco gli italiani sanno, totalmente privo (e potrebbe perfino essere un bene) di curriculum politico-amministrativo qual è il professor Giuseppe Conte, il Presidente della Repubblica ci vuole pensare.

Magari non i 72 giorni che Salvini e Di Maio hanno impiegato per scodellargli il nome, ma qualche ora in più è abbastanza comprensibile. Da una parte c'è stata finalmente l'indicazione dei partiti, ai quali Conte sembra il giusto compromesso, e figurarsi se Mattarella non ne terrà conto; dall'altra però c'è la Costituzione che attribuisce al Presidente un certo numero di funzioni tra cui una è proprio quella di nominare il capo del governo. Questo signore, una volta preso possesso di Palazzo Chigi, entra nella famosa stanza dei bottoni e da lì «dirige la politica generale del governo e ne è responsabile», «mantiene l'unità di indirizzo politico e amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività del Consiglio dei ministri».

Sono responsabilità da far tremare i polsi, che Mattarella ieri ha ritenuto opportuno far presente prima alla delegazione Cinque Stelle e poi a quella leghista, dando testuale lettura della Costituzione, articolo 95: e non era mai successo, a quanto risulta, nella storia d'Italia.

Il vero punto di attrito. Di qui la frenata del Colle o, se si preferisce, la pausa per riflettere su quanto sta accadendo. C'è lo spread che rialza la testa, c'è il giudizio pesante dell'agenzia Fitch Ratings, la stessa che teneva sulle spine i governi di Berlusconi, c'è l'Europa che minaccia di stendere un cordone sanitario intorno all'Italia. Di Maio e Salvini che venivano a presentargli il loro accordo si sono trovati di fronte, nello studio alla Vetrata, un Presidente preoccupato, confermano dalle parti del Quirinale, per i segnali di allarme sui conti pubblici che mettono in pericolo i risparmi dei cittadini. Se venisse a mancare la fiducia delle istituzioni Ue e dei mercati, le nostre banche tornerebbero nel mirino, con tutto quanto ne consegue.

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Al centro, Luigi Di Maio

> Il presidente è preoccupato, spiegano fonti vicine al capo dello Stato, per i segnali di allarme sui conti pubblici che mettono in pericolo le risorse accantonate dai cittadini

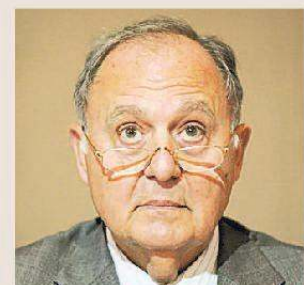
Tra i collaboratori nessuno lo ammette, ma forse il Presidente si sarebbe atteso dai protagonisti una maggiore consapevolezza dei rischi collettivi. Lo hanno ascoltato con rispetto, in silenzio, senza sollevare obiezioni, ma il vero punto di attrito sarà la scelta del ministro per l'Economia, colui che più ancora del premier dovrà tagliare le unghie della speculazione rassicurando e garantendo la nostra rispettabilità di debitori. Che in via XX Settembre Mattarella non gradisca piromani, agitatori o profeti ma personaggi solidi, con la testa saldamente sulle spalle, è un segreto di Pulcinella.

Attesa di risposte. Materia di riflessione presidenziale non è dunque soltanto la figura del premier, ma l'intera squadra ministeriale incominciando dal dicastero dell'Economia.

La Lega insiste per metterci Paolo Savona, uno studioso sulla cui competenza nessuno discute, però fieramente ostile all'euro e teorico della nostra fuoriuscita. Arriverebbe Salvini al punto di far saltare il banco, qualora quel nome si rivelasse un ostacolo? È l'interrogativo che aleggia non solo al Quirinale, dove ieri nessun leader ha osato estrarre di tasca le liste dei papabili ministri che circolano sui giornali (peraltro tutte vere).

Prima Mattarella dovrà incaricare il premier, e l'incarico a Conte potrebbe arrivare già domattina se le prossime ore verranno impiegate per fare chiarezza sull'intera squadra ministeriale, Economia compresa. La frenata non è lo stop definitivo, garantiscono sul Colle, ma una pausa necessaria per rimettere il governo del cambiamento sui binari giusti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il candidato al Mef che parteggia per "l'eurexit"

La casella legata all'Economia resta la più delicata del governo che nascerà. Il punto critico ha un nome ed è quello di Paolo Savona (foto). Classe '36, l'ex ministro dell'Industria nell'esecutivo Ciampi (92-94) è oggi molto critico nei confronti dell'Ue ed è per questo che potrebbe rientrare con difficoltà nel perimetro fissato dal capo dello Stato. Non sfugge, infatti, che il nome di Savona come successore di Pier Carlo Padoan nel dicastero di via XX Settembre venga identificato con le posizioni marcatamente euroscettiche assunte dall'ex ministro di Ciampi che fin dal 1992 ha duramente criticato i parametri imposti dal Trattato di Maastricht e dalle successive regole fiscali per i Paesi dell'Ue. Tanto è vero che il Trattato di Maastricht, caposaldo della moneta unica, è secondo Savona «un cappio al collo». Autore di diversi libri tra cui "Alla ricerca della sovranità monetaria", per Savona la ricetta è dare più potere alle istituzioni dell'Ue e maggiore flessibilità per non finire strangolati da parametri rigidi come il Fiscal Compact. Non solo. Sempre nel 2014 auspicava che la Banca centrale europea fosse «dotata del potere di intervenire sul tasso di cambio». Tornando a Maastricht, chiedeva di far gestire il rapporto 3% deficit/Pil al «Parlamento su proposta della Commissione». Ma Savona si spinse anche a prendere in considerazione la possibilità di uscire dall'unione monetaria: «È giunto il momento d'avere pronto un Piano B – di fine dell'euro o di uscita dallo stesso – che dal 12 maggio 2011 ho insistentemente richiesto di approntare». La sua posizione, ormai nota, è che se Bruxelles non dovesse accettare di modificare le regole fiscali andrebbe presa in considerazione l'eurexit. Non a caso è stato tra i primi a chiedere il referendum. (g.cer.)

Val d'Aosta: dentro il Carroccio con 7 seggi E dopo 70 anni il Pd è fuori dal Consiglio

Dentro la Lega e fuori il Pd. Dopo vent'anni il Carroccio torna tra i banchi del Consiglio regionale della Valle d'Aosta sull'onda di un successo nazionale che lo spinge oltre il 17% conquistando 7 seggi su 35. Il Pd non raggiunge la soglia di sbarramento e per la prima volta dal 1946 gli eredi del Pci non sono rappresentati nell'assemblea della Regione autonoma. Meglio della Lega ha fatto solo l'Union Valdotaine che pur avendo lo stesso numero di consiglieri regionali ha ottenuto il il 19,2%, in forte arretramento rispetto al 33% e ai 13 consiglieri del 2013. Il suo leader ed ex presidente della Regione Augusto Rollandin lascia sul terreno oltre 6mila preferenze, acciaccato da una travagliatissima legislatura tempestata anche di inchieste giudiziarie. Bene, ma non benissimo il Movimento 5 Stelle: con il 10,5% cresce rispetto alle regionali del 2013 (7%), ma arretra notevolmente dopo l'exploit delle politiche (24%) in cui aveva espugnato il collegio uninominale valdostano della Camera.

IN FVG

Rosato: sarà un esecutivo di destra

Pittoni (Lega): «Ok la condivisione, aspetto i ministri per un giudizio complessivo»

Ettore Rosato

di Lilli Goriup
TRIESTE

«Nasce un governo di destra e continua la campagna elettorale di Di Maio e di Salvini, che è caratterizzata da promesse senza spiegare agli italiani come le vogliono realizzare». Se è lapidario il commento del deputato Pd Ettore Rosato all'indicazione del nome di Giuseppe Conte come possibile primo ministro, qualche perplessità serpeggia pure tra i parlamentari delle forze di centrodestra escluse dalle trattative per la formazione del governo. Le critiche da parte di Rosato non si esauriscono qui: aspettando il nome del possibile premier, l'altro ieri ha ironicamente postato sulla propria pagina Facebook un recente video in cui il leader leghista Salvini promette: «Mai un governo con i Cinque stelle».

«L'atteggiamento di Forza Italia è quello espresso da Berlusconi – dichiara a caldo il neodeputato azzurro Guido Germano Pettarin –. Non possiamo condividere il metodo ma possiamo intraprendere una verifica di carattere tecnico, per valutare di volta in volta la presenza di coperture che rendano attuabile il contratto di governo». Per Luca Ciriani di Fratelli d'Italia «fa testo quanto affermato dalla nostra leader Giorgia Meloni: valuteremo senza pregiudizi volta per volta l'operato del governo, a nostro avviso troppo sbilanciato verso i Cinque stelle. Per le parti condivisibili avrà tuttavia il nostro appoggio. Non di certo per le parti marcatamente pentastellate o addirittura di sinistra, come ad esempio le grandi opere o il reddito di cittadinanza. Ci dispiace che sarà un governo a guida Cinque stelle quando avrebbe potuto essere di centrodestra». Passando alla maggioranza, il responsabile nazionale dell'istruzione per la Lega Mario Pittoni dichiara: «Sul fatto che si sia finalmente arrivati a un nome condiviso e accettato dal capo dello Stato, non ho altro da dire se non che mi sembra positivo: pone le basi per la formazione di un nuovo governo». La Lega è soddisfatta? «Aspetto di vedere la squadra dei ministri e dei sottosegretari per fare una valutazione complessiva». E riguardo alla voce di una sua possibile nomina a ministro dell'Istruzione «non commento – chiosa Pittoni –, non so neanche se il Ministero verrà assegnato a Lega o M5s».

Il neosenatore pentastellato Stefano Patuanelli commenta così il nome di Conte: «Il presidente della Repubblica deve ancora sciogliere le sue riserve prima di indicare il nome del presidente del Consiglio. M5s e Lega hanno condiviso un percorso durato alcune settimane per concludere un accordo di governo, e poi la convergenza sul nome. Sarà un governo politico basato su due forze che non sono di coalizione, aventi identità politiche distinte, tuttavia per il bene del Paese hanno formato un governo da portare avanti per i prossimi cinque anni». Di Maio ha sperato fino all'ultimo di diventare premier? «Si tratta di ricostruzioni fantasiose: Luigi non ha mai messo se stesso davanti al Paese».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

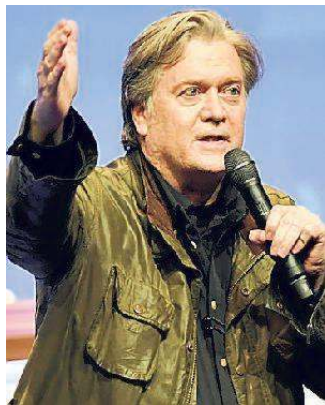
PARTITI » GLI SCENARI

Tensione con Bruxelles E i mercati cedono ancora

L'esecutivo giallo-verde preoccupa la finanza: su lo spread, Borsa al ribasso Weber, capogruppo dei Popolari: «Italia indebitata, non giochi con il fuoco»

di Nicola Lillo
ROMA

Il governo Lega-M5S ancora non c'è ma sale la tensione tra Roma e Bruxelles, così come lo Spread che sfiora i 190 punti, mentre la Borsa chiude nuovamente con il segno meno. Luigi Di Maio e Matteo Salvini si rivolgono dunque direttamente alle istituzioni e alle cancellerie europee. Nei brevi interventi al termine dell'incontro con il presidente della Repubblica i due leader mandano messaggi che hanno l'obiettivo di tranquillizzare l'Europa e soprattutto i mercati. «Fateci partire, poi ci criticate, ne avete il diritto, ma almeno fateci iniziare», dice il leader del Movimento 5 Stelle. Il segretario della Lega invece mette le mani avanti: «Non c'è nulla di cui preoccuparsi: il governo che vogliamo formare vuole far crescere l'Italia».

La preoccupazione per la nascita sempre più vicina del governo giallo-verde - dopo le critiche dei giorni scorsi da parte di tre Commissari Ue e del ministro dell'Economia francese Bruno Le Maire - è espressa anche e con maggior determinazione da Manfred Weber, capogruppo del Partito popolare europeo a Bruxelles ed esponente della Csu. «State giocando col fuoco perché l'Italia è pesantemente indebitata», dice il politico tedesco, molto vicino alla cancelliera Angela Merkel. Il timore è che il programma di governo possa «provocare una nuova crisi dell'euro», aggiunge prima di ricevere la risposta di M5S e Lega: «Non rispetta la democrazia e ha perso un'occasione per tacere», «sono finiti i tempi in cui l'Italia prendeva ordini da Berlino». A rincarare la dose però è un altro tedesco, il leader dei Socialisti e democratici nell'Ue, Udo Bullmann: «La possibilità di un governo populista-nazionalista in Italia è una cattiva notizia per l'intera Europa». Sono parole che riflettono l'opinione diffusa nelle più importanti cancellerie europee e nei palazzi di Bruxelles, in attesa delle raccomandazioni sui conti pubblici della Commissione Ue che arriveranno domani. All'estero però c'è anche chi esulta, come Marine Le Pen, mentre in settimana è previsto un incontro tra Steve Bannon, l'ex stratega di Donald Trump, e Salvini.

Steve Bannon sta per vedere Salvini

Le Pen esulta per il nuovo governo

Quello che comunque preoccupa maggiormente Bruxelles è l'economia del nostro paese. La cifra che servirebbe per realizzare quanto indicato nel contratto dai due partiti - che prevede tra le altre cose la riforma delle pensioni, il reddito di cittadinanza e la flat tax - potrebbe infatti arrivare fino a 125 miliardi di euro. Mentre non sono indicate coperture sufficienti. Da qui la paura che la situazione già fragile dei conti pubblici italiani possa peggiorare, portandosi dietro l'economia di tutta l'area euro. A parlare di «nervosismo» è anche il componente del Consiglio direttivo della Banca centrale europea, l'austriaco Ewald Nowotny, il quale auspica che le politiche siano «molto più sagge» rispetto alle proposte. Ma nonostante le rassicurazioni di ieri, Salvini torna alla carica: «Io sono civile, educato e rispettoso, ma basta: di precarietà di muore, di tagli si muore, di austerità si muore, di immigrati fuori controllo si muore, di vincoli europei si muore». Il messaggio, insomma, è chiaro.

Il nome del possibile futuro presidente del Consiglio, comunque, il professore Giuseppe Conte, sconosciuto ai più, non ha rassicurato gli investitori. Ieri lo spread tra Btp e Bund è arrivato a 189 punti, ai massimi dal giugno del 2017, e ha chiuso in lieve calo a 185. In più i contratti «credit-default swap» quinquennali sul debito italiano, che assicurano dal rischio d'insolvenza, sono balzati a 135 punti base dagli 85 di aprile, mentre l'indice Ftse Mib della Borsa ha chiuso in calo dell'1,52%, anche a causa del pagamento dei dividendi per 19 società del listino principale. A complicare la posizione dell'Italia sui mercati è infine l'allarme dell'agenzia di rating Fitch che ha pubblicato un rapporto in cui esprime perplessità per il programma di governo: un progetto «incoerente con l'obiettivo affermato di ridurre il debito».

Manfred Weber, capogruppo dei Popolari a Bruxelles

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiudere l'Ilva, anzi no. È scontro

Divergenze tra M5S e Lega anche dopo il Tavolo avviato a Taranto con i sindacati

di Denis Artioli
ROMA

Uno dei primi banchi di prova sulla tenuta dell'accordo tra M5S e Lega si chiama Ilva. Sul destino della grande azienda e di 14 mila dipendenti, più l'indotto, le idee dei due partiti che vogliono governare non sono affatto coincidenti, almeno per ora. Si sapeva, ma le responsabilità cambiano e la divergenza è riemersa dopo il Tavolo sull'Ilva convocato a Taranto dal M5S per un confronto con le organizzazioni sindacali Fim, Fiom, Uilm, Usb, Flmu Cub e Ugl.

Al termine dell'incontro, Lorenzo Fioramonti, consulente economico di Luigi Di Maio, ha ribadito: «In questo momento ci muoviamo in una direzione chiara, cioè chiusura programmata e riconversione economica dell'Ilva». E chiusura programmata, ha aggiunto, «significa andare verso la chiusura in un periodo di tempo relativamente breve, ma non brevissimo, non 20 anni o 30 anni, ma nemmeno 1 anno o 6 mesi. Il percorso va intrapreso, bisogna condividere il metodo».

Lo stabilimento Ilva di Taranto

» L'attacco ai Cinque Stelle lanciato dal ministro Calenda su Twitter: «Questo è dilettantismo di chi non ha mai gestito nulla in vita sua. Sulla pelle di 20mila lavoratori»

Il 30 giugno, però, l'Ilva potrebbe passare ad ArcelorMittal: «Quando saremo al governo – anticipa Fioramonti – ci muoveremo in maniera coordinata per garantire la continuità salariale e reddituale dei dipendenti Ilva e interverremo in modo chiaro per evitare che altri tipi di accordo, che non abbiano visto la condivisione delle parti sociali, vengano intrapresi. In quel momento potremo dire quali elementi tecnici avremo a disposizione».

Rossano Sasso, deputato pugliese della Lega e coordinatore regionale di "Noi con Salvini", a Radionorba ha espresso però una posizione diversa: «Chiudere l'Ilva è assolutamente da pazzi e so che anche i 5Stelle stanno rivedendo queste posizioni: quando si passa dall'opposizione al governo si deve fare i conti con il territorio e con un senso di responsabilità maggiore. Non mi sentirete mai dire che l'Ilva deve essere chiusa: l'Ilva rappresenta il 50% del prodotto interno lordo regionale. Va difesa la salute e vanno difesi i livelli occupazionali e, intanto, non facciamo scappare l'acquirente».

Se per il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano (Pd), il M5S ha dato un segnale «di cambio di metodo rilevante», il ministro Carlo Calenda (Pd), che si è visto bocciare dai sindacati un accordo sull'acquisto dell'Ilva attraverso il consorzio AmInvestCo, attacca Fioramonti su twitter: «"Chiudere l'Ilva non in un anno, ma nemmeno in 20/30". Ma come si fanno a dire simili superficialità? O chiudi l'Ilva o la risani. Con quali soldi la tieni aperta a tempo? Dilettantismo di chi non ha mai gestito nulla in vita sua. Sulla pelle di 20 mila lavoratori».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE FVG » IL CASO

Comparto, lo stop della Corte dei conti

Prima grana per la nuova giunta. La magistratura contabile non dà l'ok al rinnovo del contratto: copertura insufficiente

di Marco Ballico
TRIESTE

La Corte dei conti scova un "buco": manca un milione di euro per la copertura del rinnovo contrattuale per i quasi 14 mila dipendenti del pubblico impiego regionale. Più precisamente la carenza di risorse riguarda la parte degli enti locali ma, trattandosi di comparto unico, il "cappello" che unisce dipendenti di Regione, Comuni e Uti, la questione aperta dalla magistratura contabile, con conseguente Rapporto di certificazione negativo, congela di fatto l'intesa di fine inverno. E consegna la prima "grana" al neo assessore alla Funzione pubblica Sebastiano Callari.

La firma era arrivata lo scorso 18 marzo. Dopo 16 mesi dall'ok sulla preintesa (novembre 2016), delegazione trattante di parte datoriale e sindacati – Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cisal – concordavano su un rinnovo che mancava dal 2009, per un importo complessivo sul triennale di 20,1 milioni e un aumento medio di 82 euro mensili lordi dai commessi ai funzionari. Nulla di definitivo fino al visto della Corte dei conti. Che non è arrivato. La sezione di controllo della magistratura contabile, con Antonio Caruso presidente, sigla infatti una certificazione «non positiva» su quanto sottoscritto dalle parti due mesi fa e lo spiega in nove pagine di un Rapporto in cui si premette il contesto in cui è maturata la trattativa, quello della riforma degli enti locali, con l'abrogazione statutaria delle Province e l'istituzione delle Unioni territoriali intercomunali, le famose 18 Uti, e della legge 18 del 2016 che ha dettato le "Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale". L'impianto del contratto non è in discussione. Anzi, la Corte apprezza l'intento di realizzare concretamente il percorso di perequazione tra regionali e comunali. Ma alcuni aspetti soprattutto formali impediscono il via libera.

Secondo quanto si legge nel Rapporto, ecco la prima contestazione, le quantificazioni relative alla bozza approvata con delibera della giunta Serracchiani il 21 marzo scorso sono state inviate alla Corte prive del dettaglio di parte dei costi del contratto, oltre che della relazione illustrativa, «per cui già dopo una prima lettura, il giorno successivo, si è resa necessaria la formulazione di una richiesta istruttoria avente ad oggetto elementi mancanti o non sufficientemente chiari». Quindi si entra nel dettaglio delle cifre di un rinnovo che a regime ha evidentemente rilevanza «in termini di rigidità della spesa e di incidenza sul conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica». La Corte, intervenendo sulla compatibilità finanziaria, ricostruisce tutti i passaggi, in primis quello che ha alzato la previsione d'aumento dall'iniziale 2,7% al 2,9%, con la Regione che si era impegnata in assestamento a coprire la differenza anche per i dipendenti degli enti locali. In una situazione tuttavia in cui a livello nazionale si era andati oltre quella percentuale, anche che il Fvg ha ulteriormente alzato la soglia, fino ad arrivare a un aumento del 3,48%. Cifra, sottolineano i giudici dei conti, che non viene precisata in alcuna parte della legge regionale 4/2018 in cui si norma tra l'altro il comparto e, aspetto più grave, che non viene accompagnata dalle garanzie di copertura anche per gli enti locali. È ancora la Regione ad assumersi quell'impegno? Non si sa. Infine, c'è pure una modalità di calcolo che non convince. Sulla base di quanto fatto a livello nazionale e in precedenza pure in regione, vale a dire considerando il part time come tempo pieno, la Corte calcola un aumento reale non del 3,48%, come da direttive della giunta, ma dal 3,55% a livello di comparto. Si sfora dunque dello 0,07% rispetto alla massa salariale prevista: nulla che intacchi la compatibilità economica della bozza contrattuale, ma l'invito è a usare le modalità di calcolo consuete.

La reazione delle categorie è ovviamente preoccupata. Anche perché, con un cambio di governo regionale in corso, si teme che le risposte arriveranno non prima dell'assestamento estivo. In un volantino firmato da Mafalda Ferletti (Fp Cgil), Massimo Bevilacqua (Fp Cisl), Michele Lampe (Uil Fpl), Fabio Goruppi (Ugl) e Paola Alzetta (Cisal), ribadito che «nulla viene contestato del dettato contrattuale», si annuncia la richiesta di un incontro «urgente» con il presidente della Regione e l'assessore di riferimento. «Se serve una norma più dettagliata – incalzano i sindacati –, la si porti in aula nel più breve tempo possibile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI

Rilievi dalla sezione guidata da Caruso

L'assessore Callari analizzerà il dossier

Una manifestazione di protesta di lavoratori del comparto unico in una foto d'archivio

Il palazzo sede della giunta regionale in piazza Unità a Trieste

DETTATO NON CONTESTATO
"L'impianto dell'intesa non viene messo in discussione"

LA REAZIONE DEI SINDACATI
"Chiesto subito un incontro urgente con l'esecutivo"

CONFCOOPERATIVE

CONVEGNO A UDINE

Apprendistato in crescita: assunzioni salite del 23%

L'apprendistato cresce del 23%

TRIESTE

Crescono del 23% le assunzioni in apprendistato rispetto a un anno fa. E a fronte di questi numeri positivi, il sistema dell'apprendistato si ritrova oggi, alle 14.30, nella Sala Zampolo dell'Istituto Bearzi di Udine (via Don Giovanni Bosco 2): un'iniziativa promossa da Confcooperative Udine in collaborazione con la Regione, nell'ambito del Progetto "Set-App Supporting Enterprises Towards Apprenticeship", co-finanziato dal Programma europeo Erasmus plus.

Nel convegno sul tema "Apprendistato e Pmi: il contributo del Sistema Imprenditoriale 4.0", saranno presentati i dati relativi all'apprendistato in Fvg e le migliori esperienze maturate dal sistema imprenditoriale in questi anni. Fra i dati, anche quello relativo alle assunzioni stabili formalizzatesi grazie ai tirocini in apprendistato: 1.597 le trasformazioni a tempo indeterminato nel 2017 in regione, oltre 6.000 le nuove assunzioni in apprendistato, in crescita del 36%. E, nei primi due mesi del 2018, la crescita continua, con un +23%.

REGIONE FVG » LE MANOVRE

Sandra Savino, coordinatrice regionale di Forza Italia, e il vicepresidente del Fvg Riccardo Riccardi

Fi lancia il duo Zanin-Romoli e sceglie la tregua con la Lega

La riunione di Aquileia "incorona" capogruppo e candidato presidente dell'aula
Rientra la tentazione dello strappo alla vigilia della prima seduta del Consiglio

di Marco Ballico
TRIESTE

Ad Aquileia, là dove l'Hotel Patriarchi del sempre generoso neoeletto Franco Mattiussi continua a fare quasi da sede di partito, il gruppo di Forza Italia ufficializza la scelta di Piero Mauro Zanin come capogruppo. E anche su Ettore Romoli, per quanto il diretto interessato non colga particolare entusiasmo da parte del coordinamento regionale, pare non ci siano dubbi: l'ex sindaco di Gorizia sarà la proposta azzurra per la presidenza del Consiglio. Di certo, il clima si è rasserenato. Preso atto dello strapotere leghista, e di scelte che spettavano al presidente, espressione di un partito che ha preso il triplo dei voti di Fi, i berlusconiani hanno fatto rientrare in fretta la tentazione dello strappo. Il rinvio della riunione di gruppo da sabato a lunedì lo aveva del resto già anticipato e ieri, pur se i malumori di Sandra Savino verso il maggiore alleato permangono, si è parlato più di questioni operative, in particolar modo del personale da inserire in gruppo, che non di un rapporto con la Lega inevitabilmente impari.

Dopo il via libera a Zanin capogruppo e a Romoli candidato alla presidenza del Consiglio, Fi si prepara all'esordio di oggi cercando di concentrarsi sul lavoro da fare in aula e su quello a carico dei suoi due uomini di giunta. Uno, Riccardo Riccardi, alle prese con la "grana" sanità, un assessorato non digerito inizialmente, ma che può sulla carta consentire il riscatto all'ex capogruppo sconfitto nel braccio di ferro con Fedriga per la corsa al piano più alto del Palazzo. Il secondo, Tiziana Gibelli, l'assessore che nessuno si aspettava, forzista non di tessera, ma comunque inserita in quota, oltre che per competenza nel settore a lei assegnato, la Cultura, per amicizia personale con la coordinatrice Savino e il senatore Franco Dal Mas. Un altro punto di riferimento, così assicurano i bene informati ricordando anche la vicepresidenza Gibelli in Provincia di Milano dal 1985 al 1995, è Stefania Craxi.

Nel primo giorno di scuola del nuovo Consiglio, dopo vent'anni mancheranno Bruno Marini, Luca Ciriani e Claudio Violino, non ricandidabili. Il gruppo più rappresentato, con 17 seggi più Fedriga è quello della Lega. Quindi il Partito democratico con 10 consiglieri, pure in questo caso compreso Sergio Bolzonello (ma si arriverà a 11 con il previsto "trasloco" di Igor Gabrovec di Ssk). A seguire Fi (cinque seggi), M5s (quattro), Progetto Fvg per una Regione speciale (tre), Fdi, Cittadini e Patto per l'Autonomia (due). Con la possibilità di formare gruppi di due persone, potrebbe pure nascere il Misto con l'accoppiata Furio Honsell (Open) - Giuseppe Sibau (Ar), anche se rimane in piedi, per il consigliere delle Valli del Natisone, l'opzione di infilarsi sotto la tenda di Progetto. Nulla ancora di definitivo sui nomi, in realtà, perché vanno ancora ufficializzate le scelte dei quattro assessori che Fedriga ha indicato pescando tra gli eletti. Il governatore aveva espresso in campagna elettorale la volontà di una giunta composta esclusivamente da persone con un solo incarico. Le dimissioni arriveranno? A quanto pare sì. Lo assicurano i tre leghisti, a partire dall'ex vicesindaco di Trieste Pierpaolo Roberti, che invece in Municipio non fece il passo indietro, nonostante un iniziale diktat di Dipiazza non diverso da quello di Fedriga.

«Allora il partito non mi chiese le dimissioni da consigliere comunale – ricostruisce il neoassessore alle Autonomie locali e alla Sicurezza – ma fu anche una scelta condivisa con Dipiazza affinché lo potessi sostituire in aula quando necessario. Adesso, nessun dubbio, una volta compresi i tempi della surroga, mi dimetterò». E così faranno Barbara Zilli, che si dice convinta di «poter rappresentare al meglio il territorio anche nel ruolo più operativo di assessore», il pordenonese Stefano Zannier («Non mi chiamo Celestino V») e pure Sergio Bini di Progetto Fvg. In attesa di fare l'ingresso in aula sono Antonio Lippolis, Luca Boschetti, Alfonso Singh e Edy Morandini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI IL DEBUTTO DELLA LEGISLATURA

L'ex sindaco di Gorizia in pole, i veterani all'addio e i subentranti

Ettore Romoli, ex sindaco di Gorizia eletto nel nuovo Consiglio regionale nelle liste di Forza Italia, è il nome messo ufficialmente sul piatto dai berluscones per la casella della presidenza d'aula. Capogruppo sarà Piero Mauro Zanin

Oggi per la prima volta dopo vent'anni mancheranno Bruno Marini (foto), Luca Ciriani e Claudio Violino, ovvero tre "grandi vecchi" non ricandidabili e per questo al passo d'addio dal Palazzo di piazza Oberdan

I quattro neoconsiglieri scelti dal governatore Fedriga come assessori sono attesi all'atto delle dimissioni dall'aula. I subentranti in attesa di surroga sono Antonio Lippolis (foto), Luca Boschetti, Alfonso Singh e Edy Morandini

CITTADINI

«Pordenone dimenticata negli equilibri della giunta»

TRIESTE

«Il presidente Massimiliano Fedriga è riuscito a registrare un record: ha smentito una delle promesse fatte in campagna elettorale esattamente un secondo dopo l'annuncio della composizione della sua giunta». È l'attacco sferrato dal neoconsigliere regionale Tiziano Centis, eletto nelle file dei Cittadini

«Durante le settimane che hanno preceduto il voto del 29 aprile scorso - prosegue Centis - Fedriga, nella sua veste di aspirante governatore, promise "assessorati di peso" per la provincia di Pordenone, necessari, per sua stessa ammissione, per il rilancio di quel territorio. Ora, varata la nuova giunta, possiamo fare i conti: il presidente della Regione è di Trieste, il vicepresidente con deleghe fortissime è di Udine, mentre la nostra provincia rimane abbandonata a se stessa. Un solo assessore, di Spilimbergo (Stefano Zannier, a cui sono andate le deleghe a Risorse agricole e forestali, *ndr*), al quale naturalmente auguriamo buon lavoro, ma troppo poco per un territorio che merita ben altra rappresentanza: tutta la zona della Destra tagliamento, il territorio pordenonese e l'importantissima zona del Sanvitese rischiano di non essere tutelate nei prossimi cinque anni. Peraltro, il tentativo di segnalare come in quota a Pordenone l'assessore Gibelli proveniente da Milano, rivela l'intenzione di prendere in giro i cittadini della nostra provincia, un espediente che Fedriga poteva risparmiarcelo».

«Prendo atto però - prosegue l'esponente dei Cittadini - che questa scelta rafforza il ruolo dei consiglieri regionali eletti in provincia di Pordenone come il sottoscritto. Nostro compito, oltre a fare gli interessi generale della nostra Regione, sarà quello di vigilare costantemente su come sarà trattata da questa giunta la nostra provincia e la tutela di chi la abita. Terremo gli occhi aperti su ciò che farà la giunta leghista senza lasciare passare nessuna forma di iniquità, sempre nell'interesse generale della nostra Regione che deve valorizzare tutti i territori per poter crescere e rilanciare la propria economia».

Dem a confronto sull'iter del congresso

Direzione regionale Pd a Udine. Spitaleri: «No a tiri al bersaglio. Il mio ruolo futuro? Decida il partito»

Salvatore Spitaleri

TRIESTE

«Il congresso deve essere un percorso vero di rinascita del partito, non un tiro al bersaglio, altrimenti significa non aver capito nulla delle lezione impartita dagli elettori». Ha esordito così il segretario del Pd Fvg, Salvatore Spitaleri, aprendo ieri a Udine, nella sede di via Joppi, ha aperto la direzione regionale del partito. All'ordine del giorno, l'analisi dei risultati registrati dal Pd negli ultimi appuntamenti elettorali e l'avvio del percorso, sia politico che organizzativo, che interesserà i dem nei prossimi mesi.

«Il Pd - ha affermato Spitaleri - merita un percorso di elaborazione politica serio e non un tiro a segno da luna park, con cui ci si limita a colpire il colpevole di turno e poi nascondere velocemente la polvere sotto il tappeto. Gli elettori ci hanno detto chiaramente che, al di là del lavoro realizzato per mettere in sicurezza i conti e far ripartire l'economia, non li abbiamo ascoltati come avremmo dovuto. La nostra base ci ha ribadito che la guerra tra bande deve finire e che il Pd è più di un nome e di un simbolo: è una comunità intera, che deve trovare rinnovate capacità di ascolto e di dialogo con le persone. Se vogliamo trarre qualche sano insegnamento dalle sconfitte di marzo e aprile - sottolinea Spitaleri -, dobbiamo ascoltare queste voci, anche quelle critiche, ed evitare di infilarci in una resa dei conti facile ma del tutto inutile».

«Non facciamo questioni di nomi: sarebbe l'ennesimo errore. Il tema non è chi riempirà una casella, ma - osserva Spitaleri - quale percorso il partito intende darsi per rinnovarsi: cioè come e quando andare a congresso. Possiamo scegliere una via più breve, puntando a primarie nel mese di ottobre, oppure una strada più articolata e più lunga, arrivando al 2019. Sono entrambe legittime e vanno soppesate con attenzione».

«Per quanto mi riguarda - osserva Spitaleri ritengo di aver assolto il compito che mi è stato assegnato 70 giorni fa, quando il partito mi ha chiesto all'unanimità di guidare il Pd del Fvg attraverso questa fase elettorale. Nonostante le sconfitte - continua Spitaleri - rivendico risultati che ci permettono di restare in piedi: a Udine abbiamo mancato la vittoria per 200 voti e siamo riusciti a far eleggere dieci consiglieri regionali. Considero il compito che mi è stato affidato esaurito e da oggi si apre un percorso che deve essere deciso in modo collegiale dall'intera classe dirigente del partito. Dobbiamo decidere come e quando andare a congresso, in vista dell'assemblea del 31 maggio».

Al termine della relazione del segretario è intervenuto il capogruppo dem in Consiglio regionale Sergio Bolzonello, che ha sottolineato che «serve una riflessione profonda e onesta al nostro interno per capire chi rappresentiamo e individuare una nuova capacità di lettura e interpretazione della società».

Assad riprende tutta l'area di Damasco

Le autorità la decretano «zona sicura». Le forze curde filo-Usa continuano ad avanzare contro l'Is nell'Est della Siria

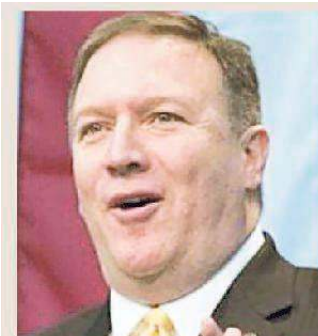
BEIRUT

Dopo circa sette anni di insurrezione anti-regime, le autorità siriane hanno ripreso il controllo dell'ultima sacca di resistenza vicino a Damasco, dichiarando «zona sicura» l'intera area della capitale. Parallelamente, nell'est del paese, in un'area controllata da forze curdo-siriane sostenute dalla Coalizione anti-Isis a guida Usa, la «guerra al terrorismo» prosegue. E i miliziani curdi continuano ad avanzare nella parte orientale dell'Eufrate vicino al confine con l'Iraq, dove le truppe di Baghdad - vicine all'Iran - si coordinano con quelle curde, vicine agli Stati Uniti.

La sconfitta dell'insurrezione nella zona di Damasco è descritto da più parti come un evento dalla portata politica e simbolica molto importante, in un contesto in cui il governo siriano, con il sostegno determinante di Russia e Iran, si è già assicurato la vittoria militare in quasi tutta la Siria occidentale. In un comunicato letto in tv da un rappresentante dello Stato maggiore delle forze armate siriane, il governo ha annunciato la «liberazione» di Hajar al Aswad e di Yarmuk, gli ultimi due territori della periferia sud di Damasco dove erano asserragliati miliziani affiliati all'Isis. Questi si sono arresi tra ieri e oggi. E a centinaia sono stati trasferiti, in accordo con le autorità governative nella Siria centrale, in zone dove il sedicente Stato islamico è sì stato sconfitto militarmente, ma rimane comunque forte a livello locale sul piano politico e culturale. L'offensiva lealista su Yarmuk e Hajar al Aswad era cominciata un mese fa: dopo che le forze lealiste si erano assicurate il pieno controllo della Ghuta orientale, l'altra principale sacca di resistenza anti-regime e teatro nell'agosto del 2013 e nell'aprile scorso di presunti attacchi chimici attribuiti alle autorità centrali siriane. L'Isis aveva preso il controllo di Yarmuk nel 2015, dopo che milizie anti-regime, ma anche anti-Isis, si erano impossessate dell'ex campo profughi palestinese nel quadro delle rivolte armate scoppiate gradualmente in Siria tra la fine del 2011 e il 2012.

Negli ultimi tre anni, la presenza dello Stato islamico nella periferia sud di Damasco, a pochi chilometri dal palazzo presidenziale siriano, non aveva infastidito le autorità centrali siriane. Tanto che la principale fonte di conflitto armato nella capitale era tra i miliziani della Ghuta - a est - e le forze lealiste. La «liberazione» odierna di Yarmuk e Hajar al Aswad è arrivata dopo settimane di intensa attività militare, ma anche di un processo di negoziazione tra i membri locali dell'Isis e le autorità siriane, che come già avvenuto in passato hanno riconosciuto la legittimità politica e negoziale dei «terroristi». Un processo analogo è avvenuto nei giorni scorsi in un'altra area chiave della Siria centrale, tra Homs e Hama, dove l'ultima zona di resistenza anti-governativa, incarnata da milizie armate anche qaidiste, si è arresa ai russi, agli iraniani e alle forze siriane.

Soldati dell'esercito siriano in azione nel corso dell'ultima offensiva contro i ribelli nell'area di Damasco

Usa pronti a sanzioni senza precedenti contro l'Iran sulla questione nucleare

Sanzioni mai viste contro l'Iran, le «più forti della Storia». Questo paventa il segretario di Stato Usa Mike Pompeo (nella foto), se Teheran non cambia corso. È il pilastro principale della strategia di Washington dopo che il presidente Donald Trump ha sganciato gli Usa dall'accordo sul nucleare iraniano. Secca la risposta di Teheran: «Chi sei tu per decidere per l'Iran e il mondo? Il tempo per queste azioni è finito, e il popolo iraniano non ha prestato attenzione a queste dichiarazioni centinaia di volte»: ha tuonato il presidente iraniano Hassan Rohani, rivolgendosi direttamente a Pompeo. L'amministrazione Trump «ha riportato gli americani indietro di 15 anni, all'era Bush. Ma oggi il mondo non accetta più che gli Usa decidano per gli altri», ha aggiunto. Washington incassa lo scontato sostegno di Israele: Benyamin Netanyahu ha lodato l'approccio degli Stati Uniti.

ELEZIONI IN VENEZUELA

Maduro è stato rieletto sul voto sospetti di brogli

CARACAS

Nicolas Maduro è stato rieletto presidente del Venezuela con una maggioranza schiacciante ma il crollo dell'affluenza, le accuse di brogli e la dubbia legalità del voto hanno portato l'opposizione e la maggioranza della comunità internazionale a respingere le elezioni, con ben 14 Paesi americani che hanno richiamato i loro ambasciatori per protesta e il presidente Usa Donald Trump che ha liquidato come «una farsa» il voto. Secondo i dati ufficiali diffusi dal Consiglio Nazionale Elettorale (Cne), Maduro ha stravinto con poco meno del 68% dei voti (circa 5,8 milioni) contro il 21,2% (circa 1,8 milioni) di Henri Falcon, ex governatore e chavista dissidente, mentre il pastore evangelico Javier Bertucci si è fermato a 930mila voti.

Sempre secondo il Cne - accusato di essere allineato sulle posizioni del governo - la partecipazione elettorale è stata del 46,1% degli aventi diritto, mentre il Fronte Amplio dell'opposizione l'ha dichiarata «al di sotto del 30%». E fonti ufficiali anonime citate dalla Reuters la davano poco sopra il 30% al momento della chiusura delle urne. Il dato dell'affluenza è già di per sé indicativo, giacché la coalizione antichavista del Tavolo dell'unità democratica (Mud) - esclusa dalle elezioni dal Cne - aveva esortato al boicottaggio del voto, definendolo illegale. E anche volendo prendere per buono il dato ufficiale, l'affluenza registrata ieri è comunque precipitata rispetto alle ultime presidenziali, quando fu del 79,69%. In più per Maduro i risultati non sono affatto entusiasmanti, perché ha perso 1,7 milioni di voti dalla sua prima elezione nel 2013, quando si impose su Henrique Capriles per poco più di 200mila voti. Alla fine anche Falcon e Bertucci, che si erano opposti agli appelli al boicottaggio, hanno respinto i risultati dopo aver denunciato centinaia di violazioni delle norme elettorali, e chiesto che si convochino nuove elezioni al più presto, con «regole chiare, democratiche e trasparenti».

Il presidente Maduro parla ai suoi sostenitori dopo la vittoria elettorale

Durissima anche la reazione internazionale. Dopo aver dichiarato «illegittimo», anzi «una farsa» il voto, Trump per ritorsione ha firmato un ordine che limita la possibilità del governo venezuelano di vendere asset. Mentre 13 paesi latinoamericani più il Canada - riuniti nel cosiddetto Gruppo di Lima - hanno diffuso una dichiarazione comune denunciando che «gli standard internazionali per un processo democratico, libero, giusto e trasparente» non sono stati garantiti nelle elezioni di ieri.

I membri del Gruppo di Lima (Argentina, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Costa Rica, Guatemala, Guyana, Honduras, Messico, Panama, Paraguay, Perù e Santa Lucia) hanno annunciato inoltre che richiameranno per consultazioni i loro ambasciatori a Caracas e convocheranno gli ambasciatori venezuelani nelle loro rispettive capitali per esprimere la loro protesta formale.

Conosciuta l'intenzione del Paese ex **jugoslavo**, l'**Ungheria** si è detta disponibile a donare parte dei **materiali** necessari

Una famiglia di migranti sulla rotta balcanica mentre cerca di superare una barriera di filo spinato (archivio)

Montenegro, filo spinato contro l'ondata di migranti

L'annuncio del Dipartimento di governo: pronti a installare barriere metalliche nei punti nevralgici lungo le frontiere se gli arrivi dall'Albania saliranno ancora

di Stefano Giantin
BELGRADO

La crisi migratoria le ha fatte diventare un "must", nei Paesi più interessati dal fenomeno. E con l'apertura della cosiddetta Rotta bosniaca sembrano destinate a ritornare in auge. Così, dopo Ungheria, Bulgaria, Macedonia, Slovenia, un altro Paese europeo appare pronto a fare il gran passo: quello dell'installazione di barriere metalliche sul proprio confine, in chiave anti-migranti. Si tratta del Montenegro, da settimane una delle tappe intermedie che i migranti attraversano per raggiungere la Bosnia dalla Grecia, via Albania, per tentare poi di entrare in Croazia e proseguire verso Slovenia – dove sono stati 82 i fermati solo durante il weekend – e poi ancora verso il Nord Europa.

A preannunciare l'estrema ratio è stato Vojislav Dragović, il numero uno del Dipartimento governativo per il controllo delle frontiere, che ha specificato alla Tv pubblica montenegrina che Podgorica non esclude l'erezione di barriere al confine con la vicina Albania «in caso di un maggiore afflusso di migranti nel prossimo periodo», una prospettiva concreta secondo le previsioni dei governi della regione. E anticipata già ad aprile da Frontex. Si tratta di «misure impopolari», ha ammesso la televisione nazionale, la Rtcg, ma che si renderanno necessarie se i numeri continueranno a crescere. Se, dove e quando lo sbarramento sarà innalzato e quale sarà la sua tipologia non è stato chiarito, ma Dragović ha parlato di «barriera di filo spinato» da collocare nei punti della frontiera più a rischio per il passaggio dei profughi in arrivo dall'Albania. A dare una mano a sigillare parte del confine – quello tra Montenegro e Albania è lungo 170 chilometri – potrebbe essere Budapest, che ha promesso a Podgorica 25 chilometri di filo spinato, per ogni evenienza. Podgorica che, nel frattempo, sta lavorando soprattutto per migliorare la cooperazione con Tirana, con cui ci sono «incomprensioni» sui respingimenti dei migranti individuati in Montenegro, ha spiegato Dragović. E sui controlli anti-trafficanti, che starebbero battendo anche la via da Tirana a Herceg Novi per poi facilitare l'ingresso in Bosnia. Un'altra direttrice di marcia è quella di Pljevlja, nel nord del Montenegro, da dove sono transitati almeno in 500 negli ultimi mesi. «Abbiamo percorso più Paesi, Turchia, Grecia, Albania e ora il Montenegro, abbiamo già provato a entrare in Bosnia, ma la polizia ci ha fermato e picchiato», ha raccontato una profuga siriana ai media locali.

Bosnia che, nei giorni scorsi, si era lamentata dal numero crescente di arrivi proprio dal Montenegro, con il capo della polizia di frontiera, Zoran Galić, che ha richiesto rinforzi sul confine orientale del Paese. Ieri intanto si è tenuta una riunione d'emergenza del comitato governativo bosniaco per la lotta all'immigrazione illegale, per discutere nuovi passi per la protezione dei confini. Problemi sono segnalati anche al confine tra Grecia e Macedonia – Paese da cui circa 100 migranti hanno raggiunto la Serbia nel periodo dal 30 aprile al 13 maggio - dove il direttore del Centro per la gestione delle crisi, Agron Buxhaku, ha anticipato che negli ultimi due mesi gli ingressi irregolari sono cresciuti e che lo stato d'emergenza al confine, proclamato nel 2015, sarà prolungato per permettere all'esercito di coadiuvare nel controllo della «frontiera macedone». E di conseguenza anche «dell'Ue», la destinazione finale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Milo Đukanović

IL FLUSSO NON SI FERMA

Nel solo ultimo weekend sono stati fermati 82 immigrati clandestini

Una panoramica di Sarajevo

SEMPRE NUOVE VIE

I profughi stanno battendo anche la strada Tirana-Herzeg Novi

Migranti in un centro di raccolta

ALLARME IN MACEDONIA

Continua lo stato d'emergenza sul confine con la Grecia

IL CASO

Monaco-santo in Romania è battaglia sui gadget

BELGRADO

Uno giovane va all'ufficio brevetti e registra il marchio "Padre Pio", ingiungendo poi alle imprese che producono oggettistica con l'effigie del Santo da Pietrelcina di bloccare la vendita o la distribuzione di ogni materiale, perché di sua proprietà. Fantascienza? Per l'Italia e Padre Pio sì, ma qualcosa di simile è accaduto in Romania, dove una vicenda controversa sta scuotendo da giorni il Paese. In Romania è infatti emerso che uno sconosciuto istruttore di aikido, Daniel Gheorghe, un 24enne di Arad, è riuscito a entrare in possesso dei diritti sui prodotti che riguardano "Padre Arsenie Boca", nome forse poco conosciuto fuori dai confini romeni, ma celebre nel Paese. Boca, monaco ortodosso nato nel 1910 e morto nel 1989, è considerato infatti fra le più alte figure religiose della storia nazionale.

Il "Santo della Transilvania" – ancora non canonizzato, ma l'iter è stato avviato dalla Chiesa ortodossa nel 2015 – fu anche un coraggioso critico del regime comunista, da cui fu perseguitato e più volte arrestato. Ancora oggi è onorato da decine di migliaia di fedeli, che visitano la sua tomba al monastero di Prislop. E che comprano un numero enorme di libri, quadri, icone e gadget, per un valore stimato intorno ai due milioni di euro all'anno. Mercato che rischia grosso dopo che Gheorghe, secondo i media locali, ha ottenuto il marchio "Padre Arsenie Boca", registrato nel 2017 all'Ufficio europeo per la proprietà intellettuale, da una società britannica senza sborsare nulla. Gheorghe, secondo i media, ha già iniziato una vera campagna per far valere i suoi presunti diritti, chiedendo alla polizia di indagare su chi vende prodotti "illegali" dedicati al monaco, senza il suo beneplacito. La stampa di Bucarest ha parlato di un caso «senza precedenti», che se finirà in tribunale rischia di trasformarsi in battaglia legale colossale. E la locale Chiesa ortodossa si è detta pronta alla guerra. «Nessun privato, che non ha collegamenti familiari con Arsenie Boca» può «usare il suo nome in alcun modo». E il Patriarcato è pronto a fare tutto quanto è «giuridicamente necessario» contro il "copyright" su un monaco quasi santo. *(st.g.)*

La Croazia presiede il Consiglio d'Europa

È la prima vota dalla sua adesione all'Ue nel 1996. Plenković: proteggere i diritti delle minoranze

Il premier Andrej Plenković

di Giovanni Vale
ZAGABRIA

Per la prima volta nella sua storia la Croazia ha assunto la presidenza del Consiglio d'Europa (Coe). Per i prossimi sei mesi, le autorità di Zagabria guideranno l'istituzione basata a Strasburgo e comprendente 47 Stati membri (tutti i paesi europei all'eccezione della Bielorussia). L'ex repubblica jugoslava è entrata a far parte del Coe nel lontano 1996, all'indomani della fine della guerra nei Balcani, ma nei suoi 22 anni di partecipazione all'organizzazione internazionale non ne ha mai assunto la presidenza.

Ora, la Croazia prende le redini del Coe in un momento piuttosto delicato dal punto di vista della politica interna e dei rapporti tra Zagabria e l'istituzione di Strasburgo. Proprio in settimana, infatti, il Coe ha pubblicato un rapporto che denuncia la recrudescenza dei "crimini d'odio" in Croazia e di rendete il paese balcanico ha anche dimostrato di aver delle difficoltà a ratificare un testo prodotto proprio dal Coe: la cosiddetta "Convenzione di Istanbul" contro la violenza sulle donne. Durante il suo incontro questa settimana con il segretario generale del Coe, Thorbjorn Jagland, il primo ministro croato Andrej Plenković ha illustrato le priorità del proprio governo per i prossimi sei mesi di presidenza dell'istituzione e ha promesso di impegnarsi a favore della «protezione dei diritti delle minoranze», della «decentralizzazione» (ovvero rafforzamento degli enti locali), della «lotta alla corruzione» e della «promozione della cultura». Si tratta di dichiarazioni piuttosto generali, dato che rimano con gli obiettivi stessi del Consiglio d'Europa.

Fondato nel 1949, il Coe ha come obiettivi la tutela dei diritti dell'uomo e la promozione della democrazia parlamentare, lo sviluppo dell'identità europea, o ancora la conclusione di accordi volti ad armonizzare le pratiche sociali e giuridiche tra gli Stati europei. Durante il semestre croato di presidenza del Coe, 26 eventi saranno organizzati a Zagabria, a Strasburgo e altrove, anche in cooperazione con le Nazioni Unite. Dal punto di vista politico, si diceva, l'inizio della prima presidenza croata del Consiglio d'Europa rappresenterà un'occasione per risolvere alcune problematiche legate proprio al rispetto dei diritti umani e dei diritti delle minoranze in Croazia.

Ne è una prova il fatto che, prima ancora di recarsi a Strasburgo per la prima seduta da presidente del comitato dei ministri degli Stati membri, la ministra degli Esteri di Zagabria Marija Pejčinović Burić si è vista costretta a commentare il poco lusinghiero rapporto del Coe. Nel testo, l'organizzazione internazionale avverte che i discorsi d'odio nei confronti dei serbi, delle persone Lgbt o ancora dei rom sono in aumento, mentre si registra anche un aumento del nazionalismo, in particolare tra i giovani, e, infine, lo spesso citato fenomeno della rivitalizzazione del passato ustascia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera al nuovo ponte sul Dragogna

Trovata l'intesa tra Slovenia e Croazia: partirà in autunno il cantiere della struttura che sostituirà quella ormai vetusta

BUIE

Per l'alta stagione turistica solo interventi di cosmesi, ma in autunno partirà la costruzione del nuovo ponte. I ministeri competenti di Croazia e Slovenia hanno finalmente raggiunto l'accordo sulla necessità di costruire una struttura del tutto nuova attraverso il fiume Dragogna - o Canale di San Teodorico - al confine istriano tra i due paesi, al valico di Castelvenere. Resa nota dai media sloveni, la notizia è stata confermata in Istria dal sindaco di Buie Fabrizio Vizintin, che da oltre un anno assieme al primo cittadino di Pirano Peter Bossman sta sollecitando la costruzione del nuovo ponte, viste le condizioni precarie di quello ora in uso, che sta manifestando evidenti segni di cedimento. È stato costruito nel 1969 e da allora non ha mai subito interventi di riparazione e manutenzione: ora è ai limiti della sicurezza, tanto che si continua a non escluderne la chiusura forzata. In ogni caso, la struttura sarà smantellata fra pochi mesi. Zagabria e Lubiana evidentemente si sono decisi ad affrontare la questione anche sulla scorta delle numerose segnalazioni apparse sui media, sia sloveni che croati. Inoltre, le condizioni dell'asfalto e le numerose buche non offrono di certo un'immagine decorosa di quella che viene considerata la porta d'ingresso più importante in Croazia per i villeggianti provenienti dai paesi dell'Europa occidentale.

Nel mese scorso gli esperti dei due paesi hanno effettuato i rilevamenti indispensabili per la stesura del progetto esecutivo. «Dalle informazioni di cui disponiamo - spiega il sindaco Vizintin - i lavori inizieranno il prossimo autunno, subito dopo l'alta stagione turistica e avranno la durata di sei mesi. Per tutto quel tempo il traffico scorrerà lungo un pontile galleggiante provvisorio».

Il costo dei lavori della nuova struttura dovrebbe aggirarsi sui 720 mila euro che verranno sborsati in parti uguali dai due paesi. Quanto alle caratteristiche tecniche, al momento si parla di 26,3 metri di lunghezza e 13 metri di larghezza. Si tratta comunque di dati approssimativi, nell'attesa di quelli definitivi del progetto esecutivo la cui attuazione verrà probabilmente assegnata a una ditta edile slovena.

Intanto, è confermato che per rendere più presentabile il vecchio ponte ai turisti di mezza Europa che lo attraverseranno durante la stagione turistica si è deciso di procedere alla sostituzione del manto d'asfalto onde eliminare le numerose buche e irregolarità sul fondo stradale che oltre a mettere a dura prove le sospensioni dei veicoli, creano irritazione e disagio per gli automobilisti che stanno per giungere a destinazione in Istria dopo aver percorso centinaia di chilometri su strade di alta qualità. A lavori ultimati, potranno tirare un sospiro di sollievo anche gli abitanti del buiese che ogni giorno attraversano il ponte per motivi di lavoro o studio oltre confine. *(p.r.)*

Il vecchio ponte sul Dragogna situato al confine fra Slovenia a Croazia

Università di Pola, il campus studentesco si amplia con ulteriori 284 posti letto

Dalla fondazione dell'Ateneo istriano "Juraj Dobrila" avvenuta nel 2006, la dimensione della città universitaria è cresciuta in maniera esponenziale, tanto che da poche centinaia, il numero degli studenti è arrivato a ben 4.000. Una cifra del massimo rispetto che però ha messo a nudo il problema della carenza di alloggi studenteschi nel campus. Ne sono disponibili soltanto 135, dunque un numero alquanto modesto tenuto conto che solo il 35% degli studenti risiede nell'Istria bassa, e dunque tutti gli altri provengono da zone più lontane per cui non possono viaggiare giornalmente. Ecco dunque la necessità di nuovi alloggi. E qualcosa in questo senso si sta già muovendo. Il responsabile del Centro studenti Miodrag Cerina ha reso noto che al più tardi entro la settimana prossima dovrebbero venir rilasciati i permessi necessari per l'ampliamento del campus universitario. «Abbiamo deciso di venire incontro alle esigenze degli studenti - spiega Cerina - con l'ampliamento delle capacità ricettive del campus». «Il progetto - aggiunge Cerina - prevede la costruzione di due nuovi edifici, di cui uno riservato agli studenti in condizioni socio-economiche disagiate. Complessivamente le due strutture avranno la capacità ricettiva complessiva di 284 posti letto».

(p.r.)

MODIFICATO IL REGOLAMENTO

Balneazione limitata nel Parco della Cherca

SEBENICO

Per garantire ai visitatori meno resse e una maggiore sicurezza, la direzione del Parco nazionale del fiume Cherca, nella regione dalmata di Sebenico, ha deciso di varare alcune novità, che scatteranno a breve. Il direttore del parco, Krešimir Šakić e il suo vice, Drago Markuš, hanno comunicato che nell'area della cascata di Scardona chiamata Skradinski buk, l'ultima del fiume con i suoi 17 caratteristici letti di tufo, non sarà più possibile fare il bagno nelle acque dal ponte in direzione della foce. Inoltre nella zona dell'entrata in acqua sarà collocato un recinto di legno, misure che contribuiranno a migliorare le condizioni di sicurezza.

A detta del direttore Šakić, si è scelto di procedere in questo modo per garantire una gestione sostenibile di questo parco nazionale, inaugurato nel 1985 e che si estende su una superficie di 109 chilometri quadrati. «Già l'anno scorso ci siamo mossi per far sì che il parco sia più sicuro e meno caotico, consentendo che allo Skradinski buk ci siano non più di 10 mila visitatori al giorno - ha sottolineato Šakić - grazie a questa mossa, l'area è ora maggiormente vivibile, transitabile, mentre prima era una specie di formicaio a cielo aperto, una situazione soffocante, antituristica». «Inoltre abbiamo provveduto ad allargare il ponte dello Skradinski buk in due punti, per facilitare il passaggio dei visitatori».

Oltre a limitare il numero quotidiano di presenze, la direzione di quest'area naturale protetta ha deciso di controllare le persone che decidono di entrare nelle acque della Cherca, sempre fresche e rigeneranti anche nella stagione estiva. «Anche se un po' a malincuore – ha rilevato Markuš – abbiamo voluto ridurre la superficie di alcune zone balneabili, come ad esempio quelle dislocate nel bosco attraversato dal ruscello che si immette nella Cherca. Controlleremo qualsiasi punto di balneazione e non permetteremo che i visitatori entrino in acqua dal ponte verso il mare. Tutte queste misure ridurranno il numero di visitatori, gli insostenibili affollamenti sul grande prato dello Skradinski buk. Il nostro obiettivo è di dirottare quanti più visitatori verso il corso superiore e quello medio del fiume, tutelando anche le barriere di tufo presenti nelle cascate ed ora a rischio».

I due dirigenti hanno sottolineato infine che nelle scorse settimane è stata avviata la stesura del nuovo piano regolatore del Parco della Cherca, che fisserà definitivamente le zone dove sarà possibile entrare in acqua per fare una nuotata. Hanno assicurato inoltre che la balneazione continuerà ad essere possibile nel lago di Visovac e in una parte della cascata Roški slap, quella principale, una meraviglia della natura. *(a.m.)*

Bagnanti nel Parco della Cherca

Il 20 maggio 2018 e' mancato

Livio Giovannini

Lo piangono la sua ORNELLA, i fratelli MARCELLO con CRISTIANA, ENZO con ELISABETTA e tutti i nipoti.

Si ringraziano il personale dell'Unità operativa dell'Hospice di Pineta del Carso per l'assistenza prestata con umanità e professionalità e il dottor FRANCO CRISMANCICH per l'amicizia dimostrata.

Gli rivolgeremo l'estremo saluto giovedì 24 maggio dalle 10 alle 12 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 maggio 2018

Partecipa al lutto del caro compagno politico:
- LUCIO BERTUZZI.

Trieste, 22 maggio 2018

L'Associazione ANDE Trieste con profonda commozione partecipa all'immenso dolore della socia CARLA e dei suoi figi per la scomparsa del marito e padre

ARCH.

Giorgio Berni

Trieste, 22 maggio 2018

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITA 1

TOTI - LARGO BARRIERA: centralissimo con la possibilità di posto auto in garage condominiale! In stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamento composto da: zona giorno con angolo cottura e terrazzino, matrimoniale e bagno.€ 110.000 Classe F Epgl 158,43. Equipe Immobiliare 040 660081

VIA TIGOR: Luminoso quarto piano con ascensore: soggiorno con cucina open, matrimoniale, bagno e ripostiglio. 2 terrazzini. Una chicca in posizione ricercata! € 78.000 Classe E EPgl 79,84 . Equipe Immobiliare 040 660081

IMMOBILI ACQUISTO 2

CANTU'/ROMAGNA: Per nostri clienti ricerchiamo: appartamento con ampia zona giorno, due camere, bagno, terrazzo e posto auto. Contattare Equipe Immobiliare tel. 335 23624

A. CERCHIAMO appartamento panoramico, composto da salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, garage, massimo, 300.000. Definizione immediata e pagamento in contanti. Studio Benedetti tel. 040/3476251

RICERCA SU TRIESTE: Per investitore austriaco cercasi stabile cielo-terra o immobile vista mare. Contattare Equipe Immobiliare tel. 340 2306187

LAVORO OFFERTA 4

IMPORTANTE SOC. editoriale regionale ricerca venditori spazi pubblicitari per carta stampata e web. Offresi fisso mensile più interessanti provvigioni Richiedesi comprovata esperienza. Tefonare 335.1444540

IL MINI SUV DA CITTÀ.

ROCKS

KARL ROCKS

SCEGLI KARL ROCKS

- 5 porte in soli 368 cm
- Assetto rialzato e SUV style
- Motore 1.0 ECOTEC®
- Apple CarPlay™ e Android Auto™
- Sterzo City Mode e Hill Start Assist

A maggio
con Scelta Opel da
99 € al mese
3 anni F/I, garanzia, manutenzione
TAN 3,99% TAEG 6,61%

IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI

PORDENONE	REANA DEL ROJALE (UD)	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto 2/A Tel. 040/410948

KARL ROCKS 1.0 73 CV al prezzo promozionale di 10.470 €, IPT esclusa; anticipo 3.840 €; importo tot. del credito 7.979 € incluse FlexCare Silver 3 anni/30.000 km per 900 € e FlexProtection Silver 3 anni prov. MI per 148,97 € (facoltative); valore futuro garantito dal Concessionario per 3 anni 5.308,00 €; interessi 797,18 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €, spese gestione rata 3,50 € e invio com. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 8.933,15 € in 35 rate mensili da 99,09 € oltre a rata finale pari a 5.308,00 €; TAN fisso 3,99% e TAEG 6,61%. Offerta valida fino al 31/5/18 per vetture in stock, con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI disponibile presso i Concessionari. Chilometraggio previsto 10.000 km/annui. Apple CarPlay™ e Apple sono marchi di Apple Inc. registrati negli Stati Uniti e in altri Paesi. Android Auto™ è un marchio registrato di Google Inc. Foto a titolo d'esempio. Consumi KARL ROCKS 1.0 73 CV ciclo combinato (l/100 km): 5,2. Emissioni CO_2 (g/km): 118.

Chieti, giallo su un foglio di nomi

L'indagine sulla tragedia dell'uomo che ha lanciato la figlia dal viadotto si concentra su alcuni appunti

di Grazia Longo
ROMA

«Devo chiedere perdono a mia moglie, ma anche lei ha molte cose di cui farsi perdonare. Fino a quindici mesi fa la mia era una vita felice».

Nonostante l'apparenza di un matrimonio sereno, dietro il duplice omicidio e il suicidio di Fausto Filippone, 49 anni, manager della Brioni si nascondono gelosie e un rapporto sempre più sfilacciato. Perché mai la moglie Marina Angrilli, 52 anni, professoressa liceale, dovesse chiedergli perdono e che cosa sia accaduto quindici mesi fa è un segreto che il manager dai modi ineffabili ma depresso (aveva rifiutato di curarsi) si è portato dietro domenica alle 20 in quel volo dal viadotto dove quasi 7 ore prima aveva lanciato la figlia di 10 anni. E di cui forse c'è traccia nel biglietto con gli appunti delle sue confidenze al poliziotto che cercava di salvarlo.

Fausto Filippone aggrappato alla rete poco prima di lanciarsi nel vuoto

E, anche se le indagini della Procura e della polizia di Chieti non sono ancora concluse, è probabile che sia stato proprio lui a uccidere la moglie, gettandola dal terzo piano di un appartamento di Chieti Scalo.

Quella non era la casa in cui la coppia abitava con la piccola Ludovica, ma un appartamento di Filippone in passato affittato agli studenti e attualmente libero.

Il testimone e il biglietto. Fausto e Marina sabato sera avevano lasciato la figlia dai nonni materni a Pescara, vicino alla propria abitazione. Si erano poi recati nell'alloggio dove si è consumata la prima delle tre tragedie. Avevano forse deciso di stare da soli per discutere e chiarirsi? La polizia, coordinata dal questore Raffaele Palumbo e dalla pm Lucia Campo avrebbe raccolto una testimonianza su un litigio tra Fausto e Marina poco prima che questa volasse giù dal balcone. Il dirigente è poi fuggito ed è andato a prendere Ludovica dai nonni. E si consuma il secondo atto della furia omicida di Fausto. Porta Ludovica a Francavilla, su un viadotto al chilometro 390 dell'A14. Forse l'aveva stordita con un sonnifero. Quando la volante arriva sul posto, il poliziotto la vede chiaramente con gli occhi aperti, in piedi, appoggiata al guardrail del ponte, mentre il padre, seduto, la cinge per la vita. Lo sguardo di Ludovica è atterrito, immobile. E quando il padre la libera nel vuoto, dalla sua piccola bocca non esce neppure un urlo.

Il perdono. Sul posto arriva un mediatore della polizia, poi anche la sorella di Fausto, medico, e il direttore del Dipartimento di salute mentale dell'ospedale di Chieti Massimo Di Giannantonio. Cercano di convincere il dirigente a non suicidarsi. Ma lui per quasi sette ore non fa che ripetere: «La mia vita è finita quindici mesi fa. Ora qui è pieno di giornalisti. Ecco ci stanno anche le televisioni, ora mi faranno diventare un fenomeno da baraccone. Non lo posso sopportare. Bisogna che mi faccia perdonare». E ancora: «Mia moglie doveva farsi perdonare tante cose. Non posso salvarmi. Devo seguire mia figlia». Poi giù, verso l'abisso. Lo scorso agosto era morta sua madre. Un lutto che aveva accentuato la sua depressione, tanto che la sorella medico gli aveva suggerito una psicoterapia e degli psicofarmaci. Ma l'uomo aveva rifiutato entrambi e si era molto adirato quando la sorella aveva confidato le preoccupazioni alla moglie Marina.

Quella moglie stimata e rispettata da amici, colleghi di scuola. Al liceo di Pescara ricordano il suo sorriso, la sua gentilezza, l'orgoglio di mamma premurosa che aveva seguito il concorso canoro della scuola a cui la figlia aveva partecipato venerdì sera. Prima che il marito si trasformasse in un assassino. «Filippone, a detta dei parenti, era entrato in un tunnel di sofferenza psichica - commenta il professor Di Giannantonio - accentuata dal rifiuto dei farmaci e degenerata in tragedia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MAXI INDAGINE A MONZA

Tangenti e frodi 21 persone arrestate in quattro regioni

Uno degli immobili sequestrati nell'operazione "Domus aurea"

MONZA

Fingevano vizi e difetti di opere mai realizzate per giustificare i mancati pagamenti di fatture e simulavano compravendite immobiliari. Distraevano capitale da società che facevano fallire, per poi farlo confluire in altre create ad hoc e intestate a prestanome: questo per preservare patrimoni immobiliari, tra cui due hotel di lusso, uno a Venezia, il Cà Sagredo, l'altro a Milano, il Gritti, riconducibili allo stesso imprenditore, Giuseppe Malaspina: già condannato per omicidio e poi riabilitato, il suo nome era emerso in un'inchiesta sulla cosiddetta "Banca della 'ndrangheta", un «deus ex machina» descritto dai suoi collaboratori come un personaggio «attaccato alla proprietà oltre il limite della decenza».

È lo schema dell'associazione a delinquere finalizzata a reati tributari e fallimentari, trasferimento fraudolento di valori, riciclaggio e corruzione, scoperta da una maxi indagine della Procura di Monza, che ha portato all'arresto in 4 regioni (Lombardia, Calabria, Emilia Romagna e Piemonte) di 21 persone, tra cui Malaspina, il suo avvocato consigliere ed ex magistrato fallimentare Gerardo Perillo e prestanome e professionisti: commercialisti, ingegneri, geometri e architetti. Centotré i capi di imputazione in 1.200 pagine di ordinanza firmata dal gip di Monza Federica Centonze, su richiesta dei Pm Salvatore Bellomo e Giulia Rizzo, a seguito delle indagini della Finanza di Monza partendo da un esposto presentato nel 2014 da tre esponenti della lista civica «Correzzana Viva», all'esito delle elezioni comunali vinte dal sindaco Mario Corbetta.

Per lui la Procura aveva chiesto i domiciliari per corruzione, rigettati dal gip perché il reato è andato in prescrizione, per aver acquistato da Malaspina tre appartamenti a metà del prezzo di mercato. Sui rapporti dell'imprenditore con altri Comuni della Brianza, il pm Salvatore Bellomo ha precisato che «verificheremo che i provvedimenti a lui favorevoli non abbiano preso vie trasversali come nel caso del reato prescritto». Quattordici le bancarotte fraudolente contestate alla «galassia societaria» riferibile all'imprenditore arrestato che, insieme ai suoi collaboratori, avrebbe creato una «realtà societaria fittizia parallela a quella immobiliare reale», con tanto di documentazione realizzata con creatività da «Walt Disney», che gli stessi indagati, ripresi dalle telecamere dei finanzieri, avrebbero tentato di nasconderle sotterrandole in un container caricato con una ruspa.

Incidenti in A4, un morto e traffico in tilt

Tre sinistri in mattinata, tamponamento fatale per il giovane autista veneto di un camion. Autostrada chiusa a tratti per ore

TRIESTE

È un bilancio pesantissimo quello della giornata di ieri sulla A4, con più incidenti accaduti in mattinata, in uno dei quali ha perso la vita l'autista veneto di un camion, un giovane - ventinove anni non ancora compiuti - morto sul colpo dopo avere tamponato un autoarticolato all'altezza del centro commerciale Tiare, in direzione Venezia. Ad Alberto Frison, nato nel novembre del 1989 a Dolo (Venezia) e residente a Mira, l'impatto con l'altro veicolo non ha lasciato scampo.

L'incidente è stato uno dei tre che fin dal primo mattino hanno creato peraltro l'ennesima giornata di code, rallentamenti e traffico deviato fuori dall'autostrada sui percorsi alternativi da Autovie Venete, con più tratti della A4 chiusi per ore, fino al primo pomeriggio. Il primo sinistro si è verificato alle 6 fra San Giorgio di Nogaro e Latisana, in direzione Venezia, quando l'autista di un mezzo pesante, causa una gomma scoppiata, ha perso il controllo del veicolo e si è intraversato sbarrando le carreggiate. Chiuso subito il tratto San Giorgio-Latisana, così come l'entrata da San Giorgio per Venezia, e attivati i percorsi alternativi, sono scattate immediate anche le code. Nell'impatto il veicolo ha spostato sei new jersey del guard rail centrale che sono andati a invadere la carreggiata opposta, verso Trieste. Quattro sono stati sostituiti perché notevolmente danneggiati, malgrado il peso di 50 quintali l'uno. Sul posto il personale di Autovie, Polstrada, 118, 115 e i soccorsi meccanici con l'autogru. Alle 8.30 si registravano code di due chilometri fra Latisana e San Giorgio in direzione Trieste, mentre nella direzione opposta code fra Palmanova e San Giorgio.

Alberto Frison (da Facebook)

> **IL TRAGICO SCONTRO**
> È accaduto all'altezza del Tiare in direzione Venezia: per Alberto Frison, 28 anni, non c'è stato scampo

I due mezzi coinvolti nel tamponamento mortale

Un altro incidente si è registrato poco dopo, verso le 7.30, al casello di Portogruaro: qui un autocarro ha centrato la parte iniziale del guard rail che delimita la pista di ingresso al casello, per poi colpire la pensilina e il pilone. Ci sono volute quasi due ore per rimuovere il mezzo, mentre i tecnici di Autovie erano sul posto per valutare i danni - comunque cospicui - alla struttura.

Intorno alle 10, come detto, l'incidente dal bilancio drammatico di un morto, in un tratto peraltro non interessato dai cantieri ma solo da rallentamenti. In uno di questi è incappato il camion furgonato di Alberto Frison, figlio del titolare della ditta Autotrasporti Mira (specializzara in fornitura industriale di biancheria), dove da qualche tempo - come hanno poi raccontato alcuni parenti - aveva ricominciato a lavorare. Il camion di Frison ha tamponato un autoarticolato condotto da un autista bosniaco. Lievissime le ferite per quest'ultimo - già dimesso dall'ospedale di Palmanova - mentre per il giovane veneto non c'è stato nulla da fare. Chiusa l'autostrada fra Villesse e Palmanova in direzione Venezia, sul posto vigili del fuoco di Gorizia, Polstrada e sanitari, che non hanno potuto fare altro che constatarne la morte dopo che i pompieri hanno lavorato per estrarre l'autista rimasto incastrato fra le lamiere, al quale anche l'autista dell'altro mezzo aveva cercato di prestare invano soccorso. All'identità di Frison la Polstrada è risalita qualche ora dopo, giacché non aveva documenti con sé. È stato il padre del giovane, contattato dagli agenti, a effettuarne il riconoscimento nella camera mortuaria dell'ospedale di Palmanova mentre a Mira la notizia della morte del giovane - che lascia i genitori, un fratello e la fidanzata - si diffondeva rapidamente.

Per oggi Autovie prevede un'altra giornata di traffico molto intenso per quanto riguarda i mezzi pesanti. In occasione della festività di Pentecoste infatti in Austria i camion sono rimasti fermi fino a ieri, e potranno ripartire solo stamani per attraversare il confine e riversarsi sulla A23, la A34 e la A4.

IL CASO

Spuntano sull'Isonzo 5 centrali idroelettriche

I progetti presentati in Regione. Quello proposto dal Consorzio di bonifica ha già ottenuto la Via. La preoccupazione delle associazioni ambientaliste

di Marco Bisiach

GORIZIA

Cinque nuove (possibili) centraline idroelettriche lungo il corso dell'Isonzo nel territorio del Comune di Gorizia. Al momento non sono sull'acqua ma solo sulla carta, a livello progettuale, ma la prospettiva c'è. Sui tavoli della Regione infatti sono approdati cinque progetti per la realizzazione di altrettanti impianti dedicati alla produzione di energia elettrica, di cui uno porta in calce la firma del Consorzio di bonifica della pianura isontina, e gli altri quattro quella della Domus Brenta srl, società veneta specializzata, tra le altre cose, nella realizzazione di studi di fattibilità e di progetti per impianti e la valorizzazione e il recupero di siti industriali.Lo scenario che racconta le cinque nuove centrali ha già acceso nel capoluogo isontino la preoccupazione degli ambientalisti ma, va detto subito, i progetti sono tutti ancora in attesa di autorizzazione. Con l'aggiunta che il piano regolatore del Comune di Gorizia non prevede la possibilità di creare simili impianti sul fiume, anche se il parere negativo dell'ente potrebbe essere superato ugualmente dal via libera della Regione.

E c'è, soprattutto, un primo importante distinguo da fare. L'unico ad aver ottenuto il primo e più importante disco verde, la Valutazione di impatto ambientale (e di conseguenza quello più concreto ad oggi) è il progetto per la centralina del Consorzio, che dovrebbe sorgere sulla traversa a valle del ponte 8 Agosto. Traversa ospiterebbe la centralina sulla sponda sinistra del fiume, con l'impianto che verrebbe integrato al suo interno e che sarebbe di tipologia "ad acqua fluente". In altre parole non verrebbe deviato il flusso dell'Isonzo, ma la centralina preleverebbe solo il flusso minimo vitale d'acqua, che già oggi passa attraverso le paratie, per poi re-immetterlo nel fiume una ventina di metri dopo. Il progetto prevedrebbe peraltro anche l'introduzione della scala di monta per la fauna ittica, ovvero un particolare passaggio che permette la risalita del fiume da parte dei pesci. Un elemento, questo, previsto dalla legge e oggi mancante, che permetterebbe dunque di adeguare la traversa. Investimento totale, circa 1 milione e 850 mila euro.

«Si prevede una produzione di energia pari a 2,5 megawatt, quando il nostro consumo è di 4,5 all'anno - spiega il presidente del Consorzio di bonifica della pianura isontina Enzo Lorenzon -. Questo vuol dire che l'impianto coprirebbe oltre il 50% del fabbisogno». Sempre del Consorzio, il direttore tecnico Daniele Luis precisa che «al momento è già stata superata la Valutazione di impatto ambientale, e manca l'autorizzazione unica a procedere, che passerà dalla convocazione di una conferenza dei servizi». Poi, come detto, ci sono i progetti di Domus Brenta. La società ha effettuato uno studio di fattibilità sul fiume (come del resto su tantissimi altri corsi d'acqua in regione e in Italia) per capire dove potrebbero essere realizzate nuove centraline. E da questo sono usciti quattro siti e altrettante proposte progettuali: in corrispondenza della citata traversa a valle del ponte 8 Agosto, sotto la passerella di Straccis (due possibili centraline) e nei pressi del Parco di Piuma. «Questo tipo di impianti produce da 500 kilowatt a 1,5 megawatt - dice l'architetto Marco Rampazzo, responsabile del progetto per le centrali di Domus Brenta -, e hanno un ridottissimo impatto ambientale in quanto si appoggiano a strutture già esistenti lungo il corso del fiume, e le varie componenti si trovano al di sotto del livello dell'acqua». Rampazzo precisa che a oggi nessuno dei quattro progetti ha ancora ottenuto l'autorizzazione a costruire, e solo quando eventualmente sarà trovato l'accordo i progetti verranno sottoposti a realtà interessate a realizzare le centrali.

«I progetti sono ancora tutti alla fase delle autorizzazioni, vengono vagliati dagli enti e le realtà interessate e preposte, anche attraverso le conferenze dei servizi - dice Rampazzo -, e non ci devono dunque essere preoccupazioni dal punto di vista ambientale. È importante che la gente sappia che questo tipo di impianti sono quelli a minor impatto ambientale per la produzione di energia. Anche i pannelli fotovoltaici oggi tanto diffusi, per intenderci, devono essere di volta in volta sostituiti e il silicio che li compone smaltito». Rassicurazioni però non sufficienti a tranquillizzare gli ambientalisti. Intanto, come detto, la palla è destinata a passare innanzitutto alla Regione. E a finire nel "campo" del neo assessore ad Ambiente e Energia Fabio Scoccimarro, che fa sapere di essere pronto a occuparsi della questione non appena ufficialmente insediato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Comune un primo parere negativo «Incompatibili con il piano regolatore»

«Il fiume Isonzo è già pesantemente modificato. Innumerevoli centrali elettriche sfruttano le sue acque sia in Italia che in Slovenia, per cui riteniamo sia da irresponsabili permetterne la costruzione di nuove». È netta la posizione delle associazioni ambientaliste Eugenio Rosmann, Fiume Isonzo, Legambiente e Save the Soca sui progetti presentati alla Regione. Che denunciano il «silenzio» sulla questione. «In realtà invece noi abbiamo già espresso il nostro parere negativo - spiega l'assessore all'Ambiente Francesco Del Sordi -, perché da un punto di vista urbanistico le centrali non sono compatibili con il nostro piano regolatore, anche perché l'Isonzo è classificato Area di rilevante interesse ambientale. Detto questo stiamo parlando ad oggi solo di ipotesi di progetto, che verranno valutate come prevede la legge da soggetti competenti e deputati a farlo. E se otterranno le prime autorizzazioni passeranno poi la conferenza dei servizi, dove saremo chiamati a dire la nostra». (m.b.)

DIRITTI » L'ANNIVERSARIO

I quarant'anni della 194 tra polemiche e traguardi

La legge sull'interruzione di gravidanza continua a far discutere cittadini e medici
In Fvg aborti calati del 31,8% in 10 anni. Resta il nodo dell'obiezione di coscienza

di Fabio Dalmasso
TRIESTE

A 40 anni esatti dall'approvazione della legge 194, le "norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza", continuano a far discutere. Alle posizioni di chi difende a spada tratta la legge e il diritto all'autodeterminazione riconosciuto alle donne, si contrappongono infatti le tesi di chi mette sullo stesso piano aborto e omicidio. Al di là di polemiche e scontri ideologici, però, resta da chiedersi se, a distanza di quattro decenni, la legge sia stata correttamente applicata e se richieda modifiche o aggiornamenti.

I dati In Fvg i numeri testimoniano una progressiva riduzione degli aborti. Secondo il ministero della Salute, nel 2016 in regione ci sono state 1.436 interruzioni volontarie di gravidanza, in calo del 3,5% rispetto all'anno precedente, quando furono 1.488, e in diminuzione addirittura del 31,8% rispetto a dieci anni prima. All'Irccs Burlo Garofolo di Trieste nel 2016 sono stati registrati 349 aborti, contro i 323 del 2015 e i 334 nel 2014.

L'applicazione concreta Rispetto a quanto accade in altre realtà italiane, secondo gli addetti ai lavori, in regione il percorso attuativo della 194 non presenta particolari criticità. «Nel nostro territorio la legge viene applicata correttamente in tutte le sue parti, e non solo perché il percorso per l'interruzione volontaria di gravidanza viene garantito come la legge prevede - spiega Maria Vanto, responsabile del Consultorio familiare del Distretto n. 2 a Trieste -. Viene realizzata la continuità assistenziale ospedale-territorio, sia prima sia dopo l'intervento, in modo da promuovere e consolidare la presa in carico della donna da parte del consultorio, che diventa poi punto di riferimento per la pianificazione familiare, mettendo in atto interventi mirati ad evitare gravidanze indesiderate e quindi ulteriori interruzioni volontarie».

L'attività dei consultori Uno dei cardini della 194/78 è appunto l'attività dei consultori familiari in stretto accordo con le strutture ospedaliere. In «È esplicitamente prevista - prosegue Vanto - l'attivazione di interventi assistenziali e di promozione della salute rivolti alle donne e alle famiglie sia in gravidanza sia dopo il parto fino a sei mesi di vita del bambino e anche oltre, laddove ne emerga il bisogno, con particolare attenzione alle situazioni di maggiore fragilità, in integrazione con i Servizi sociali dei Comuni, gli altri servizi del territorio e l'associazionismo. Il sostegno alla maternità e paternità consapevole e responsabile è presente anche in caso di procreazione medicalmente assistita e di adozione nazionale e internazionale».

L'obiezione di coscienza Fin qui, dunque, tutto bene. Resta però il nodo dell'obiezione di coscienza, esplicitamente prevista dalla legge. L'articolo 9 della legge consente infatti a medici, anestesisti e personale paramedico di non prendere parte né all'interruzione di gravidanza né alle attività previste dai consultori. Lo stesso articolo specifica poi che «l'obiezione di coscienza esonera il personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie dal compimento delle procedure e delle attività specificamente e necessariamente dirette a determinare l'interruzione della gravidanza e non dall'assistenza antecedente e conseguente all'intervento». La legge sottolinea inoltre che le strutture preposte sono comunque tenute ad assicurare gli interventi di interruzione della gravidanza affidando il controllo alla Regione che «garantisce l'attuazione anche attraverso la mobilità del personale».

La "pattuglia" degli obiettori Secondo il report 2016 del ministero della Sanità, in regione i ginecologi obiettori sono 59, pari al 50,9% del totale, mentre tra gli anestesisti si scende a 40 unità, pari al 26,7%. Per quanto riguarda il personale non medico l'obiezione di coscienza è stata scelta da 143 persone, cioè il 27,8% del totale. Al Burlo, secondo i dati forniti dalla Cgil e provenienti dalla Direzione Centrale Salute della Regione, le percentuali sono leggermente inferiori: 11 obiettori su 27 (40,7%) per il personale medico; 4 su 19 (21,05%) per gli anestesisti e 13 su 118 (11,01%) per il personale paramedico. Allo stato attuale, sottolinea Vanto, tali percentuali non creano rischio di accesso all'interruzione volontaria di gravidanza, ma altrove la situazione non è così rosea: stando sempre all'interno dei confini regionali, infatti, le più

I DATI

Il 2,9% degli interventi richiesto da ragazzine tra i 15 e i 17 anni

In Friuli Venezia Giulia a rivolgersi a consultori e strutture ospedaliere per sottoporsi ad un'interruzione di gravidanza sono soprattutto le donne di età comprese tra i 20 e i 35 anni. Poche invece le giovanissime che ricorrono all'aborto: nel 2016 l'ha praticato il 2,9 per cento delle ragazze tra i 15 e i 17 anni totale a fronte di una media italiana del 3,1%. Quanto al profilo delle donne che ricorrono all'Ivg «il 48,5% - afferma Maria Vanto, responsabile di un Consultorio familiare -, ha la licenza di scuola media superiore e il 17 % la laurea. Il 54,5% al momento della richiesta di intervento ave va un lavoro, il 18,8 % disoccupata e il 16% era casalinga». Oltre il 75% delle donne che richiede l'Ivg viene visto in un consultorio, dove viene effettuato un colloquio (psicologo o assistente sociale) a cui segue la visita ginecologica e il rilascio della certificazione, come previsto dalla legge. In Fvg ne esistono 24 familiari pubblici e due privati. In ogni consultorio opera un'équipe multidisciplinare (ginecologa, ostetrica, psicologo, assistente sociale, assistente sanitaria, infermiere, Oss) ed è previsto anche un servizio di consulenza legale in diritto di famiglia. (f.d.)

Maria Vanto

IL CASO

Educazione sessuale fuori dall'aula

L'Italia è uno dei sette Paesi europei a non prevedere corsi su questi temi a scuola

TRIESTE

L'Italia è uno dei sette Paesi europei in cui l'educazione sessuale non è obbligatoria. Mentre in realtà come Germania, Danimarca, Finlandia, Austria e Francia parlare di tale argomento a scuola non è tabù, nel Bel Paese rimangono dubbi e resistenze. Il risultato è una scarsa informazione sia sul tema della contraccezione -, che a volte porta a gravidanze indesiderate anche in ragazze molto giovani -, sia su quello altrettanto importante delle malattie sessualmente trasmissibili.

A colmare i vuoti lasciati dai programmi scolastici, ci pensano in molti casi le Aziende sanitarie. A Trieste per esempio nel 2017 sono stati 1.509 i giovani nella fascia di età 14-23 che hanno avuto accesso ai consultori familiari dei quattro Distretti. Ciascuno di essi, tra l'altro, dedica un pomeriggio a settimana all'accesso libero di ragazzi e ragazze under 24 con l'attività denominata "Spazio Giovani" in cui vengono date informazioni, consulenza e assistenza sui temi della sessualità e delle relazioni affettive. Questa attività è presente anche sul sito web dell'Azienda.

Ma non finisce qui: «I consultori - sottolinea la dottoressa Maria Vanto - hanno avviato interventi di educazione sessuale e promozione della salute nelle scuole dalla seconda metà degli anni Ottanta del secolo scorso, con diverse modalità. Siamo convinti che sia molto utile lavorare con le scuole e nei luoghi di aggregazione degli adolescenti/giovani. Dal 2011 abbiamo avviato, in una prima fase come Azienda sanitaria "pilota" a livello regionale, il progetto di promozione della salute "Meglio sapere tutto-Afrodite" che prevede il coinvolgimento degli istituti scolastici superiori e svolto in collaborazione con le altre strutture aziendali e il terzo settore. Si basa sulla metodologia della peer education – educazione fra pari - e ha l'obiettivo di coinvolgere direttamente gli adolescenti/giovani nella promozione dei comportamenti protettivi nella sfera delle relazioni affettive e sessuali, nonché prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, dell'uso di sostanze legali e illegali nonché di altri comportamenti a rischio.

Attualmente nel progetto sono coinvolti studenti e insegnanti di sette istituti superiori (Deledda, Galilei, Galvani, Max Fabiani, Nordio, Oberdan, Petrarca) e quattro Centri professionali». *(f.d.)*

Studenti in classe

Dottoresse al Burlo di Trieste. In alto un corteo a difesa della 194 (foto Ernè)

I CONSULTORI IN PRIMA LINEA

Essenziale la sinergia con le strutture ospedaliere

IL GRUPPO DEI CONTRARI

Il 50,9% dei ginecologi sceglie di non eseguire questi interventi

alte percentuali negli altri ospedali sono 83% a Pordenone, 80% a Udine, 75% a San Daniele e 50% a Tolmezzo. Le più basse si registrano invece a Palmanova con il 18%, a Monfalcone e Latisana con il 33,3%, e a San Vito con il 36,4%. Nei consultori familiari di Trieste non sono presenti obiettori di coscienza.

I rischi «Dove ci sono alte percentuali di obiettori, le donne magari non trovano risposta nel proprio territorio di provenienza e sono costrette a spostarsi, cosa né giusta né equa», sottolinea la dottoressa Vanto. «Vanno poi migliorati l'accesso all'informazione, per educare alla genitorialità consapevole specie i più giovani, e le conoscenze in fatto di contraccezione, sia ormonale che meccanica».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA/1

«Il vero problema è l'utilizzo limitato del farmaco Ru486»

TRIESTE

Orietta Olivo, responsabile Pari opportunità della segreteria Cgil Fvg, come giudica, a 40 anni dall'entrata in vigore, l'attuazione delle legge 194/78 in regione?

Qui la situazione è buona. Il problema vero è che, a 40 anni dalla legge, va registrata una non completa applicazione o addirittura a un passo indietro negli ultimi anni a causa dell'obiezione di coscienza. In regione abbiamo percentuali di obiettori gestibili, ma si tratta comunque di cifre alte. La legge dà il diritto di scegliere e non è possibile che in nome di un'obiezione di coscienza, seppur prevista, si possa far sì che tale diritto non sia esigibile da parte della donna.

Quindi l'obiezione di coscienza può essere un problema?

Con l'obiezione non solo si nega un diritto alla donna ma, in modo indiretto, si nega anche agli altri medici di esercitare liberamente la propria professione. Dove sono pochi i non obiettori vengono ghettizzati, costretti a eseguire tutte le interruzioni volontarie di gravidanza. Questo impedisce loro di assistere o fare altri interventi con il rischio di non poter crescere professionalmente. Può capitare quindi che qualcuno si dichiari obiettore per riuscire a fare anche altri interventi e non essere relegato a compiere unicamente aborti.

L'obiezione può essere un rischio anche nei consultori?

Nella nostra regione non sono stati segnalati problemi per quanto riguarda i consultori, ma sicuramente potrebbe succedere, nel caso di personale obiettore, che un consultorio non dia tutte informazioni corrette. Il vero problema però è un altro.

Quale?

L'uso ancora molto basso dell'aborto farmacologico, che è la vera nota dolente. Secondo i dati la Ru486 ha un utilizzo molto basso, solo il 10%, e questo va contro la legge 194 che prevede la promozione e l'impiego anche di anticoncezionali innovativi. Purtroppo tutto questo non avviene.

LA SOLUZIONE ALTERNATIVA

È meno invasiva e ha costi nettamente inferiori

Perché?

L'aborto farmacologico richiede un ricovero di tre giorni, mentre quello chirurgico si può fare in day hospital: partendo dal presupposto che l'aborto è sempre un evento dolorosissimo per la donna, è ovvio che chi sceglie questa strada preferisce farlo nel minor tempo possibile e quindi fa ricorso al metodo chirurgico. Tutto questo però non è ottimale né per la salute della donna, che deve comunque subire un'anestesia e un intervento, né per i costi dal momento che aprire e attrezzare una sala operatoria comporta spese sicuramente maggiori rispetto alla somministrazione della Ru486 con successivi controlli. Quelle risorse si potrebbero usare magari per rafforzare i consultori regionali che sono sempre al limite del personale.

Avete avuto notizie di aborti clandestini?

No, anche se comunque essendo appunto clandestini è difficile avere notizie a riguardo. Esiste però un pericolo legato alla non somministrazione dellaRu486, il fatto cioè che questa possa essere comprata su Internet, dove ormai si trova di tutto. Rischi di questo tipo si potrebbero evitare facendo maggiore ricorso all'aborto farmacologico, ma evidentemente la libertà che tale scelta dà alla donna fa paura. *(f.d.)*

L'INTERVISTA/2

«Quella norma è un fallimento della democrazia»

TRIESTE

Dottor Paolo Pesce, medico oftalmologo, lei è presidente di Scienza e Vita di Trieste. Che cos'è questa associazione e quali attività svolge?

Scienza e Vita è un realtà finalizzata a promuovere e difendere il diritto alla vita di ogni essere umano dal concepimento alla morte naturale, come fondamento di tutti i diritti umani e quindi della democrazia. Cerca di raggiungere questo scopo attraverso incontri culturali, fondati su dati scientifici.

Qual è la sua opinione sulla legge 194/78?

Ritengo che la legge 194, che ha legalizzato l'aborto, rappresenti un fallimento della democrazia e un vulnus profondo al rispetto della vita umana. Un fallimento della democrazia perché lo Stato, che dovrebbe difendere i più deboli, ha invece autorizzato la possibilità di eliminare i più indifesi cioè quelli non ancora nati. Giuridicamente i feti non sono ancora cittadini, ma antropologicamente lo sono già. Noi tutti, prima di essere partoriti, siamo stati prima embrioni e poi feti. Inoltre ha negato la dignità della vita della persona non ancora nata. Non riconoscere la dignità del feto nel grembo materno porta a non riconoscere la dignità della persona umana in qualsiasi momento della sua vita.

Pensa che dovrebbe essere cambiata? Come?

Pur non condividendone i contenuti, credo che attualmente la legge non debba essere cambiata. Sarebbe sufficiente attuarla nelle parti dimenticate. Mi riferisco particolarmente al ruolo dei consultori, che dovrebbero aiutare la donna a superare le difficoltà che l'hanno indotta a chiedere l'aborto. Inoltre dev'essere garantito il sacrosanto diritto all'obiezione di coscienza, che oggi taluni cercano di limitare.

L'ATTACCO AI PIÙ DEBOLI

Eliminare i feti significa negare la dignità della persona umana

In un suo scritto lei parla di una "mentalità abortiva", che cosa intende?

Quel termine indica il passaggio ad una condizione culturale in cui l'aborto è visto come assolutamente lecito, sempre e comunque, senza alcuna riserva di tipo morale. Un esempio di questa mentalità è il fatto che ormai è considerato assolutamente lecito abortire i feti affetti da malattie congenite, come la sindrome di Down. Non solo i medici propongono l'aborto al minimo dubbio che il feto abbia qualche malformazione, ma anche i genitori, alla ricerca del figlio perfetto, di norma, non sono disposti a portare avanti gravidanze, in cui si supponga che ci possa essere qualche anomalia del figlio.

Per lei l'interruzione volontaria di gravidanza non è un diritto delle donne?

Il concetto di "diritto all'aborto" non è sostenuto dalle donne che vivono l'aborto come un dramma, che lascia ferite che non cicatrizzeranno mai. È sostenuto a livello ideologico. Non può esistere il diritto all'autodeterminazione di abortire, che non sia subordinato ad un altro diritto di rango superiore, che è quello alla vita del nascituro. Tra i due diritti non c'è comparazione: il diritto alla vita è prioritario. Sostenere l'idea di un diritto all'aborto, significa avallare la legge del più forte contro il più debole. *(f.d.)*

I radicali invocano più coraggio

«Resta molto da fare per la corretta applicazione». Critiche dal mondo cattolico

TRIESTE

«Il miglior regalo per il 40esimo compleanno della legge 194 sarebbe quello di applicarla in maniera legale ed appropriata, evitando così di minare le fondamenta, la sostenibilità e l'equità del sistema. E risparmiando oltre 10 miliardi di euro, un peso insostenibile sulle casse del nostro Sistema Sanitario Mazionale e che potrebbe essere alleviato dalla corretta regolamentazione dell'obiezione di coscienza e dall'ottimale applicazione del al metodo farmacologico». Interviene così l'associazione Luca Coscioni in occasione dell'anniversario della legge sull'aborto, approvata il 22 maggio del 1978.

«In Italia, nonostante l'aborto sia legalizzato, l'obiezione di struttura, non ammessa dalla legge 194 (solo il 60% degli ospedali con reparto di ostetricia ha un servizio Ivg) e la dilagante obiezione di coscienza, aggravano anno dopo anno il disservizio in molte Regioni, limitando di fatto il diritto alle scelte riproduttive e alla salute di molte donne che vivono nel nostro paese», continua l'associazione che nell'anniversario dei 40 anni della 194 ribadisce che «le soluzioni individuate con l'Aied e Associazione A.m.i.c.a. per evitare interruzioni di servizio o ritardi nell'accesso alla 194 sono soluzioni applicabili immediatamente per il pieno rispetto della legge senza la necessità di modifiche normative».

Una manifestazione contro l'aborto

Di tutt'altro tenore il commento all'anniversario da parte della Comunità Papa Giovanni XXIII. «La legge sull'aborto è iniqua, come ogni legge che permette l'uccisione di un essere umano, quali la pena di morte e l'interruzione dell'idratazione e alimentazione per le persone in cosiddetto stato vegetativo. Da 40 anni nessuno si è più preoccupato non solo dei bimbi ma neppure delle donne. Fu invocata

LE REAZIONI

per la liberazione della donna ma dietro a questi slogan si celava l'inganno. Don Benzi diceva che l'aborto provoca sempre due vittime: il bimbo mortalmente, la mamma per sempre - dichiara Giovanni Paolo Ramonda, presidente della comunità -. Una delle emergenze odierne è l'incontrollata diffusione di pillole spacciate come contraccettive ma che hanno effetti abortivi. Molti giovani cadono in questo tranello, ignari delle pericolose conseguenze - continua Ramonda - L'Italia ha bisogno di aiuti alle gestanti, oggi sempre più sole e spinte a disfarsi del figlio da una società abortista: lavoro, aiuti economici e materiali, protezione da chi le vuole far abortire».

Economia

Gara in Australia Fincantieri in "pole" gioca le sue carte

Ok la valutazione del Policy Institute sulle Fremm proposte dal gruppo triestino. In corsa anche Bae Systems e Navantia

di Luigi dell'Olio

MILANO

La candidatura presentata da Fincantieri è caratterizzata da imbarcazioni con «un design relativamente nuovo, ma provato» e adatte al meglio per un ruolo specifico di lotta antisommergibili. Questa classe può «inoltre giocare la carta di essere già in servizio e quindi di potere essere valutata più rapidamente rispetto ai concorrenti». Lo si legge nella pagella dell'Australian Strategic Policy Institute, che ha valutato l'offerta presentata dall'azienda italiana e quelle della britannica Bae Systems e della spagnola Navantia in termini di performance, rischi del progetto, strategia industiale e costo. Fincantieri con le due concorrenti è nella short list per conquistare l'appalto da circa 23,5 miliardi di euro per la costruzione di nove fregate da commissionare, con lavori dal 2020. Il mercato ha iniziato a prezzare questa possibilità: ieri il titolo della società di Monfalcone ha chiuso la seduta di Piazza Affari a +3,64% a 3,56 euro, a fronte del -0,38% messo a segno dal Ftse Italia Mid Cap. Il Ftse Mib ha ceduto l'1,52%, ma il confronto non sarebbe omogeneo: molte tra le blue chip ieri hanno staccato il dividendo (anche Fincantieri ha versato la cedola ai suoi azionisti, ma è stata solo di 0,01 euro).

Da Fincantieri nessun commento. Anche perché l'iter della candidatura è stato completato e resta da attendere ancora poche settimane per la decisione sul programma "Future Frigate", che ha il compito di rinnovare la flotta militare australiana. L'offerta di Navantia, secondo fonti spagnole, è stata identificata come l'opzione meno rischiosa e probabilmente la meno costosa. Ciò non significa che l'operatore spagnolo sia in leggero vantaggio, dato che il giudizio è legato anche ad altri due indicatori: performance e rischi di progetto. Comunque per Fincantieri si tratta di un riconoscimento di grande prestigio. Certo, intercettare un mandato di queste dimensioni avrebbe ben altra portata. Per conquistare il mercato militare marittimo australiano Fincantieri ha creato una società, Fincantieri Australia, con uffici a Adelaide e Canberra.

Secondo l'istituto che ha indetto la gara, la società di Monfalcone «come grande costruttore di navi militari e commerciali» che intende costruire le navi nei cantieri di Adelaide in South Australia, offre probabilmente le maggiori opportunità per l'industria australiana, grazie all'accesso alla sua catena globale di forniture. Inoltre la capacità degli hangar della classe Fremm, che possono alloggiare due elicotteri antisommergibili Seahawk, è una delle maggiori attrattive dell'offerta italiana.

Anche i concorrenti hanno però le loro carte da giocare. La proposta di Bae Systems, il Type 26 Global Combat Ship, è giudicata quella dal «design più moderno», ma anche l'opzione meno collaudata, dato che ancora non è stata completata neanche un'unità. La novità del Type 26 è «un'arma a due tagli», secondo il rapporto, e la sua performance è basata su proiezioni «che necessariamente devono essere guardate con qualche scetticismo». È dunque l'opzione «più rischiosa» e «possibilmente la più costosa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno stabilimento Fincantieri

Assunzioni in apprendistato su del 36% in Fvg

Crescono ancora le assunzioni in apprendistato in Fvg. Nel 2017 sono state oltre 6.000, con un +36% rispetto al 2016. E nei primi due mesi del 2018 la crescita è di un altro 23%. Nel 2017 le assunzioni stabili formalizzatesi grazie ai tirocini in apprendistato sono state 1.597. Sono alcuni dati diffusi da Confcooperative Udine, impegnata oggi nel convegno «Apprendistato e Pmi: il contributo della formazione allo sviluppo del Sistema Imprenditoriale 4.0», promosso in collaborazione con la Regione, nell'ambito del Progetto Set-App Supporting Enterprises Towards Apprenticeship cofinanziato dal Programma Erasmus plus. Tra il 2016 e il 2017, in apprendistato, erogate in Fvg oltre 150 mila ore di formazione.

LO STUDIO ANNUALE DI DELOITTE

Lusso, Luxottica fra i big nazionali

Italiana un'azienda su 4 nella top 100 del mondo, una fra le prime 10

MILANO

È italiana un'azienda su quattro tra le 100 più rappresentative del lusso mondiale. Ma in cima a questa classifica basata sul fatturato, cioè tra le prime dieci, solo una è italiana: Luxottica. Perché, in termini di ricavi, il perimetro medio delle aziende italiane è inferiore rispetto ai competitor. È quanto emerge dal Global powers of luxury goods, studio annuale di Deloitte che esamina i 100 protagonisti globali del Fashion & Luxury. Una pattuglia di imprese che ha generato vendite per 217 miliardi di dollari nel 2016, con una media di 2,2 miliardi per società.

A tassi di cambio costanti la crescita è stata dell'1%, il 5,8% in meno rispetto al 6,8% ottenuta nell'anno precedente. I cinque big - Lvmh, Estée Lauder, Richemont, Luxottica e Kering - hanno riaffermato la loro leadership, col primo gruppo in testa con vendite consolidate salite nel 2016 del 5% a oltre 23 miliardi.

La sede Luxottica ad Agordo

Quanto a Luxottica, è quarta al mondo per fatturato (oltre 10 miliardi di dollari nel 2016), seguita da Prada (19.a con 3,5 miliardi) e Giorgio Armani (24.o con 2,8 miliardi). L'Italia con le sue 24 imprese è, per presenza, il primo Paese nel settore del lusso. E guida pure la classifica delle 20 aziende a più elevato tasso di crescita (con 6 società su 20, tra cui spiccano Valentino e Furla). I dati medi evidenziano che, per fatturato, il perimetro medio delle aziende italiane è di 1,4 miliardi di dollari. Per le realtà francesi il dato medio è di 5,8 miliardi, negli Usa è 3,4 miliardi, per i gruppi svizzeri si attesta poco sopra i 3 miliardi.

«Il fatto che, nella top 100, un'azienda su 5 sia italiana dimostra come il Made in Italy sia ancora fattore competitivo di successo a livello globale - ha spiegato Patrizia Arienti, Deloitte Emea Region Fashion & Luxury Leader -: in futuro, la maggiore sfida» per le aziende del lusso italiane «sarà essere in grado di coniugare tradizione ed esclusività del prodotto con strategie e modelli di business innovativi».

UTILE IN RIALZO

Generali Italia maxi cedola a favore della casa madre

MILANO

Generali Italia chiude il 2017 con un utile netto di 595,3 milioni (in leggero rialzo rispetto ai 587 milioni del 2016) e stacca una maxi cedola da un miliardo a favore della casa madre prelevando mezzo miliardo di euro dalla riserva "sovrapprezzo di emissioni". L'operazione, secondo quanto ricostruito dall'agenzia Radiocor, ha ricevuto il benestare dell'Ivass ed è stata formalizzata nelle scorse settimane, ricalcando - seppur con importi diversi - quando accaduto negli anni scorsi: il dividendo di Generali Italia, infatti, è uno dei principali flussi di cassa netti ai quali la holding attinge per remunerare a sua volta direttamente gli azionisti.

In occasione dell'assemblea di bilancio, in aprile, il ceo Philippe Donnet aveva confermato il target di oltre 5 miliardi di dividendi sull'arco di piano 2015-2018. Proprio ieri, peraltro, cadeva lo stacco cedola del Leone pari a 0,85 euro per azione. Quel che emerge, specie nel raffronto con il biennio 2015-2016, è l'aumento nell'utilizzo delle riserve. Nel 2015 Generali Italia, infatti, aveva staccato una cedola da 900 milioni, di cui 776 milioni di utile netto (realizzato nel 2014) e 124 milioni attinti dalle riserve. Nel 2016, il dividendo è rimasto stabile a fronte di riserve usate per 135 milioni (i profitti dell'anno precedente erano pari a 765 milioni). Nel 2017, invece, la cedola è salita a un miliardo ma con un utilizzo di riserve decisamente più corposo (412 milioni) perché gli utili 2016 erano scesi a 587 milioni. Infine quest'anno con cedola confermata a un miliardo. Nel dettaglio, l'utile 2017 di Generali Italia è stato pari a 595,3 milioni ma 500 milioni sono stati destinati alla holding come cedola e 95,3 milioni a riserva straordinaria.

DAL 10 GIUGNO

Orario estivo Trenitalia, a bordo anche con la bici

MILANO

Una nuova rotta Frecciargento Roma - Vicenza, sette nuove fermate Frecciarossa a Reggio Emilia, due Frecciarossa in più nel fine settimana tra Milano, Rimini e Ancona: sono alcune delle novità del nuovo orario estivo di Trenitalia che entra in vigore dal 10 giugno con servizi, offerte e agevolazioni con particolare attenzione alle famiglie, così come illustrato a Milano dall'ad Orazio Iacono. Saranno oltre 110 le fermate stagionali di Frecce, InterCity e Freccialink, che arricchiscono l'Offerta e, nel complesso, 437 le corse giornaliere di Frecce e InterCity e oltre 200 i capoluoghi e le città servite oltre a piccoli centri. Invariata - fa sapere Trenitalia - l'offerta delle Frecce da e per la nostra regione, con la conferma della fermata al Trieste Airport. L'integrazione poi con le 6500 corse regionali gestite da Trenitalia consentirà di ampliare il network raggiungendo 32 siti Unesco, 25 tra i «Borghi più belli d'Italia», 8 Parchi Nazionali, e oltre 90 tra spiagge, centri di benessere, mete montane e termali. In tutto più di 500 luoghi di attrazione turistica. In questo contesto, in regione ci sono le offerte "Leisure estate 2018". Per la ciclovia Alpe Adria, per esempio, la linea ferroviaria è la

Un treno alla stazione di Trieste

Treste-Udine-Tarvisio con 11 treni al sabato dal 14 luglio e 13 nei festivi dal 10 giugno, con convoglio attrezzato per il trasporto di 30 biciclette. Nelle stesse date anche il treno da Trieste, Gorizia o Udine a Venzone, mentre dal 10 giugno al 9 settembre la tratta Udine-Palmanova-Trieste sarà attiva anche nei festivi, oltre che al sabato, con 5 collegamenti giornalieri, sempre con convogli attrezzati per il trasporto di bici.

A livello nazionale Trenitalia ha previsto anche diverse agevolazioni: 30% di sconto per famiglie e gruppi fino a 5 persone, gratis gli under 4 e al 50% gli under 15 sulle Frecce, al 50% gli under 12 sui regionali, la possibilità di portare il proprio cane con sé ad agosto al prezzo simbolico di 5 euro e nuovi servizi di accompagnamento a bordo per anziani e persone che lo necessitano.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
STAMINA SW	DA POLIPORT A GENERAL CARGO T.	ore 6.00
E.R. ELSFLETH	DA VENEZIA A MOLO VII	ore 6.00
BF PHILIPP	DA RAVENNA A MOLO VII	ore 7.00
MSC ELBE	DA ANCONA A MOLO VII	ore 8.00
NS CAPTAIN	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 8.00
EVERBRIGHT	DA FORCADOS A RADA	ore 11.00
TITAN	DA ST. NICOLAS A ORM. 13	ore 12.00
MSC TITANIO	DA IZMIR A MOLO VII	ore 17.00
MELEQ	DA YALOVA A ORM. 39	ore 18.00
UN ISTANBUL	DA BARI A ORM. 31	ore 22.30
ACE	DA HOUSTON A RADA	ore 23.00
IN PARTENZA		
SOLANDGE	DA MARINA SAN GIUSTO	ore 8.00
PAQIZE	DA ORM. 39 PER LAURIUM	ore 11.00
IZUMO PRINCESS	DA RADA PER PIREO	ore 11.00
AF MICHELA	DA GENERAL CARGO T. PER ANCONA	ore 12.00
APL LATVIA	DA MOLO VII PER FIUME	ore 19.00
MARY SCHULTE	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 19.00
TITAN	DA ORM. 13 PER ANCONA	ore 19.30
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00
UND ATILIM	DA ORM. 31 BIS PER AMBARLI	ore 21.00
MSC ELBE	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 22.00
E.R. ELSFLETH	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 22.00

Enti locali e sanità, si firma

Dopo dieci anni siglati gli ultimi due contratti della pubblica amministrazione

di Michele Di Branco
ROMA

Una firma per due. Dopo quasi dieci anni di attesa i lavoratori di Sanità ed Enti locali incassano il via libera al rinnovo del contratto, bloccato nel 2009 per ragioni di contenimento della spesa pubblica. Con questa mossa la Pa completa la partita negoziale con i dipendenti statali e tutti i 3 milioni di salariati possono finalmente mettere le mani su un accordo che garantisce non solo un aumento dello stipendio ma anche il riconoscimento di un'una tantum per recuperare il potere d'acquisto perduto a causa del protrarsi delle trattative.

Il rinnovo stipulato dall'Aran (l'Agenzia che rappresenta il governo) e i sindacati vale per il triennio 2016-2018 e dunque già dopo l'estate sarà necessario rimettersi al tavolo per cominciare a discutere di una ulteriore intesa. Nel dettaglio i 467mila dipendenti degli enti locali vedranno scattare, probabilmente a partire da luglio, un aumento di 85 euro medi mensili lordi, mentre per il tempo già trascorso in busta paga arriverà, appunto, un assegno una tantum compreso tra 592,50 e euro ai 619,90. Per quanto riguarda i 543 lavoratori pubblici della sanità, il contratto prevede aumenti di circa 86 euro medi al mese, con una forbice che va da 80 euro a poco meno di 95. Anche in questo caso, entro l'estate con gli scatti arriveranno in busta paga anche gli arretrati e, secondo stime sindacali, quelli maturati finora vanno dai 522, 52 euro agli 840, 86 euro.

Come per gli altri statali, la Pa ha mantenuto l'impegno a salvaguardare, per tutti, il bonus Renzi di 80 euro. Infatti un meccanismo messo a punto dal ministero del Tesoro farà in modo che l'eventuale superamento della soglia di reddito, causata dagli aumenti, non si traduca in una paradossale cancellazione del beneficio. Il nuovo contratto non prevede alcun aumento di carichi e orari di lavoro, nessun arretramento per quanto riguarda le tutele e i diritti nella parte normativa, nella quale, al contrario, si introducono nuove opportunità di accedere a permessi retribuiti per motivi personali e familiari o previsti da particolari disposizioni di legge. Quanto ai premi produttività, una quota parte da stabilire sarà utilizzata per gli aumenti contrattuali. La restante sarà invece oggetto di contrattazione separata.

«Dopo quasi dieci anni attraversati dal blocco della contrattazione e da politiche regressive sul lavoro pubblico – ha spiegato la segretaria generale della Fp Cgil, Serena Sorrentino – rimettiamo in moto un processo che dà preminenza alla contrattazione e alla valorizzazione del lavoro pubblico, a partire da tutti coloro che sono a lavoro per garantire i servizi pubblici, cancellando definitivamente la legge Brunetta». Non solo. «Stiamo di fatto già lavorando – ha aggiunto Sorrentino – per dare avvio alla contrattazione decentrata in tutti i luoghi di lavoro, così come rivendichiamo la definizione del nuovo sistema di classificazione professionale previsto dai contratti». Lo sguardo della Cisl è invece già rivolto all'autunno. «A settembre-ottobre – ha avvertito il segretario confederale, Ignazio Ganga, – inizierà il percorso dei nuovi rinnovi e, a questo proposito, ci stupisce che il Def preveda per i dipendenti pubblici l'indennità di vacanza contrattuale. La prossima manovra dovrà stanziare delle risorse anche per i contratti 2019-2021».

«Risolta questa partita – ha ricordato poi il vice presidente Anci Umberto Di Primio, Sindaco di Chieti e presidente del Comitato di settore delle autonomie locali – è stato avviato il confronto e gli per il rinnovo del contratto dei dirigenti locali, che presenta alcune importanti novità, prima tra tutte l'accorpamento del contratto dei segretari comunali e provinciali».

Soddisfazione anche dal comparto Salute. «Siamo di fronte a un contratto innovativo – riconosce il presidente del Comitato di Settore Regioni-Sanità e assessore della regione Emilia Romagna, Sergio Venturi – che ha il pregio di introdurre e di revisionare alcuni istituti strumenti che potranno dare un nuovo slancio all'organizzazione del lavoro e migliorare le condizioni dei dipendenti del settore. Basti considerare soprattutto – esemplifica Venturi – il sistema delle indennità e degli incarichi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Personale sanitario in una corsia d'ospedale

Nella community Elite in Borsa entrano 5 aziende del Nordest

Con gli ultimi ingressi Elite, il programma internazionale del London Stock Exchange Group nato in Borsa Italiana con la collaborazione di Confindustria, raggiunge quota 890 società con ricavi aggregati di oltre 66,3 miliardi di euro. Le società italiane sono 552. Le nuove società selezionate per entrare nella community Elite sono rappresentative di 14 diversi settori e provengono da 12 regioni italiane. Tra le nuove società, 5 sono del Nordest. Si tratta di Euromeccanica di Vicenza, Labanalisys di Padova, Slowear di Padova, Solari di Udine e Dalmec di Trento. Elite «rafforza ulteriormente il rapporto con il sistema bancario siglando questa partnership con un grande gruppo come Intesa Sanpaolo attraverso Mediocredito Italiano», commenta Luca Peyrano, ceo di Elite.

I TITOLI DI BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2016-2017 min €	2016-2017 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,469	1,85	-18,86	0,399	0,849	191
A2A	1,492	-3,27	-1,94	1,228	1,687	4687
Acea	13,830	0,66	-10,54	11,300	17,006	2954
Acotel Group	4,280	-0,93	-2,68	2,644	7,266	18
Acsm-Agam	2,460	-0,40	7,14	1,514	2,493	189
Aedes	0,347	0,43	-25,74	0,307	0,527	112
Aeffe	3,310	1,22	49,37	1,100	3,398	354
Aeroporto di Bologna	15,320	-0,65	-4,25	9,861	19,396	555
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,290	2,17	8,94	2,537	3,489	166
Ambienthesis	0,361	-2,17	-8,63	0,361	0,448	34
Amplifon	15,630	-0,95	20,98	8,625	16,594	3568
Anima Holding	5,670	-0,09	-0,18	4,628	6,766	2164
Ansaldo Sts	12,400	1,64	3,25	10,798	12,805	2484
Aquafil	12,750	1,59	2,08	9,538	13,145	538
Ascopiave	3,105	-0,32	-12,49	2,708	3,826	732
Astaldi	2,330	-1,69	2,28	2,043	6,611	233
ASTM	22,400	-2,18	-6,16	10,026	25,252	2239
Atlantia	26,550	-2,75	1,45	21,051	28,427	22071
Aut Merid	30,000	-4,15	5,93	17,854	34,165	133
Autogrill	10,600	1,83	-7,18	8,130	11,642	2694
Avio	15,420	-0,52	14,31	10,010	15,912	407
Azimut	14,510	-10,54	-9,14	14,607	19,408	2093
B						
B Carige	0,009	-	4,94	0,007	0,036	464
B Carige r	92,000	-	16,90	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,230	-1,33	-0,54	1,980	2,614	264
B Desio-Br r	2,270	0,44	7,18	1,863	2,372	30
B Finnat	0,421	0,24	5,14	0,345	0,478	155
B Santander	5,165	-0,48	-5,58	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,460	0,94	-4,30	5,998	8,710	42
B&C Speakers	12,480	2,30	14,08	7,478	13,583	136
B.F.	2,470	-	-0,08	2,360	2,785	256
Banca Farmafactoring	5,075	-1,26	-20,89	4,074	6,615	867
Banca Generali	23,520	-5,16	-13,81	22,659	30,717	2773
Banca Ifis	28,240	-1,88	-28,12	24,958	49,057	1536
Banca Mediolanum	6,035	-1,23	-14,82	6,075	8,002	4497
Banca Sistema	2,015	-	-10,76	1,997	2,832	161
Banco BPM	2,652	-0,19	0,30	2,204	3,515	4034
Basicnet	3,865	0,52	3,73	3,193	4,002	234
Bastogi	1,075	1,42	-8,51	1,037	1,586	133
BB Biotech	57,500	-	2,77	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,419	2,20	-19,03	0,415	1,532	65
Bca Profilo	0,208	-1,43	-12,78	0,172	0,286	141
BE	0,865	-1,70	-18,01	0,674	1,218	117
Beghelli	0,390	-1,27	-5,34	0,367	0,521	78
Beni Stabili	0,770	0,79	0,79	0,518	0,790	1746
Best Union Co.	3,820	-0,52	27,33	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,443	2,90	-16,26	0,369	0,741	48
Biancamano	0,270	-6,25	-16,18	0,134	0,463	9
Biesse	40,500	-1,56	-1,41	18,972	52,753	1123
Bioera	0,191	1,33	3,41	0,166	0,323	8
Boero	20,800	1,96	5,74	17,937	20,741	89
Borgos Risp	1,370	-	328,13	0,320	1,500	1
Borgosesia	0,625	-	4,87	0,230	0,844	22
BPER Banca	4,598	-1,46	10,53	3,880	5,741	2231
Brembo	11,710	-0,76	-5,79	11,083	15,097	3913
Brioschi	0,070	-	-14,81	0,050	0,093	55
Brunello Cucinelli	30,900	0,16	13,90	19,520	30,887	2100
Buzzi Unic r	12,340	0,49	-5,00	10,901	14,329	500
Buzzi Unicem	22,370	1,59	-2,01	19,003	24,586	3673
C						
Cad It	5,160	0,39	20,67	3,556	5,864	46
Cairo Communicat	3,290	1,39	-10,74	3,219	4,758	446
Caleffi	1,435	-1,03	-1,03	1,226	1,534	22
Caltagirone	2,640	-2,22	-12,00	2,019	3,473	318
Caltagirone Ed.	1,275	-	-1,92	0,724	1,472	160
Campari	6,315	-0,47	-0,63	4,626	6,851	7328
Carraro	3,500	-0,99	-7,21	1,277	4,905	266
Cattolica As	8,145	-1,75	-9,80	5,534	10,601	1416
Cembre	25,600	-1,92	15,73	13,876	27,115	434
Cementir Hold	6,680	-1,18	-10,58	3,883	8,037	1067
Centrale del Latte d'Italia	3,070	-4,06	-11,73	2,777	4,150	43
Ceram. Ricchetti	0,244	-0,41	-10,98	0,170	0,391	20
Cerved Group	8,610	-4,65	-19,61	7,598	11,664	1713
CHL	0,018	-	-9,85	0,018	0,045	6
CIA	0,177	-1,94	-13,83	0,157	0,219	16
Cir	1,070	-1,29	-7,44	1,021	1,517	847
Class Editori	0,317	3,26	-16,45	0,308	0,445	31
CNH Industrial	10,975	1,67	-2,10	8,163	12,338	15020
Cofide	0,486	0,21	-14,21	0,379	0,706	351
Coima Res	8,180	-0,49	-8,76	6,491	9,063	297
Conafi Prestito'	0,418	1,21	69,44	0,213	0,427	19
Cr Valtellinese	0,104	-6,12	-41,46	0,100	0,732	754
Credem	6,690	0,60	-5,17	5,682	7,849	2229
CSP	0,996	2,68	-3,77	0,958	1,379	33
D						
D'Amico	0,194	-0,72	-24,53	0,194	0,342	127
Damiani	0,964	-1,43	-8,97	0,917	1,240	81
Danieli	22,400	0,45	13,19	18,870	23,860	919
Danieli rnc	15,400	-0,90	10,95	13,074	16,918	632
Datalogic	30,200	0,83	-0,53	18,409	34,150	1775
De'Longhi	24,700	0,82	-3,14	22,471	29,664	3718
Dea Capital	1,424	-5,95	8,25	1,045	1,557	440
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	81,250	-0,18	9,06	54,795	82,053	4550
Digital Bros	9,880	1,23	-9,19	8,679	15,329	141
Dobank	10,080	-7,86	-23,87	10,222	14,340	828
E						
Edison r	0,964	0,42	0,47	0,720	1,031	106
EEMS	0,083	3,50	-3,27	0,079	0,142	4
EI Towers	46,500	-3,33	-12,35	43,654	55,751	1323
El.En.	29,540	-1,80	15,35	20,932	34,355	576
Elica	2,355	0,21	-3,48	1,469	2,910	149
Emak	1,318	-0,90	-9,42	0,900	2,037	218
Enav	4,184	-4,04	-6,86	3,162	4,656	2287
Enel	4,899	0,02	-4,04	3,863	5,571	49949
Enervit	3,430	0,88	-1,61	2,553	3,750	61
Eni	16,024	-3,19	15,86	12,988	16,768	58528
ePRICE	1,532	-	-40,16	1,540	4,406	64
Erg	18,540	5,89	32,31	9,258	18,981	2774
Esprinet	4,135	-0,48	-1,78	3,852	8,098	217
Eukedos	0,976	0,83	-4,69	0,868	1,147	22
Eurotech	1,968	2,18	45,89	1,231	2,114	69
Exor	64,120	0,34	25,11	40,892	65,425	15493
Exprivia	1,332	-2,20	-11,14	0,684	2,066	70
F						
Falck Renewables	2,210	2,08	-5,96	0,931	2,412	644
FCA-Fiat Chrysler Aut.	19,034	2,61	25,55	8,653	19,896	29536
Ferragamo	24,600	-1,20	11,97	20,763	29,584	4167
Ferrari	113,700	0,93	30,24	55,078	116,854	22075
Fidia	7,260	-2,42	-1,02	5,268	10,163	37
Fiera Milano	2,660	4,31	39,19	1,375	2,658	188
Fila	18,040	-0,55	-9,21	13,155	20,983	627
Fincantieri	1,338	3,64	3,72	0,470	1,520	2254
FinecoBank	8,898	-0,76	5,36	5,348	10,336	5448
FNM	0,652	0,15	-3,05	0,472	0,814	285
Fullsix	1,020	-	-18,66	0,985	2,923	11
G						
Gabetti	0,325	-3,85	-19,73	0,325	0,583	19
Gamenet	8,200	-0,49	3,93	7,604	9,598	246
Gas Plus	2,420	-0,41	-7,28	2,350	3,283	110
Gedi Gruppo Editoriale	0,354	-6,10	-50,00	0,363	0,877	185
Gefran	7,950	0,89	-18,55	2,865	13,643	115
Generali	15,310	-5,02	1,93	13,467	16,995	24089
Geox	2,436	-1,46	-15,42	1,905	3,842	631
Gequity	0,043	-3,18	-12,88	0,029	0,130	5
Giglio Group	5,560	-2,80	-14,98	5,514	6,630	88
Gima TT	15,475	0,95	-5,93	14,846	19,121	1361
Gr. Waste Italia	0,077	-	-44,86	0,040	0,172	5
Grandi Viaggi	2,045	0,74	4,87	0,950	2,332	96
H						
Hera	2,790	-	-5,04	2,161	3,112	4193
I						
IGD	7,559	1,48	-15,56	6,458	10,489	837
Ima	80,400	-0,92	19,29	57,539	84,695	3169
Immsi	0,552	0,36	-24,90	0,352	0,819	190
Indel B	33,200	-1,19	-	25,339	37,127	189
Industria e Inn	0,096	-2,44	-35,14	0,079	0,201	59
Intek Group	0,334	0,76	21,89	0,199	0,369	130
Intek Group rnc	0,427	0,47	-4,88	0,320	0,520	22
Interpump	27,860	-0,85	4,54	15,511	30,831	3045
Intesa SPaolo	2,780	-7,33	0,94	2,084	3,189	44392
Intesa SPaolo r	2,911	-7,59	9,60	2,001	3,317	2738
Inwit	6,330	-5,17	3,09	4,264	6,838	3855
Irce	2,710	1,12	3,51	1,784	3,121	76
Iren	2,322	-0,60	-7,19	1,494	2,708	3045
Isagro	1,640	-2,15	-3,59	1,117	2,272	41
Isagro Azioni Sviluppo	1,270	-0,39	12,59	0,955	1,538	18
IT WAY	1,185	-0,42	-6,47	1,166	1,952	9
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,802	-3,86	-3,96	3,507	5,346	3870
Italiaonline	2,800	-0,36	-10,03	1,807	3,437	323
Italiaonline rnc	320,000	9,59	6,67	292,000	354,900	2
Italmobil	20,400	-2,39	-15,46	20,613	26,323	982
IVS Group	11,180	0,72	-15,24	8,478	14,021	443
J						
Juventus FC	0,620	0,32	-18,11	0,302	0,969	623
K						
K.R.Energy	4,750	-0,88	-21,17	4,118	7,537	16
L						
La Doria	11,240	1,26	-30,27	8,398	17,650	346
Landi Renzo	1,458	-0,55	-6,90	0,346	1,865	164
Lazio	1,328	-6,21	15,48	0,579	1,955	87
Leonardo	8,832	-2,47	-12,38	8,520	15,995	5153
Luve	10,050	-0,50	-6,94	9,857	13,831	224
Luxottica	54,580	0,63	7,55	45,508	55,007	26431
Lventure Group	0,634	-1,86	-6,07	0,552	0,784	18
M						
M & C	0,156	-0,64	30,54	0,111	0,180	72
M. Zanetti Beverage	7,310	-1,62	-3,94	6,581	9,003	249
Maire Tecnimont	4,142	-0,14	-3,13	2,502	5,369	1266
MARR	23,740	1,19	10,42	17,305	25,351	1585
Mediacontech	0,598	-0,66	-2,21	0,569	0,990	11
Mediaset	3,052	0,43	-5,16	2,851	4,293	3582
Mediobanca	9,032	-1,66	-4,12	7,373	10,426	8083
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,775	-	6,79	1,235	1,892	155
MolMed	0,494	0,20	3,22	0,407	0,587	225
Moncler	38,860	-1,37	50,62	16,342	39,146	9947
Mondadori	1,306	-5,22	-40,69	1,179	2,495	338
Mondo Tv	4,505	-0,99	-29,17	3,757	7,201	141
Monrif	0,209	-2,79	9,60	0,182	0,295	31
Monte Paschi	2,833	0,46	-27,17	2,458	16,051	3229
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	13,840	-4,42	2,90	8,493	16,661	563
N						
NB Aurora	9,890	-1,10	-1,10	9,890	10,060	148
Netweek	0,327	2,83	32,60	0,200	1,241	36
Nice	3,120	-0,95	-11,11	2,358	3,883	362
Nova RE SIIQ	4,900	2,08	-23,82	4,689	60,764	51
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	11,340	0,18	-12,16	5,670	13,977	155
OVS	3,540	0,40	-36,27	3,361	6,810	801
P						
Panariagroup	3,010	-3,06	-48,72	3,046	6,947	138
Parmalat	2,955	-0,17	-4,37	2,855	3,225	5487
Piaggio	2,090	0,67	-6,53	1,460	2,829	752
Pierrel	0,208	-0,48	5,26	0,182	0,272	10
Pininfarina	2,650	3,72	33,97	1,263	2,612	142
Piquadro	1,830	-2,66	-1,08	1,121	2,053	91
Pirelli & C	7,678	0,87	4,60	6,353	7,934	7662
Poligraf S F	6,700	-1,47	-2,12	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,230	-3,77	19,54	0,154	0,344	31
Pop Sondrio	3,610	-0,93	16,83	2,998	4,005	1634
Poste Italiane	7,636	0,21	21,30	5,846	8,239	10013
Prima Industrie	36,900	-	9,14	15,845	45,430	389
Prysmian	25,830	1,37	-4,33	23,520	29,971	5968
R						
R DeMedici	0,818	3,81	44,40	0,307	0,852	302
Rai Way	4,135	-4,28	-18,20	3,559	5,437	1137
Ratti	2,940	-1,34	18,74	1,836	3,040	80
RCS Mediagroup	1,170	-1,68	-3,62	0,797	1,460	609
Recordati	32,230	0,97	-13,59	26,462	40,493	6682
Reply	52,500	1,16	12,83	29,219	54,804	1974
Retelit	1,551	-3,66	-6,00	1,040	2,027	264
Risanamento	0,027	-3,57	-20,35	0,027	0,046	49
Rosss	1,035	-	-9,92	0,573	1,554	11
S						
Sabaf	19,340	0,83	-3,01	10,216	23,304	222
Saes Gett rnc	15,920	-0,62	3,78	9,419	17,555	119
Saes Getters	20,300	-1,46	-17,88	11,386	27,315	301
Safilo Group	4,350	0,35	-9,15	3,912	8,150	276
Saipem	3,920	2,16	2,56	2,959	5,648	3970
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,252	0,99	-30,88	2,219	3,724	1092
Salini Impregilo r	6,450	-0,77	-7,79	6,365	7,865	11
Saras	1,888	-0,58	-4,07	1,414	2,342	1747
Servizi Italia	4,730	-4,06	-29,72	3,569	6,823	152
Sesa	30,450	1,16	17,12	17,549	30,538	478
SIAS	15,790	-1,62	0,83	7,380	18,381	3615
Sintesi	0,092	-	-18,58	0,014	0,275	4
Snaitech	2,185	0,69	64,91	1,137	2,187	412
Snam	3,780	0,11	-6,20	3,528	4,486	13150
Sogefi	3,072	-1,09	-21,79	2,030	5,261	376
Sol	10,620	-2,57	1,34	7,799	12,142	977
Sole 24 Ore	0,687	-0,43	-20,67	0,669	2,891	39
Space4	9,840	-	-0,40	9,764	10,000	495
Stefanel	0,165	-0,84	-6,87	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	20,240	1,05	9,82	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,070	0,17	9,17	3,567	6,368	974
TAS	1,874	2,29	-10,68	0,768	3,037	157
Technogym	10,410	1,96	30,78	4,451	10,820	2078
Tecnoinvestimenti	6,370	2,41	5,81	4,488	7,251	297
Telecom it	0,732	-1,27	0,95	0,671	0,909	11220
Telecom IT rnc	0,640	-1,02	6,67	0,548	0,761	3902
Tenaris	17,005	-0,53	28,34	11,060	17,271	-
TERNA	4,763	-0,15	-0,85	4,064	5,311	9634
TerniEnergia	0,393	-2,48	-35,84	0,356	1,107	19
Tesmec	0,520	-	2,16	0,471	0,561	56
Tiscali	0,030	-0,33	-15,01	0,030	0,052	95
Tod's	57,150	-1,12	-4,59	53,817	73,354	1894
Toscana Aeroporti	15,300	-1,61	-5,44	13,814	16,764	285
Trevi Fin.Ind.	0,404	-0,62	14,87	0,261	1,111	67
TXT	11,680	1,92	30,10	6,933	12,985	151
U						
UBI Banca	3,770	-1,21	3,29	2,485	4,567	4332
UniCredit	16,290	0,43	3,69	12,223	18,222	36358
Unieuro	14,980	2,32	4,90	11,027	18,695	297
Unipol	4,036	-3,97	-0,05	3,282	4,512	2906
UnipolSai	1,960	-6,76	0,36	1,848	2,251	5563
V						
Valsoia	15,250	1,67	-6,44	14,527	18,217	159
Vianini	1,230	-4,65	-0,40	1,072	1,401	40
Vittoria Ass	13,960	-0,14	16,14	10,084	13,976	941
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,950	-0,05	29,26	21,557	37,959	3521
Z						
Zignago Vetro	8,270	1,85	0,49	5,489	8,582	729
Zucchi	0,024	-	-6,25	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,210	-	5,16	0,190	0,304	1

ACQUISTO E VENDITA ORO, LINGOTTI, ARGENTO E MONETE

NUMISMATICA PAOLETTI

Trieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086

La Nova Salus

Amplia i Propri Servizi

Da oggi sarà possibile, accedere gli interventi ambulatoriali di chirurgia ortopedica della mano. Sia in privato che in **convenzione con il SSN.**
L'attività di ortopedia si svolge nella nuova sede di **Piazzale Martiri** a **Gorizia**.
Questa ulteriore nuova offerta garantirà ai cittadini la possibilità di fruire dei servizi di ortopedia ambulatoriale che rispettano gli standard di qualità e sicurezza verificati dalla Regione
Farà parte del nostro Team il dr. Andrea Pizzo chirurgo ortopedico di specifica competenza a cui do il benvenuto.

Il Presidente
Nicola Apa

Dr. Pizzo
Specialista
in Ortopedia

Sede di Gorizia
* Prestazioni eseguite in convenzione con SSN
Fisiatria, Fisioterapia e Medicina dello Sport

Via Cascino 8 - Tel. 0481 537336
P.le Martiri della Libertà - Tel. 0481 547073

Sede di Monfalcone
* Prestazioni eseguite in convenzione con SSN
Radiologia e Diagnostica per Immagini
Fisiatria, Fisioterapia e Medicina dello Sport

Via Bagni 29 - Tel. 0481 486111

Sede di Cervignano
* Prestazioni eseguite in convenzione con SSN
Fisiatria, Fisioterapia e Medicina dello Sport

Via Mercato 25 - Tel. 0431 370285

IL COMMENTO

QUEL TECNICO MERO ESECUTORE

di GIANFRANCO PASQUINO

Fuori i nomi o il nome? Già questa era una scelta difficile. Sottoporre al Presidente della Repubblica un solo candidato sul quale Di Maio e Salvini avessero fatto convergenza (forse anche conversione, capovolgendo alcuni dei criteri sostenuti in campagna elettorale) oppure offrirgli una rosa di nomi altamente qualificati consentendogli di esercitare al meglio il potere costituzionale di nomina del Presidente del Consiglio? Non si erano vantati, Di Maio più di Salvini, di avere, conoscere, potere fare affidamento su persone di alto livello per entrare in quella che Di Maio chiama Terza Repubblica (Salvini preferisce non dare i numeri)?

Più del nome, Giuseppe Conte, contano la biografia personale ed eventualmente politica, le esperienze, i successi e, Mattarella lo aveva sottolineato, la sua conoscenza dell'Europa. Lunga e sbagliata la polemica contro i governi non eletti dal popolo: nelle democrazie parlamentari, i popoli, vale a dire gli elettori, eleggono un Parlamento dal quale emergerà un governo. La legittimità di quel governo si fonda nel rapporto di fiducia che riesce a stabilire e a mantenere con il suo Parlamento, qualche volta, quando necessario, espressa con un voto. Fatto un governo politico, 5 Stelle e Lega si sono contrastati a vicenda, invece di chiedere/accettare che, con assoluto rispetto delle regole non scritte delle democrazie parlamentari, Di Maio diventasse presidente del Consiglio e Salvini vicepresidente, magari con anche un incarico ministeriale. Invece, contraddicendosi anche su un punto rilevantissimo, hanno voluto che il loro governo politico sia affidato e guidato da un non-politico, un non-parlamentare, qualcuno che non ha mai, ma proprio mai, superato un qualsiasi test elettorale, un professore come nelle Università italiane ce ne sono almeno cento e più. La motivazione è che sono loro, Di Maio e Salvini, che vogliono dettare la linea al governo e ai ministri.

Luigi Di Maio, leader dei 5 Stelle, assieme a Giuseppe Conte

> È un'anomalia per le democrazie parlamentari, che il premier in pectore si faccia imporre liste di ministri e programma. In arrivo tempi duri

Non è chiaro quanta voce in capitolo avrà il Presidente del Consiglio che hanno scelto. Avremo qualche anticipazione quando quel premier godrà della prerogativa costituzionalmente sancita di "proporre" al Presidente della Repubblica i nomi dei ministri. Molte anticipazioni dicono che quei nomi non saranno farina del suo sacco. Gli verranno suggeriti per non dire, più brutalmente, imposti da Di Maio e da Salvini. Lui, Conte, sarà nel migliore dei casi il latore di quei nomi al Quirinale al quale, se obiettasse con argomenti, sembra improbabile che il premier saprebbe replicare e contro argomentare.

Quanto alle politiche pubbliche che discenderanno dal "Contratto di governo", al Presidente del Consiglio è già stato fatto sapere in tutte le salse che dovrà limitarsi a esserne l'esecutore. Non sappiamo quanto è stato coinvolto nell'elaborazione di quelle politiche ed è più che lecito chiedere quanto le conosce e le condivide. In nessuna democrazia parlamentare il capo del governo è mai stato un semplice esecutore di politiche elaborate "a sua insaputa". In maniera più o meno intensa è sempre, regolarmente stato coinvolto nella formulazione del programma del "suo" governo. Senza disconoscere il ruolo e il peso dei partiti che l'hanno prescelto e quindi la permanente necessità di collaborare con quei partiti, i loro capi e i "loro" ministri, nessun capo di governo è mai stato programmaticamente incaricato della mera esecuzione di qualcosa deciso altrove senza sua consultazione.

Insomma, Di Maio e Salvini stanno innovando, ma è più che lecito ritenere che lo facciano senza sufficiente conoscenza delle regole e dei meccanismi che consentono il buon funzionamento delle democrazie parlamentari. Più precisamente, se imporranno al loro prescelto per Palazzo Chigi tutto e solo il programma preconfezionato incideranno negativamente sull'autonomia del capo del governo e sull'esercizio flessibile dei suoi poteri, costituzionali e politici.

Tempi duri si preannunciano (anche per Giuseppe Conte).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

LA TEMPESTA PERFETTA

di ALESSANDRO VOLPI

Non è difficile immaginare la tempesta perfetta. Gli elementi per scatenarla stanno rapidamente aggregandosi e davvero rischia di bastare poco per la sua esplosione. Da settimane sta prendendo forma, nel dibattito parlamentare, un "contratto" che corre il serio pericolo di essere una somma alquanto disorganica di visioni sociali ed economiche molto diverse. Si dovrebbe combinare il reddito di cittadinanza, tipico strumento dei governi "assistenziali", nonostante gli sforzi di affidargli finalità pedagogiche, con la tassa piatta che appartiene storicamente al repertorio classico del neoliberismo. A queste misure si aggiungono la cancellazione almeno parziale della riforma Fornero e una ruvida politica di contrasto all'immigrazione, fondata su una immediata strategia di rimpatri.

Di fronte a simili punti contrattuali sorge spontanea la domanda su quale sia il comune denominatore ideale che li tiene insieme, al di là del fatto di essere presi dai programmi di due forze politiche fino a poche settimane fa in nettissimo contrasto; un dubbio reso legittimo dal fatto che persino gli stessi estensori del contratto hanno concepito una sorta di quantomeno anomalo Comitato di garanzia, a tutela reciproca delle parti diffidenti.

Occorrerebbe ricordare forse che laddove le "grosse coalizioni", o i governi di contratto, hanno preso forma come in Austria o nella Germania del primo governo Merkel, dopo la fine dell'era Schröder, sono stati il risultato non di una semplice somma di punti tra loro poco coerenti, ma di una faticosa elaborazione che ha prodotto una sintesi tutt'altro che banale. Per fare questo servirebbe una buona dose di tempo che pare non esserci più e soprattutto una cultura politica condivisa, in larga misura assente tra Lega e M5s.

Il presidente Sergio Mattarella

> Il "contratto di governo" messo a punto sa Lega e M5s porta l'Italia verso una manovra "monstre" dove il certo viene coperto dall'incerto. Decisivo il ruolo del Colle

Servirà invece una piena disponibilità da parte del Presidente della Repubblica ad accettare una declinazione assolutamente notarile del suo ruolo, che dovrebbe limitarsi a prendere atto di una soluzione tutta numerica di un'eventuale maggioranza parlamentare, priva di chiari connotati identificativi. Questa funzione notarile è però resa ancora più complessa da due fattori che certo non competono direttamente al sindacato del Presidente della Repubblica, ma che non possono neppure essere trascurati e che sono rappresentati dalla sostenibilità finanziaria, in termini di conti pubblici, del "contratto di governo" e dal rischio di un pesante deterioramento dei rapporti con l'Unione europea ad oggi sanciti in sede costituzionale. I costi del contratto sembrano oscillare tra i 65 e i 100 miliardi di euro, che comprendo i 25-35 miliardi della *flat tax* a due aliquote, i 15-30 miliardi del reddito di cittadinanza, i 5 miliardi annui dell'abolizione della Fornero, a cui aggiungere gli oneri per evitare l'applicazione delle clausole di salvaguardia legate all'aumento dell'Iva e le spese per i rimpatri e i respingimenti. Nella sostanza una colossale manovra finanziaria le cui coperture a oggi sono indicate in un mega condono, definito come una pacificazione che consentirebbe ai rottamati di versare solo il 10% del dovuto con un incasso *una tantum* di 30 miliardi, nella fiducia in una ripresa economica dettata proprio dagli sgravi fiscali e nella cancellazione di una pletora di agevolazioni fiscali per oltre 20 miliardi; un'operazione decisamente laboriosa e complessa. Come reagirebbe il Capo dello Stato, garante della tenuta costituzionale, a una manovra *monstre* che copre il certo con l'incerto?

Il secondo fattore, quello dei rapporti con l'Unione europea, è altrettanto spinoso; ipotizzare forme di insolvenza verso l'Unione, a cominciare dalla surreale ipotesi di una cancellazione unilaterale di 250 miliardi di euro di titoli di debito italiano detenuti dalla Bce ma a tutti gli effetti in capo alla Banca d'Italia, o di sforamento preordinato dei vincoli come elemento di copertura del debito stesso possono rappresentare, per molti versi, un atto eversivo difficilmente accettabile dal Presidente della Repubblica che deve farsi garante del rispetto dell'adesione italiana ai Trattati e difficilmente potrebbe ammettere la presentazione alle Camere di un programma di legislatura in cui la dichiarata violazione delle regole comuni fonda la già ricordata, precaria, sostenibilità dei conti pubblici nazionali. L'impressione che emerge da queste vicende è quella di una serie di sgrammaticature istituzionali che, come accennato in apertura, possono condurre il nostro Paese nel cuore di una tempesta economica difficile da superare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

SE IL PROF SI TRASFORMA DA ALLEATO A RIVALE

di ALFONSO M. IACONO

La mamma che salta al collo della professoressa del liceo di Viareggio, in Toscana, perché sua figlia ha preso un 4 in Storia è la declinazione di episodi già accaduti di recente in giro per l'Italia nonché l'ennesimo segnale di un malessere sociale che riguarda l'intreccio perverso che si è creato tra genitori, figli, cellulari e internet.

In un fumetto che gira in questi giorni sulla Rete appaiono due immagini. Nella prima, dal titolo "ieri", i genitori guardano arrabbiati il loro figlio e sopra, nella nuvoletta, compare la frase detta da loro: «Quattro!!!???»; nella seconda dal titolo "oggi" i genitori insieme al figlio stanno davanti all'insegnante e con la stessa faccia arrabbiata della prima immagine, ma ora rivolta in modo aggressivo alla prof, ripetono «Quattro!!!???».

Mi sembra la sintesi perfetta del cambiamento in atto. Ieri andava a costituirsi un patto di fiducia e di autorità tra genitori e insegnanti, oggi si è creato un patto di complicità e di difesa tra genitori e figli contro gli insegnanti e dal rapporto di fiducia si è passati al bullismo, alle denunce e alle mani. L'insegnante è destituito di autorità perché ormai alla sua figura non è più richiesta la formazione, ma l'esecuzione di procedure giuridicamente e didatticamente corrette, finalizzate a dare agli alunni quel tanto di sapere che in teoria basterebbe per una minima conoscenza di base. È il modello aziendale che in un sistema come quello scolastico porta a situazioni che oscillano tra il tragico e il comico, ma che soprattutto hanno devastato e stanno devastando le scuole pubbliche di una gran parte non solo dell'Italia ma di tutto l'Occidente.

Quello che la società produce non è un cittadino autonomo, dotato di senso critico, bensì un consumatore istupidito che da solo faccia le stesse cose di tutti gli altri: consumare. Si dice che assistiamo a una perdita di autorità che riguarda tanto gli insegnanti quanto i genitori, tutti insieme appassionatamente impegnati ad accompagnare gli alunni e i figli nella insolubile contraddizione tra un'impossibile efficacia aziendale e una ridicola e ipocrita correttezza democraticistica. Nel frattempo i figli, proprio come gli adulti, sono tutti isolati e connessi e noi genitori con *whatsapp* facciamo quello che dovrebbero fare autonomamente i nostri figli. Ci comunichiamo i loro compiti, facciamo le fotografie delle pagine per i figli che non sono andati a scuola, insomma ci sostituiamo a loro i quali stanno lì ancora immersi a fare giochi, telefonare, insomma connettersi mentre non sanno camminare con le loro gambe.

Un'aula scolastica: sempre più complesso il rapporto ragazzi-prof-genitori

Nella nostra lingua, dalla parola "autorità" derivano autorevole e autoritario. Parole che si contrastano semanticamente fra loro, anche se in realtà sono cugine. Riconoscere l'autorevolezza di qualcuno significa riconoscergli un potere che aiuterà la crescita e l'autonomia di chi apprende. Essere autoritari significa invece esercitare un dominio finalizzato non all'apprendimento dell'altro, bensì al mantenimento della propria posizione di potere sull'altro.

Gli insegnanti e i genitori non riescono più a essere né l'uno né l'altro. Finiscono con l'essere o estranei o complici oppure forse complici perché estranei. In questo modo, e in particolare naturalmente con la perdita dell'autorevolezza, è saltato il senso vero della formazione, decisiva per l'apprendimento, che presuppone un rapporto fra diseguali (insegnanti e alunni, padri e figli). Un rapporto che si dovrà modificare con la fiducia, l'ammirazione, l'emulazione fino a trasformarsi in eguaglianza ma nel rispetto della diversità e dell'autonomia.

Alunni e figli dovranno alla fine camminare con le loro gambe, cosa che non potranno mai fare se resteranno sempre nel girello per bambini a guardare il loro smartphone. Ma in fondo essi fanno solo quello che facciamo noi che siamo i loro complici, incapaci di contenerci così come quando al supermercato compriamo il doppio di ciò che ci serve.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTIERI » IL VIAGGIO

Dall'ex Meccanografico alle ville Le venti incompiute di Trieste

Ditte fallite, lavori avviati e mai conclusi, gru abbandonate: interventi di privati ma anche pubblici Edifici disabitati in Cavana e a Barcola. Una struttura comparsa "all'improvviso" in via Rio Primario

di Benedetta Moro

Fallimenti delle imprese, affari andati male, conti in banca in rosso, la burocrazia che mette i bastoni fra le ruote: sono almeno 20 gli immobili in giro per la città che rimangono in balia di cantieri infiniti. Da Rozzol a Grignano non c'è differenza. Sono stati versati chili e chili di cemento rimasti in attesa di una fine lavori mai giunta. E sono stati investiti milioni di euro, forse buttati al vento. Il tour tra le incompiute, a Trieste, quasi tutte di proprietà di privati, è basato anche sulle segnalazioni delle sette circoscrizioni che sono a stretto contatto con il territorio. Proprio dalla mappatura puntuale di Alex Pellizer, consigliere della quinta circoscrizione, ma anche architetto, che ha redatto per il master "Temporiuso" al Politecnico di Milano, si scoprono edifici abbandonati ma anche i cantieri incompiuti nell'area della sua circoscrizione, vale a dire San Giacomo e Barriera vecchia. In via Molino a vento compaiono due edifici. Il primo, all'altezza circa del numero 47, si presenta con finiture esterne complete ma all'interno è rimasto al grezzo. Non ci sono cartelloni che indichino il committente né l'impresa dei lavori, dati questi invece presenti su un foglio appeso davanti a una palazzina poco più avanti, sull'altro lato della strada, che vede un'impresa con sede a Giarizzole quale proprietaria, irraggiungibile però al telefono. «Io non ho mai visto nessuno lavorare all'interno», afferma Pellizzer.

Altra incompiuta: si trova all'angolo tra via Ginnastica e via Nordio. Una struttura particolare che sembrerebbe aver ospitato in passato una banca. Non finisce qui la lista. L'esempio più eclatante della periferia Est triestina è forse l'ex Maddalena. I lavori del comprensorio, un tempo dell'Azienda sanitaria, con la proprietaria Generalgiulia 2 che ha richiesto il concordato preventivo in tribunale, sono iniziati nel 2011 ma non sono mai finiti. Solo recentemente è spuntato un possibile salvatore, l'imprenditore veneto Francesco Fracasso, che potrà intervenire con un aumento di capitale per la realizzazione di tre strutture commerciali.

Nelle principali arterie cittadine languono da tempo altri tre immobili. In primis l'ex Meccanografico, oggi previsto nel piano alienazioni del Comune per il 2019 dall'assessore Lorenzo Giorgi. Si tratta di un edificio un tempo di proprietà delle Ferrovie, acquistato dal Comune, con cantiere iniziato 25 anni fa e mai terminato. Quasi sulle Rive, all'angolo tra via Lazzaretto e salita al Promontorio, è da anni vuoto, con lavori rimasti a metà, un altro ampio complesso di tre e più piani. Il presidente della Quarta circoscrizione Riccardo Ledi, dalle informazioni che ha ricavato, parla di un progetto per una casa di riposo e anche in questo caso di una ditta fallita. In via Cavana, all'incrocio con via Venezian, l'occhio cade su un altro edificio. Lo scheletro vuoto è della Immobiliare Cavana srl da una decina d'anni, una delle società del gruppo trevigiano Lucchetta. La crisi ha completamente bloccato il cantiere. Disabitati in piazza Cavana risultano due imponenti edifici della famiglia veneziana Lorenzon. Gli esterni sono perfetti. Mentre in via delle Mura resta l'impalcatura di una casa che ormai è un rudere, o forse lo è sempre stato: la causa anche in questo caso è il fallimento della ditta. Poco più su, in via Giustinelli, la casa ecologica per eccellenza resta invece in fase di lavoro. Davanti infatti c'è da almeno una decina d'anni una gru, che un anno e mezzo fa ha avuto pure un cedimento.

Dall'altra parte della città, in via Pietraferrata, un palazzo fantasma sorge su un terreno dell'Edilfriuli, dicono i vicini di bottega. Per anni il terreno è stato occupato da un campo nomadi. Nella stessa area, zona della settima circoscrizione, sopra via Rio Primario, in via San Sabba, all'altezza del civico 16 s'incontra una struttura in cemento: «Non sappiamo chi l'ha costruita in fretta e furia a dicembre scorso, dopo anni in cui il terreno era abbandonato e poi sono spariti tutti», dice una persona che lavora nelle vicinanze. Anche la sesta circoscrizione, a Rozzol Melara, ospita un incompiuto, precisamente in via Holan: il sogno di un centro di aggregazione giovanile è stato fermato dal fallimento di una ditta, ora rilevata dalla Pertot srl Ecologia e servizi, che av-

IL CASO

Le tante inaugurazioni fasulle del Grezar

Lo stadio Grezar, costruito nel 1932, è stato oggetto per anni di uno dei cantieri pubblici più lunghi della storia di Trieste, che ha visto rinvii su rinvii. Solo l'anno scorso l'ospitalità concessa ai campionati italiani assoluti di atletica leggera hanno messo fretta all'amministrazione che ha presentato la struttura quasi del tutto completa. Mancano ancora alcune aree da ripristinare, come la tribuna posteriore che non è utilizzabile al momento. Si spera che con i finanziamenti pari circa a 4 milioni di euro, che si stanno investendo per il contiguo stadio Nereo Rocco, si possano eseguire gli ultimi interventi di una lunga sequenza che non sembra avere fine. Proprio il Rocco infatti il prossimo anno, a giugno, sarà una delle sei sedi che accoglieranno il campionato europeo di calcio per nazionali under 21, affidato all'organizzazione di Italia e San Marino. La ristrutturazione del Grezar è iniziata nel 2004 per un costo totale di 13 milioni, cui si è aggiunto un altro milione proprio l'anno scorso, prima che i migliori atleti italiani, in campo a caccia di 40 titoli nazionali, 20 maschili e 20 femminili, si sono presentati in campo. C'è stata anche un'inaugurazione "a tranello" nel 2013, voluta dall'allora assessore regionale allo Sport Emiliano Edera. Ma da quel momento il campo di atletica non era mai stato utilizzato seriamente perché poteva essere solo usufruito dalle società sportive e dai tesserati e amatori e dunque nessuna gara è stata organizzata poi prima dell'anno scorso. (b.m.)

LA NOVITÀ

Un oratorio a Rozzol entro due anni

Spazio di aggregazione voluto dalla chiesa di Pio X. Giardino pensile sul tetto

In via Hollan, a due passi da via Cumano, entro due anni, poco più poco meno, nascerà il primo vero oratorio della chiesa di Pio X di via Revoltella, nel rione di Rozzol. I fondi, provenienti da Regione, Cei e Fondazione CRTrieste, ci sono. In uno spazio di quella che è una fetta di campagna in città c'è già in realtà una gru, ma è immobile da ormai alcuni anni. La prima impresa che doveva occuparsi di questi lavori era la Settimo costruzioni, che però nel frattempo è fallita. Solo recentemente la "partita" è stata rilevata da un'altra azienda, la Pertot Ecologia e servizi, che realizzerà l'edificio su progetto dell'architetto Eugenio Meli, al momento impegnato anche su altri fronti, tra cui il restauro dell'antico colonnato del cimitero di Sant'Anna e la costruzione di un edificio di 40 metri a Lignano Sabbiadoro.

Ma perché proprio un oratorio? «Purtroppo non ci sono punti di aggregazione a Rozzol – spiega don Mario De Stefano, parroco della chiesa –, deve essere un polo aggregativo soprattutto per giovani ma anche meno giovani». Mancano dunque spazi in cui ritrovarsi a giocare a pallone, a fare una chiacchierata nella zona di Rozzol. Ecco dunque che a pensarci è la chiesa Pio X con un immobile a bassissimo impatto visivo nel rispetto del contesto rurale, con una performance energetica importante e un giardino pensile sul tetto. Si posizionerà come cardine tra la zona residenziale di via Cumano, il complesso scolastico di strada di Rozzol, l'area museale di via Cumano e il verde circostante di cui, spiega Meli, anche nel Piano regolatore è prevista la rivalutazione. Il tutto completando il processo di rilancio della parrocchia stessa per la quale si prevedono pure a breve alcuni lavori di ristrutturazione e rinnovamento. «Il manufatto si colloca in maniera organica nel suo contesto – aggiunge –, andando a riempire il declivio naturale della zona, creando l'atmosfera più propizia per momenti di relazione, incontro e comunità; prevedendo spazi ludici esterni e ambienti interni che possano declinarsi a più necessità». Il complesso ospiterà: sale polifunzionali, bar, un campo da gioco e diversi posti auto. All'edificio si accederà principalmente da via Lucano attraverso la parte superiore del manufatto. E, la copertura dello stesso, appunto, sarà costituita da un sistema di

Un rendering del progetto. A fianco la chiesa di San Pio X

VIA DELL'ISTRIA

L'ex Maddalena attende la rinascita

VIA PIETRAFERRATA

Il palazzo fantasma sull'ex campo nomadi

VIA LAZZARETTO VECCHIO

La ventilata ipotesi di una casa di riposo

vierà il cantiere su un nuovo progetto dell'architetto Eugenio Meli.

Gretta e tutta l'area che racchiude la terza circoscrizione raccolgono diversi cantieri incompleti. A partire da via della Mandria, dove ci sono due edifici, un complesso di villette a schiera e un grande immobile completamente abbandonati. «Sono almeno quattro anni che non vediamo nessuno e abbiamo paura che la gru ci cada addosso». Non finita è anche la villa a picco sul mare in via Bruni, perpendicolare di via Bonomea. «Sono sette anni – spiega il dirimpettaio – che non vanno avanti». Anche il residence costruito alle spalle del maestoso hotel Greif, a Barcola, è stato realizzato ma poi mai abitato. Perché? E anche in via del Pucino, a Grignano, resta in sospeso il destino di una villa. Nemmeno l'altipiano rimane indenne dai lavori a morsi. In via dei Salici, spiega il presidente della circoscrizione Altipiano Est Marko De Luisa, «i lavori da parte di Ater con fondi comunali per la riqualificazione di una dolina e la realizzazione di un'area verde attrezzata sono fermi da più di un anno». Il direttore dell'Ater Antonio Ius spiega che si è trovata una soluzione ora al vaglio del Comune. Non mancano poi le strade al palo per rimpalli su rimpalli: non parte il cantiere per il ripristino di un muro ceduto tra Padriciano e Gropada, passato di mano dalla Provincia alla Regione a Fvg Strade.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno scorcio di via Cumano. In alto, l'ex Meccanografico (foto Lasorte)

> L'ARCHITETTO MELI
> Manufatto dal basso impatto visivo nel contesto

> I FONDI DISPONIBILI
> Stanziamenti di Regione, Cei e Fondazione CRTrieste

giardino pensile «che costituirà l'area gioco nonché la copertura della struttura sottostante».

In tutto il lavoro di progettazione, date le caratteristiche del terreno, è stato di fondamentale importanza lo studio in sezione. «Il manufatto – conclude l'architetto – ha l'ambizione di porsi non come capriccio architettonico, ma vuole nascondersi come un "architettura ipogea" (nuovo filone di bio-architettura, *ndr*), sottoporsi al paesaggio in antitesi alle architetture d'immagine molto alla moda». *(b.m.)*

L'INTERVISTA

«Progetti valutati superficialmente»

Elisabetta Delben, a capo dell'ordine degli ingegneri triestini: «Si danno per scontati aspetti tecnici ed economici iniziali»

«Si dà per scontata la progettazione, che andrebbe invece approfondita nella sua completezza». Ecco perché spesso gli immobili sono "vittime" di cantieri che non termineranno mai. A spiegarlo è Elisabetta Delben, da nemmeno una settimana a capo dell'ordine degli ingegneri di Trieste. L'inizio di un'opera architettonica deve avere le fondamenta solide, anche sulla carta. Altrimenti quello che succede al committente è di ritrovarsi con molte più spese del previsto e di non farcela a coprirle tutte. Ma sono anche le stesse imprese ad essere spesso protagoniste di un circolo vizioso che le vede incaute nel valutare un investimento.

Perché alcuni immobili restano opere incompiute?

Spesso alcune operazioni non funzionano perché investimenti, costi e guadagni non vanno a braccetto. Tante volte lo vediamo in sede di consulenze d'ufficio per il tribunale: si dà per scontata la progettazione che andrebbe invece approfondita nella sua completezza, non solo dal punto di vista architettonico. C'è tutta una parte di progettazione che troppe volte si tende a non fare: valutazioni tecniche, economiche, con la relativa formulazione di computi metrici redatti su progetti esecutivi e tutto l'aspetto contrattualistico, che troppo spesso ai professionisti non vengono richiesti. Il committente, che può essere un condominio o la singola proprietà o l'impresa che vuole fare un investimento, pensa soprattutto ad abbassare i costi, ma risparmiando in questa fase iniziale si va incontro a sorprese. I cantieri incompiuti tante volte sono la mancanza di tutto questo. Cui si aggiunge magari l'assenza di un'autorizzazione, ma evidentemente anche in questo caso non si è compiuta un'analisi completa all'inizio.

E in pratica poi che cosa succede?

Per quanto riguarda i condomini, può subentrare il problema della frammentazione della proprietà, un condomino si ritira, ma essenzialmente i cantieri si fermano per problemi di natura economica. Si stipulano dei contratti d'appalto che nel privato a volte non sono degni di questo nome.

Le imprese di costruzione a volte sono anch'esse vittime e altre forse "impreparate"?

Se in qualche modo il cantiere è incominciato e l'impresa lo lascia a metà è perché non ha più la capacità economica per proseguire. Alle volte perché non è stata pagata.

Ma perché non è stata pagata? Perché gli accordi non sono chiari?

Ciò non accade necessariamente perché le due parti sono in malafede. Analogamente può succedere anche quando è l'impresa stessa che compie l'investimento: il rapporto tra investimento e quello che si realizza deve essere blindato. Troppo spesso non si consultano gli esperti per approfondire determinati aspetti: dalla normativa antisismica all'acustica.

Perché ci sono diversi immobili non conclusi, ma comunque si costruisce ancora?

In realtà il consumo di suolo, anche visto il nuovo piano regolatore, è molto limitato. Quelli che vengono realizzati sono soprattutto interventi di privati che vogliono ampliare la propria casa, in applicazione del cosiddetto Piano casa. Oggi l'attenzione è rivolta al recupero dell'esistente, che deve essere valorizzato. *(b.m.)*

Elisabetta Delben

> LA TENDENZA ATTUALE
> Il consumo di suolo è molto limitato, si recupera l'esistente

La Diga nel golfo di Trieste in una foto d'archivio

Diga senza gestore né pace Ora è vietata la balneazione

Valori di "enterococchi intestinali" oltre i limiti nelle acque attorno alla struttura
Ordinanza del sindaco Dipiazza in vigore fino all'esito positivo di nuovi esami

Dopo la **gara** per la gestione dello stabilimento andata **deserta** l'Authority sta intanto per pubblicare un nuovo **avviso** pubblico

di Laura Tonero

Non c'è pace per l'Antica Diga. Ora in quelle acque è vietato anche fare il bagno. Dai campioni prelevati nel golfo lo scorso 15 maggio e analizzati dai laboratori dell'Arpa, i valori di "enterococchi intestinali", ovvero di batteri presenti nelle feci, in quel tratto di mare superano il limite di legge. Ricevuta comunicazione, il sindaco Roberto Dipiazza ha ordinato il «divieto temporaneo di balneazione nelle acque prospicienti la Diga Vecchia Sud-Diga Foranea del Porto Franco Vecchio fino a nuove analisi dell'Arpa che attestino il rientro dei parametri».

Dei cartelli indicheranno il divieto e spetterà alla Capitaneria di porto verificare che l'ordinanza venga rispettata. Una situazione che non crea gravi ripercussioni sullo stabilimento, visto che la Diga è chiusa dal 2016. La presenza di enterococchi intestinali è indice di una recente contaminazione fecale. E la prima ipotesi al vaglio è stata quella che si trattasse di un problema al sistema fognario. Ma AcegasApsAmga esclude categoricamente si tratti di una contaminazione causata dallo scarico in mare del torrente Chiave, che ha sbocco proprio nei pressi del Molo 0. L'azienda propende invece per l'ipotesi che a causare quel superamento dei valori limite sia stato lo scarico di liquami in mare da una nave. «Tutti i collettamenti delle acque nere del Chiave, che pompano quelle acque verso il depuratore di Servola – spiega AcegasApsAmga – sono a monte di via Carducci, più precisamente in largo Barriera e all'altezza tra via Carducci e via Battisti, e quindi le acque trasportate da quel punto verso il Molo 0 sono chiare». AcegaApsAmga valuta anche che «se da via Carducci, dall'altezza dove sono in atto i lavori di ripristino delle volte sotterranee del torrente, verso il mare, ci dovesse essere un scarico abusivo del quale però noi non abbiamo notizia, al Molo 0 quell'acqua nera arriverebbe molto diluita e dunque non in grado di far variare in quel modo i parametri». L'ipotesi più attendibile, quindi, è che il "danno" sia stato causato dallo scarico abusivo di una nave, effettuato magari anche non in prossimità della Diga ma trasportato in quel punto dalle correnti.

Nel Comune di Trieste, dalla Lanterna fino ai Filtri di Aurisina, i punti di rilevazione dei campioni delle acqua di balneazione sono 14. Sei invece a Muggia e 9 a Duino Aurisina. Se le indagini del monitoraggio evidenziano un superamento dei valori limite, è previsto venga adottato un protocollo che include l'interdizione temporanea alla balneazione dell'area in esame e l'attivazione di un controllo aggiuntivo entro le 72 ore. In caso di esito favorevole dell'analisi, e a seguito di un ulteriore controllo dopo 7 giorni, l'area viene riaperta. In caso di esito sfavorevole l'area resta invece vietata alla balneazione fino a quando l'analisi non sarà favorevole.

Tornando all'Antica Diga, dopo che nessun investitore si era fatto avanti per gestire lo stabilimento entro i termini del precedente bando di gara, ora è in via di definizione da parte dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale un nuovo bando per la concessione demaniale. Il segretario generale dell'Authority, Mario Sommariva, anticipa che la proposta sarà più vantaggiosa per i concorrenti perché la superficie della Diga da destinare a stabilimento si è ridotta a seguito dell'affidamento della concessione della radice, dalla parte verso il molo, alla Saipem.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I DETTAGLI

Lo stop comunale, i controlli della Capitaneria, la chiamata bis

Il sindaco Roberto Dipiazza, una volta ricevuti i dati dall'Arpa, ha ordinato il «divieto temporaneo di balneazione nelle acque prospicienti la Diga Vecchia Sud-Diga Foranea del Porto Franco Vecchio»

Appositi cartelli indicheranno il divieto di balneazione attorno alla Diga. Spetterà alla Capitaneria di porto (nella foto il comandante Luca Sancilio) verificare che l'ordinanza venga rispettata

È in via di definizione da parte dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale (nella foto il segretario generale Mario Sommariva) un nuovo bando per la concessione demaniale relativa allo stabilimento dell'Antica Diga

CONSIGLIO COMUNALE

Una corsia per i disabili in visita alla Foiba

di Ugo Salvini

I disabili avranno a disposizione una corsia a loro dedicata per poter raggiungere il Centro documentale e il monumento nazionale della Foiba di Basovizza. L'assessore per i Lavori pubblici, Elisa Lodi, ha fatto propria ieri sera, nel corso della seduta del consiglio comunale, una mozione urgente che va in tale direzione, presentata da Claudio Giacomelli (capogruppo) e Salvatore Porro, esponenti di Fratelli d'Italia. «Abbiamo constatato che, fra le migliaia di persone che ogni anno raggiungono la Foiba di Basovizza – ha spiegato Giacomelli – ci sono anche portatori di handicap che, visto il terreno scosceso e le pietre, hanno notevole difficoltà a muoversi in quell'area. Ecco perciò che una corsia che ne agevoli i movimenti sarebbe la benvenuta. Si tratta di un intervento molto utile, che fra l'altro è caldeggiato dal movimento giovanile del nostro partito». Piero Camber, capogruppo di Forza Italia, ha suggerito all'assessore Lodi di usare, per realizzare la corsia, «l'erba sintetica non più utilizzabile, perché scaduta, presente sui campi di calcio del territorio. In questa maniera il costo sarebbe pressoché nullo». Nell'occasione, Alberto Polacco, vice capogruppo di Forza Italia, ha annunciato che, a breve, saranno emesse ordinanze della Polizia Locale che intimeranno «ai proprietari dei fondi privati che insistono sull'area di manutenere il verde, in modo da evitare intralci ai veicoli».

Nel corso della seduta, è stata approvata la proposta di delibera, presentata da Roberto Cason (lista Dipiazza), che prevede «che le sedute di tutte le commissioni consiliari siano a porte aperte». Il regolamento del Comune prevedeva che alcune sedute, quelle in cui si discuteva di delibere di competenza del consiglio in forma istruttoria, fossero a porte chiuse. D'ora in poi non sarà più così. Rinviata invece a un approfondimento in commissione la mozione urgente presentata da Fabio Tuiach (Gruppo misto), per «estendere il contratto nazionale della categoria ai 68 lavoratori di tre cooperative portuali: Flavia, Germano e Triestina».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA UNITÀ

Tappa triestina per la banda di Graz

■■ Al termine di un tour europeo e nelle città dell'Alpe Adria, la "Spielmannszug Graz", che festeggia i suoi 60 anni di attività, ha fatto tappa ieri mattina a Trieste dove si è esibita con un concerto in piazza Unità, sotto il palazzo municipale (foto Lasorte).

Le nuove strategie per il turismo

Presentate alla Confcommercio. Obiettivo: un milione di visitatori all'anno

di Micol Brusaferro

Trieste deve puntare ad accogliere un milione di turisti all'anno, dagli 800 mila attuali. Come farlo? Investendo tutto su una nuova immagine della città. Sul logo, sulla promozione via web, sulla mobilità cittadina, con percorsi a piedi e in bici, sulla nuova segnaletica e su una campagna di informazione che comprenda tutto il territorio circostante. Questa la ricetta dell'assessore comunale al Turismo Maurizio Bucci, che ieri in un incontro alla Confcommercio ha presentato la sua strategia.

I primi passi concreti saranno due gare, una per nuovi percorsi pedonali tematici, cinque in totale, e una per il nuovo portale che gestirà le informazioni turistiche. Verrà anche sistemata l'attuale cartellonistica carente. «Tra gli obiettivi principali c'è quello di vendere non solo la bellezza di piazza Unità d'Italia, ma tutto il territorio – sottolinea Bucci – così da diventare più attrattivi, anche in base alla posizione geografica. Servono quindi nuove collaborazioni, ad esempio come quella avviata con le ferrovie slovene per il collegamento con Lubiana. Sarà poi fondamentale una corretta campagna promozionale, che passerà sia attraverso una nuova app sia attraverso pubblicazioni tematiche abbinate a determinati orari, per fornire a chi arriva a Trieste suggerimenti su ciò che può fare».

E nelle prime battute dell'incontro di ieri, l'assessore è tornato sul logo InTriesting, il brand che tante polemiche aveva suscitato. «L'abbiamo sistemato togliendo i monti, diventati un gabbiano stilizzato, e aggiungendo le onde del mare. Lo ritengo fondamentale nel rilancio della città, anche in quei periodi considerati "fuori stagione", dove si può puntare su altre attrazioni, come spettacoli o iniziative enogastronomiche proprio attraverso un marchio da diffondere, che identifichi subito Trieste e l'offerta presente». Snocciolati anche alcuni dati relativi al turismo in città nel 2017, forniti da Promoturismo Fvg. Gli arrivi totali sono stati 481.935, di cui 254.366 dall'interno e 227.569 dall'estero, con un aumento dell'8,9% rispetto al 2016 e con oltre un milione di presenze complessive, +4,1%.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Concentrazione insolita di assenze all'interno di una **struttura** che conta 220 addetti. L'AsuiTs annuncia l'arrivo a breve di sette **rinforzi**

Ospedale di Cattinara e Polo cardiologico

Maternità e trasferte Infermieri "in fuga" dal Cardiovascolare

Al Dipartimento di Cattinara out 12 future neomamme e altrettanti colleghi vicini a pensionamenti e mobilità

di Massimo Greco

La cicogna ha nidificato a Cattinara. In una fase delicata dal punto di vista demografico per Trieste e in genere per la nazione, il dipartimento cardio-toraco-vascolare del nosocomio rimarca una significativa controtendenza perchè concentra ben 12 maternità nel settore infermieristico. La degenza di cardiochirurgia, la degenza di cardiologia, la terapia intensiva post-operatoria sono le più interessate ai nasciturі. Alle maternità si aggiungono però altrettante unità "in uscita", qualora si sommino pensionamenti, mobilità, ecc. Quindi l'inedita congiuntura organizzativa vede 24 persone in meno, su un organico dipartimentale - al netto del personale medico - composto da 220 addetti tra infermieri e operatori socio-sanitari (oss). Adriano Marcolongo, direttore generale dell'Azienda sanitaria (AsuiTs), nel brindare alla benaugurale coincidenza, deve però correre ai ripari per non sguarnire una struttura di prima linea: «Arriveranno sette infermieri», preannuncia. E chiarisce: «Attenzione, gli organici sono già tarati tenendo conto di possibili gravidanze. Questa è comunque una situazione eccezionale».

In termini più generali, l'Azienda - spiega ancora il medico manager veneto - sta facendo quanto possibile sul fronte degli organici, compatibilmente con le risorse disponibili: «Nel 2018 assumeremo 36 infermieri, riusciamo a garantire tre settimane di ferie consecutive al personale, mantenendo la qualità del servizio pur con alcuni riassetti». Marcolongo scorre i dati di bilancio, secondo i quali, per coprire il turnover, mancano 750 mila euro: «Non è il turnover dei sogni, che i sindacati pensano scatti in automatico. E' quello ripensato secondo possibilità ed esigenze gestionali». Il direttore generale non nasconde che vi siano criticità, che il prima possibile saranno evidenziate all'attenzione del neo-assessore regionale Riccardo Riccardi.

I sindacati non sono altrettanto inclini ai brindisi e confermano la forte preoccupazione per gli assetti occupazionali e operativi della sanità pubblica triestina. Fabio Pototschnig (Fials), Mario Lapi (Cisl), Rossana Giacaz (Cgil) rappresentano le sigle più votate dai dipendenti dell'AsuiTs e la pensano in modo pressochè univoco: «La vicenda del dipartimento cardio-toraco-vascolare è la classica punta dell'iceberg, che ribadisce per l'ennesima volta come il sistema non regga e che bastino eventi fisiologici, come le gravidanze, a metterlo in crisi». «La realtà è che la sanità triestina è sottofinanziata e, per attuare il turnover che serve, mancano 2,8 milioni». La riorganizzazione dei reparti, in base al piano ferie, è partita ieri e lunedì 28 è prevista la seconda *manche*. Funzioni Acco trasferite in Pronto Soccorso, chiusura del Centro prelievi a Cattinara, accorpamento delle degenze di oncologia ed ematologia al secondo piano del Maggiore, trasferimento di 3 posti letto dell'anestesia-rianimazione dal Maggiore a Cattinara, chiusura estiva della Bic (bassa intensità di cure): un programma contestato dal consigliere regionale di M5s, Andrea Ussai, secondo il quale in questo modo verrebbero a mancare una cinquantina di posti letto. L'esponente pentastellato invita il governatore Fedriga e Riccardi a reperire risorse per scongiurare i tagli alla sanità triestina.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

BURLO GAROFOLO

L'Open day della Casa A.B.C. sulle cure a favore dei più piccoli

Oggi alle 11 presso la Casa A. B. C. (Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo), l'Open day per parlare di cura a favore dei bambini che devono affrontare percorsi chirurgici complessi e delle loro famiglie. Fondata 13 anni fa per sostenere il neonato e il suo sistema famiglia, e focalizzata su bambini nati con malformazioni che richiedono cure chirurgiche complesse, A. B. C. lavora in stretta sinergia con il reparto di Chirurgia dell'Irccs Burlo Garofolo. Con oltre 90 famiglie accolte gratuitamente, 1. 200 ore di presenza in reparto da parte della psicoterapeuta, 80 volontari e 100 mila euro stanziati a favore di progettualità per il Burlo nell'ultimo anno, A. B. C. è una realtà più solide nel panorama delle Onlus triestine.

Morì sotto i ferri Sbloccata la somma dovuta alla vedova

di Laura Borsani

Niente sequestro conservativo della provvisionale di 500 mila euro disposta in via esecutiva dal giudice del Tribunale di Trieste, Francesco Antoni, a favore di Luana Miani, la vedova dello staranzanese di 48 anni Franco Geromet, deceduto il 18 agosto 2014 durante un'operazione di bypass aortocoronarico, al reparto di Cardiochirurgia dell'ospedale di Cattinara. Quella provvisionale era stata stabilita nell'ambito della sentenza di condanna di primo grado, pronunciata lo scorso 18 dicembre, nei confronti dei chirurghi Elisabetta Rauber e Alessandro Moncada e dell'infermiera strumentista Elena Maghet. E il giudice del Tribunale civile di Udine, Alessia Bisceglia, ha dunque rigettato la richiesta del sequestro conservativo dell'assicurazione internazionale Amtrust Europe Ltd, che assicura i medici. Ha anche rigettato la richiesta di risarcimento per "causa temeraria" di Miani che, attraverso il legale Emanuele Locatelli, si è opposta al procedimento avviato dalla compagnia assicurativa. La Amtrust è stata condannata al pagamento delle spese legali. Dunque nessun congelamento di quei soldi stabiliti in favore di Miani poichè sostanzialmente l'assicurazione non ha diritto al momento attuale a farne richiesta.

Franco Geromet e Luana Miani

Il decesso di Geromet era avvenuto prima dell'avvio dell'intervento, a causa dell'inversione delle cannule collegate ai tubi della macchina cuore-polmoni per la circolazione extracorporea, con l'inversione pertanto dei flussi ematici arterioso e venoso. Rauber era stata condannata a 2 anni di reclusione, Moncada ad un anno e 6 mesi, Maghet ad un anno e 8 mesi, tutti con la sospensione condizionale della pena.

La provvisionale disposta dal giudice monocratico Antoni era stata versata da Amtrust il primo marzo scorso, che ha però successivamente proposto, al Tribunale civile di Udine, il sequestro conservativo. L'assicurazione, rappresentata dall'avvocato Diego Modesti, aveva sostenuto come per la condanna alla provvisionale «sia necessaria quantomeno la certezza del danno di cui si chiede il risarcimento, danno ritenuto insussistente, ovvero non provato». Secondo la compagnia assicuratrice, inoltre, il giudice di primo grado «non avrebbe potuto disporre la provvisionale, o quantomeno avrebbe dovuto quantificare una somma inferiore».

Ma il giudice Bisceglia ha rigettato la richiesta, considerando che «non esiste un diritto attuale da far valere in un giudizio di merito». Allo stato attuale, inoltre, sempre secondo il giudice, «la parte condannata non può essere autorizzata al sequestro conservativo».

La provvisionale stabilita in primo grado, ha ancora sostenuto il giudice Bisceglia facendo riferimento ad una sentenza di Cassazione (n. 4293/88), è frutto di un accertamento del «rapporto obbligatorio tra le parti», escludendo quindi «il preteso credito alla restituzione». Che, nel caso specifico, viene richiesto dalla compagnia di assicurazione, non quindi dal medico condannato in primo grado.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"Quattro passi" al fianco dei più piccoli

Dalla Fondazione CRTrieste sostegno al servizio assicurato da Azzurra per bimbi affetti da malattie

Tiziana Benussi con Alfredo Sidari

di Ugo Salvini

Potrà continuare il servizio denominato "Quattro passi", gestito dall'associazione Azzurra, che si occupa dei bambini affetti da malattie rare. Consiste nel mettere a disposizione delle famiglie di questi bambini personale preparato e specializzato, in grado di sostituire per qualche ora i genitori, affinché questi ultimi possano prendersi qualche momento di tranquillità. Il servizio sarà garantito anche quest'anno dalla Fondazione CRTrieste. «Fin dal 2005 siamo impegnati su questo fronte – ha ricordato Tiziana Benussi, vice presidente della Fondazione – con l'obiettivo di permettere ad Azzurra, grazie alle risorse finanziarie che mettiamo a disposizione, di dare un concreto aiuto alle famiglie con bambini affetti da malattie rare. È importante in questo contesto che la gestione del denaro che arriva all'associazione sia fatta nella maniera più proficua per i destinatari dell'attività di aiuto».

Un appello al quale ha subito risposto il presidente di Azzurra, Alfredo Sidari: «La nostra associazione funziona con un costo minimo che non supera il 6 per cento di quanto riceviamo, perché siamo consapevoli della nostra funzione di volontari che devono mettere quanto possibile a disposizione delle famiglie assistite».

Quando "Quattro Passi" nacque, una dozzina di anni fa, le famiglie coinvolte erano sei, poi la richiesta è aumentata arrivando oggi a 15 famiglie assistite e a 13 per quanto concerne il numero degli infermieri professionisti impegnati. Continuano inoltre a collaborare un operatore socio sanitario, due operatori socio educativi. Tutti entrano in punta di piedi nelle case e nella vita familiare, costruendo nel tempo un rapporto di fiducia e di stima. «Tra i vari servizi che la nostra associazione offre alle famiglie con bambini affetti da malattie rare – ha precisato Sidari, accompagnato dal figlio, Emanuele, entrato da poco anch'egli in Azzurra – questo è il più importante e il più completo, perché in grado di assistere il bambino nella parte socio sanitaria e nel contempo i genitori, portando beneficio a tutta la famiglia».

Pierpaolo Gregori, vice presidente di Azzurra, ha evidenziato che «il mondo del volontariato sta trovando crescenti difficoltà nell'individuare nuovi collaboratori e nel reperire risorse. Poter dare qualche ora di sollievo a uno o più genitori, altrimenti costantemente impegnati, è un grande risultato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Morso da una vipera finisce all'ospedale

Il 24enne triestino si stava arrampicando in Val Rosandra. Portato a Cattinara, è stabile ma continuamente monitorato

di Laura Tonero

Durante un'arrampicata in Val Rosandra, mentre cercava appoggio tra le pietre, un giovane triestino di 24 anni ieri mattina è stato morso alla mano da una vipera. Superato lo choc e l'intenso dolore, non si è perso d'animo a chiamare i soccorsi ed è stato portato al pronto soccorso di Cattinara. Poco dopo mezzogiorno il ragazzo, in condizioni stabili e non in pericolo di vita, è stato trasferito nel reparto di rianimazione e sottoposto alla sieroprofilassi. Una terapia che necessita il ricovero in rianimazione non per la gravità delle condizioni di salute del paziente ma per la necessità di un costante monitoraggio, date le possibili reazioni anafilattiche.

Quando il giovane è arrivato a Cattinara la mano era già arrossata, gonfia. Il ventiquattrenne ora verrà tenuto alcuni giorni in osservazione «perché il veleno – spiega Roberto Copetti, primario del reparto unificato del pronto soccorso e della medicina d'urgenza dell'ospedale – può avere degli effetti sistemici, di tossicità sul fegato e soprattutto può alterare la coagulazione con il rischio di emorragie o trombosi».

Il morso da parte di una vipera è un fatto piuttosto raro a Trieste. Il rettile si è accorto probabilmente solo all'ultimo momento della presenza umana che per lui rappresenta un pericolo e ha reagito nell'unico modo disponibile, conficcando nella mano dell'arrampicatore i suoi denti velenosi. Ha morso perché era troppo tardi per scappare. Ma cosa fare in questi casi? «Chiamare il 112, immobilizzare l'arto e stare tranquilli – consiglia Copetti – L'agitarsi può causare tachicardia e velocizzare la circolazione nel sangue del veleno. Oggi non si muore da morso di vipera e il suo veleno agisce in 12-24 ore e dunque c'è tutto il tempo per sottoporsi alle prime cure e alla successiva sieroprofilassi qualora i sintomi da avvelenamento dovessero essere importanti».

I sintomi che fanno intuire che il veleno è stato inoculato e che serve somministrare la sieroprofilassi sono il forte dolore locale, l'estensione dell'edema, il dolore addominale, il vomito, la sudorazione. Le persone più a rischio sono coloro che hanno una reazione al veleno della vipera, gli anziani, i bambini. Copetti specifica che la vipera quando morde non sempre riesce ad inoculare il veleno, e elenca una serie di comportamenti da non tenere. «Non seguire consigli che venivano erroneamente dati un tempo, e dunque non incidere la ferita, non succhiare la ferita e non stringere lacci in prossimità del morso. Se c'è la possibilità, è bene lavare la ferita».

In questa stagione va posta parecchia attenzione quando si passeggia in Carso. Non sono esclusi da questo rischio nemmeno i cani che potrebbero essere morsi alle estremità dei loro arti e anche sul muso. Il cane morso manifesta subito forte dolore segnalandolo con sonori guaiti, la zona colpita appare rapidamente tumefatta, calda al tatto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una vipera in una foto d'archivio

Tamponamento tra due vetture a Barcola Uno dei mezzi investe e ferisce due pedoni

Due pedoni investiti ieri pomeriggio a Barcola attorno alle 15.30. È accaduto lungo la carreggiata in direzione Sistiana, poco dopo la Pineta, all'altezza del civico 271. A causare l'incidente, una vettura che ha tamponato un altro mezzo. Quest'ultimo, a causa dell'urto, è finito addosso alle persone. Sono rimasti coinvolti nel sinistro una Audi A1, con alla guida un uomo di 76 anni, e una Fiat Panda nuovo modello condotta da un sessantasettenne. I due pedoni investiti, invece, sono un uomo di 42 anni e una ragazza di 26. La dinamica è stata accertata dalla polizia locale giunta sul posto: l'Audi stava percorrendo viale Miramare, quando ha visto le due persone si è fermata per farle passare; ma da dietro è sopraggiunta la Panda che è andata a sbattere contro la macchina davanti provocando danni. Nel tamponamento l'Audi è stata sbalzata in avanti colpendo sia il quarantaduenne che la ventiseienne. I due feriti sono stati portati in osservazione a Cattinara. Il traffico ha subito rallentamenti. (g.s.)

ALLA SADOCH

Per un incidente sul lavoro rischia di perdere un dito

Rischiava di perdere un dito, ma fortunatamente i colleghi si sono accorti in tempo e hanno fermato subito i macchinari. L'incidente, che comunque ha provocato una profonda ferita, è avvenuto ieri mattina attorno a mezzogiorno nello stabilimento in zona industriale della Sadoch, in via Ressel 2/6, a San Dorligo della Valle. La vittima è un operaio di 19 anni.

Il giovane si è fatto male mentre stava lavorando a un nastro trasportatore. Sul posto è intervenuta un'ambulanza e, nel contempo, è stata allertata la polizia.

La vittima, in un primo momento visitata al pronto soccorso di Cattinara, successivamente è stata trasportata in elicottero presso l'ospedale di Pordenone nel reparto di Chirurgia della mano: si tratta, infatti, di una semi amputazione di un dito della mano sinistra.

Dalle ricostruzioni, ancora da chiarire fino in fondo, sembra che l'arto sia rimasto incastrato nel macchinario. E che i colleghi del diciannovenne, forse attirati dalle urla del ragazzo, abbiano azionato immediatamente le leve o i pulsanti che consentono di bloccare il nastro trasportatore.

Il ragazzo è stato soccorso dal 118 in codice giallo. I medici cercheranno di evitare possibili danni causati dal taglio.

Ma ieri mattina, a Trieste, si è verificato anche un altro infortunio sul lavoro: ai Magazzini Easy di zona industriale, come comunica il Sores. La persona coinvolta è un trentacinquenne. L'uomo è stato travolto da un sacco di circa sessanta chili. Il carico l'ha colpito alla schiena. L'operaio è stato trasportato in codice verde al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni comunque non desterebbero particolari preoccupazioni. Il ricovero si è reso però necessario perché la vittima accusava dolore. Anche in questo caso, come da protocollo, è intervenuta la polizia di Stato.

Entrambi gli infortuni, dunque, non dovrebbero essere di particolare gravità. Secondo i sanitari anche la ferita al dito del diciannovenne dovrebbe essere ricomposta.

Lo stabilimento dell'azienda

CATTINARA

Migliora il bimbo investito sabato

Il bambino di quattro anni investito sabato scorso da una moto in Strada di Fiume è in miglioramento. Lo comunica l'Asuits, precisando che è previsto anche il trasferimento al Burlo. Il bimbo, infatti, era stato ricoverato a Cattinara nel reparto di Neurochirurgia perché aveva battuto la testa riportando un forte trauma cranico.

A preoccupare i sanitari è stata soprattutto la presenza di sangue all'orecchio. Il minore è stato dunque sottoposto a un intervento chirurgico a un ematoma. Il bambino resterà ancora in ospedale, sebbene al Burlo, in osservazione.

Il minore, nell'impatto, aveva fatto un balzo di tre metri. (g.s.)

Un altro baby passeur fermato a Fernetti

Croato di 19 anni intercettato con sei siriani a due giorni dal blitz della Polizia slovena in via Baiamonti

I kosovari bloccati sabato sera

Il passeur kosovaro che la polizia slovena sabato scorso ha inseguito in auto fino a Trieste, con la rocambolesca cattura in via Baiamonti, è stato preso in custodia dalla polizia italiana. Il trafficante, un ventiquattrenne nato in Svizzera ma cittadino kosovaro con residenza in Francia, era alla guida di una Peugeot 607 all'interno della quale si trovavano altri quattro connazionali. È stato arrestato dagli agenti della volante che hanno collaborato all'operazione della "policija" di Capodistria. Il passeur è indagato per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Al momento è in carcere al Coroneo a disposizione della Procura. Gli altri quattro profughi kosovari che viaggiavano nella Peugeot assieme al trafficante sono stati deferiti in stato libertà per ingresso irregolare nel territorio italiano: si tratta di un trentenne, di un ventottenne, di un venticinquenne e di un diciassettenne. I tre maggiorenni sono stati riammessi in Slovenia, mentre l'adolescente è stato affidato a una struttura di accoglienza per minori stranieri non accompagnati di Trieste. L'inseguimento della polizia slovena, cominciato a Bertocchi, si è concluso all'incrocio tra via Svevo e via Baiamonti all'uscita della Grande Viabilità. La Peugeot si è schiantata su una delle pattuglie che davano la caccia al fuggitivo e su due automobili che stavano transitando nella zona. Le quattro persone coinvolte nell'incidente sono state portate a Cattinara ma senza gravi conseguenze.

Sul posto sono intervenuti numeroso soccorritori: gli equipaggi delle volanti della Questura, le pattuglie della polizia stradale per i rilievi dell'incidente, i mezzi dei vigili del fuoco, i carabinieri, la guardia di finanza e il 118.

Ma la scorsa notte è stato arrestato anche un altro passeur, un diciannovenne croato. Il giovane trasportava in auto sei migranti irregolari di nazionalità siriana. Tra loro anche un bambino. L'autovettura è stata fermata per un controllo a Fernetti da una pattuglia della polizia di Frontiera. Per il giovane comunitario sono scattate le manette e ora si trova al Coroneo con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Gli stranieri - i cinque adulti poco più che ventenni e il bambino - sono stati invece riammessi in Slovenia. All'operazione ha partecipato anche il personale militare del Reggimento Piemonte Cavalleria di Trieste, che ormai da oltre due anni collabora con la polizia di Frontiera nell'ambito dell'Operazione Strade Sicure.

(g.s.)

Cisterna si rovescia sul Carso, traffico in tilt

Il mezzo ha provocato la fuoriuscita di ossigeno liquido. Raccordo autostradale chiuso a oltranza. Rinforzi da Venezia

La cisterna ribaltata (fotoservizio Lasorte)

di Gianpaolo Sarti

Il raccordo autostradale resterà chiuso a oltranza in entrambe le direzioni. Sia verso Trieste che verso Venezia. E i disagi al traffico si prolungheranno ancora. L'autocisterna che ieri pomeriggio si è rovesciata nei pressi di Trebiciano necessiterà di molte altre ore di intervento. Il conducente è rimasto ferito leggermente, ma la zona è stata isolata. Perché il problema, come apparso subito chiaro, è la sostanza che trasportava il camion. E che si è riversata sull'asfalto: ossigeno liquido. Infiammabile. Una scintilla provocherebbe il disastro. Ecco perché è stato deciso di bloccare il traffico in tutte e due le direttrici, anche se l'incidente è avvenuto nella carreggiata che porta verso Trieste.

L'allarme è partito attorno alle cinque e mezzo. I vigili del fuoco, in un primo momento, pensavano di dover intervenire per un tir in fiamme. Non era così: quando i pompieri hanno raggiunto il posto, si sono accorti di cosa stava davvero accadendo. Qualcosa in realtà di più rischioso: l'autocisterna, uscendo di strada, ha causato la rottura del serbatoio che conteneva l'ossigeno. Uno squarcio da cui è fuoriuscito il liquido.

L'ossigeno, che di per sé non è considerato pericoloso, alimenta però la combustione: quindi qualsiasi fonte di innesco - come la temperatura, una fiammella o una semplice scintilla, spiegano gli stessi vigili del fuoco - può scatenare qualcosa di ben più serio, capace di favorire un incendio.

> **L'incidente ha subito provocato lunghe code Molte persone sono scese dalle auto per raggiungere a piedi l'uscita della galleria**

Non a caso, prima i procedere, ieri è stato stabilito di eliminare qualsiasi fonte di rischio. A cominciare dal passaggio delle automobili.

L'intero tratto interessato dall'incidente, nei pressi di Trebiciano, è stato quindi bloccato. Le conseguenze della chiusura del raccordo autostradale si sono avvertite subito: centinaia di auto incolonnate a passo d'uomo o ferme nelle gallerie della Grande viabilità triestina. L'aria nei tunnel è diventa presto irrespirabile a causa dei motori accesi. Non è mancato chi ha cercato di raggiungere l'uscita a piedi.

L'Anas ha confermato la difficile situazione diramando un comunicato: «Il raccordo autostradale 13 A/4-Trieste - chiarisce l'ente in una nota - è chiuso provvisoriamente al traffico in entrambe le direzioni tra il km 17,000 e il km 19,411, nel Comune di Trieste». Concretamente la viabilità verso Venezia è temporaneamente deviata in uscita allo svincolo di Padriciano, mentre il traffico in direzione Trieste è indirizzato in uscita allo svincolo di Fernetti. Va da sé che quei collegamenti di "sfogo" saranno congestionati. E così le zone circostanti.

Per fronteggiare l'emergenza ieri i vigili del fuoco hanno chiamato rinforzi, a cominciare del gruppo di specialisti del Nbcr (Nucleare biologico chimico radiologico). Sul posto pure le auto gru di Gorizia e Udine per rimuovere il camion. Presenti, naturalmente, le squadre dell'Anas e le forze dell'ordine per gli accertamenti della dinamica dell'incidente, per la gestione della viabilità e per ripristinare la circolazione nel più breve tempo possibile. Ma la situazione resterà tale fino al via libera, cioè fino a quanto l'intero manto stradale non sarà liberato dall'ossigeno liquido e l'autocisterna non sarà spostata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I vigili del fuoco all'opera

I CONSIGLIERI M5S

«Ortofrutticolo, trasloco senza verifiche»

«Il Comune ha comprato il capannone dell'ex-Duke e annessi spazi per trasferirvi il mercato ortofrutticolo, ma i primi passi in questa direzione sono completamente sbagliati», avvertono gli eletti M5s in Consiglio comunale. «Innanzitutto molti operatori manifestano grande perplessità sulla zona ex-Ezit - spiegano i pentastellati -, perché non sanno quali saranno i costi che dovranno sostenere per il trasferimento e l'utilizzo degli spazi e dei servizi annessi. Come al solito l'amministrazione Dipiazza, che aveva nel suo programma il sostegno al piccolo commercio, prende provvedimenti senza curarsi delle difficoltà che gli operatori dovranno affrontare». «Ciò che è più scandaloso - prosegue la consigliera Cristina Bertoni - è che il Comune si è già impegnato all'acquisto del capannone ex-Duke in zona industriale, senza svolgere neanche un minimo di indagini ambientale e sanitaria, doverose considerando che l'area dovrebbe ospitare generi alimentari, che è prossima all'inceneritore e alla Ferriera e che l'edificio risale agli anni '70, epoca in cui l'utilizzo di amianto era pratica comune».

BREVI

PRECISAZIONE

Sicurezza in cantiere «Luca non c'entra»

■■ Luca Smoilis - fratello maggiore di Matteo Smoilis, l'operaio diciannovenne morto lo scorso 9 maggio per un infortunio sul lavoro nel cantiere navale di Monfalcone - non è il responsabile della sicurezza in cantiere della Costruzioni Manutenzioni Impianti Srl, come apparso invece l'altro giorno sul giornale. A precisarlo è Alessandro Smoilis, il padre dei due giovani, titolare della ditta. «Il peso della sicurezza è esclusivamente mio, anche in questa tragica fatalità», scrive lo stesso Alessandro Smoilis in una nota di precisazione».

POLIZIA

Carte d'identità false Due arresti

■■ La Squadra mobile ha arrestato due algerini trovati in possesso di carte d'identità false. Si tratta di D.A, classe 1993, e L.M., classe 1992, entrambi senza fissa dimora. Sono stati intercettati in piazza Libertà una volta scesi da un bus low cost all'autostazione. L'atteggiamento diffidente dei due ragazzi che rapidamente, guardandosi alle spalle, si sono avviati verso il piazzale davanti alla stazione ferroviaria, ha fatto insospettire i poliziotti che hanno deciso, dunque, di compiere un controllo a loro carico. All'interno dello zaino portato in spalla da uno dei due, sono state così rinvenute due carte d'identità false, con le loro foto, ma generalità diverse. All'atto del controllo L.M., peraltro destinatario di un provvedimento di espulsione, è stato anche trovato in possesso di alcuni grammi di hashish, che sono stati sequestrati.

POLITICA

Nasce al Savoia "Evoluzione liberale"

■■ Giovedì alle 18 al Savoia il presidente dell'associazione politico-culturale Identità liberale Manlio Sai presenterà il progetto "#evoluzioneliberale4.0", sancendo la fondazione dell'omonima nuova realtà politica.

Compost in dono a chi differenzia il verde

L'iniziativa di AcegasApsAmga è dedicata a quanti richiedono il ritiro di scarti di potature e ramaglie

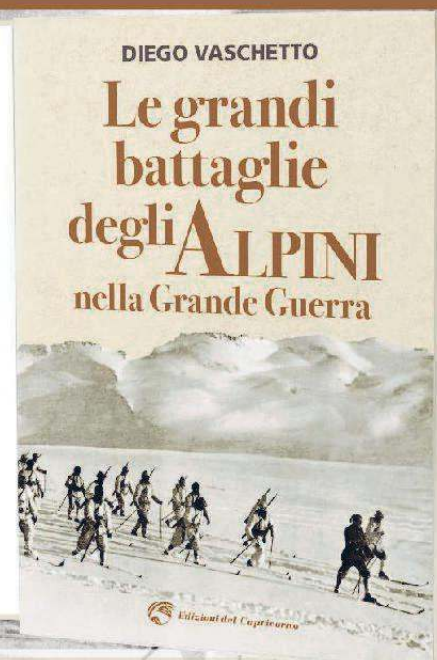
I messaggi targati AcegasApsAmga sulle confezioni di compost

Parte l'iniziativa di AcegasApsAmga dedicata all'economica circolare del rifiuto verde, come scarti delle potature e ramaglie: per ogni richiesta di ritiro verrà regalato al richiedente (fino ad esaurimento scorte) un sacco di compost certificato per agricoltura biologica da 8 chilogrammi, proveniente dallo stabilimento Bioman di Maniago. La scelta non è casuale, infatti è qui che vengono avviati a recupero tutti i rifiuti organici triestini, che al termine della lavorazione si trasformano, appunto, in compost di alta qualità: perché anche i rifiuti producono valore se correttamente differenziati. L'iniziativa vuole inoltre sfatare il mito secondo cui i rifiuti «finiscono tutti insieme» consegnando al cittadino il vero e proprio prodotto nato dalla raccolta differenziata del rifiuto organico e del verde.

Per richiedere l'asporto del verde a domicilio è necessario iscriversi, gratuitamente, al servizio chiamando il numero verde 800955988 (gratis da telefono fisso e mobile) e ritirare il contenitore in comodato d'uso gratuito alla sede di AcegasApsAmga in via Orsera, il sabato dalle 8 alle 10.

È inoltre operativa anche la prenotazione automatica del ritiro degli scarti di giardino tramite sms 24 ore su 24: per aderire a questo sistema di prenotazione è necessario contattare l'800955988 (saranno richiesti un numero di cellulare e un indirizzo e-mail).

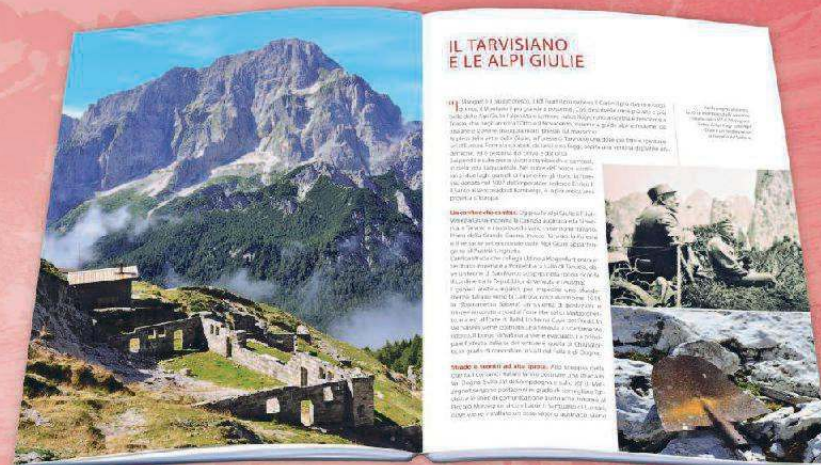
Differenziare correttamente il rifiuto verde è estremamente importante – sottolinea una nota della multiutility –, si stima infatti che dovrebbe costituire circa il 15% del totale dei rifiuti raccolti da una città, mentre a Trieste corrisponde per ora solo al 3%: per agevolare i cittadini nel conferimento di questo rifiuto che può essere completamente riciclato, AcegasApsAmga mette a disposizione sistemi che integrano la raccolta a domicilio di sfalci e ramaglie. Dall'inizio della primavera sono stati posizionati quasi 50 nuovi contenitori per la raccolta stradale di sfalci e ramaglie in circa 25 isole ecologiche presenti in zone particolarmente ricche di aree verdi private o condominiali, quali quelle di via Romagna, Costiera e viale Romolo Gessi. I nuovi cassonetti si aggiungono a quelli già installati nel 2016-2017, di varie dimensioni (660, 1.100 o 3.200 litri) per adattarsi a tutti i tipi di vie cittadine, da quelle più ampie a quelle più strette, tipiche di alcune zone di Trieste.

DIEGO VASCHETTO
Le grandi battaglie degli ALPINI nella Grande Guerra

Alla scoperta dei luoghi in cui il più celebre corpo di fanteria da montagna del mondo ha scritto alcune fra le sue pagine più drammatiche e gloriose.

Uno straordinario apparato iconografico, con immagini d'epoca e attuali, approfondimenti storici e tutte le informazioni per andare, oggi, alla scoperta del mito.

in edicola a euro 9,90 con

IL PICCOLO

SCOPRIRE I LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA

LA GRANDE GUERRA
di Stefano Ardito

- 300 FOTO A COLORI
- NOTIZIE STORICHE
- I MUSEI, I FORTI, I RIFUGI

N EDICOLA A € 12,00* CON

IL PICCOLO

*+ il prezzo del quotidiano.

È da quasi un **ventennio** che nessuno ha il permesso di compiere ricerche nelle acque **caraibiche** teatro della futura **spedizione**

Una spedizione subacquea a caccia di antichi tesori in un'immagine tratta dal web

Il cacciatore di tesori sommersi con il cuore ancorato a Trieste

Claudio Bonifacio, giramondo dal 1971, si occupa da 34 anni del recupero di antichi galeoni dispersi. La prossima sfida lo porterà al largo delle Bahamas

di Micol Brusaferro

È un vero e proprio cacciatore di tesori e antiche navi in tutto il mondo e ora si prepara a una nuova avventura, per recuperare un "carico" di galeoni alle Bahamas, dove dal 1999 nessuna spedizione viene consentita. Claudio Bonifacio, triestino, all'estero dal 1971, ha vissuto alle Canarie, in Portogallo e in America latina e, al momento, abita a Siviglia. Negli anni è stato protagonista di tanti ritrovamenti sotto la superficie del mare, al largo di diversi continenti, e adesso per l'appunto tornerà oltreoceano, parte attiva del progetto internazionale chiamato "P08".

«È davvero unico – spiega – perché porta la tecnologia cosiddetta blockchain all'archeologia marina: l'uso della criptovaluta per digitalizzare l'artefatto recuperato, la registrazione e l'autenticazione dei preziosi manufatti. In questa prima fase embrionale sono coinvolte 10 persone, ma a pieno funzionamento si potrebbe arrivare a 70. Il mio ruolo consiste nel portare la mia esperienza di 34 anni nel campo delle ricerche storiche, mettendo sulla carta nautica la famosa "X" del tesoro, basandomi su anni di studi, e nel coordinare le future operazioni marittime. Già nel 1993 ho partecipato a un progetto di una società statunitense, per la localizzazione e il recupero di relitti alle Bahamas. Allora si ottenevano senza difficoltà i dovuti permessi dalle autorità competenti. E l'altro dato importante della ricerca attuale è proprio questo – sottolinea – cioè la possibilità di tornare in quella zona. Lì è dal 1999 che non si concedono permessi di ricupero. Esiste anche una moratoria, un limite in parte dovuto agli abusi riscontrati in occasione di precedenti lavori, che, in particolare negli anni '70 e '80, non favorirono lo Stato locale. "P08" è l'unica società ad aver ottenuto un permesso dal '99, ed è per questo che si intraprenderanno progetti in quelle acque territoriali senza problemi».

Ma cosa ci si aspetta di trovare sott'acqua? «Monete, lingotti, smeraldi, cimeli, resti di antiche culture del Sud America, porcellane cinesi Ming, oggetti della vita quotidiana di bordo, altri destinati a quei tempi all'alta nobiltà spagnola, e altri ancora di prevalente valore scientifico. Reperti che contribuiranno a farci conoscere meglio il passato storico e culturale di diversi popoli. Le Bahamas – ricorda sempre Bonifacio – sono state già dal primo viaggio di Cristoforo Colombo un punto di transito, tanto all'andata come al ritorno, per l'Europa. Dall'Avana le flotte combinate di Nuova Spagna, México e Centro America, e Terra Ferma, Perù, Bolivia, Colombia ed Ecuador, si univano nel porto cubano e intraprendevano il lungo e pericoloso viaggio di ritorno per la Spagna, prima Siviglia e poi Cadice. Le navi erano obbligate a passare per lo Stretto della Florida, chiamato dagli spagnoli Canal de Bahama. In caso di improvvisi uragani era come un imbuto, con poco spazio per fronteggiare il brutto tempo. Quindi molte sono naufragate sulla costa e vicino a Florida o Bahamas, soprattutto tra Great Bahama Bank al Sud e Matanilla Shoal all'estremo Nord. Tutta quest'area è piena zeppa di naufragi dorati».

Claudio Bonifacio in una foto scattata a Nassau, Bahamas

Un'immagine delle acque bahamensi

> **LA GRANDE INCOGNITA**
> La zona in cui opererò è soggetta a violenti uragani

> **L'ESPERIENZA INDELEBILE**
> Quando ho lavorato all'Avana per una ditta fondata da Fidel

È lui l'esperto chiamato a mettere la "**X**" sulle carte nautiche per poi poter "**ripescare**" monili e oggetti di grande **valore** storico-scientifico

Acque spesso cristalline e paesaggi paradisiaci, un territorio che nasconde però più di qualche insidia: «Per quanto riguarda le difficoltà che si possono presentare, il grande nemico sarà indubbiamente il meteo. Le Bahamas sono spesso colpite da violenti uragani. Anticamente la stagione durava da settembre a ottobre, ma il cambio climatico ha protratto il rischio da luglio fino a novembre. Questo obbliga a controllare costantemente i bollettini meteorologici, che comunque sono parte essenziale del lavoro. Intanto – anticipa Bonifacio – presenteremo i documenti formali al governo delle Bahamas quest'anno, quindi passeremo al setaccio quell'area specifica. Qui metteremo a frutto la nostra applicazione, il Mads, Maritime Artifact Data System, per individuare la posizione esatta del relitto. Poi sarà il turno dei sub e del nostro team di recupero nell'area, previsto nel primo trimestre del 2019. È difficile stimare quanto tempo impiegherà il progetto per concludersi. Dovremo dare un'occhiata più da vicino al sito del naufragio e vedere che tipo di sfide potremmo affrontare».

Tante esperienze vissute un po' ovunque, quelle di Bonifacio, che tempo fa le ha raccolte anche in un libro. Ma quali ricorda con più piacere? «Ce ne sono moltissime, è difficile scegliere. Un'esperienza che comunque mi ha regalato grandi soddisfazioni è legata a una ditta cubana, fondata da Fidel Castro. Durante due anni di impegno all'Avana, facendo lunghe ricerche negli archivi, grazie ai miei studi e ai miei dati, è stato ritrovato un galeone, Rosario, del 1590, con un notevole tesoro conservato all'interno».

Un vero giramondo, Bonifacio, ma con l'animo sempre ancorato alla città natale. «Sono via da tanti anni, ma sono orgoglioso di portare sempre alta la bandiera della mia amata Trieste ovunque».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISSIONI

Dai fiumi peruviani alle coste portoghesi

LA CASA ATTUALE

Ha vissuto oltreoceano, ora sta a Siviglia

IL RICORDO

La parentesi cubana nel nome di Castro

Roberto Massi

San Dorligo, Massi passa alla Lega e prende il posto di Slokar

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Da Forza San Dorligo, costola locale del partito che fa capo a Silvio Berlusconi, alla Lega. Cambia casacca Roberto Massi, finora capogruppo degli azzurri di San Dorligo della Valle-Dolina che, a partire dalla prossima seduta del consiglio comunale, ricoprirà tale ruolo nell'ambito della Lega. «È un passaggio – spiega Massi – al quale stavo pensando da tempo, perché all'interno di Forza Italia regna la confusione e non si capisce bene dove stia andando il partito. La Lega Nord invece incarna quelle che sono le mie idee, perciò ho ritenuto opportuno ufficializzare questa modifica».

Finora il capogruppo della Lega di San Dorligo della Valle-Dolina è stato Danilo Slokar, appassionato esponente di quell'opposizione che fronteggia il sindaco Sandy Klun, a capo di una coalizione di centrosinistra. Slokar è stato recentemente vittima di un attacco cardiaco, fortunatamente in via di superamento. «Slokar avrebbe comunque rinunciato al ruolo di capogruppo della Lega – riprende Massi – perciò il mio arrivo garantirà anche la presenza sempre attiva del partito in consiglio comunale».

L'approdo di Massi alla Lega è salutato con grande entusiasmo da Pierpaolo Roberti, fino a qualche giorno fa vice sindaco di Trieste e ora approdato in consiglio regionale: «È con grande piacere che do il benvenuto a Roberto Massi nella nostra famiglia politica, autore di un atto di responsabilità reso pubblico dopo l'esito delle regionali, per non influenzarne il risultato, e originato dal riconoscimento della bontà del nostro progetto politico. Colgo l'occasione per formulare a lui e al gruppo della Lega di San Dorligo i migliori auguri di buon lavoro nella certezza che combatteranno per riportare il buon senso nelle istituzioni, un mondo nel quale sono mancate per troppo tempo». *(u. s.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Razzia di motori marini a Duino Aurisina

In azione gli specialisti in furti di fuoribordo. Raid in sequenza tra Villaggio del Pescatore e Sistiana. Le vittime: «Più sicurezza»

di Ugo Salvini
DUINO AURISINA

Torna l'allarme furti sul litorale del territorio comunale di Duino Aurisina. Nella notte fra sabato e domenica, infatti, sono stati colpiti il cantiere nautico Marina Timavo del Villaggio del Pescatore, dove sono stati rubati motori fuoribordo e accessori vari dalle imbarcazioni in rimessaggio nell'area recintata, la società nautica Pietas Julia, anch'essa vittima di furti di motori fuoribordo, e il gruppo diportistico Risorgive del Timavo.

A consolidare da subito l'ipotesi formulata dopo le prime indagini dalle forze dell'ordine, e cioè che a portare a termine i colpi siano stati i componenti di un gruppo ben organizzato di specialisti del "settore", è arrivata la notizia che operazioni simili sono state compiute in questo periodo anche sul litorale del Monfalconese. Cresce insomma la convinzione che, ancora una volta, gli autori di questi raid siano professionisti preparati e bene informati, sia sulle caratteristiche del territorio sia su orari e abitudini dei tanti frequentatori delle realtà nautiche che operano nell'area. «E non è la prima volta che si verificano furti di questo tipo – ha detto ieri, palesando un'evidente rabbia, Maurizio Lenarduzzi, titolare del Marina Timavo – perciò chiediamo all'amministrazione comunale di promuovere immediatamente la convocazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica al fine di adottare, di concerto con Prefettura, carabinieri e polizia di Stato, un'adeguata risposta agli ormai giornalieri atti criminosi a carico degli utenti del porto di Sistiana e del Villaggio del Pescatore».

Il cantiere del Villaggio del Pescatore preso di mira dai ladri

> **LE PRIME CONTROMISURE**
> Il Comune ha convocato per il 29 maggio un incontro con le forze dell'ordine e i carabinieri intensificheranno i controlli

> **LA SCALTREZZA DEI LADRI**
> Studiano le abitudini dei frequentatori della zona poi si coprono il volto e si confondono nella movida per eludere le telecamere

Un invito subito accolto dal sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta che, assieme all'assessore alla Sicurezza Valentina Banco, ha convocato per martedì prossimo, 29 maggio, alle 9, nella sala del Consiglio comunale, ad Aurisina, un incontro con i rappresentanti delle forze dell'ordine e della sicurezza «al fine di condividere compiti, competenze e soluzioni – ha spiegato Pallotta – per garantire maggiore sicurezza a cittadini e utenti. Tale appuntamento – ha aggiunto il sindaco – sarà preparatorio in vista della formazione di un Tavolo permanente della sicurezza, al quale saranno invitati a partecipare i referenti dei vari settori coinvolti». Dalle statistiche in possesso ai carabinieri di Duino Aurisina sembra che i furti in generale siano in calo rispetto agli anni scorsi, con l'unica eccezione di quelli perpetrati ai danni delle abitazioni, che risultano invece essere in crescita. «È comprensibile la rabbia di chi è direttamente coinvolto – è stato spiegato dagli uffici dell'Arma – perciò intensificheremo i controlli, soprattutto nelle zone che sono state recentemente colpite».

«Qualcuno ha proposto di aumentare il numero delle telecamere sul territorio – ha precisato Gianfranco Zotta, presidente della Pietas Julia – però devo dire che anche noi, che ne abbiamo sistemato da tempo un buon numero all'interno dell'area che ospita il nostro sodalizio, poco possiamo fare. Abbiamo infatti rivisto i filmati dell'altra notte – ha proseguito Zotta – ma gli autori dei furti sono evidentemente professionisti, abili a coprirsi il volto, perciò dalle immagini si notano soltanto ombre che entrano furtivamente per portare a termine il loro crimine. Va inoltre ricordato – ha precisato ancora il presidente della Pietas Julia – che i furti sono portati a termine in particolare proprio il sabato notte, momento in cui la baia di Sistiana è piena di gente che entra ed esce dalle discoteche, perciò i ladri hanno buon gioco nel confondersi con la folla. Bisognerebbe riuscire a filmare le targhe – ha concluso Zotta – ma non è un'operazione facile. Purtroppo la sottrazione dei motori fuoribordo per noi si traduce in un danno solo parzialmente coperto dalle assicurazioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2014 fu presa una banda di sei persone

I furti di motori fuoribordo, di attrezzature nautiche, e financo di imbarcazioni complete non sono purtroppo una novità nei porticcioli del Comune di Duino Aurisina.
Colpi, così raccontano le cronache del passato più o meno recente, affiancati talvolta a veri e propri atti vandalici. Nel novembre del 2016, ad esempio, fu il direttore mare della società Sistiana 89, Ennio Facchinetti, a denunciare un episodio di questo tipo, accaduto a una barca del sodalizio, un gommone Zar 53, impiegato molto spesso per attività sociali. «Due tubolari sono stati squarciati da prua a poppa – disse – e forse si tratta di un atto intimidatorio».
Ma già nel 2014 i Carabinieri di Monfalcone arrestarono, in flagranza di reato per furto aggravato di un motore marino fuoribordo, sei cittadini rumeni senza fissa dimora. A quell'epoca l'intensificarsi delle indagini sul territorio si era reso necessario in seguito a un crescente fenomeno di furti seriali proprio di motori fuoribordo avvenuti nel periodo a cavallo fra dicembre 2013 e marzo 2014. (u.sa.)

Muggia, asta bis per il bar del Teatro Verdi

Abbassato il canone e rivisti i requisiti. Si punta a riaprire il locale, chiuso dal 2 maggio, fra giugno e luglio

L'assessore Stefano Decolle

di Riccardo Tosques
MUGGIA

Il Comune ci riprova. È in arrivo una nuova asta per la concessione del bar del Teatro Verdi. L'avviso è stato reso noto ieri.

Un atto necessario visto che la struttura è chiusa dal 2 maggio, effetto della prima asta, andata completamente deserta. La concessione, che sarà stipulata con contratto triennale, avrà un canone annuale di novemila euro netti. Il che potrebbe rivelarsi un vero affare, tenendo conto che il bar si sviluppa su circa 150 metri quadrati, con tanto di spazi e tavolini nel giardino, cui si abbina la saletta interna. Da sempre punto di ritrovo dei muggesani il Bar Verdi aveva dovuto tenere giù le serrande nonostante l'intenzione, da parte degli attuali gestori, di proseguire il rapporto di collaborazione con il Comune, come aveva raccontato Giovanni "Gianni" Chessa, presidente della Cooperativa Torrenuvola. La mancata partecipazione della cooperativa era nata da un disguido tecnico con gli uffici comunali. Chessa infatti aveva raccontato che la selezione pubblica formulata dal Municipio aveva assunto dei criteri prettamente commerciali, cosa che aveva di conseguenza impossibilitato la Torrenuvola a partecipare vista la natura sociale della cooperativa. Da qui i febbricitanti contatti tra Chessa e Comune per cercare di trovare una soluzione, visto anche che nel mentre nessun altro soggetto aveva deciso di aderire al bando, fatto che ha comportato la chiusura del bar proprio nel momento dell'inizio della bella stagione. «Stiamo trattando comunque con il Comune per rivedere il bando. Noi comunque, come già detto al Comune, siamo interessati a proseguire il nostro lavoro e quindi diamo la nostra disponibilità a trovare una soluzione», aveva garantito Chessa. Fortunatamente, il personale rimasto senza lavoro – cinque le persone coinvolte – sono state nel frattempo impiegate in altri settori della cooperativa. Nel nuovo bando è stata confermata la durata triennale del contratto, una durata appositamente individuata dagli uffici comunali al fine di consentire alla scadenza naturale del contratto di procedere con una gara unica per l'affidamento dei servizi teatrali (per l'appunto in scadenza tra tre anni) e la concessione del relativo bar. Soddisfatto e fiducioso l'assessore al Patrimonio Stefano Decolle: «Avendo registrato dell'interesse per la gestione della struttura abbiamo creato subito un altro bando, abbassando la cifra rispetto alla prima asta. Abbiamo inoltre rivisto i parametri d'accesso, in modo tale da avere una partecipazione più allargata per i potenziali interessati. È stato invece confermato l'affidamento della struttura per tre anni. Ricordiamo che parliamo non di un mero esercizio commerciale ma di un luogo in cui primeggiano le peculiarità artistiche, culturali e sociali, che sono assolutamente da salvaguardare e anzi, valorizzare». Ora, a meno di imprevisti, la struttura potrebbe riaprire i battenti tra la fine di giugno e i primi giorni di luglio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Rita
IL GIORNO
È il 142° giorno dell'anno, ne restano ancora 223
IL SOLE
Sorge alle 5.28 e tramonta alle 20.36
LA LUNA
Si leva alle 12.47 e cala alle 2.09
IL PROVERBIO
Anche al tetto più in regola può mancare una tegola.

Un gruppo di donatori di sangue: domenica proprio l'Associazione donatori sangue organizza una "Caccia al tesoro" a Trieste

L'intento dei promotori è di **sensibilizzare** i cittadini su un tema così importante per la nostra **salute** Partenza da **piazza Unità**

Tanti enigmi e una buona causa Domenica la "Caccia al tesoro" è per aiutare i Donatori sangue

di Ugo Salvini

Ammirare le bellezze architettoniche della città, divertirsi nella soluzione di enigmi e indovinelli, contribuire a una buona causa. Questi gli ingredienti della "Caccia al tesoro" in programma domenica, per l'organizzazione dell'Associazione donatori sangue di Trieste. L'intento dei promotori è di sensibilizzare e coinvolgere i cittadini attraverso attività ludiche e di compartecipazione, che rafforzino il senso di solidarietà e sottolineino l'importanza della donazione di sangue, soprattutto in una fase, quella che stiamo attraversando, che vede una crisi di donazioni. Trieste non è autosufficiente nella raccolta di donazioni e purtroppo sta peggiorando il rapporto fra donazioni e trasfusioni.

L'appuntamento per domenica è fissato alle 9, in piazza dell'Unità, che fungerà da base operativa per gestire l'incontro e l'inizio del gioco. I partecipanti potranno iscriversi gratuitamente a una delle numerose squadre che, una volta formatesi, partiranno alla ricerca di indizi, tracce ed enigmi da risolvere. Gli organizzatori invitano quanti avranno l'intenzione di aderire di presentarsi muniti di una mappa della città. Ovviamente sarà necessario anche stare sempre all'erta e aguzzare l'ingegno. L'Associazione donatori sangue assicura che, all'arrivo dei partecipanti, saranno messi in vetrina i bei premi in palio, molti dei quali saranno forniti per l'occasione dalle ditte amiche dell'Ads. In programma anche un buffet offerto dall'associazione. In caso di maltempo, l'evento sarà rinviato a domenica 3 giugno. Per le iscrizioni è anche possibile entrare nel sito *www.adstrieste.it/prossimieventi*, oppure chiedere l'amicizia Facebook all'Associazione donatori sangue di Trieste. Le iscrizioni, per motivi organizzativi, non potranno superare un certo numero. L'Associazione donatori sangue nasce nel 1963 su iniziativa di un gruppo di volontari, ma la registrazione notarile vera e propria è stata eseguita nel gennaio del 1964.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTINA

LEZIONE GRATUITA DI PILATES
Allo studio "L'iris selvatico", studio di naturopatia e Pilates, corso Italia 37, alle 13 lezione gratuita di Pilates matwork, prenotazione obbligatoria al 3293258481, posti limitati.

POMERIGGIO

UNIONE ITALIANA CIECHI
Alle 17, nella sede dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (2° piano), per l'ultimo incontro prima della pausa estiva di "Chi è di scena" ospiteremo la grafologa Valentina Ortolani. A seguire gli interventi culturali dei presenti. Presentazione di Rosanna Puppi. Ingresso libero.

CONFERENZA SULLA PREISTORIA
Alle 18, nell'aula magna della Scuola interpreti di via Filzi 14, Giovanni Boschian, archeologo dell'Università di Pisa, parlerà per conto della Casa della vita sul tema "Di qua e di là dall'Adriatico. Cacciatori, contadini, pastori e navigatori 12.000-6.000 anni fa". Il relatore parlerà della preistoria dell'Alto Adriatico e del suo popolamento.

SERA

IL BENESSERE DEI PIEDI
Da Avalon, terzo incontro sulle "Vie del benessere": dalle 19, si parla di "I piedi-Le nostre fondamenta". Relatori: Stefano Andreassich ("Achillodinia e fascite plantare"); Ileana Scoria ("Star con i piedi a terra, consapevolezza e radicamento"); Breda Carew & Jessica Persi ("Piedi, un dono della natura di cui prendersi cura"); Daniele Samar ("Valutazione funzionale del podista: il piede"); Annarita Aiuto ("L'alimentazione che spegne l'infiammazione articolare"). Info: 040327431, www.avalonweliness.it. Gradita la prenotazione.

ROTARY CLUB TRIESTE NORD
I soci del Rotary Nord si riuniranno in conviviale alle 20.30, alla sala Zodiaco dello StarHotel Savoia. Sarà relatore il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Obbligatoria la prenotazione in sede.

VARIE

GITA IN BARCA IN QUARNERO
L'Associazione nazionale della polizia di stato-Sezione di Trieste informa soci e simpatizzanti di aver programmato una "gita in barca tra il Quarnero" il 3 giugno. Le prenotazioni sono già in atto alla segreteria della Sezione.

CORSI DI INFORMATICA
Il Circolo Auser di via Pasteur 41/d comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di informatica. Primo livello di base e per tutte le età e secondo livello internet: navigazione, posta elettronica, social network, acquistare online in sicurezza. Info: 3477686820.

CONCORSO POLIZIA LOCALE
L'organizzazione sindacale Ugl Autonomie organizza un corso preparatorio al concorso pubblico indetto dal Comune di Trieste per gli aspiranti agenti di polizia locale.

Il corso avrà la durata di 10 lezioni di 2 ore e si svolgeranno nella sede Unicusano di via Fabio Severo 14. Per informazioni e iscrizioni inviare una mail a ugl@comune.trieste.it oppure 0406758213 entro il 31 maggio.

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES
All'Unitalsi in via Trento 15, (telefono 040370498 e-mail: trieste@unitalsitriveneta.it) sono iniziate le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes che avrà luogo dal 14 al 20 giugno in treno e dal 15 al 19 giugno in aereo, accompagnato dall'arcivescovo Giampaolo Crepaldi. Le iscrizioni si possono effettuare il martedì dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30, il mercoledì dalle 16.30 alle 18.30 e il giovedì dalle 10 alle 12.

VISITE GUIDATE

Poste centrali e Soprintendenza da scoprire

Prosegue "Trieste crocevia di popoli, culture e religioni", percorso turistico-culturale tra genti, folklore e religioni diverse promosso da Altamarea Eventi in co-organizzazione con il Comune di Triste che fino a domenica 27 maggio animerà piazza Ponterosso e le vie Bellini e Cassa di Risparmio. Il ricco programma di eventi gratuiti prevede per oggi, alle 11, una visita guidata a cura di Chiara Simon, responsabile del Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa, che accompagnerà il pubblico ad ammirare il palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, edificato durante il periodo asburgico. Punto d'incontro nell'atrio della Posta centrale. Nel pomeriggio, alle 16.30, Lucia Marinig illustrerà le bellezze di palazzo Economo di piazza Libertà 7, originalmente dimora di un ricco commerciante greco e ora sede della Soprintendenza del Fvg. La visita comprende lo scalone monumentale, l'atrio del secondo piano con ciclo dei dipinti del Progresso e il Salone Piemontese. Ingresso libero fino a esaurimento dei trenta posti disponibili. Ritrovo nell'atrio al piano terra. La sera, dalle 19, "On Circle", l'aperitivo musicale in piazza Ponterosso. Nei due giorni successivi sarà possibile effettuare delle visite guidate al Museo della Comunità ebraica di via del Monte 7. Seguiranno la sera i consueti appuntamenti musicali in piazza Ponterosso. Per informazioni e prenotazioni, il cellulare è 3392688122.

GASTRONOMIA

"Sapori del Carso" gioca in trasferta

"Sapori del Carso" in trasferta. L'Unione regionale economica slovena Ures ha organizzato stasera un'articolata cena "fuori porta", alla rinomata trattoria Caffè La Crepa di Isola Dovarese, a Cremona. Il tema portante del menù, realizzato a più mani, saranno proprio i "Sapori del Carso" e il presidente dell'Ures, Nicola Tenze, presenterà in questa occasione l'associazione e l'omonima manifestazione, risultato di un'affiatata cooperazione tra ristoranti, panifici, pasticcerie, negozi di alimentari e viticoltori della comunità slovena di Trieste e Gorizia. Sono già ottanta i buongustai lombardi che si sono prenotati per degustare le prelibatezze della cucina carsica in abbinamento ai raffinati vini del nostro territorio. La serata sarà presentata da Aurora Endrici, donna del Vino, docente Slow Food Italia e appassionata comunicatrice del territorio, che accompagnerà gli ospiti in un viaggio emozionale tra sapori e gusto. Il menù è ricchissimo: si va dal patè al salmone e baccalà su cracker alla santoreggia ai sardoni in savor, dagli štrukiji con ripieno di asparagi e ricotta al capriolo con kipfel, fino ai formaggi di pecora con miele del Carso, accompagnati dei vini dei produttori Ota, Zidarich e Bole.

BIBLIOTECA STATALE CRISE

La rivoluzione del bitcoin tra mito e realtà

Oggi, alla Biblioteca Statale Crise, il Circolo della cultura e delle arti presenta la conferenza "La rivoluzione del bitcoin tra mito e realtà". L'incontro, tenuto da Federica Franchi, tratterà un argomento che negli ultimi anni ha contribuito al cambiamento del modo di vivere e delle relazioni tra gli individui. Il bitcoin, e le criptovalute in genere, sono un impressionante e dirompente successo tecnologico che coagula molte innovazioni, consentendo grandi potenzialità mai apparse prima nella storia dell'uomo. Si viene a delineare così un nuovo paradigma che pone in discussione certezze ed assiomi sui quali si basano gli ordinamenti, i sistemi economici fino alla società stessa, capovolgendo concetti e definizioni fino a oggi dati per verità granitiche. La comprensione e l'analisi di questa rivoluzione tecnologica diventa attività complessa, difficile e molte volte spinosa. La sfida è cercare di comprendere gli aspetti generali delle criptovalute e dei bitcoin per colmare una grande asimmetria informativa. Appuntamento alla sala conferenze della biblioteca di largo Papa Giovanni XXIII 6. L'ingresso alla conferenza di questo pomeriggio è a ingresso libero e aperta a tutti gli interessati.

LA RUBRICA

MODA & MODI

ORECCHINI E COLLANE ERBARI GIOIELLO

di ARIANNA BORIA

Fiori, foglie, vetro, colore. La natura imprigionata in una teca o tra due dischi di vetro diventa un gioiello. Delicato, rarefatto, dal gusto un po' retrò, anche se, a guardare con attenzione, le minuscole composizioni incorniciate in una spilla o un orecchino disegnano geometrie contemporanee. I pezzi firmati Lamerti ricordano le atmosfere de "Il filo nascosto", il film di Paul Thomas Anderson dove il dettaglio che non si coglie al primo sguardo, o che proprio non si vede, racconta molto della personalità del designer. Lamerti viene dal soprannome con cui gli amici di infanzia chiamavano Martina Angius. Che è nata a Cagliari trentadue anni fa, ma ha scelto Parigi come città dove vivere e produrre le sue piccole collezioni di accessori. All'inizio l'idea era diventare stilista e i primi passi sono stati da apprendista in sartorie romane e poi sul set delle fiction come sarta di scena. I ritmi della macchina televisiva, però, non fanno per lei, mentre l'incontro con un maestro di vetrate, che casualmente possiede un grande giardino, le rivela una vocazione: lavorare il vetro, materiale povero ma ostico, e presentare la natura come un oggetto raro da mettere in bacheca. Trasformare petali, foglie, pistilli in erbari in miniatura da portare al collo, alle orecchie, da appuntare su un abito. Così, sei anni fa, da una serie di circostanze fortuite, nasce Lamerti. Muove i primi passi a Roma, poi il laboratorio si trasferisce a Parigi, dove i giardini urbani esplodono di colori. Se prima l'interesse di Martina per le piante era superficiale, con l'avvio del marchio comincia ad approfondire nozioni di botanica e a coltivare qualche pianta. I petali diventano tele infinitesimali da dipingere e poi da comporre in motivi sempre più astratti. Ogni gioiello Lamerti è completamente creato dalla designer, che taglia il vetro, fa la molatura, essica i fiori e fissa il colore naturale prima che la disidratazione sia completata. Poi passa alla creazione del motivo, alla chiusura e alla saldatura, utilizzando argento e di recente anche oro. Del 2017 le collezioni "Matisse" e "Riflessioni sul colore e la materia". Ora "Noir", capsule di 50 tra spille, collane e ciondoli, solo in bianco e nero, come espressione di un momento personale di transizione e riflessione sull'identità dell'artista. "Noir" è in mostra, per tutta la settimana, da Giada a Trieste (via Roma 18, www.giadatrieste.com). www.lamerti.com

LINEE 15 E 16

Il "Reparto corse" di Trieste Trasporti

Vorrei rivolgere una domanda al Reparto corse della Trieste Trasporti: a quando il debutto in gara dei "piloti" (non autisti) che attualmente e costantemente si stanno allenando sul percorso delle linee di autobus urbani n° 15 e n° 16?
Motore acceso qualche minuto prima della partenza da piazza Oberdan; prima curva ed imbocco via Carducci.
Semaforo verde e bella manovra sulla chicane dei lavori in corso sul torrente Chiave. Scatto fino alla curva per piazza Goldoni con staccata da manuale.
Da piazza Goldoni imbocco Galleria Sandrinelli (sembra di essere nel tunnel usato nel Gp a Montecarlo) e nuova staccata per piazza Vico.
Piazza Vico, via Bramante e via San Giusto passate in un lampo.
A questo punto dovrebbe scattare l'applauso dei passeggeri, ma sono troppo impegnati a "Reggersi agli appositi sostegni"! Siamo sul rettilineo del seminario.
Scendo alla fermata e vado a casa a scrivere queste note.

Guido Candriella

LA LETTERA DEL GIORNO

Manca una via intitolata all'ex sindaco Spaccini

Seguendo il dibattito relativo alla toponomastica nelle borgate carsiche noto che, purtroppo, da anni, nonostante le varie proposte formulate, sembra dimenticata la figura di un uomo che a Trieste ha dato tantissimo, non solo come sindaco ma soprattutto come uomo.

Si tratta di Marcello Spaccini (*al centro nella foto*), sindaco dal 1967 al 1978, democristiano eletto con una coalizione di centrosinistra, figura di grande spessore che Trieste non può assolutamente dimenticare, uomo che alla città in momenti bui e difficili ha saputo dare impegno, coerenza e soprattutto tanto amore pur non essendo nativo di queste terre.

È stato testimone di una politica ben diversa da quella odierna, uomo legato a principi e a valori, coerente e pragmatico, simbolo di un'epoca fondamentale per la città.

Si spese per migliorare Trieste curando gli ambiti sociale, urbanistico ed economico della città: volle modernizzare l'aspetto burocratico dell'amministrazione; a lui si devono i centri civici, il nuovo assetto urbanistico, il progetto della Grande viabilità, e la circonvallazione ferroviaria con il tragitto in galleria verso il Porto nuovo che fece scomparire dalle Rive i treni merci.

Non sarebbe forse opportuno e riconoscente intitolare una via a questa brava persona che ha fatto tanto per la città?

Fulvio Chenda

SOCIETÀ /1

Mobilitazioni sindacali a "senso unico"

I sindacati tuonano come il solito contro le morti sul lavoro, hanno ragione. Ma gli attacchi sono sempre e solo a senso unico.
Quando i decessi sono causati da omicidi di Stato, persone che si suicidano perché non riescono a tollerare passivamente i soprusi che provengono a ripetizione e la negazione del diritto all'esistenza, tutto tace. Nessuno si lamenta perché quello che fanno le istituzioni di qualsiasi tipo va sempre bene, basta che non abbiano una croce uncinata al braccio.
Stessa tolleranza - del tutto fuori luogo - si ha quando una azienda chiude perché lo Stato non paga i fornitori e i lavoratori sempre difesi e tutelati solo a parole rimangono senza lavoro. Nessuno tra i sindacalisti si è scomodato per intervenire nella vicenda di Sergio Bramini, fatto fallire con 4 milioni di euro di fatture che non gli sono state pagate dalle pubbliche amministrazioni.

Carmelo Smeriglio

SOCIETÀ /2

Basta col pessimismo verso i giovani

Le attuali generazioni adulte sono portate a esprimersi in termini quasi sempre pessimistici, forse mai ci sono state generazioni adulte con una narrazione così cupa del mondo, una litania delle cose che non vanno e che poi raggiunge i giovani. I problemi non mancano, molti pesi sulle spalle sono reali, tante le preoccupazioni. Resta il fatto che questa inclinazione al pessimismo è il segnale di un Paese anagraficamente e anche spiritualmente vecchio e per giunta stanco. È normale che gli anziani si sentano impauriti, ma di solito tale sofferenza veniva mitigata dal rapporto con i giovani. Oggi invece i giovani sono defilati rispetto a un "racconto" quasi esclusivamente tragico e disfattista. I giovani tacciono, a mio avviso non capiscono il furore anti tutto e sembrano prendere le distanze, manca un vero confronto con loro.
E se invece cominciassimo un innovativo esercizio di sospensione della lamentela collettiva

AI LETTORI

Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano in ogni caso soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

ALBUM

Auto storiche, vittorioso lo specialista delle salite Lena

Enrico Lena, pilota triestino di auto storiche su Fulvia coupè Hf, si è classificato primo al Gp d'Austria, valevole per l'Europeo e il Centreuropeo. Lo specialista delle corse in salita si è ripetuto a Toplice, in Slovenia, nella gara valida ancora per il Centreuropeo e il Trofeo Alpe Adria

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313131 / 338-5038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; Piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; Piazza della Borsa, 12 040367967; Largo Piave, 2 040361655; Piazzale Foschiatti, 4/A Muggia 0409278357; Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; Via Giulia, 1 040635368; Via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Località Aurisina, 106/F 040200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Giulia 1, 040635368.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile *	μg/m³	16,7
Via Carpineto	μg/m³	5,1
Piazzale Rosmini	μg/m³	4,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile *	μg/m³	14
Via Carpineto	μg/m³	11
Piazzale Rosmini	μg/m³	10

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	111
Basovizza	μg/m³	107

* (v. S. Lorenzo in Selva)

IL PICCOLO

50 ANNI FA

22 maggio 1968

a cura di Roberto Gruden

Nel pomeriggio di lunedì 20 maggio, una trentina di automobilisti che avevano parcheggiato sul rialzo di piazza Goldoni, riservato all'ACI, sono stati multati per sosta vietata, in quanto il sito deve essere sgombro per i comizi elettorali.

Il Presidente del Consiglio on. Moro non sarà presente domani alle cerimonie inaugurali del Cinquantenario.
La comunicazione è motivata dai pressanti impegni politici di questi giorni.

Stasera, in un comizio al cinema Grattacielo, l'on. Rumor apre il dialogo sulle prospettive di Governo. Il segretario nazionale della DC ha scelto Trieste per tenere il primo discorso politico post-elettorale.

Un panorama dei problemi del porto è stato delineato in una riunione dell'apposita Commissione interministeriale, presenti il presidente Ministro Savorgnan, il Sindaco Spaccini e il capo ufficio collegamento Gerin.

In relazione agli inconvenienti rilevati nelle aiuole circostanti il palazzo INPS di via Udine, l'ass. a Polizia e annona prof. Romano scrive che i vigili hanno disposto opportuni controlli, contestando alcune infrazioni.

LA FOTO DEL GIORNO

"Il cigno e suoi piccoli nel Canale navigabile", foto scattata dal lettore Fabrizio Fadda

diventata costume abituale? Soprattutto la lamentela sui giovani, visti genericamente come inerti e dispersi o peggio sdraiati, mentre spesso stanno cercando alcune uscite di sicurezza dai nostri incubi talora davvero insopportabili.
Dove sta scritto che devono pensarla come noi, vederla come noi e devono fare gli stessi percorsi? Anzi forse è meglio che cerchino altre strade, visto l'imbuto in cui ci e li abbiamo rinchiusi col nostro pessimismo individualista e asociale. In questo modo potremmo essere finalmente quello che da adulti o anziani dovremmo essere: generativi e liberatori. Oggi la gioia, la positività, la speranza, sono atti di vera resistenza morale.
Potremmo così tornare ad avvertire il profumo della loro giovinezza, anche se assai diversa dalla nostra.
Le persone positive sono infatti quelle che infondono fiducia e nuove energie negli altri e non cedono alla depressione collettiva. Sono in verità un farmaco sempre più indispensabile per curare molti mali.

Silvano Magnelli

MATRIMONIO REALE

L'eleganza è un'altra cosa

Certe manifestazioni e ostentazioni di sfarzo e ricchezza per un soggetto che ha ben poche probabilità di diventare sovrano regnante mi paiono del tutto fuori luogo.
Altrettanto immotivato l'enorme interesse dimostrato dalle televisioni italiane che hanno trasmesso l'evento quasi a reti unificate.
Da capire se i diritti per la trasmissione di quelle immagini sia in diretta che in differita fossero a pagamento o se la famiglia reale si sia accontentata dei proventi della vendita dei gadget.
Dissento da tutto il coro composto da chi ha osannato l'eleganza dell'evento.
Mi chiedo cosa avesse di elegante addosso lo sposo, una divisa non molto più raffinata di quelle date in dotazione ai ferrotranvieri.
Molto più signorili le divise dell'esercito italiano che avevano in dotazione coloro che hanno fatto il servizio militare.

Olga Tonero

PRONTO SOCCORSO

Che belle le risposte del direttore Copetti

Desidero complimentarmi con il dottor Roberto Copetti, direttore del Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara, per la risposta data su queste pagine alla signora Letizia Lenarduzzi, in merito alla segnalazione da lei scritta e intitolata "I clochard al Pronto soccorso", pubblicata dal Piccolo il 10 maggio scorso.
Che il responsabile di una struttura così delicata e complessa come il Pronto soccorso, affermi che «la solidarietà umana è un principio imprescindibile» per un luogo «frequentato dalla sofferenza degli esseri umani e da chi è disposto a fare qualcosa per alleviarla», fa ben sperare. Soprattutto in questo periodo in cui, a mio avviso, sembra imperversare la caccia al "diverso", senza tenere conto della sua storia delle sue sofferenze del suo vissuto.
Grazie quindi al dottor Copetti.

Ada Murkovic

OPICINA

Bella risposta corale all'incendio

Segnalo un episodio finalmente positivo.
Un paio di giorni fa si è sviluppato un incendio in una villetta di Opicina, in via degli Alpini.
La mia segnalazione e il mio ringraziamento vanno alle squadre dei Vigili del fuoco che sono intervenuti con rapidità, efficienza e coraggio per sedare le fiamme.
In un Paese che troppo spesso vive ripiegato su se stesso, alla ricerca di facili soluzioni, fa bene trovare professionalità e umanità da chi è chiamato a tutelare vite e proprietà.
Gli sviluppi della situazione hanno chiamato in causa anche la "San Vincenzo di Opicina", e i servizi sociali del Comune; anche in questo caso le persone sono state superiori alle organizzazioni lavorando con grande cuore e intelligenza.

Fabio Pinesich Zecchini

RINGRAZIAMENTI

Il giorno 16/05/2018 alle 8.30 sono stato visitato in via del Farneto, stanza n. 303, dalla Commissione invalidità civili per un controllo sanitario, della mia situazione sanitaria. Devo dire che tutti i presenti hanno usato la massima educazione, rispetto, comprensione, stima e collaborazione che migliore non poteva, ed è anche per questo che desidero ringraziare e augurare a tutti loro tanta salute e buon amore, che la vostra performance sia uno stimolo per tutti noi. Dirò sempre e ovunque che sono stato trattato con i guanti bianchi.

Luciano Luis

CIÒ CHE NON VA

Resta il "nodo" degli assessori forestieri

Leggo che fra i vari assessori il neopresidente della Regione Fedriga ha scelto la signora Tiziana Gibelli, 65 anni, di Milano. Evidentemente non c'erano persone idonee in regione per svolgere la funzione di assessore alla Cultura e Sport. Vorrei ricordare che l'art. 15 dello Statuto regionale stabilisce che "sono elettori del Consiglio regionale gli iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Regione. Sono eleggibili al Consiglio regionale gli elettori…". Quindi le persone titolari dell'elettorato attivo e passivo coincidono. Però per gli assessori lo Statuto non stabilisce nulla se non (art. 40) "l'incompatibilità con qualunque altra carica pubblica".
Trovo strana e non mi è piaciuta questa scelta di una persona estranea alla regione. Già l'ex presidente Illy aveva interpretato l'art. 40 sostenendo – contrariamente alla prassi precedente - l'incompatibilità fra consigliere e assessore (tesi peraltro fondata sull'art. 40), ma ora (previ suggerimenti dei vertici nazionali dei partiti) si potrebbe arrivare a nominare come assessori solo persone residenti fuori regione (che, fra l'altro, pagano le imposte fuori regione, ma che percepiscono indennità dalla Regione Friuli-Venezia Giulia).

Claudio Carlisi

LO DICO AL PICCOLO

Che strana forma ha quella caditoia

Una caditoia forse unica a Trieste, quella sul marciapiede all'incrocio tra le vie della Pace e Costalunga: il profilo sembra disegnare il tetto di un tempio o di una pagoda...

Lucia Zorzenon

ELARGIZIONI

In memoria di Bruno Vaccari da parte dei condomini di Via Forlanini n. 65 80,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Claudia Saburri in Fratnik dai suoi cari 200,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Dario Zardi - nel XXIV anniversario da mamma e papà 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Enrico Widmann - nel XII anniversario 22/5/2006 - 22/5/2018 da parte di suo figlio Guido Widmann 30,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Gastone Bacchelli - per il XV anniversario (18/5) dalla moglie Laura 25,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Laura Valmarin - nell'anniversario (18/5) dalla nipote Lauretta 20,00 pro U.I.C.I. UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS

In memoria di Renato Seibold - in occasione del XVII anniversario da parte di Claudio ed Eliana Seibold 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Silvia Saccone (compleanno 20/5/18) da L.M.S. 15,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Wanda Mario Fatur (18/5) da Jolanda 50,00 pro AZ. SANITARIA UNIVERSIT. INTEGRATA DIVISIONE CARDIOLOGICA CATTINARA.

In memoria di Emilio Mori da Marisandra Calacione e Bruno Dreossi 100,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Giulio Cavedali da un compagno di Liceo 50,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Giuseppe Vesnaver da Franco Nilva Enrico 30,00 pro A.S.D. CALICANTO ONLUS

In memoria di Leopoldo De Vecchis da Rita e Piero Oreste 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Lorenzo Tomaz da Silvana Puntel 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Stefano Fellin dalla famiglia Cova - Privileggi 50,00 pro UNICEF - COMITATO REGIONALE F.V.G.

In memoria di Valnea Zaccaria Righetti dalla cugina Luisa 20,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Vito Sfecci da Gino e Rosanna Fontanot 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

GLI AUGURI DI OGGI

GIANNI
Auguri affettuosi per i tuoi 70 da Zdenka, Andrea, Alessandra, Victoria e chi ti vuole bene

MARIO
Sono 90 ma non li dimostri! Tanti auguri dalla tua famiglia

NERINA
Tanti cari auguri per i tuoi 80 anni dai figli con i nipoti

SAVINA
Dalla figlia Alessandra auguri per i 98 anni a questa mamma forte e coraggiosa

NEVIA E BRUNO
Oggi come 50 anni fa: auguri da Fulvio con Nicol, Dennis con Francesca

Una tecnologia che fa parlare i tralci di vite

“Piano sanitario” messo a punto all’Area Science Park e da Icgeb a tutela delle vigne

di Lorenza Masè

Peronospora e oidio sono due flagelli per la viticoltura del nostro territorio: si tratta delle due principali malattie della vite che i viticoltori si trovano a dover fronteggiare praticamente ogni anno, gravi infezioni fungine che attaccano la pianta causando notevoli danni che possono ridurre la produzione del 50% con picchi fino al 70,80%. Inoltre i trattamenti chimici per proteggere le viti da queste patologie hanno un forte impatto ambientale e gli agricoltori devono ricorrere anche a 10-12 trattamenti nell’arco di un periodo ristretto. Il progetto transfrontaliero Susgrape, che vale 1 milione e 141mila euro (finanziato all’85% dall’Ue) promette, attraverso l’introduzione di tecnologia Ict applicata alla gestione della vigna e a sostegno dei viticoltori italiani e sloveni, di ridurre l’uso di sostanze chimiche, delle emissioni di CO2, dei consumi dell’acqua per l’irrigazione rendendo grazie ad un modello previsionale la difesa fitosanitaria del vigneto più efficace. Il progetto è coordinato da Area Science Park, con la partecipazione dell’Icgeb., Primo Principio la start up insediata nel campus di Area Science Park, la Camera di Commercio Italo-Slovena di Capodistria, l’Università del Litorale e una rete di 18 imprese del Consorzio di Tutela Vini del Collio e Vinakoper.

Spiega Denis Scandella referente del progetto per Area science Park: «Il progetto promuove le capacità di innovazione e di acquisizione di nuove tecnologie da parte delle aziende di vitivinicole dell’area transfrontaliera italo-slovena, applicando l’Internet delle cose alla gestione della vigna, attraverso la sperimentazione (e la relativa formazione tecnica degli operatori) di un Sistema di Supporto Decisionale (Dss) da implementare in due diverse zone agricole prossime al confine italo-sloveno». «Il DSS - prosegue - è composto da un sistema di monitoraggio ambientale associato allo sviluppo di due modelli previsionali agronomici, personalizzati sui territori interessati dal progetto, integrati in un apposito software». Federico Longobardi, fondatore di Primo Principio la start up che sperimenta grazie alle informazioni raccolte da sensori le potenzialità dell’“Internet delle Cose” (Iot) in agricoltura commenta: «In pratica si tratta attraverso la nostra tecnologia di trasformare le piante in oggetti parlanti che comunicano in tempo reale al viticoltore il proprio stato di salute». «Attraverso i sensori - continua - le piante ci dicono quando hanno fame, sete o quando devono essere curate; in questo modo conosciamo il momento giusto per effettuare un trattamento al vigneto». La soluzione messa a punto dal modello previsionale si chiama WiForWine® ed è un avanzato sistema di supporto alle decisioni per la gestione del vigneto, attraverso il monitoraggio di parametri riguardanti clima, terreno e pianta, il sistema fornisce indicazioni che consentono di ridurre l’utilizzo di pesticidi, aumentare qualità e quantità del raccolto. Aggiunge Longobardi: «Abbiamo installato sul territorio italo-sloveno 42 punti di misura con il posizionamento di sensori che misurano in tempo reale i parametri ambientali, WiForWine® elabora i dati e fornisce immediatamente all’agricoltore, sul proprio PC, Smartphone o Tablet, le indicazioni necessarie per la valutazione di eventuali situazioni di rischio».

LE GRAVI INFEZIONI

Gli antidoti per combattere la peronospora e l’oidio

FONDI EUROPEI

Il programma transfrontaliero costa più di un milione di euro

L’Icgeb è invece impegnato ad analizzare le potenzialità della microbiologia applicata all’agricoltura attraverso analisi genetiche transfrontaliere delle popolazioni batteriche che caratterizzano la pianta di vite.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra Denis Scandella dell’Area Scienc e Park e Federico Longobardi di “Primo Principio”

ALLA MARITTIMA

Centinaia di ingegneri al meeting di Esteco

Centinaia di ingegneri da tutto il mondo si incontreranno a Trieste ildomani e il 24 maggio 2018 per l’International Users’ Meeting di Esteco, il raduno biennale degli utilizzatori del software di progettazione e ottimizzazione prodotto dalla softwarehouse triestina con sede in Area Science Park e specializzata in soluzioni per la progettazione ingegneristica. Attesi presso la Sala Conferenze della Stazione Marittima oltre 200 partecipanti da tutto il mondo, 47 relatori, 3 sale parallele. Nell’ambito del meeting inoltre, mercoledì 23 maggio alle 14.30 sempre presso la Stazione Marittima si terrà il primo degli eventi proESOF che segneranno il percorso di avvicinamento all’Euroscience Open Forum 2020 (ESof 2020), quando Trieste sarà Capitale Europea della Scienza. Si tratta di una tavola rotonda intitolata “Le professioni Stem del futuro” e vedrà la partecipazione di esperti locali ed internazionali e mira a focalizzarsi su alcune delle nuove vocazioni che stanno emergendo dalle sfide del XXI secolo negli ambiti Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica, i cosiddetti Stem analizzando anche la risposta del mondo accademico.

Danailov si occupa dei sistemi laser ultraveloci

Il ricercatore bulgaro, laureato in ingegneria quantistica, lavora ad Elettra e collabora con Miramare

di Mary B. Tolusso

Miltcho Danailov, nato in Bulgaria, si è laureato in fisica all’Universita di Sofia, dove poi ha conseguito il dottorato in elettronica quantistica. Ha lavorato come ricercatore e docente alle Universita di Varna e Sofia. Dopo ulteriori studi e ricerca in Brasile e a Milano è giunto a Trieste. «Citta in cui mi trovo benissimo», dice «sia per l’aspetto internazionale della ricerca scientifica, sia per la bellezza della città e il mare».

Prima la sua ricerca era attiva al centro di Fisica Teorica di Miramare: «All’inizio il laboratorio laser situato all’Ictp si occupava principalmente di didattica. Successivamente, nel 1998, è stato trasferito a Elettra estendendo le opportunita di ricerca. Qualche anno dopo è nato il progetto Fermi e il mio lavoro scientifico si è concentrato sulla parte laser di questo progetto, pur mantenendo aperta l’interazione con Ictp che ha permesso a molti studenti del terzo mondo di visitarci e lavorare con noi».

Oggi il lavoro principale di Danailov è dedicato alle applicazioni dei laser e l’ottica non lineare nel campo dei Laser a Elettroni Liberi, ovvero Fel: «Nello specifico il mio gruppo ha sviluppato e mantiene i sistemi laser ultraveloci, che sono una parte importante del Fermi Fel, un laser a elettroni liberi che genera impulsi di luce nell’ estremo ultravioletto e raggi X molli.

«Alcune caratteristiche di Fermi, come l’altissima purezza e stabilità spettrale e temporale, sono dovute proprio al fatto che c’è un laser ultra veloce, il laser di seed, che interagisce con il fascio di elettroni dopo l’accelerazione e permette di controllare i parametri della luce Fel generata. Questo schema basato su seeding rende Fermi una macchina di luce unica in questo momento. Il gruppo laser, insieme a tutto il team sta lavorando su ulteriori sviluppi per mantenere questa unicità», spiega il ricercatore bulgaro.

Gli interessi di Danailov, al di là della scienza, si rivolgono anche allo sport: «Sono appassionato di tennis da tavolo e sono iscritto alla Società Tennis Tavolo Trieste-Sistiana, quando posso dedico qualche weekend a questo belissimo sport, ma amo anche leggere, passeggiare sul Carso, andare a sciare. Trieste anche su questo fronte, quello dell’intrattenimento, è piuttosto unica». Ecco un altro scienziato rimasto abbagliato da Trieste.

Miltchov Danailov

ABBAGLIATO DALLA CITTÀ

Lo studioso ha messo radici a Trieste sia per la rete di istituti scientifici sia per è stato rapito dalla bellezza dei posti e dal mare

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE

I prodotti di bellezza inquinano

■■ Una ricerca conferma: la cura del corpo ha un costo pesante per l'ambiente. Le quantità di sostanze rilasciate nell'aria dai prodotti di bellezza è ai livelli dei gas di scarico. Deodoranti, shampoo, profumi, gel per capelli inquinano.

SPAZIO

Un anno sulla Luna pechinese

■■ Hanno vissuto un anno e 5 giorni, come in una base sulla Luna, isolati dal resto del mondo eppure nel cuore di Pechino: è l'esperimento che cui si sono stttoposti gruppi di quattro volontari, studenti dell'Università di Beihang.

AL MICROSCOPIO

SCONFITTE ALCUNE PATOLOGIE

Dopo 30 anni il decollo della terapia genica

di MAURO GIACCA

È dal 1995 che partecipo al *meeting* annuale dell'*American Society of Gene and Cell Therapy*, la società che riunisce i ricercatori che cercano di trasformare Dna e Rna in farmaci per curare le malattie. Eravamo poche centinaia al metà degli Anni '90, siamo ora diverse migliaia. E mai come quest'anno a Chicago la scorsa settimana si è respirato un simile clima di eccitazione e compiacimento.

La terapia genica nasce alla fine degli anni '80 con l'idea di usare i virus come veicoli per trasferire geni normali nelle cellule dei pazienti con difetti ereditari. I bersagli sono malattie genetiche incurabili, come la fibrosi cistica, le distrofie muscolari, le cecità congenite e i difetti del sistema immunitario che costringono i bambini a crescere nelle bolle di plexiglas. Il primo decennio fu pieno di frustrazioni e insuccessi: un fiasco completo dovuto all'ancora rudimentale comprensione del modo in cui sfruttare questi virus-vettori per trasportare il Dna nelle cellule appropriate. Nel 2000 ci fu anche uno stop di tutte le sperimentazioni, dovuto alla morte di un paziente iniettato con un virus a Filadelfia.

Poi, progressivamente, il successo. Non immediato, ma passo dopo passo, con miglioramenti incrementali dovuti alla certosina tenacia di tanti ricercatori, impegnati in una sfida forse poco eccitante dal punto di vista dell'innovazione scientifica ma fondamentale per raggiungere un traguardo applicativo.

Oggi la celebrazione. Sono già quattro i farmaci genetici che possono essere prescritti liberamente. Curano in maniera definitiva una malattia ereditaria dell'occhio, una del sistema immunitario e una forma di leucemia. E stanno per arrivare nuove terapie geniche per emofilia, talassemia e per la distrofia muscolare spinale. E subito dietro in fase di sviluppo le nuove tecnologie senza virus, per correggere direttamente le mutazioni nel Dna dei pazienti con il sistema Crispr/Cas9.

A Chicago si sono intrecciate in maniera enfatica le storie scientifiche dei ricercatori che hanno raggiunto il traguardo con quelle delle aziende che hanno creduto in questa tecnologia, superando anche ostacoli regolatori e normativi non da poco. Nelle presentazioni, soprattutto, si susseguivano le foto felici dei pazienti che la genetica destinava a una sorte ineluttabile e che invece sono stati salvati.

Una storia ormai trentennale, quella della terapia genica, che insegna come perseveranza, tenacia e capacità siano ingredienti fondamentali per raggiungere qualsiasi successo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Un nuovo modello di scienza nel quartier generale di Esof

Nella Sottostazione elettrica di Porto vecchio si è messa in moto la macchina organizzativa per l'evento del 2020 con riunioni, incontri e la creazione del format Tesi

di Giulia Basso

Nel silenzio desolante di Porto Vecchio, all'interno della Sottostazione Elettrica, si lavora per costruire il futuro. Ha sede qui infatti il quartier generale di Esof 2020: dopo la consegna ufficiale delle chiavi dell'edificio da parte del sindaco al presidente della Fit Stefano Fantoni gli organizzatori si sono insediati nei nuovi uffici e hanno dato il via ai lavori di Tesi (Trieste Encounters on Science and Innovation), il format messo a punto per raccogliere e sostenere le proposte di tutti coloro che intendono contribuire attivamente al percorso di avvicinamento e alla grande manifestazione del 2020.

«Rispetto alle edizioni precedenti dell'EuroScience Open Forum, che è sempre stato pensato come un evento limitato, ci siamo presi l'onere e l'onore di agire diversamente: attraverso la macchina organizzativa di Esof 2020 vogliamo mettere a punto un percorso ragionato, che non si esaurisca nella classica settimana d'eventi scientifici - spiega Bruno della Vedova, coordinatore e responsabile dei programmi scientifici di Tesi -. Vorremmo invece sfruttare quest'occasione per raggiungere degli obiettivi che abbiano delle ricadute future. Vogliamo mettere a sistema la rete di ricerca e innovazione della Regione e farla conoscere al pubblico, coinvolgendolo attivamente. E intendiamo rilanciare il ruolo di Trieste come cerniera con i paesi dell'Europa centro-orientale, perché è questo il compito che per storia e posizione geografica le spetta».

I lavori sono avviati e l'obiettivo è quello di arrivare a luglio a Tolosa, sede di Esof 2018, dimostrando che il processo è già in moto. Per raccogliere le proposte è stato ideato un sistema snello, pensato per garantire la più ampia partecipazione possibile e una valutazione trasparente. Sono tre gli ambiti in cui si possono candidare le iniziative: proEsof, per gli eventi che precederanno il Forum, Science in the City, per il grande festival cittadino che verrà organizzato nel 2020 a corollario del Forum, e Esof 2020 per le iniziative che aspirano a entrare nel programma del meeting scientifico europeo vero e proprio. Le proposte possono riguardare sette diversi ambiti: si va dalle cosiddette scienze dure alle Humanities, alla medicina, alla scienza per il business, per la politica, per i cittadini e per i comunicatori.

A vagliare tutte le domande e a fornire eventuali consigli ai proponenti per migliorarle sono sette tavoli operativi, che coinvolgono in toto un centinaio di persone appartenenti ad ambiti differenti, dalla scienza alla cultura, dall'amministrazione all'impresa. Il 30 aprile è stata chiusa la prima call of ideas di Esof 2020, cui faranno seguito fino a febbraio 2020 altre sei calls. «In questa prima tranche sono arrivate già 34 domande e in questi giorni stiamo provvedendo alla loro valutazione», spiega Della Vedova.

«Le prime tre proposte ad essere state approvate d'urgenza sono quella della Società dei Concerti, che propone musica da camera nei luoghi d'impresa e di lavoro - spiega Stefano Fantoni -, una tavola rotonda organizzata da Esteco sulle professioni Stem del futuro, e una conferenza di Danielle Wood, direttrice dello Space Enabled Research Group al Mit Media Lab, organizzata da Oat con l'Ictp e il Consolato americano di Milano».

«Nei prossimi mesi - dice Paola Rodari, coordinatrice con Serena Mizza del tavolo Science to Citizen e responsabile del Science and the City Festival - il quartier generale si animerà sempre più, in attesa del Forum che porterà a Trieste circa 4000 delegati da tutt'Europa, i quali verranno coinvolti anche nella programmazione del Festival».

Oltre alla Sottostazione Elettrica Esof 2020 si allargherà con allestimenti temporanei al magazzini 26, 27 e 28, che saranno resi accessibili con modifiche alla viabilità e la realizzazione delle reti elettriche, idriche e fognarie. Ma questo è solo l'obiettivo minimo, perché la speranza è che davvero Esof 2020 possa contribuire in maniera determinante alla rinascita della zona: molto dipenderà dall'andamento dell'iter per la costruzione del maxi centro congressi proposto dalla società TCC, il cui progetto è stato approvato dal Comune la scorsa settimana.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruno Della Vedova e Stefano Fantoni (foto di Massimo Silvano)

UNDICI PERCORSI

Open day nel campus di Padriciano il 16 giugno

Un viaggio nel pianeta della ricerca e dell'innovazione: nell'anno del quarantennale della nascita di Area Science Park torna l'Open Day, la giornata di porte aperte del parco scientifico tecnologico. La nuova edizione è in calendario sabato 16 giugno 2018 dalle 10 alle 18 con un variegato programma di visite, nel quale ognuno avrà la possibilità di ritagliarsi il proprio personale menù. L'Open Day prevede 11 percorsi a scelta nei campus di Padriciano e Basovizza ma anche laboratori e attività collaterali per i più piccoli, coinvolgendo una trentina di laboratori e imprese.

Il Nobel per la fisica Thorne all'Ictp

Giovedì a Trieste per un seminario, è consulente del film di Nolan "Interstellar"

Non si sa se a dargli maggiore notorietà sia stato il premio Nobel per la fisica nel 2017 o la collaborazione di pochi anni prima, nel 2014, con il regista Christopher Nolan come produttore esecutivo e consulente scientifico del complesso e ambizioso film Interstellar. Ma di certo grazie a questo suo eclettismo la passione e l'entusiasmo del fisico teorico Kip Thorne per l'astrofisica e la scienza hanno catturato l'immaginazione di milioni di persone, non solo degli addetti ai lavori. Thorne, oggi settantasettenne, è stato premiato a Stoccolma, insieme a Rainer Weiss e Barry Barish, perché fu lui a gettare, cinquant'anni prima, le basi teoriche che hanno portato alla misurazione delle onde gravitazionali nel 2015, a opera dell'osservatorio Ligo (laser interferomenter gravitational-wave observatory). Giovedì 24 maggio alle 16.30 il professor Thorne sarà ospite all'Ictp, nella Budinich Lecture Hall, per una presentazione dal titolo "Geometrodynamics: The Nonlinear Dynamics of Curved Space-time". Il seminario, aperto al pubblico, aprirà una finestra sul futuro della ricerca sullo spazio-tempo. Si aprirà con il racconto di una sfida, quella lanciata a Thorne oltre cinquant'anni fa dal professor John Wheeler durante i suoi studi di dottorato: la curvatura dello spazio-tempo all'interno di una tempesta si comporta come onde che si infrangono in mare aperto? La domanda ambiva a esplorare la geometrodinamica, ossia la comprensione della gravitazione attraverso fluttuazioni della geometria. "Ci siamo confrontati con questo quesito per molto tempo, finché non si sono resi disponibili due nuovi strumenti: le simulazioni numeriche e le misure di onde gravitazionali" ha dichiarato Thorne. Egli descriverà il fondamentale apporto di questi strumenti alla sua ricerca, offrendo una visione sul futuro della geometrodinamica. Thorne è professore emerito di fisica teorica al California Institute of Technology (Caltech). E' stato co-fondatore, insieme a Rainer Weiss e Ronald Drever, del progetto LIGO, l'osservatorio dove il 14 settembre 2015 un gruppo di giovani scienziati ha realizzato la prima misura sperimentale di onde gravitazionali provenienti dallo spazio.

g.b.

Il Nobel per la fisica Kip Thorne

il libro

Lo scrittore Paolo Giordano, autore di "Divorare il cielo" (foto Daniel Mordzinski). Al centro, "Les Enfants Blanchard" di Balthus

Paolo Giordano e tre ragazzi alla ricerca di una vita da divorare

Giovedì, al Caffè San Marco, il nuovo libro dello scrittore che ne parla con Nico Pitrelli, scienziato della Sissa

di FEDERICA MANZON

Quanto sappiamo delle loro storie segrete, a che punto può spingerci il nostro bisogno di credere? È solo una delle questioni al centro del nuovo romanzo di Paolo Giordano, **"Divorare il cielo" (Einaudi, 430 pp., 22 euro)**. Giordano, Premio Strega e docente al Master in Comunicazione della Scienza di Sissa, ne parlerà giovedì, dalle 18, all'Antico Caffè San Marco, in dialogo con Nico Pitrelli, co-direttore della stesso Master, in quella che è la prima presentazione pubblica dopo il debutto al Salone del Libro di Torino.

Questo romanzo è al contempo semplicissimo e audace. Tre ragazzi e una ragazza, una masseria in Puglia, la difficoltà di crescere in un mondo contemporaneo che non permette di credere in nulla, la ricerca di un proprio modo di vivere che sia autentico. In questa giovinezza insofferente e acuta, possiamo sentire un'eco di quel "Due di due" di Andrea De Carlo, che fu il romanzo di una generazione. Ma "Divorare il cielo" non è solo questo. Quei tre – Nicola, Bern e Tommaso, l'albino – sono i "grandi egoisti", cresciuti nella masseria di Cesare e Floriana, attivista lei e guida spirituale lui, dove i ragazzi senza genitori vengono accolti ed educati al credo in Dio. Teresa è la ragazzina perbene che da Torino arriva in Puglia solo per le vacanze estive. La tonalità del libro è tutta nella scena iniziale: il tuffo clandestino dei ragazzi nella piscina di Teresa una notte, lo sguardo scuro che Bern non toglierà da lei quando il mattino dopo verranno a scusarsi.

Che Paolo Giordano abbia la sicurezza e la maturità dei narratori capaci di costruire storie di ampio respiro è evidente dalla complessa struttura del romanzo: capitoli lunghi; un intreccio di voci e punti di vista che, capitolo dopo capitolo, ci costringono a rivedere tutto ciò che pensavamo di aver compreso sui personaggi; un montaggio di anticipazioni e flashback che ci permette di entrare nelle pieghe dell'animo e delle azioni dei protagonisti.

Un romanzo maturo anche nei temi. Il nostro bisogno divorante di credere, in una fede o un'idea o un amore, purché con assolutezza. In una storia dove i genitori sono assenti o manchevoli, dove il legame di sangue è sempre spezzato, l'unica possibilità di farsi una famiglia è di costruirla attorno a un credo: la fede religiosa, come capita alla masseria dei ragazzi, o l'idea anarchica, come capiterà a Bern, Tommaso, Teresa che vivranno un esperimento di vita alternativa, comunitaria e autosufficiente. Ma il nostro desiderio di credere basta a salvarci? No, non basta.

Bern, il vero eroe drammatico e indimenticabile di questo romanzo, è infatti il simbolo della solitudine profonda di chi ha creduto e poi ha smesso di farlo. Tutta la sua vita non è altro che un continuo tentativo di trovare qualcosa a cui votarsi con la purezza assoluta dell'infanzia: un giuramento tra ragazzi che segnerà la sua vita con il peso della colpa, la fede anarchica che lo porterà a uno scontro sempre più violento con la società, il matrimonio con Teresa e la volontà di avere un figlio ad ogni costo (anche se ciò comporterà il doloroso tentativo di fecondazione eterologa nell'ostile e terrorizzante Kiev). In un viaggio geografico e interiore che lo trascinerà in Islanda, nel fondo di una grotta lavica che assomiglia agli inferi o alla terra che nasce.

Ma questo è anche un romanzo sull'amicizia e sulla giovinezza. Su Tommaso e Teresa che si contendono il cuore di Bern – come se nel cuore di ognuno ci

IL SAGGIO

A caccia di parole braccate: l'arte della traduzione secondo Magrelli

Meglio una bella infedele o una brutta fedele? Il dilemma, in voga nel Seicento e che oggi sarebbe già sotto la lente di #MeToo, riguardava la traduzione, quel "punto del cervello dove stanno le cose senza nome", come recita l'incipit di una poesia del traduttore Nicola Gardini. Il 'come' tradurre è il rovello di chi deve misurarsi con la trasposizione delle parole da una lingua a un'altra. Come fosse un cacciatore che insegue un vocabolo che ha sulla punta della lingua ma che gli sfugge, il traduttore non demorde, gira attorno all'oggetto della sua ricerca, fa ricorso a strategie mnemoniche per raggiungere l'illuminazione che lo conduca alla conquista del termine inseguito, di quella preda che è **'La parola braccata' (Il Mulino, pagg. 217, 20 euro)**.

Valerio Magrelli, professore di letteratura francese, e anche uno dei più noti poeti italiani contemporanei, traduttore a sua volta, si immerge nei meccanismi che stanno alla base del lavoro dei traduttori e lo fa con il suo godibilissimo stile, quello che gli ha permesso di passare da saggi di genere alto a libri in tutti i sensi più pedestri come 'Addio al calcio'.

Magrelli presenta qui un approccio nuovo al lavoro del traduttore, che tiene conto delle recenti analisi fornite dalle scienze cognitive, che hanno scoperto quali parti del cervello vengono attivate durante la traduzione, e le integrano negli studi di traduzione. Il cuore dell'operazione traduttoria è un momento particolare, quasi estatico, lo si nota da come l'attività mentale si riflette nei movimenti compiuti dagli occhi del traduttore parallelamente alla dilatazione delle sue pupille. Per braccare le parole il cacciatore-traduttore si avvale di una serie di passaggi che dallo stadio iniziale, la traduzione tecnica, passa per l'attivazione dell'immaginazione, lasciando giocare il ricordo, le associazioni, le in-

LUTTO

Addio all'illustratore Tony Wolf

Pingu, Draguzzo, Draghetto, i protagonisti delle Storie del bosco, Pandi, Ciccio Sprai ma anche gnomi, folletti e splendidi tarocchi... Sono così tanti e meravigliosi i personaggi creati dal mitico illustratore Antonio Lupatelli, più conosciuto dai bambini e dalle loro famiglie come Tony Wolf, che si è spento a Cremona a 88 anni e che ha incantato generazioni di piccoli lettori e famiglie. Ha iniziato la carriera negli anni '50 realizzando storyboard per la Pagot Film dei fratelli Pagotto. Dopo una lunga collaborazione con la casa editrice britannica Fleetway, ha collaborato con il Corriere dei Piccoli, poi con Fratelli Fabbri Editore e Mondadori. Negli anni '80 è iniziato poi il lungo e fruttuoso sodalizio con Dami Editore, con cui ha prodotto più di duecento titoli, che prosegue ora sotto il marchio Dami Giunti Editore. Fino a giugno Tony Wolf è protagonista di una personale a Genova nei Musei di Nervi

fosse spazio per una persona e basta, come se il cuore di Bern non fosse un alveare tortuoso pieno di anfratti per ciascuno di loro. Sui gesti che valgono più di mille azioni: salire su un albero come il Barone rampante e cercare da lì di cambiare qualcosa, fosse anche la logica dell'essere felici.

Giordano non ha paura di dirci una verità difficile: quando gli assolutismi della giovinezza passano, quando vivere senza elettricità perde il suo fascino ribelle, quando la rivoluzione diventa lotta armata, ecco che ritornano le famiglie ripudiate e gli appartamenti in centro. Capita così che chi non ha le spalle coperte, chi ha sognato davvero un altro mondo possibile, si ritrovi di colpo solo ed è troppo tardi per tornare indietro. Ma non troppo per ricordarsi un vecchio detto che Cesare aveva insegnato a tutti loro: «Sono fuggito dalla tua mano verso la tua mano». Sono le ultime parole che Bern ha per Teresa, quello che ci resta attaccato di questo libro coraggioso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tuizioni fino a che si formi nella sua mente la replica, il gesto o l'immagine contenuta nella frase della lingua di partenza.

Magrelli passa in rassegna vari esempi di traduzione, da quella di acrostici e di altri giochi linguistici ai sottotitoli dei film, una categoria estrema di traduzione per l'intrecciarsi di lettura e ascolto.

Il buon traduttore deve possedere una qualità fondamentale, deve saper prendere decisioni. Ecco perché Magrelli propone che i traduttori assumano come loro santo protettore quell'Ercole che il mondo classico ha tramandato quale emblema di scelta fra vizio e virtù, e il cui ritratto di Paolo Veronese campeggia sulla copertina del libro.

Valerio Magrelli, poeta e traduttore

Paolo Marcolin

LA MOSTRA

Che fascino gli animali metallici

Fino al 10 giugno a Casa Depero di Rovereto l'arte e il mito dell'automobile

di MARIANNA ACCERBONI

"Animali metallici", così il grande maestro futurista Fortunato Depero, denominava in un suo scritto degli anni Trenta le automobili, coinvolgendo in tale concetto anche le motociclette e i mezzi simili e invitando il pubblico a considerare l'importanza dell'estetica in tali veicoli. Lo stesso titolo indica anche la rassegna dedicata al culto dell'automobile nel XX secolo, allestita fino al 10 giugno alla Casa d'Arte Futurista di Rovereto, che porta il nome dell'artista trentino e che lui stesso creò nel '57, poco prima di morire, unico museo in Italia fondato da un futurista. In mostra una sintesi, rara, divertente e variegata di grafiche, fotografie, illustrazioni, materiali pubblicitari e a stampa, come i manifesti e vari documenti e copertine di riviste inerenti l'automobile e tesi alla sua divulgazione. Provengono dalle collezioni del Mart e dal suo centro di ricerca, l'Archivio del '900, e finora sono stati poco studiati. Il museo per altro nel 2009, in occasione del centenario del Futurismo, conferì una seconda vita a Casa Depero attraverso un complesso restauro e il recupero delle zone originali progettate dall'artista, completandole con due nuovi livelli ispirati direttamente al suo gusto.

In questo spazio fascinoso ed emblematico di una corrente e di un gusto animati da una concezione vitalistica e dinamica della vita, che mitizzava appunto la velocità e l'automobile, la mostra propone diverse opere in tema dello stesso Depero. Maestro antesignano del design e della grafica pubblicitaria, aderì giovanissimo e con grande entusiasmo al movimento, configurandosi nel dopoguerra come una voce fondamentale del secondo Futurismo. Attivo tra il 1928 e il 1930 a New York come grafico e designer di scene e costumi ma anche quale autore d'importanti tavole di soggetto urbano-industriale, nel contesto di quest'ultime collocava l'automobile: ed ecco la celebre copertina di "News Auto Atlas" e poi fotocollage, tecniche miste con collage, tempere e immagini di motori.

Ma se il segno geometrico dell'innovatore Depero guizza come un sibilo a supporto di un cromatismo brillante e al tempo stesso discreto, il tocco espresso da Sironi in alcuni oli dal tono cupo, tratteggia la solitudine dell'uomo moderno nel paesaggio urbano, in una pittura di adesione al Novecento di Margherita Sarfatti. Alla quale, più avanti in mostra, un Mussolini rampante dedica una foto che lo ritrae su un'auto da corsa. E lei - l'elegante signora bruttina che con il libro "Dux" "creò" il personaggio del duce e, assieme al gallerista Lino Pesaro e ad alcuni pittori, ideò il Gruppo del Novecento - è ancora presente in mostra, fotografata accanto a un'automobile, come molti altri intellettuali e artisti. Tra questi Le Corbusier, Agenore Fabbri, Aligi Sassu, Lucio Fontana, ma soprattutto il bellissimo e raffinato Thayaht (al secolo Ernesto Michahelles), scultore, pittore, fotografo, disegnatore, architetto, inventore, orafo, designer di moda, così valente e antesignano che Madame Vionnet, creatrice di una delle più prestigiose maison d'alta moda francese, non volle mai lasciarselo sfuggire. Thayaht, inventore della tuta, era di famiglia agiata e adorava le automobili, come la ricca sequenza di foto in mostra testimonia. Emergono poi, sulle copertine di molte riviste d'epoca esposte, le silhouette femminili, di inconfondibile eleganza, del triestino Marcello Dudovich, che insiste su un altro codice di lettura dell'automobile attraverso il binomio della donna raffigurata accanto a una splendida autovettura. Ma oltre al coinvolgente racconto di sapore retrò espresso dalla pubblicità - protagonisti, tra gli altri, gli illustratori Weiluc, Mario Duse, Mario Radice, Sepo, Plinio Codognato, Erberto Carboni, Filippo Romoli e persino Boccioni e de Chirico - la mostra prosegue attraverso la pittura un interessante e qualificato itinerario che documenta fino a oggi l'evoluzione dell'immaginario sull'auto, codificandone il passaggio da sogno elitario a prodotto di massa.

Mentre il futurista Tullio Crali rappresenta il concetto di velocità in un volteggio aerodinamico espresso attraverso un olio di eccezionale fascino, Anselmo Bucci, amico di Sironi, fornisce dell'auto un'immagine classica e delicata. Un olio di Vedova del '49 sintetizza invece dinamicità e cubismo, fino ad arrivare al gesto istintivo del writer d'eccellenza Jean-Michel Basquiat e alla mail art di Andrea Facco del 2007, passando per le anticipazioni pop di Gianni Bertini, il raffinato linguaggio fotografico di Gabriele Basilico, le atmosfere sospese di Andrea Crosa, gli interventi su foto di Lamberto Pignotti e le rielaborazioni di Matthew Antezzo e del sodalizio svizzero Fischli & Weiss.

Grazie a un compendio di visioni e informazioni che attraversano arte, grafica, pubblicità, storia e costume, l'esposizione rappresenta un amarcord elegante, supportato e completato da un catalogo vivace e dinamico come lo fu il Futurismo.

"Varese" (1938) di Fortunato Depero del Museo di arte moderna e contemporanea di Trento

Premio Cetonaverde Poesia, i tre finalisti

I finalisti della sezione internazionale del Premio Cetonaverde Poesia 2018 sono Vivian Lamarque con ("Madre d'inverno", Mondadori), Francesco Scarabicchi ("Il prato bianco", Einaudi), Maria Grazia Calandrone ("Il bene morale", Crocetti). La cerimonia di premiazione si svolgerà il 14 luglio a Cetona. Il Premio ha le sue radici nella volontà filantropica della fondatrice Mariella Cerutti Marocco e di suo marito Antonio Maria Marocco per dare ai giovani poeti spazio e notorietà nell'espressione artistica. L'iniziativa è sostenuta dalla "Fondazione Antonio Maria e Mariella Marocco per la tutela del libro manoscritto e stampato" nata a Torino nel 1998. Nelle precedenti edizioni tra i vincitori nomi quali Seamus Heaney, Mark Strand e Adam Zagajewski. Tra gli under 35: Alberto Pellegatta, Marco Corsi.

TRIESTE

Cinquantamila sfumature di grigio

Continuano gli "ink/ontri" sul colore con il professor Bizzarro tra scienza, arte, natura e molto altro ancora. Il nuovo "ink/ontro" si intitola "Cinquantamila sfumature di grigio" e si terrà alle 18, al Centro studi Unicusano (sala Cassetti) di via Fabio Severo 14/A. La partecipazione è libera e aperta a tutti. Il curatore è il professor Bizzarro, al secolo Francesco Gizdic, gestore della pagina Facebook Bazar del Bizzarro.

TRIESTE

"Megacities" stasera alla Stazione Rogers

Proseguono alla Stazione Rogers - dalle 22 - gli appuntamenti con "Rogers Shorts", la rassegna di brevi narrazioni serali aperte al pubblico, curata con l'Università di Trieste. L'incontro, presentato da Giulia Zanfabro, si parla di "Megacities-Storie, immagini, rappresentazioni degli spazi tra presente e futuro" con Sergia Adamo, dell'Università di Trieste. Ingresso libero e aperto a tutti.

TRIESTE

Incontro sugli affreschi medievali in Istria

L'Università Popolare di Trieste, in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste e il Centro di ricerche storiche di Rovigno, presenta il libro "Affreschi medievali in Istria" di Enrica Cozzi alla sala Sbisà di via Torrebianca 22 domani, alle 18. L'Istria conserva un ingente patrimonio di affreschi medievali, riferibili al periodo romanico, gotico e tardogotico.

LOVAT

Il Kursk, il sottomarino affondato

Oggi alle 18, alla Lovat, Giacomo Coletti (nella foto) presenta "Il canto delle sirene-Il caso Kursk" (Biblioteca dei Leoni). Il racconto dei tragici fatti relativi all'affondamento del sottomarino nucleare russo Kursk, avvenuto nell'agosto 2000 nel mare di Barents (Circolo polare artico) Una ricostruzione puntuale e attendibile di come probabilmente si sono svolte le cose in un momento tesissimo della Guerra fredda tra le due superpotenze americana e sovietica, e con una certa responsabilità del Pentagono nella tragedia, poi coperta con un compromesso da riparazioni miliardarie nella fase estrema della crisi economica di Mosca. Il romanzo di Coletti segue passo passo la contrapposizione delle reciproche azioni di spionaggio di Stati Uniti e Unione Sovietica, attraverso un personaggio-protagonista, giovane talento angloitaliano dell'apparato di intelligence britannico, parte attiva in simbiosi con la Cia. Sarà presente anche Aalan Hoskins, della Marina reale britannica presente ai tragici fatti narrati.

"Il canto delle sirene-Il caso Kursk" alle 18
Info su www.bibliotecadeileoni.com

LEGA NAVALE

In dieci per "Artistinsieme"

Questo pomeriggio alle 18.30, alla palazzina della Lega Navale Italiana Trieste, si inaugura la mostra "Artistinsieme", che arriva alla sua quarta edizione con le opere di Livio Alfiero, Giorgio Fonda, Lorenza Fonda, Sergio Gerzel (nella foto), Roberto Mercanti, Chiara Modricky, Giulia Perini, Paolo Pestelli, Mariagrazia Starè e Flavio Strolego. L'inaugurazione avrà luogo alla palazzina della Lega Navale Italiana, sul molo Fratelli Bandiera 9. L'incontro di questo pomeriggio si arricchirà con l'intervento di Claudio Sepin, già direttore della Cineteca regionale. La mostra sarà visitabile fino a domenica 3 giugno tutti i giorni con orario la mattina dalle 9 alle 13 e il pomeriggio dalle 16 alle 20. Per informazioni si può telefonare a questo numero di telefono: 040-301394. Oppure potete inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica trieste@leganavale.it. Ingresso libero e aperto a tutti gli interessati.

"Artistinsieme" alle 18.30
Fino a domenica 3 giugno

APPUNTAMENTI

IL CANTORE JANACEK ALLA MINERVA
Oggi alle 17.30, nella sala di lettura della libreria Minerva di via San Nicolò 20, appuntamento con Bel composto e la seconda parte del nuovo ciclo di incontri di guida all'ascolto della musica ideato e curato da Valentino Sani e Pamela Volpi, dal tema "Ottocento romantico. Johannes Brahms e la grande musica ceca dell'Ottocento". Tema di oggi, "Il cantore della terra morava: Leos Janacek".

VISITA GUIDATA MOSTRA TRIESTINA
Domani alle 17, nella sala Selva di palazzo Gopcevich, in via Rossini 4, ingresso libero e visita guidata gratuita per la mostra fotografica "Oltre il 90°. La Triestina e Trieste nello sguardo dei fotografi della Fototeca dei Civici Musei di Storia e arte", iniziativa che rientra nell'ambito dei cento anni dalla nascita della squadra alabardata. Aperta liberamente al pubblico tutti giorni da martedì a domenica (chiuso il lunedì) fino al 17 giugno, con orario 10-18, visite guidate gratuite si ripeteranno ogni settimana, tutti i mercoledì (sempre con inizio alle 17) fino al 13 giugno.

REVOLTELLA

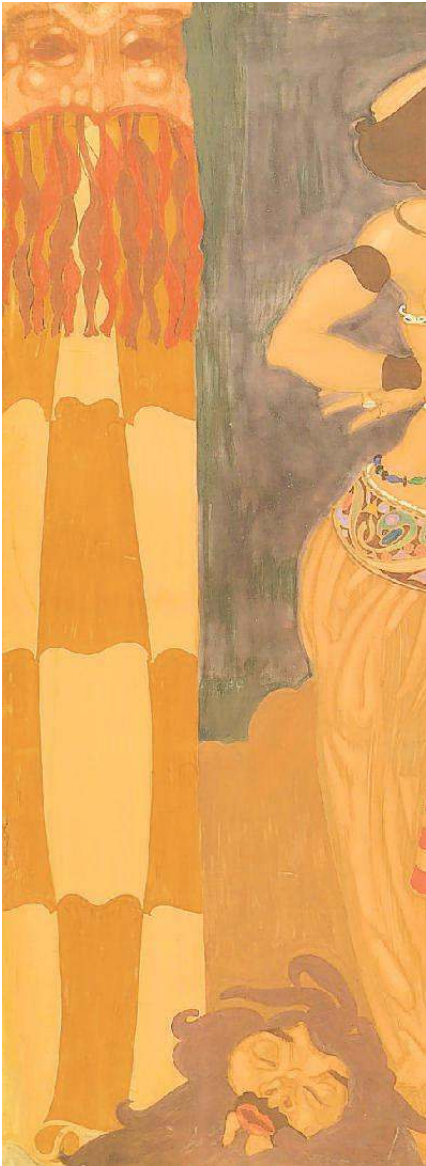
Timmel e i pannelli con le maschere per il Cine Ideal

Nelle foto, due pannelli di Timmel esposti al Revoltella fino al 19 agosto

di Marianna Accerboni

Una mostra che non è solo tale, ma fornisce anche l'accurata ricostruzione di un segmento di storia artistico-architettonico-urbanistica della Trieste del '900. La rassegna "Vito Timmel e i pannelli decorativi per il Cine Ideal - Italia", aperta al Museo Revoltella fino al 19 agosto, rappresenta un tuffo nel nostro migliore passato pittorico, attraverso 14 grandi pannelli che compongono il "Ciclo delle maschere", commissionato all'artista nel 1916 dalla proprietà del cinema, che si apriva nel palazzo Ras sul tratto di via Dante, dove oggi è situata la statua di Saba, che per quel cinema scrisse vari slogan.

Dipinti realizzati a tempera su carta da Timmel (Vienna 1886-Trieste 1949), uno dei grandi visionari della nostra cultura estetica, dotato di un segno inconfondibile, incisivo e dinamico, e di un fantasticare colto e simbolico. È capace di offrirci un'interpretazione molto personale dello stile Secession, che lui, di padre tedesco e madre friulana, aveva vissuto in diretta alla Scuola per Capi d'Arte di Trieste, alla Kunstgewerbeschule, dove ai primi del '900 operava Klimt, e all'Accademia di Belle arti di Vienna.

«In occasione della mostra - ricorda Laura Carlini Fanfogna - il Revoltella ha attivato significative collaborazioni che ampliano le possibilità di apprezzare Timmel: con la rassegna "Storie nell'arte", creata da Bonawentura/Teatro Miela per la produzione di un nuovo spettacolo a lui dedicato, messo in scena "in situ" nel corso dell'esposizione, e con l'inclusione nel programma "Il primavera a Trieste!", ideato dall'Agricola Monte San Pantaleone. Inoltre, la rassegna è promossa con l'analoga mostra dell'intero ciclo pittorico che il pittore realizzò per il teatro del rione di Panzano, oggi al Muca, il Museo della cantieristica di Monfalcone. La visita alle due esposizioni farà apprezzare entrambi gli interventi decorativi per luoghi di spettacolo del Timmel».

Originariamente il ciclo per il cinema triestino era di 17 pezzi, uno dei quali, il fascinoso Arlecchino, è in collezione privata ed

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 3,90

Deadpool 2	16.30, 18.45, 21.15

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Abracadabra di P. Berger	16.30, 21.00
La melodie di R. Hami	18.45

Da domani 23 al 25 maggio
Festival del cinema spagnolo

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa
Deadpool 2, Avenger infinity war e Show dogs. Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 3,90

Parigi a piedi nudi
16.50, 18.15, 20.00, 21.45
Emmanuelle Riva, Pierre Richard.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 3,90

Dogman di Matteo Garrone. Palma d'Oro a Cannes.	16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Loro 2 di Paolo Sorrentino con Toni Servillo.	16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Loro 1 di Paolo Sorrentino con Toni Servillo.	16.15, 18.00, 20.00, 21.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 3,90

Ultimo tango a Parigi
16.30, 18.45, 21.00 di B. Bertolucci con Marlon Brando, Maria Schneider. Versione restaurata, prezzi normali.

Van Gogh - Tra grano e cielo
16.30, 18.15, 20.00
(€ 10, riduzioni e convenzioni € 8).

Deadpool 2	17.30, 20.00, 22.15
Avengers: Infinity war	21.30

Show Dogs, entriamo in scena
16.40, 18.20

Le meraviglie del mare
16.40, 18.15, 20.00
di Jean-Michel Cousteau. Imperdibile!

Famiglia allargata Il capolavoro comico di Emanuel Gillibert.	20.15, 22.10

SUPER Solo per adulti
Le voglie bollenti di mia sorella
16.00 ult. 19.00
Domani: **Nessun limite alla tua ninfomania**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020

Deadpool 2	17.45, 20.00, 22.10
Dogman v.m. 14	17.20, 20.00, 22.10
Le meraviglie del mare	16.40
Loro 2	18.15, 20.15, 22.10
La Mélodie	16.30
Show Dogs - Entriamo in scena	18.15
Kinemax d'Autore Charlie Thompson ingresso unico 4 €.	17.30, 20.00
Last tango in Paris (versione restaurata in digitale, in lingua originale con sottotitoli ita.)	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Deadpool 2	17.15
Dogman v.m. 14	17.20, 20.20
Last tango in Paris (versione restaurata in digitale, in lingua originale con sott. ita.)	20.00
Loro 2	17.40
Kinemax d'Autore Untitled - Viaggio senza fine	20.15

GIOVEDÌ

Caffè e pasticcerie tra Otto e Novecento

Nell'ambito dei "Giovedì minervali", alla sala conferenze della Biblioteca Statale Crise di largo Papa Giovanni XXIII (al secondo piano), giovedì pomeriggio - alle 16.30 - le due storiche dell'arte Rossella Scopas Sommer e Claudia Crosera parleranno di "Caffè e pasticcerie a Trieste tra Otto e Novecento: storia e tutela". Verranno ricordati i principali locali a Trieste destinati a caffè sotto la lente della ricerca storica ai fini della conservazione e della tradizione. Le conferenze della Minerva sono sempre aperte al pubblico. Ingresso libero.

TRIESTE

Al Museo Istriano il libro su Guido Miglia

Domani pomeriggio alle 17, al Museo della Civiltà istriana fiumana dalmata in via Torino 8, presentazione del libro "Guido Miglia". Il volume, curato da Silva Bon ed edito dall'Istituto regionale per la storia della Resistenza, è un'elaborazione del pensiero politico-sociale di un esule democratico attraverso l'impegno profuso nel mondo della scuola. Ingresso libero.

VILLESSE

Kedi, la città dei gatti oggi e domani al cinema

Oggi e domani, nelle sale dell'Uci Cinemas Villesse, arriva "Kedi-La città dei gatti", il lungometraggio diretto da Ceyda Torun e distribuito da Wanted che ha incantato gli Usa e l'Europa. La regista turca ha vissuto a Istanbul la sua infanzia e con questo film porta sul grande schermo l'importanza che i gatti hanno in questa comunità. Due le proiezioni previste per oggi, alle 17.30 e alle 20.30, mentre domani il film sarà visibile solo alle 20.30.

UDINE

Proiezioni, audio e video sul jazz moderno

Il Festival internazionale Udin&Jazz organizza un incontro aperto al pubblico sulla musica jazz di oggi, che si terrà alle 18 nella sala Gusmani di palazzo Antonini, via Petracco 8. L'incontro sarà un viaggio musicale narrato da Rudy Fantin, noto pianista e jazzista friulano, e da Giancarlo Velliscig, direttore artistico del festival, con proiezioni e contributi audio e video sugli artisti più influenti del jazz moderno.

è efficacemente riprodotto in mostra da una proiezione, mentre due rimangono al quinto piano del museo. I 14 pannelli, che si trovavano nella biblioteca del Revoltella, sono ora visibili nella loro interezza, arricchiti anche dalle grandi ed eleganti "didascalie" dipinte da Timmel e ritrovate in occasione della mostra: un corpus di personaggi tratti dal mondo letterario e teatrale internazionale quali per esempio Cirano, Madame Bovary, il Valjean di Hugò, Salomè, il Sylok del Mercante di Venezia. Il Revoltella è aperto tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 9 alle 19.

OGGI LA PRESENTAZIONE

Mirella Boutique in una guida Il "fescion" che strappa sorrisi

Dopo i fortunati vademecum con le regole per frequentare con successo lo stabilimento balneare "Pedocin", la giornalista Micol Brusaferro, sempre affiancata da Chiara Gelmini che ne firma i "pupoli" (*entrambe nella foto con Dieno Manna*), si inoltra in un'altra storia tutta triestina, accompagnando il lettore nelle atmosfere da bazar levantino del discount di abbigliamento "Mirella", in corso Cavour. Paradiso dello shopping a prezzi stracciati, dove sin dalle 6 del mattino frotte di donne a caccia di affari affollano questo grande bottegone stracolmo di abiti e accessori più che low cost. E mecca della moda parallela presa quotidianamente d'assalto dalle fan con lo stesso fervore dello shopping il pomeriggio della vigilia di Natale, che ha le sue regole di sopravvivenza, come spiegherà questo pomeriggio - alle 18, a ingresso libero - l'autrice alla presentazione di "Mirella Boutique-La nuova frontiera del fescion" da Lettera Viva in viale XX Settembre.

Una frizzante guida per non soccombere nel grande punto vendita diviso in stanze e stanzoni dove i capi d'abbigliamento sono raggruppati per genere e fascia di costo, gestito dall'inossidabile Mirella con rigore militare, per incanalare lo spirito conquistatore delle signore disposte a tutto per accaparrarsi il "must have" della spedizione modaiola. Edito da Bora.La nella collana Strafanici, il libretto di istruzioni per varcare in sicurezza la soglia di Mirella Boutique ne racconta la struttura interna e spiega come muoversi tra le chilometriche file di stendini con appesi abitini che costano meno di un happy hour, cestoni in cui "ravanare" per scovare maglioncini in offerta speciale a 3 euro, oppure i sandali quasi uguali a quelli adocchiati nelle vetrine dello shopping ufficiale.

Ma è soprattutto una gustosa galleria delle affezionate frequentatrici: dalle clienti seriali con dipendenza da shopping compulsivo, alle super organizzate che sanno perfettamente dove trovare l'oggetto dei desideri; alle furbe, che portano con sé sacchetti con il nome di altri negozi, per millantare l'acquisto altrove. Senza dimenticare l'aspirante cliente sotto copertura, che incontrando un volto noto si affretta a precisare che è una prima e unica visita dettata solo dalla curiosità, smentita dalla commessa che l'accoglie con un «Ciao, de novo qua te son! Sarà almeno do volte sta settimana!».

Patrizia Piccione

NATI PER LEGGERE IL PROGRAMMA

Offrire un'occasione alle famiglie di sperimentare la lettura condivisa quale strumento prezioso di relazione affettiva e culturale tra grandi e piccoli e ricevere consigli su come e cosa leggere a casa e sui benefici di questa pratica fin dai primi mesi di vita. È questo l'obiettivo del ciclo Incontriamoci #abassavoce, promosso dal progetto locale Nati per leggere in collaborazione con il Comune di Trieste e varie realtà pubbliche e private. Gli incontri della settimana: domani dalle 16.30 alle 17.30, ai Giardini Europa (in caso di maltempo alla Biblioteca comunale Guglia, via Roma 10, sempre a Muggia), le volontarie condivideranno con bambini (0-6 anni) e famiglie le storie più belle, nonché consigli su come e cosa leggere a casa e sui benefici della lettura. Su richiesta le letture si svolgono anche in sloveno. Giovedì doppio appuntamento: dalle 10 alle 11, alla biblioteca dell'Associazione italo-americana (piazza Sant'Antonio 6, 2. piano), ultimo incontro prima della pausa estiva. Letture bilingui inglese-italiano rivolte alle famiglie con bambini da 0 a 36 mesi. Ingresso libero.

FORO ULPIANO

Note in tribunale con viola e liuto

Secondo appuntamento del progetto "Verso Esof", l'iniziativa targata Società dei Concerti che porta la musica in diversi luoghi d'impresa e di scienza. Il secondo concerto dedicato a magistrati, avvocati e lavoratori, in programma domani nell'aula del tribunale di Trieste, vedrà un'esibizione attinente al luogo, "Il Processo ovvero La Défense de la basse de violes contre les prétentions du violon" con Vittorio Ghielmi alla viola da gamba, Flavio Losco al violino, Luca Pianca al liuto, Manuel Tomadin (nella foto) al clavicembalo e l'avvocato Pietro Lugnani per la voce narrante. Anticiperà l'esibizione Bruno Della Vedova, responsabile del programma scientifico di Esof 2020. In via del tutto eccezionale questo concerto è aperto a 10 lettori de "Il Piccolo" che potranno inviare la richiesta a info@societadeiconcerti.net entro le 12 di oggi. I testi del "processo" sono liberamente tratti dal libello dell'avvocato parigino Hubert le Blanc.

"Il Processo" domani, aperto anche a dieci lettori de "Il Piccolo"
Inviare una mail a info@societadeiconcerti.net entro le 12

CIRCOLO FOTOGRAFICO

Quattro chiacchiere sul paesaggio

Serata dedicata al paesaggio, per avvicinare le persone attraverso le immagini all'ambiente e interpretarlo, oggi al Circolo fotografico triestino (via Zovenzoni 4, inizio alle 19) nell'appuntamento intitolato "Chiacchierando di fotografia: il paesaggio". I soci che proporranno le loro foto sono Oscar Costantini, Vincenzo De Paola, Paolo Drioli, Riccardo Macuglia e Nevio Saule, coordinati da Nino Gaudenzi. Ospiti virtuali, gli scatti di Ansel Adams, Franco Fontana e Marc Adamus, tre grandi protagonisti della fotografia internazionale. Paesaggio è un termine dall'ampio significato: il geografo, il botanico, l'architetto, l'ambientalista, l'ecologista, attribuendo pesi diversi all'elemento naturale, cui si sommano gli interventi antropici, lo considerano come spazio dove si legge il mondo nella sua complessità. L'ingresso è libero e aperto a tutti fino a esaurimento posti a sedere.

"Chiacchierando di fotografia: il paesaggio" alle 19
Via Zovenzoni 4

STASERA

Concerto benefico alla chiesa luterana

Concerto benefico stasera (ingresso gratuito a offerta libera), con inizio alle 19, nella chiesa luterana di largo Panfili 1, organizzato dal Lions Club Trieste San Giusto per celebrare i 35 anni dalla fondazione. Protagonisti i cori "Nino Baldi" dell'Associazione degli alpini, diretto da Bruno de Caro, e "Lions singers", diretto da Ioanna Papaioannou, accompagnati al pianoforte da Hiromi Arai. L'evento, che sarà presentato da Gabriella Frezza, risponderà appieno al motto dei Lions, che è "We serve" (noi serviamo). Il ricavato della serata sarà interamente devoluto ai frati di Montuzza.

SPETTACOLI

"Piso 35" e "Mary Rose", serata avvolta dal mistero con il Tact

Oggi, la seconda serata del Tact è avvolta dal mistero: questo pomeriggio alle 18.30, allo Stabile sloveno, la compagnia argentina Grupo Subsuelo (nella foto) porta in scena "Piso 35", uno spettacolo avvolto da una superstizione attorno al numero 35. Quattro dipendenti competono per raggiungere una posizione vacante di gestione, per una persona che non deve aver superato i 35 anni di età. È un contesto del teatro dell'assurdo con un'estetica da Pop Art, dove l'uomo perde la sua singolarità e diventa massa riproducibile e sostituibile. Alle 21 il Cut, organizzatore del festival, porta in scena "Mary Rose", una ghost story tratta dall'omonima opera di James Barrie, lo stesso autore di Peter Pan. Lo spettacolo ruota attorno a un'isola che è completamente disabitata, da cui proviene un suono udibile solo da pochissime persone. Qualcuno, sentendolo, può sparire nel nulla e ricomparire dopo mesi o anni sempre giovane e bella, come è capitato alla protagonista. Domani, invece, alle 18.30 e sempre al Teatro sloveno, si esibirà la danzatrice Pratibha Jena Singh con una performance dedicata alle tradizionali danze indiane regia di Bhumikeshwar Singh. Per maggiori informazioni potete telefonare al 3808990075 e al 3883980768, sito internet http://tactfestival@cutrieste.com e tactfestival.org.

LETTERATURA

La vita e l'opera di Ivan Cankar

La Sezione di sloveno del Dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione dell'Università di Trieste organizza oggi alle 14, nell'aula E1 di via Filzi 14, una conferenza (in italiano) dal titolo "Ivan Cankar: Bios e Opus del più incisivo scrittore sloveno". La docente Jadranka Cergol accompagnerà il pubblico attraverso la vita, l'opera e il pensiero critico di Ivan Cankar (1876-1918), lo scrittore più significativo nella storia della letteratura slovena. Nel centenario della sua morte si susseguiranno molteplici eventi sia in Slovenia, che a Trieste, e in altre regioni.

DA OGGI

Biglietti gratuiti per "I nostri angeli"

Si potranno ritirare gratuitamente a partire da oggi i biglietti gratuiti per assistere alla 15esima serata "I nostri angeli", venerdì 25 maggio al Politeama Rossetti: è l'evento conclusivo della 15^ edizione del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, e sarà condotto dall'anchor Tg1 Alessio Zucchini e come sempre ripreso da Rai1, che trasmetterà "I nostri angeli" venerdì 15 giugno in seconda serata, per la regia di Andrea Apuzzo. I biglietti saranno ritirabili, fino ad esaurimento, al Politeama Rossetti e da Ticket Point a partire dalle 8.30, info su www.premioluchetta.it.

IL LIBRO

All'ombra dei ciliegi i matti scoprivano la vita

Antonio Slavich, collaboratore di Franco Basaglia a Gorizia nel 1961, racconta come iniziò l'apertura del manicomio

di Paola Targa

Esce per le Edizioni **Alphabeta Verlag "All'ombra dei ciliegi giapponesi. Gorizia 1961"** di **Antonio Slavich (pagg. 270, euro 16)**, che arricchisce le proposte di Collana 180 – Archivio critico della salute mentale. Si tratta di un racconto autobiografico e inedito che si snoda tra il 1959 il 1968. Scritto negli ultimi anni di vita da Slavich, è stato raccolto e curato nella sua prima versione dai figli. "Psichiatra del secolo scorso" come amava definirsi, Slavich è stato uno dei protagonisti dell'esperienza goriziana al fianco di Basaglia.

È il 16 novembre 1961 quando Basaglia arriva a Gorizia come direttore del manicomio. Lo scenario che si presenta ai suoi occhi è un mondo di sofferenza, di violenza, di annientamento, non vi trova uomini e donne, ma internati senza volto né storia. Il giovanissimo Antonio Slavich, arriva nello stesso luogo, pochi mesi dopo e si ritrova primo e unico aiutante del giovane Basaglia. In quel deserto immobile e squallido l'ospedale di Gorizia doveva subire una profonda mutazione, non per passare alla storia, ma per diventare anche solo appena vivibile. Smuovere la realtà immutabile del manicomio, legittimare e validare le nuove pratiche messe in opera nell'Ospedale di Gorizia non sarebbe stata un'impresa facile. Da qualche parte bisognava cominciare. Basaglia e Slavich non avevano dubbi: avvicinare individualmente i malati, trovarli, ascoltarli, restituirgli un volto, costruire con loro una storia era un ineludibile imperativo categorico. Bisognava esserci, almeno tentare. Ma come? Cosa potevano fare due uomini soli? Bisognava agire, inventarsi delle pratiche, delle piccole conquiste quotidiane per cominciare a scardinare le fredde gerarchie manicomiali. Senza avere la certezza di cosa fare e con la speranza di trovare qualcuno, medico o infermiere che fosse, che la pensasse come loro. Assieme, Basaglia e Slavich, messa tra parentesi la malattia scoprono le persone, i loro bisogni e le loro storie. Nel corso degli anni il gruppo diventa più numeroso e sempre di più cresce in loro l'urgenza del cambiamento: aboliscono tutte le forme di contenzione, i trattamenti più crudeli e aprono le porte.

I giorni vengono scanditi dalle assemblee. Da quel momento l'assemblea goriziana diventa il cuore di un movimento destinato a sconvolgere il mondo. Anche il giardino, con gli alberi ai quali venivano legati gli internati, diventa un luogo di conversazione. L'ombra dei frondosi ciliegi giapponesi è il posto dove l'incontro prende vita.

Nasce un altro modo di curare e di ascoltare: il malato e non la malattia, le storie singolari e non la diagnosi, le possibilità di vivere e di abitare la città. Gli internati diventano persone, individui, cittadini. Le resistenze delle amministrazioni pubbliche che fino a quel momento avevano sostenuto con qualche difficoltà l'esperienza della comunità terapeutica finiranno per impedire l'ulteriore sviluppo di quella storia e per richiudere tristemente i cancelli. Basaglia poco dopo ricomincerà la sua visionaria avventura a Trieste. Mentre Slavich diventerà direttore del Servizio di Igiene Mentale di Ferrara, dove riformò i servizi psichiatrici, e direttore dell'ospedale psichiatrico di Genova/Quarto fino alla sua chiusura.

LE PRESENTAZIONI

A Trieste nel Roseto di San Giovanni

In "All'ombra dei ciliegi giapponesi. Gorizia 1961" le prime emozioni, paure, incertezze e speranze di due uomini soli - Franco Basaglia e Antonio Slavich - che si ritrovano nel manicomio di Gorizia accomunati a un impensabile progetto di cambiamento. Testimonianza diretta dell'origine di una storia che cambierà il nostro modo di pensare alla malattia mentale, il libro (che ha in copertina un inconfondibile disegno di Ugo Pierri) sarà presentato a Trieste venerdì 25 maggio alle 18 al Roseto del Parco di San Giovanni (in caso di maltempo nell'adiacente Sala Ugo Guarino), nell'ambito di "Rose Libri Musica Vino" da Peppe Dell'Acqua, Carlo Muscatello, dal filosofo Sergio Keller e da Marta di Bella e Massimo Cannarella, studenti universitari. A Gorizia si presenterà giovedì 31 maggio alle 18 al Parco Basaglia in un incontro aperto a tutti e in particolare a utenti, famiglie, associazioni. Qui, insieme a Dell'Acqua, Franco Perazza e ai responsabili del Csm dell'Azienda Sanitaria, ci sarà Carlo, uno dei figli di Antonio Slavich che ha raccolto la testimonianza del padre.

Antonio Slavich in primo piano con i colleghi Reda e Franco Basaglia

EL CARSO IN SCARSELA
PINO SFREGOLA
Il sentiero della CINCIALLEGRA
Il sentiero delle «JAZERE»
«BRATINA»
Il sentiero del CASTELLIERE DI SLIVIA
Il sentiero della DOLINA DEL PRINCIPE
Il sentiero RISELCE
Il sentiero ALICE
Il sentiero del MONTE COCUSSO
Il sentiero dei CAMPI SOLCATI
Il sentiero del MONTE VIGNANO
i Laghetti delle Noghere e la Grotta Ospo
10
luglioeditore
IL DECIMO NUMERO DELLA COLLANA
ITINERARI PER TUTTE LE ETÀ
IN EDICOLA CON IL PICCOLO
IN ESCLUSIVA A 7,70 EURO + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO
EVENTUALI ARRETRATI
presso la Libreria Luglio Editore
Corso Italia, 9 - Galleria Rossoni

A Radio Siani il Premio speciale Luchetta

Sarà consegnato venerdì, al Rossetti, nell'ambito della serata "I nostri angeli"

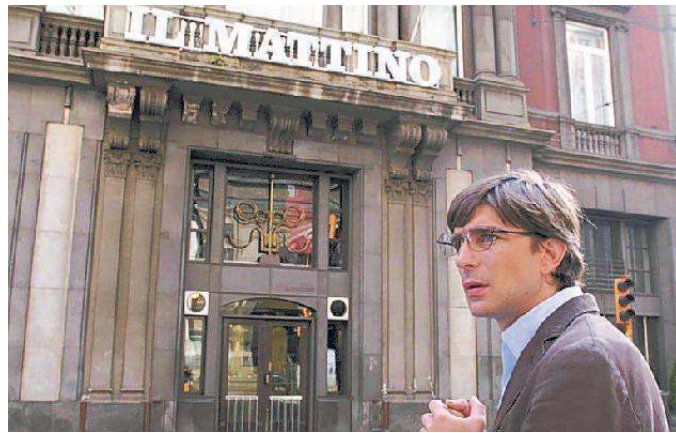
Giancarlo Siani, il cronista del Mattino, ucciso nell'85 a 26 anni

TRIESTE

Legalità, impegno e coraggio sono la parola d'ordine del Premio speciale Luchetta 2018, che la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin assegna a Radio Siani, webradio della Legalità, Anticamorra e Denuncia sociale, intitolata alla memoria del giovane cronista e pubblicista napoletano Giancarlo Siani, ucciso nel 1985 sotto casa, a 26 anni. I suoi articoli, pubblicati dal quotidiano di Napoli "Il Mattino", si erano levati contro la camorra infiltrata nella politica, nelle lobby d'interesse, nell'imprenditoria, negli appalti.

Le motivazioni dell'assegnazione del Premio sono enunciate dalla presidente della Fondazione, Daniela Luchetta, che riprende le parole dello scrittore Roberto Saviano: «Fare numero, essere in tanti non è solo importante, ma è proprio fondamentale...noi siamo Giancarlo Siani, noi che scriviamo e voi che leggete. Noi che viviamo sotto scorta e voi che ci siete vicini e che con la vostra attenzione proteggete tutti. Proteggete noi e proteggete voi stessi». Niente come queste parole di Roberto Saviano spiegano la motivazione del premio a Radio Siani», osserva ancora Daniela Luchetta. «Perché non succeda più che le voci di giovani coraggiosi, impegnati in una pericolosa battaglia di civiltà contro le mafie, siano ascoltate soltanto dai boss che cercano di combattere, come è accaduto a Peppino Impastato e a Giancarlo Siani, la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin ha deciso di raccogliere il recente appello dello scrittore Roberto Saviano, dando attenzione e conferendo il Premio Speciale Luchetta 2018 al team di persone coraggiose riunite in Radio Siani, dal 2009 sguardo vigile sulle illegalità mafiose e camorristiche. Un progetto che, attraverso una cooperativa agricola, partecipa anche al recupero di giovani a rischio, segnalati dal Tribunale dei minorenni».

Il riconoscimento sarà consegnato in occasione della serata "I nostri Angeli" che festeggerà i vincitori della 15° edizione del Premio Luchetta, venerdì al Politeama Rossetti.

Radio Siani (www.radiosiani.com), tante menti e una sola voce, il claim che la accompagna da quasi un decennio: "Le idee non si fermano con la paura". Nello stesso luogo dove per anni si è deciso della vita e della morte di tante persone - l'appartamento confiscato al boss Giovanni Birra, capo dell'omonimo cartello criminale, a Ercolano – dal 2009 un gruppo di giovani lotta per la dignità e la rinascita di una cittadina storica e ricca di cultura. Il Portale www.radiosiani.com oltre a essere un veicolo comunicativo e d'informazione è uno strumento d'incontro per tante persone che condividono questo percorso e questa battaglia di legalità e civiltà.

Beatrice Antolini, new entry nella squadra di Vasco

Domenica la polistrumentista, spesso sul palco a Trieste, sarà a Lignano nella data zero del tour. «È il migliore e io sono matura»

di Elisa Russo

«Sono molto felice e mi sento al posto giusto nel momento giusto. Mi sto trovando molto bene, in famiglia. Stiamo provando e siamo carichi»: Beatrice Antolini, novità della band di Vasco Rossi, è pronta per la data zero del tour, allo Stadio Teghil di Lignano domenica 27 alle 21. Venerdì ci sarà il soundcheck a cui potranno assistere i soci del fan club. Già nel 2016 Lignano aveva ospitato la prova generale del rocker di Zocca, registrando 22 mila presenze.

A marzo Vasco aveva spiazzato tutti, bypassando comunicazioni ufficiali e annunciando su facebook l'entrata della Antolini: «La new entry è una giovane polistrumentista di talento che vi stupirà, suona percussioni, sintetizzatore, pianoforte, chitarra e sostituirà Clara Moroni per i cori», aveva scritto sui social.

Gli appassionati di musica ben conoscono il percorso della maceratese Antolini, all'attivo cinque dischi, il primo del 2006, e collaborazioni con Baustelle, Lydia Lunch, Ben Frost, Angela Baraldi, Emis Killa. E anche con diversi musicisti triestini: «Francesco Candura e Liviano Mos dei Jennifer Gentle, Massimo Tunin – ricorda Beatrice – poi conosco Lorenzo Fragiacomo, avevo anche suonato nel suo locale. Insomma, avevo un bel giretto triestino».

A Trieste ha suonato spesso, al Tetris, al Miela, all'Etnoblog, alla festa di Radio Fragola e ora la lega alla regione anche l'etichetta discografica: è accasata alla Tempesta di Pordenone. «Dopo quattro dischi, nel 2014 ho realizzato l'ep "Beatitude" che ha segnato il mio passaggio alla Tempesta, con loro è poi uscito a febbraio il mio nuovo album, "L'ab". Le recensioni sono state entusiastiche, ho sempre la critica dalla mia parte, mi hanno un po' viziata. Non ho fatto in tempo a portarlo in tour visto che è arrivata la proposta di Vasco».

Come è arrivata?

«Per fortuna ho fatto il mio percorso, i miei dischi. Non sono una turnista, scrivo i miei brani e anche quando suono con altri tendo sempre a mettere del mio ed è proprio quello che mi è stato richiesto: il produttore del live di Vasco, Vince Pàstano, è un mio fan, non ci conoscevamo quando mi ha chiamato. Aveva anche il timore che, facendo io parte del mondo "alternative", dicessi di no. Invece ho accettato con grandissima gioia. Vasco è un mito, lo seguo da quando ero piccola e la sua musica è talmente sincera che non può non piacere, non ha limiti, non ha definizioni, non ha generi e quindi è come me».

Beatrice Antolini, polistrumentista maceratese con cinque album all'attivo

Sente più responsabilità in questi panni o quando porta il suo progetto?

«Qui c'è un'organizzazione impeccabile e quindi a tante cose non devo pensare. Però mi vedrà quasi un milione di persone e ho la responsabilità di dover essere sempre al top. Me la vivo bene, perché ho dieci anni di esperienze alle spalle e me le sento tutte. Sono abituata a stare sui palchi, ovviamente non negli stadi, sarà un'esperienza nuova. Ma è il coronamento di un sogno: ho sempre desiderato un tour negli stadi, e ci sono arrivata al fianco del migliore in assoluto. Suonare i pezzi di Vasco mi piace tantissimo, le parole delle sue canzoni sono di ognuno di noi. È il poeta che ti dice quello che stai provando e che hai provato, è la sua grandezza».

Lo aveva già incontrato?

«Mai prima».

L'ha trovato come lo immaginava?

«Ancora meglio. È una persona che mi piace molto».

Cosa suonerà con Vasco?

«Ho un set molto ampio con dei suoni elettronici, dei timpani, synth, la chitarra acustica, in un pezzo faccio anche un accenno di sax».

Il look?

«Indosserò cose che mi fanno sentire a mio agio. Non è la solita immagine della donna che per forza deve mostrarsi con delle minigonne che mi sembrano un po' antiche. Penso di essere femminile, con cose stilose ma comode, molto moderne, forse anche un po' tamarra e maschiaccio. Rispetto la mia natura sempre, non mi cambia nessuno».

Cosa si aspetta da questa avventura?

«È un momento bizzarro, divertente, vivo alla giornata e mi godo il momento, è un'esperienza che non dimenticherò. Mi sento molto a mio agio, penso di avere la maturità per affrontare la situazione».

LUTTO

È morta l'attrice Anna Maria Ferrero

È morta l'attrice Anna Maria Ferrero, 84 anni, protagonista di tanti film diretti da Carlo Lizzani come L'oro di Roma, Mario Monicelli, Vittorio De Sica, Michelangelo Antonioni. Era sposata dal '62 con il grande attore francese Jean Sorel. La Ferrero era nata a Roma il 18 febbraio 1934, ed era stata dal '53 al '60 compagna di Vittorio Gassman, con cui aveva interpretato un Amleto per la Rai. In teatro ha più volte vestito i panni di Ophélie e Desdemona ed è stata un'indimenticabile Irma la Dolce. «Era intelligente, divina. A more a prima vista» ha detto Sorel in un'intervista. Per lui, due anni dopo le nozze, aveva lasciato le scene.

"Solo", la storia dell'eroe di Star Wars

Esce domani il film di Ron Howard, che mischia i generi e si diverte

ROMA

Uno sci-fi western, tra avventure alla Indiana Jones, noir anni '30, commedia bromance, humour goliardico, e sperticata dichiarazione d'amore per la saga (senza disdegnare prequel e sequel). Ron Howard, che ha accettato 'in corsa' la regia di Solo-A Star Wars Story, dopo il licenziamento a metà produzione di Chris Miller e Phil Lord (The Lego Movie), unisce la sua anima di grande fan di Guerre Stellari oltre che di cinefilo amante dei generi, per raccontare in questo spin-off le origini del contrabbandiere/pilota/eroe (entrato nella leggenda cinematografica con il volto di Harrison Ford) che dopo il debutto a Cannes arriva con Disney domani in Italia e il 25 negli Usa.

Dopo una selezione a cui hanno partecipato molti dei nomi emergenti di Hollywood (fra gli altri Miles Teller, Logan Lerman, Ansel Elgort, Dave Franco, Scott Eastwood, Taron Egerton) è stato Alden Ehrenreich, californiano, classe 1989, a conquistare il ruolo del giovane Han. Un personaggio sfaccettato al quale dà vita senza timori reverenziali, aiutato da un cast di prim'ordine, che comprende una magnetica Emilia Clarke, Woody Harrelson, Donald Glover (che ruba spesso la scena nei panni del precedente proprietario del Millennium Falcon, Lando Calrissian), Thandie Newton, Paul Bettany e Joonas Suotami nella parte di Chewbecca.

Alden Ehrenreich è il protagonista

L'incontro con Solo avviene sul cupo e tirannizzato pianeta natale del futuro eroe, Corellia, dal quale Han, giovane e spericolato ladro, progetta la fuga con la sua ragazza Qìra (Clarke). Le cose non vanno come i due ragazzi sperano ma Solo non si arrende. Da un arruolamento nell'esercito imperiale con l'obiettivo di diventare pilota, alle avventure con contrabbandieri molto più navigati di lui, capitanati da Beckett (Harrelson) e il capo-criminale Dryden Vos (Bettany) Solo si forma a colpi di incontri (come quello, nel fango, con il wookie Chewbecca, che diventa suo inseparabile compagno d'avventure), missioni spesso disperate, un amore apparentemente irrealizzabile e lotte per la libertà.

Il 'ragazzo' degli anni '70, Ron Howard, in un bailamme di inseguimenti, assalti al treno, 'salti' spaziali, si diverte e ci diverte, anche ridisegnando i personaggi in modo un po' anarchico. La critica ha risposto in buona parte favorevolmente (ma non mancano i giudizi negativi); ora si attende il botteghino, con una previsione di debutto negli Stati Uniti tra i 160 e i 170 milioni di dollari. Intanto la macchina di Guerre stellari va avanti e già si pensa al nuovo spin-off. Secondo Tmz sarà su Obi-Wan Kenobi e a dirigerlo dovrebbe essere Stephen Daldry.

MUSICA

Il Volo torna in regione il 16 luglio a Villa Manin

UDINE

Dopo gli annunciati Francesco Gabbani (6 luglio), Max, Nek e Renga (11), Gianni Morandi (14) e Ermal Meta (23), il calendario dei concerti di Villa Manin Estate si arricchisce di un nuovo appuntamento con protagonista il trio che ha saputo conquistare le platee e le concert hall del mondo intero: Il Volo.

Hanno incantato, commosso, esaltato e stabilito una mirabile serie di record nel mondo, nonostante la loro giovanissima età: loro sono Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble, vincitori di Sanremo nel 2015 e terzi all'Eurovision Song Contest. Il trio salirà sul palco di Villa Manin di Codroipo il 16 luglio, per il concerto organizzato da Zenit srl con Regione e Comune. Biglietti in vendita on line sul circuito Ticketone dalle 16 di domani e in tutti i punti vendita dalle 11 di sabato (presale attiva per il fan club fino alle 15 di domani). Info e punti autorizzati su www.azalea.it .

Il Volo in concerto

LO SPORT IN TV

- Ore 8 - RaiSport: Volley donne. Nations League. Italia-Russia
- Ore 10 - Eurosport2: Tennis, Roland Garros. Qualificazioni, seconda giornata
- Ore 15 - Rai2: Ciclismo, Giro d'Italia. Sedicesima tappa
- Ore 17.15 - Rai2: Processo alla tappa
- Ore 18 - Eurosport: Tennis, Torneo Ginevra. Secondo turno
- Ore 3 - SkySport2: Basket, Nba. Golden State-Houston, gara-4

BASKET » VERSO LA SEMIFINALE PLAY-OFF

Alma, adesso un altro salto di qualità

Da domenica la serie contro Treviso. L'asticella si alza, mettendo a frutto la lezione dei quarti contro Montegranaro

di Roberto Degrassi
TRIESTE

E adesso comincia un altro torneo ancora. Chiusa la stagione regolare in testa, l'Alma archivia anche la prima parte dei play-off, quella degli scontri testa-coda contro formazioni dai valori tecnici inferiori. Succede, talvolta, (vero Scafati?) che qualche big ci lasci comunque lo scalpo. Dalle semifinali la famosa asticella che nessuno sa dove parta ma tutti sanno dove si vorrebbe arrivasse si alza ancora. Restano i migliori, il divario tecnico è meno marcato, non basta essere bravi. Pesano mille altri fattori: condizione fisica, capacità di concentrazione, personalità, varietà delle soluzioni e degli schemi, profondità della panchina, l'abilità nell'interpretare ogni fase e saper fare la scelta giusta, difendere "sporco", con cattiveria ma senza farsi martoriare dai falli. In estrema sintesi: i veri play-off. Quelli da duri.

Da domenica l'Alma inizia - sul parquet alleato dell'Arena - la sua battaglia contro Treviso. Quella Treviso che nel girone di ritorno ha volato, quella Treviso che per mesi si è tenuta a disposizione la carta del secondo straniero, quella Treviso che passa a Ferrara senza Brown. Ma è anche la Treviso che in avvio degli ottavi ha rischiato di veder violato il PalaVerde da Trapani. O la Treviso che l'Alma ha battuto in Supercoppa. Non aveva Swann e Lombardi, quella volta, si dirà. Peccato che non ci si ricordi che nelle foto di gruppo dei biancorossi con la coppa alzata stavano in borghese Bowers e Da Ros.

Treviso è forte, fortissima. Ma non va mitizzata. La grande attesa per il big-match dev'essere vissuta con eccitazione, non con ansia. Ci sarà tempo, domenica, per affrontare la De'Longhi. Tenendo nel frattempo corvi e pessimisti debitamente alla larga. Dei "no se pol" già prima della palla a due non se ne avverte proprio il bisogno.

Vero, tuttavia, che per eliminare Treviso l'Alma dovrà migliorare in qualità e continuità. Non può concedersi 100 secondi scellerati come quelli di fine secondo quarto. Ogni disattenzione può rivelarsi fatale. È da luglio che in casa biancorossa si lavorava per arrivare qua. Iniziano le danze, e Trieste deve condurle.

NUMERI. Capita decisamente di rado, è successo al PalaSavelli. A perdere è stata la squadra che vantava una valutazione sensibilmente superiore. Insomma, uno smacco a chi legge le partite solo attraverso la lente delle cifre. 65-71 sul campo. Per Trieste. 78-59 nella valutazione. Per Montegranaro, che ha conquistato gli stessi rimbalzi (34) ma ha tirato meglio da tre. Più interessante il dato relativo alla distribuzione del minutaggio: in gara3 Dalmasson aveva impiegato 2 giocatori per oltre 30 minuti (Green e Da Ros), distribuendo il resto del tempo in modo abbastanza omogeneo. I meno utilizzati: Fernandez e Prandin, 8' l'uno. Stavolta la differenza è più marcata tra i cinque titolari (Da Ros in realtà non era nello starting ma è di fatto uno dei due lunghi titolari) e la panchina: anche Cavaliero oltre i 30', Mussini e Bowers 25. I meno utilizzati: Baldasso 7', Loschi 4. In sostanza, gerarchie più definite, pur senza Fernandez.

Sopra Matteo Da Ros al tiro, dietro l'allenatore marchigiano Ceccarelli allarga le braccia. A destra Javonte Green contro Campogrande. A sinistra un'entrata di Bobo Prandin (Foto Lasorte)

In semifinale anche Bologna e Casale. Ko Udine

Il quadro delle 4 squadre che si contenderanno la promozione adesso è completo. L'altra semifinale sarà Novipiù Casale Monferrato-Consultinvest Fortitudo Bologna con il fattore campo ai piemontesi. Ieri sera in gara4 Casale ha espugnato il Carnera di Udine battendo 74-75 la Gsa con 20 punti di Martinoni. Si conclude quindi la corsa dei friulani di Lino Lardo. A Verona i bolognesi di Pozzecco si impongono 77-92 dilagando nell'ultimo quarto grazie ai 23 punti di Cinciarini e di Rosselli. In doppia cifra anche Pini e Okereafor. Da parte scaligera non sono bastati i 37 punti in due della coppia Greene-Amato. Lunedì il primo confronto della serie, a Casale.

"Aperitivo sotto canestro" con Laezza

Sul sito www.ilpiccolo.it Nello sui biancorossi di oggi e di ieri, e sul domani Sgt

TRIESTE

Il signore sì, che se intende. Di play-off. Ricordate la serie finale che la Genertel Trieste - orfana di Irving Thomas rimpiazzato dal fiori ruolo O'Bannon - perse contro la corazzata Gorizia? Nello Laezza c'era. Ricordate l'ultima promozione in serie A1 della prima squadra biancorossa, con la sciagurata proprietà a stelle e strisce e i califfi Alibegovic e Williams? Nello Laezza c'era. E c'è stato in tante altre pagine della storia cestistica triestina. Nello Laezza è l'ospite della nuova puntata di "Aperitivo sotto canestro", il contenitore dedicato al basket locale in onda dalle 12 di oggi sul sito de Il Piccolo www.ilpiccolo.it.

Laezza non nasconde la propria fiducia nei confronti dell'Alma. «Ritengo naturale considerarla favorita. Ha mostrato alti e bassi anche in questi play-off ma quando l'ho vista rimontare con prepotenza il vantaggio che si era presa Montegranaro in gara2 sono rimasto davvero impressionato».

Nello non nasconde l'importanza del fattore campo. «C'è un bel pubblico caldo, un magnifico impianto, tutto questo una squadra lo avverte. Non era la stessa cosa quando giocavo io. Al terzo errore scattava il mugugno. Mi sembra che adesso ci siano le condizioni ideali».

Ma c'è un giocatore nell'Alma attuale nel quale Laezza può identificarsi? «Bobo Prandin. Come me entra dalla panchina, ci mette energia, difende, come me magari tecnicamente è meno bravo di altri ma ci mette tutto il cuore».

Nello Laezza non ha parlato solamente dell'ieri della Pallacanestro Trieste e dell'oggi ma anche del domani, visto che è il responsabile tecnico del settore della Società Ginnastica Triestina.

«Un compito al quale tengo moltissimo, voglio che i ragazzi si divertano e che si innamorino del basket. Il segreto per loro come per i grandi è divertirsi e amare questo sport. I genitori? Non li metto alla porta, cerco di coinvolgerli, possono dare tanto con il loro entusiasmo». *(ro.de.)*

Nello Laezza nella redazione (Foto Silvano)

NBA

Curry super, annientati i Rockets

Il benvenuto della Oracle Arena agli Houston Rockets travolge la squadra di Mike D'Antoni e regala a Golden State la più larga vittoria nei playoff della storia della franchigia: gara-3 finisce infatti 126-85 per gli Warriors, che si portano così sul 2-1 nella serie di finale a Ovest. Il protagonista assoluto è Steph Curry, che al via della gara ha segnato solo 2 delle 13 triple fin qui tentate contro Houston ma nel terzo periodo il n°30 di Golden State esplode. Segna 18 dei suoi 35 punti totali.

FINALI SCUDETTO UNDER 18 FEMMINILI

Futurosa al secondo stop, deve battere Savona o è fuori

TRIESTE

La seconda sconfitta in altrettante gare disputate dal Futurosa Trieste alle finali scudetto Under 18 di Battipaglia è anche la più pesante. Opposte alle forti piemontesi del Moncalieri le ragazze di Scala soccombono 91-46 (31-11, 41-27, 66-40) e rimangono a secco nel girone C comandato dalla coppia Moncalieri-Bergamo. Appaiate in fondo Futurosa e Savona, ma questo stesso scontro diretto in programma oggi alle 18 decreterà chi domani potrà restare in corsa (in palio un posto nei quarti di finale) tramite gli spareggi. Savona può essere avversaria alla portata delle rosanero, che dovranno però ripresentare il volto offerto nel primo tempo contro Bergamo. Ieri la gara è stata subito più complicata, con le piemontesi che nel roster contano tre atlete che con la loro prima squadra stanno contendendo l'A2 nei play-off all'Interclub Muggia. Conte, Berrad e Giangrasso si sono spartite 50 punti in tre, leader di una squadra in fuga già dopo pochi minuti: dal 6-3 al 19-3 contro un Futurosa in crisi realizzativa (11/56 dal campo). Sotto di 20 a fine primo quarto, Rosini (top scorer a 13) e socie hanno imbastito una buona reazione nel periodo successivo, risalendo dal 33-16 al 33-25 a 3' dall'intervallo. È stata questa l'ultima parvenza di equilibrio, perché nel terzo quarto il divario è salito presto oltre le 15 lunghezze, per poi assumere proporzioni abbondanti. Come già al debutto (1/20) è mancato completamente il tiro da tre alle triestine, a secco nei loro 13 tentativi al cospetto dell'ottimo 11/25 di Moncalieri. Pessimo anche il dato delle perse: ben 25, e sarà questo un primo dato da correggere immediatamente nella gara di oggi con Savona.

Marco Federici

LA GRANDE ATTESA

Da stamani la prevendita Quota ospite, c'è l'intesa

Oggi e domani diritto di prelazione per gli abbonati, da giovedì vendita libera Biglietti per un massimo di 5 e solo per tifosi residenti in provincia di Trieste

di Lorenzo Gatto

TRIESTE

Il countdown è partito domenica sera a Porto San Giorgio. Trieste-Treviso non è semplicemente un derby. È una rivalità che dura negli anni, impreziosita in questa stagione da un traguardo goloso come la massima serie.

PREVENDITA: Parte questa mattina nei consueti punti vendita. La società biancorossa comunica che per disposizioni di ordine pubblico, la vendita sarà possibile soltanto per i tifosi residenti in provincia di Trieste, previa esibizione di un documento d'identità. Sarà possibile acquistare un massimo di 5 biglietti (o miniabbonamenti) a persona.

All'Alma Arena le casse, collocate nell'atrio dell'ingresso principale, saranno aperte fino a venerdì dalle 10 alle 19.30; sabato dalle 9 alle 12.30 mentre domenica 27 maggio (senza diritti di prevendita) apriranno dalle 16 fino all'inizio della partita. La biglietteria dell'Alma Arena sarà poi aperta esclusivamente per la vendita dei biglietti per gara2 lunedì 28 maggio, dalle 10 alle 19.30, mentre martedì (senza diritti di prevendita) dalle 18 fino all'inizio della partita (20.30). La società ripropone i mini abbonamenti a prezzo scontato, validi per le prime due partite interne.

Daniele Cavaliero

La prelazione per gli abbonati sarà attiva oggi e domani: gli abbonati dovranno presentarsi muniti dell'abbonamento e di un documento d'identità.

I biglietti saranno in vendita al Ticketpoint in Corso Italia con orario 8.30–20 da oggi a sabato (dom 8.30–12.30), a Bagolandia in via San Marco lun, mer, ven 14-19 e oggi, gio, sab 9-14 e a Multimedia Radioattività (Via Campo Marzio) sino a venerdì dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 19. Inalterati i prezzi rispetto alle serie precedenti.

TIFOSI OSPITI: Si sta definendo anche la questione legata ai biglietti da assegnare ai tifosi trevigiani per gara1 e gara2 e a quelli triestini per gara3 di venerdì primo giugno al palaVerde. Interrogato a proposito, Pietro Basciano, presidente della Lega, ha rimandato alle Doa, le norme alle quali tutte le società devono attenersi. Norme che, nella riunione svoltasi con i rappresentanti delle 16 società partecipanti ai play-off, la Lega ha ribadito chiaramente. Il regolamento parla di un 10% di biglietti che ogni società deve garantire alla tifoseria ospite, dotazione calcolata sulla capienza totale dei palazzetti al netto della effettiva disponibilità. Il che, considerata la capienza del palaVerde, dovrebbe garantire a Trieste non meno di 500 biglietti. Essendo il settore ospiti di Treviso non in grado di ospitare un numero così alto di supporters, va stimato il numero massimo di tagliandi che Trieste potrà ricevere. Ma in una nota la Pall.Trieste informa che è già stata trovata un'intesa con Treviso.

LA SQUADRA: Due giorni di riposo, si riprende st sera per cominciare a preparare la sfida alla compagine di Pillastrini. Due i giocatori sotto osservazione: Fernandez, che ha saltato gara4 e Bowers che ha rimediato un colpo in testa e verrà monitorato con attenzione.

EMOTICON

di GIOVANNI MARZINI

Un fine settimana di emozioni forti

Questo spazio racconta emozioni e nel fine settimana ne abbiamo vissute tantissime, difficile solo ad elencarle, quasi impossibile da riassumerle. Ci proviamo, partendo dall'addio bianconero di Gigi Buffon, passando per un campionato di A che ha dato le ultime sentenze solo negli ultimi 90 minuti (ne sanno qualcosa a Udine...), regalandoci in coda la partita più bella della stagione, quella dell'olimpico tra Lazio ed Inter.

Ma per una volta, mettiamo da parte lo strapotere del calcio per ricordare i brividi (veri) regalatici dal ciclismo con le "nostre" tappe sulle montagne di casa. La scalata dello Zoncolan sabato e la tappa sappadina di domenica entrano di diritto nelle pagine di storia dello sport di casa nostra.

Anche se non italiane, le imprese albioniche di Froome e Yates sono da leggenda, giustamente incorniciate da un pubblico meraviglioso , capace di trasformare una montagna nello stadio naturale più bello del mondo. Per la gioia di Enzo Cainero, anima di uno spettacolo che ha fatto il giro del mondo con decine di milioni di spettatori. Scalate da leggenda che restituiscono onore ad uno sport troppe volte precipitato nella vergogna.

E a proposito di scalate: applausi alla Trieste del basket. La grande partita di uno che ha un cognome da alpino (Matteo Da Ros!) ci ha portato sulla vetta del ...Montegranaro . È semifinale play-off. Adesso ci attende Treviso e se dovesse andar bene lì, probabilmente torneremo a giocarci una finale a Bologna. E anche se sono città di pianura , ci sarà da arrampicarsi e faticare. Non poco 😊😊😊

SERIE D

Il Breg vince all'overtime e va in semifinale

Successo sul parquet di Aviano in gara-2. Ora match con Sacile

Cigliani del Breg

TRIESTE

Il Breg è in semifinale. Tradotto, si giocherà uno dei due posti per la C Silver contro l'Humus Sacile. A contendersi l'altro posto in paradiso Sistema Pordenone e Cussignacco. Delle otto partecipanti ai play-off triestino-isontine dunque, il Breg resta l'unica superstite, per il resto l'appendice di campionato ha registrato il dominio delle friulane.

Al Breg è stato necessario il supplementare per vincere sul temibile parquet di Aviano (74-69) e risolvere la pratica con un secco 2-0. Gara molto combattuta con le difese a prevalere sugli attacchi. Cigliani mantiene i suoi con la testa avanti (chiuderà con 17 punti), al termine dei 40' il punteggio è sul 61-61. Il grande protagonista dell'overtime è il croato Kos (12), autore di cinque punti consecutivi che di fatto contribuiscono a creare l'allungo decisivo. L'attenzione ora si sposta alla semifinale, decisiva per il salto di categoria e per porre un primo mattoncino alla risalita, dopo il declassamento in D della squadra di San Dorligo. L'avversaria, Sacile, si presenta alla sfida in grande forma, con rotazioni ampie ma con lo svantaggio dell'eventuale bella in casa del Breg. Ai quarti Sacile la ha eliminato in due gare la Geatti (84-75 a Udine). Appuntamento a San Dorligo, sabato alle 20.30, per gara-1.

L'altra semifinale è Sistema-Cussignacco. I pordenonesi hanno risolto in gara-3 la disputa contro Casarsa (72-56), mentre Cussignacco a sorpresa è andata a vincere in trasferta contro la seconda del girone Rossetti, Cervignano (66-58). Per la lotta salvezza emessi i verdetti definitivi con la retrocessione in Promozione di Perteole e Portogruaro. I friulani sono stati sconfitti in casa da Fagagna (75-70) in una stagione che non li ha mai visti vittoriosi, mentre Portogruaro non è riuscita ad opporre resistenza ad Azzano (39-66).

Guido Roberti

fuoriformat

LE ASTE IMMOBILIARI DIVENTANO ANCORA PIÙ INVITANTI

Da oggi i Tribunali avranno uno strumento in più per vendere gli immobili all'asta.
Immobiliare.it, il primo portale immobiliare in Italia, si aggiunge ad **Enti e Tribunali**, il sito che fornisce a tutti gli interessati una scelta ampia e conveniente per acquistare immobili da vendite giudiziarie.
Un portale pratico e sicuro che ti informa sulle vendite e sulle procedure per partecipare alle aste giudiziarie.
Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. spa.

CONTATTI:

TRIESTE Via di Campo Marzio, 10 - Tel. 040 6728311 - Fax 040 366046 - legaletrieste@manzoni.it
UDINE V.le Palmanova, 290 - Tel. 0432 246611 - Fax 0432 246605 - legaletrieste@manzoni.it

Tennis, Fognini sale al 19.mo posto del ranking

ROMA

Rafael Nadal torna sul trono, alle sue spalle Roger Federer e Alexander Zverev. Ecco il podio del ranking Atp dopo la vittoria del maiorchino agli Internazionali d'Italia di tennis. Il primo degli italiani è sempre Fabio Fognini, 19.mo, su di due posizioni dopo aver raggiunto i quarti a Roma. Secondo fra i tennisti azzurri è Andrea Seppi, numero 51, che perde due posti. Nella top 100 anche Marco Cecchinato (72.mo, +1), Paolo Lorenzi (74.mo, -2) e Matteo Berrettini (96.mo, +7).

Volley, verso la riforma del campionato di A

BOLOGNA

L'Assemblea della Lega Pallavolo di A ha approvato la proposta di riforma dei campionati, condivisa con la Fipav. In attesa delle procedure di iscrizione alla SuperLega, sono previste 15 squadre e tre retrocessioni (una promozione dalla A2) per la prossima stagione. Obiettivo, arrivare a 12 partecipanti nel 2020-21. Sono previsti inoltre quattro giocatori extra-comunitari per squadra e dalla stagione 2019-20 sarà obbligatoria la partecipazione alla serie B o C con Under 20 più due fuoriquota.

Giallo-Icardi, niente Russia e un futuro senza certezze

Il giorno dopo la conquista della zona Champions l'attaccante argentino si ritrova fuori dalla Nazionale. E intanto chiede un aumento di ingaggio per restare all''Inter

MILANO

Disteso, sfinito e festante per la conquista di un posto nella Champions League della prossima stagione, domenica sera sul prato dello stadio Olimpico, il capitano dell'Inter Mauro Icardi per qualche istante probabilmente non ha pensato al futuro. Ma la realtà gli si è palesata già ieri pomeriggio poco dopo le 18: il ct dell'Argentina Sanpaoli non lo porta in Russia, gli ha preferito Messi, Dybala, Higuain e Agüero. Lui, Mauro Icardi, il capocannoniere (assieme a Immobile ma con due rigori in meno) del campionato italiano, il Mondiale se lo guarderà alla tv.

E allora è un Icardi ferito quello che adesso dovrà riflettere sul suo futuro in nerazzurro. Che è già un caso. Al centro del rebus Icardi c'è il rinnovo di un contratto che scadrà il 30 giugno 2021 e che oggi porta nelle tasche del bomber circa 4,5 milioni annui, cifra considerata troppo bassa dall'entourage dell'argentino. Le trattative per prolungare l'accordo sono già partite, ma non sono ancora andate in porto. «Parlerò del futuro con la società quest'estate e lo faremo per il bene dell'Inter», le frasi di Icardi nel post Lazio. Parole che alimentano i dubbi. «Cerco il meglio per me, perché la carriera di un giocatore è lunga 10-15 anni - ha proseguito il capitano nerazzurro -. Se è all'Inter sarò contentissimo, se è da un'altra parte si valuterà. Ma io sto bene a Milano».

Il futuro Maurito Icardi con l'Inter è ancora tutto da decidere nonostante un contratto fino al 2021

Un Icardi da decifrare, mentre non lo è stato il direttore sportivo nerazzurro Piero Ausilio. «Icardi ha un contratto di tre anni - ha spiegato -. La volontà è di migliorare qualcosa nel contratto dando la giusta gratificazione al giocatore».

Volontà chiara, quindi, quella dell'Inter, ma resta il fattore della clausola da 110 milioni, valida solo per l'estero. Va considerato anche il peso della moglie-agente Wanda Nara, che potrebbe avere un impatto importante nelle trattative.

Il tutto mentre dal punto di vista tecnico qualcuno continua a storcere il naso sul valore dell'attaccante, nonostante i 29 gol stagionali, il secondo titolo di miglior marcatore conquistato e la crescita come capitano: gli errori eclatanti con Milan e Sassuolo hanno portato l'Inter a giocarsi la Champions all'ultimo respiro contro la Lazio. Errori che hanno trovato un riscatto nella partita contro i biancocelesti: gara in cui Icardi cui alla fine è risultato comunque decisivo, con il rigore guadagnato che ha spianato la strada verso la vittoria finale.

Un rebus, quindi, su tutti i fronti. Il club vuole tenersi stretto il bomber, a meno che qualcuno non presenti l'offerta da 110 milioni: «Mauro può andare via solo con il pagamento della clausola», ha dichiarato Ausilio nei giorni scorsi. Con quei 110 milioni potrebbero fare comodo alla società, soprattutto per i possibili riscatti di Rafinha e Cancelo.

L'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese

L'Unione vuole risposte in tempi brevi da Pavanel Per il portiere idea-Viotti

di Antonello Rodio

TRIESTE

La Triestina stringe i tempi per la scelta del nuovo allenatore che si siederà sulla panchina alabardata nella prossima stagione. Il primo obiettivo, come noto da giorni, è sempre Massimo Pavanel, che la scorsa settimana si è liberato da Arezzo dopo aver portato alla salvezza la squadra toscana in una situazione molto difficile. Quasi certamente sarà domani la giornata dell'incontro tra il tecnico e Mauro Milanese: i due faranno il punto della situazione e si cercherà di verificare se esistono le condizioni per un matrimonio che già la scorsa stagione fu molto vicino a essere celebrato. Molto già da questo incontro si saprà se sarà fumata bianca o fumata nera, perché la Triestina è intenzionata a risolvere presto e senza tanti indugi la questione della panchina con un impegno biennale, per poi procedere a lavorare sul mercato. I rumors dicono che a Pavanel negli ultimi giorni hanno fatto la corte anche Verona, Pordenone e Sambenedettese, ma la Triestina a quanto pare resta ancora in pole. Se per caso dovesse saltare l'opzione Pavanel, i nomi delle alternative restano più o meno gli stessi, con Drago e Gautieri su tutti. A questi si sarebbe aggiunto sul taccuino anche il nome di Gaetano Auteri, ultime stagioni al Matera dopo aver allenato Benevento, Latina, Nocerina, Catanzaro e Siracusa. Sul fronte portieri, pare che Ivan Lanni dell'Ascoli sia davvero uno degli obiettivi alabardati, ma si tratta solamente di uno di un folto mazzo di nomi al quale l'Unione guarda con interesse. In questo elenco c'è spazio anche per Sergio Viotti e per quello che sarebbe un suggestivo ritorno: il portiere bresciano, che come si ricorderà ha già vestito la maglia alabardata per due stagioni dal 2010 al 2012, ha poi giocato con Grosseto, Cremonese, Juve Stabia, Monza, Pro Vercelli, Martina Franca e Giana Erminio. La scorsa stagione, dopo aver vinto in quella precedente il premio come miglior portiere della serie C, paradossalmente è rimasto senza squadra. Sul taccuino alabardato c'è anche il nome di Alex Valentini, 30 anni, attuale portiere del Vicenza.

Per Buffon pronti 8 milioni del Psg

A metà settimana un incontro tra le parti: si parla di un contratto biennale

ROMA

Il futuro di Buffon parla sempre più francese. All'indomani dell'addio alla Juventus (ma non al calcio, come è apparso abbastanza chiaro leggendo tra le righe del discorso d'addio del portiere) a Parigi si parla di un biennale da circa 4 milioni netti a stagione al Psg, la cui proprietà (la ricchissima famiglia del qatariota Nasser Al-Khelăfi) avrebbe offerto al portiere carrarese anche un ruolo di testimonial nel Mondiale che si giocherà in Qatar nel 2022. E Buffon potrebbe trasferirsi nella capitale francese già tra mercoledì e giovedì per firmare.

Intanto, la Federcalcio sta cercando di convincere Buffon a vestire ancora una volta l'azzurro. Il commissario straordinario della Figc Fabbricini e il neo ct Mancini sono già al lavoro: «Volevo chiamare Buffon e parlarci per l'amichevole di Torino - ha ammesso Fabbricini - per dirgli che lo vorrei lì con la squadra in qualche modo. Non l'ho trovato, sono stato impegnato anche io qualche giorno, ma appena possibile lo cercherò e credo che lo stia facendo anche Mancini».

Oggi ci sarà un incontro Fabbricini-Mancini per definire lo staff. Si è dimesso il medico azzurro, professor Castellecci, ultimo della pattuglia dei "campioni del mondo 2006". «Dobbiamo rispettare le decisioni di Buffon, ma vorrei che Gigi non mancasse il 4 giugno, in qualunque veste. È il suo stadio e la sua città e vorrei venisse festeggiato anche con la casacca azzurra» ha aggiunto Fabbricini. Il tempo stringe e la volontà di vedere Buffon contro l'Olanda per un'ultima volta in azzurro, nella città che lo ha adottato per 17 anni di Juventus, è forte. «L'importanza di Buffon non è tanto averlo in campo con la maglia col numero 176 (tante quante sono le presenze del portiere con l'Italia, record assoluto in azzurro, ndr), quanto averlo per quello che ha rappresentato per la Nazionale: un capitano di lungo corso come lui. Se poi gli impegni che ha assunto o le volontà che lui ha sono diversi... ma vogliamo sentirlo anche per chiarire e capire bene il significato delle dichiarazioni che ha fatto». Buffon aveva infatti dichiarato: «Il 4 giugno non indosserò la maglia dell'Italia con l'Olanda. Non ho bisogno di altri attestati di stima e affetto o celebrazioni varie».

Gianluigi Buffon sabato, durante la premiazione per lo scudetto

Baseball, per l'Iscopy Alpina arriva il terzo pareggio in campionato

TRIESTE

Terzo pareggio in campionato per la Iscopy Junior Alpina, il secondo consecutivo "in casa".

Allo stadio Enrico Gaspardis di Ronchi dei Legionari, nell'ambito della settima giornata della serie B – girone B, Trieste ha dapprima incassato uno stop di misura pari a 7-8 (0-0, 0-1, 1-1, 0-2, 0-2, 4-0, 2-0, 0-2, 0-0) e poi ha superato i Blu Fioi di Ponzano Veneto per 14-4 (2-1, 0-1, 0-1, 2-0, 6-1, 1-0, 3-0) al settimo inning della seconda partita. Nella prima sfida i padroni di casa si sono trovati sotto di 1-6 prima di rifarsi sotto, mentre nella seconda hanno abbinato meglio concretezza e determinazione. Nel corso dei due incontri l'allenatore Daniele Santolupo ha ruotato Lucian, Brescian, Sena, Cechet, Feliz, Daniele Di Monte, Davide Di Monte, Avancini, Ugrin, Marussich, Diaz, Milazzo, Zio, Palmieri, Orza, Greco e Papazzoni. Gli altri risultati del girone B di serie B: Europa Sager-Sultan Allestimenti Navali/Tigers Cervignano 5-4 e 10-17, White Sox Buttrio-Dragons Castelfranco Veneto 5-3 e 7-6 (al decimo inning, cioè al primo supplementare), Valbruna Palladio Vicenza-Nuova Pianorese 3-13 (all'ottavo inning) e 3-5, B.S.C. Rovigo-Dynos Verona 1-8 e 7-6.

La classifica del girone B: Nuova Pianorese 1.000; Sultan Allestimenti Navali/Tigers Cervignano 643; Blu Fioi Ponzano Veneto e Dynos Verona 571; White Sox Buttrio e Iscopy Junior Alpina Trieste 500; Europa Sager 429; Valbruna Palladio Vicenza 357; B.S.C. Rovigo 286; Dragons Castelfranco Veneto 143.

Prossimo turno: Dynos Verona-Europa Sager, Dragons Castelfranco Veneto-B.S.C. Rovigo, White Sox Buttrio-Valbruna Palladio Vicenza; Blu Fioi Ponzano Veneto-Nuova Pianorese, Sultan Allestimenti Navali/Tigers Cervignano-Iscopy Junior Alpina Trieste.

Quanto ai campionati giovanili a cui partecipa la Junior Alpina, gli Under 18 si arredono 0-7 ai Tigers Cervignano (a Staranzano), mentre gli Under 15 hanno visto slittare al 3 luglio la loro trasferta a Cervignano del Friuli.

Gli Under 12, dal canto loro, hanno regolato per 8-4 proprio i Tigers sull'altro campo di Ronchi dei Legionari (il Gregoret). Vittoria non facile ma alla fine due punti pesanti. *(m.la.)*

Lo spagnolo Crespo Diego lascia la Pallamano Trieste per accasarsi a Bressanone

Trieste saluta Crespo Diego che ha scelto Bressanone

La squadra di pallamano perde uno dei suoi punti di forza. Oveglia: «Volevamo costruire la nuova stagione su di lui ma lo ringraziamo e gli facciamo gli auguri. La città ci aiuti»

TRIESTE

E' stato uno dei punti di riferimento dell'ottima stagione della Principe. Al suo primo anno nel campionato italiano, Sergio Crespo Diego ha trascinato la formazione di Oveglia alla conquista del girone unico. Talento, disciplina e la capacità di inserirsi da subito nel gruppo biancorosso. Ha legato in particolar modo con Udovicic, con il quale ha formato una delle coppie gol più prolifiche del campionato. Doveva essere un perno della ricostruzione biancorossa, a sorpresa è arrivata ieri la doccia fredda dell'addio del giocatore. Crespo Diego lascia Trieste e nel prossimo campionato andrà a rinforzare le fila del Bressanone. A dare la notizia proprio la società altoatesina che sulla sua pagina facebook ha postato un "Benvenuto Sergio" che non lascia spazio a dubbi o interpretazioni. «Con Crespo Diego avevo parlato al termine del campionato- racconta Oveglia- esprimendogli la volontà della società di trattenerlo puntando su di lui anche nella prossima stagione. Stavamo lavorando sulla squadra contando sulla sua presenza, ha preferito prendere un'altra strada. Ci dispiace, lo ringraziamo per quello che ha fatto». La partenza di Crespo Diego, al netto del valore del giocatore, rappresenta un segnale d'allarme per la società visto che lo spagnolo non è l'unico pezzo pregiato. Il pensiero va ad Udovicic ma non solo: proprio per evitare che il mercato indebolisca ulteriormente l'organico biancorosso, la Pallamano Trieste dovrà cercare di definire al più presto le sue strategie. In quest'ottica l'obiettivo di un consorzio in grado di supportarne l'attività diventa a oggi sempre più importante. «Abbiamo lanciato l'idea dei 18 sponsor per aiutarci a vincere il diciottesimo scudetto proprio per questo - sottolinea Oveglia - partendo dal presupposto che in una prossima stagione decisamente competitiva, il supporto della città sarà fondamentale. L'uscita di scena della Principe ci mette di fronte alla necessità di ripartire da zero nella costruzione del budget ma la squadra ha basi solide sulle quali possiamo costruire. La presenza del nucleo triestino, vecchi e giovani, è una polizza di assicurazione. Tra due campionati la società compirà il traguardo dei cinquant'anni di vita. Sarebbe bello poterlo festeggiare tutti assieme con uno scudetto».

Lorenzo Gatto

Canoa, la Nazario Sauro fa incetta di medaglie nelle regate di Mergozzo

TRIESTE

Nazario Sauro in ottima forma a Mergozzo, ma molto bene anche SKC Monfalcone e Timavo in buona ripresa. Una due giorni dedicata agli allievi e cadetti, quella dell'Interregionale sul lago di Mergozzo (VB), con il sabato dedicato alla distanza lunga, sui 2000 metri, e domenica allo sprint sui 200.

8 ori, 6 argenti ed 8 bronzi il bottino del Circolo Marina, che conquista anche la seconda piazza nella classifica generale provvisoria giovanile, mentre è terzo sia al maschile che al femminile. Un ottimo risultato che lancia il club di viale Miramare come una delle migliori realtà under 14, con l'accoppiata tecnica Variola/Lipizer attenti alla progressione tecnica di un vivaio sempre tra i migliori in campo nazionale. Molto bene la Società Kayak Canoa Monfalcone, in queste ultime stagioni tra le più forti compagini allievi e cadetti a livello nazionale, allenata dal tecnico Alessio Steffè, che portava a casa 6 ori, 4 argenti ed 1 bronzo, un 19° assoluto nella classifica generale, ma soprattutto un 4° posto nel settore femminile. In buona ripresa anche la Timavo, che affidava da questa stagione la conduzione tecnica all'azzurro Luca Piemonte, il cui lavoro si è visto sin dalle prime battute, tanto che tornava a casa dall'Interregionale di sabato e domenica, con 4 ori e 4 bronzi. I risultati: 2000 metri ORO: K2 5,20 allievi B I serie Benati, Iacumin (SKCM); II serie Cadenar, Strukelj (Timavo); K2 cadette B Pizzin, Rossetti (SKCM); K1 cadetti B Deponte (CMM); ; ARGENTO: K2 cadetti B Stefenato, Zugna (CMM); K1 cadette A Strukelj (Timavo); K1 4,20 allievi B Urpis (CMM); K2 5,20 allievi B Deponte, Zugna (CMM); K1 4,20 allieve B Pizzin (SKCM); BRONZO: K2 5,20 allievi B Salvalaio, Antognolli (CMM);

200 metri ORO: K1 4,20 allievi A Pieri (CMM); K2 cadetti a Hengl, Verde (CMM); K1 cadetti A Strukelj (Timavo); K4 allievi B Boscarol, Zulini, Cadenar, Strukelj (Timavo); K1 cadette B Rossetti (SKC); K2 5,20 allievi B Deponte, Urpis (CMM); K1 cadetti A Verde (CMM); II serie Hengl (CMM); K1 allievi B Pizzin (SKCM); K4 allieve B Greco, Malusà, Peteani, Vittor (Timavo); K2 cadetti B Fabi, Deponte (CMM); K2 5,20 allieve B Benati, Iacumin (SKCM); K2 cadette B Pizzin, Rossetti (SKCM); K1+K2 2 x 200 allievi B Deponte, Urpis, Zugna (CMM); ARGENTO: K1 4,20 allievi A Andreos (Timavo); K1 4,20 allieve B Benati (SKCM); K1 cadette B Pizzin (SKCM); K2 5,20 allievi B Muggia, Pizzin (SKCM); K2 5,20 allievi B Strukelj, Cadenar (Timavo); K1 cadetti B Deponte (CMM); K1 cadetti B Maion (Timavo); K4 allievi B Salvalaio, Antognolli, Ladisic, Croatto (CMM); K2 5,20 allieve B Salvalaio, Antognolli (CMM); BRONZO: K1 4,20 allieve B Iacumin (SKCM); K1 cadette B Ioan (CMM); K1 4,20 allievi B Zugna (CMM); II serie Antonaz (CMM); K1 cadetti B Nassimbeni CMM); I serie Fabi (CMM); K1 master E Hengl (CMM); K2 cadette A Ledo, Ladisic (CMM); K2 cadette B Ioan, Panarella (CMM).

IPPICA

Torna la Tris a Montebello, favorito Showbusines

TRIESTE

Montebello torna a ospitare oggi la Tris nazionale, col corredo delle scommesse quarté e quinté. L'evento legato alla classica terna è collocato alla fine della riunione, che inizierà alle 15.15. In pista 14 anziani divisi su tre nastri, sul doppio chilometro. Nando Pisacane ha scelto Showbusiness, con l'ultimo numero al nastro intermedio.

Posizione difficile ma non tanto da sottrarre al figlio di Opal Viking il ruolo di grande favorito.

Solo di una spanna però rispetto a quell'Osman che girerà da solo all'ultimo nastro, nella consapevolezza di dover correre per corsie esterne, ma in grado di farcela.

Ultima nomina per Madyson De Gloria, in prima fila allo start, posizione che potrebbe fruttargli il comando. Per le aggiunte guardiamo a Manolo Zs, Sassegna Spritz e a Unvero Zs. Perciò: 13-14-4 (6, 9, 12).

Stesso montepremi (6.600 euro) alla quinta, il memorial Renato Gagliardi, appuntamento voluto dagli amici del cronista ippico prematuramente scomparso.

Saranno al via sette cavalli di tre anni, sul miglio alla pari. Zimmy Cub sulla carta è la migliore, ma il contesto è di qualità.

Le affianchiamo Zambana, convincente e vincente all'ultima, assieme a Zagabria Vani.

Favoriti. 1.a c.: Varus, Vittorina Jet, Vornwo. 2.a c.: Viennaz, Valdest, Volver As. 3.a c.: Ursa De Gleris, Tosetta Spritz, Paprica Como. 4.a c.: Unique Men, Upsala Jet, Roby Nal. 5.a c.: Zimmy Cub, Zambana, Zagabria Vani. 6.a c.: Zahara, Zarina, Zancleaz. 7.a c. (Tris, Q, Q): Showbusiness, Osman, Madyson De Gloria. *(u. s.)*

KARATE

Ben 16 primi posti per la Makoto agli Italiani

TRIESTE

Si è svolto nella splendida cornice dell' Rds Stadium di Rimini il Campionato Italiano Agonisti Fesik 2018 di Karate Sportivo, Tradizionale. Oltre 1000 gli atleti provenienti dalle Scuole di tutta Italia si sono confrontati in due giornate di intense competizioni nelle diverse specialità del Kata "forma" e di Kumite "combattimento".

La squadra agonistica della Scuola Makoto di Trieste, fondata e diretta dal Maestro Paolo Bolaffioha affrontato la competizione con la grande serietà che la contraddistingue raggiungendo ottimi risultati e riportando nella nostra città un ricchissimo medagliere.

16 medaglie d'oro conquistate nelle 18 categorie di partecipazione hanno decretato un enorme successo per la squadra confermando il grande impegno degli atleti della Scuola che nel corso dell'anno hanno conseguito ottimi risultati nelle competizioni agonistiche soprattutto nello scontro diretto con la fortissima Nazionale Ucraina agli Europei Wuko di novembre 2017 vincendo quasi tutti gli scontri diretti nelle diverse categorie, per proseguire poi con i Mondiali Uwk 2017,i Campionati Italiani Aics 2018 e i campionati Nazionali Open di Norvegia 2018 cui hanno partecipato anche atleti provenienti dalla Scuola Makoto convocati nella squadra Nazionale diretta dal Maestro Pascut.

Un lungo week end di gare si è concluso a Rimini, due giornate impegnative per tutti gli atleti ma ricche di grandi soddisfazioni, riportando nella nostra città 16 campioni italiani e numerosi atleti medagliati, il modo perfetto per concludere questa stagione agonistica pronti per iniziarne a breve una nuova.

EXIT POLL CRONO

Dumoulin prova a cambiare il governo del Giro

L'olandese è a 2'11": «Devo fare un'impresa» Ma i tecnici non credono alla "sfiducia" di Yates

di Antonio Simeoli

INVIATO A TRENTO

«Vedi lassù, quello è Palù il mio paese, poi là sulla montagna c'è la cantina e tutti quei vigneti sono miei». **Francesco Moser**, che oggi a Rovereto festeggerà i 30 anni dal record dell'ora al coperto, è appena uscito dall'hotel che ospita la Mitchelton Scott, la squadra del baronetto Yates. È fiero di indicare il suo regno, poi guarda il cielo, "annusa" il vento ed è sicuro sulla durata del regno della maglia rosa. «Non perderà più di un minuto e quaranta da Trento a Rovereto nella cronometro, 3" al km dall'olandese, non di più». Lo Sceriffo, del resto, aveva il crono per amico. E conosce come le sue tasche la val Lagarina e quei piattissimi 34 km verso sud che i girini affronteranno oggi per lui non hanno segreti. «Il vento di pomeriggio è sempre contrario perché soffia da sud, poi l'inglese va forte, non perderà la maglia». Al team di **Yates**, su richiesta proprio del procuratore, il figlio dell'ex presidente Uci, **Pat Mc Quaid**, ha portato due bottiglie di spumante dei suoi. «Ho sciabolato davanti alla maglia rosa e gli ho offerto un calice». L'ha bevuto? «Sì, io l'ho visto bere». Del resto, la sera prima in albergo, dopo l'ennesimo "botto" a Sappada, la maglia rosa si era pure divorato un hamburger. Semplicemente un segnale di tranquillità. Ieri, dopo la ricognizione sul percorso, ha ribadito: «Ho attaccato nei giorni scorsi perché volevo guadagnare più secondi possibili in vista della cronometro». E ancora: «Tom è il rivale numero uno, questa sarà una crono totalmente diversa da quella di Gerusalemme". Dove Yates giunse a solo 20" da **Tom Dumoulin**.

Simon Yates la maglia rosa e Tom Dumoulin

Che nel giorno in cui **Conte** (il prof, non il mister) varerà il governo-scommessa, vuole rovesciare il governo del Giro. Non sarà facile. E lo sa bene. Parla a Lavis il vincitore 2017, una manciata di chilometri a nord di Trento. Da lì le vigne di Moser si vedono ancora meglio. Parla con al fianco il "missile" della Giant che cavalcherà domani dalle 16.27, tre minuti prima del "premier". È sicuro di sé, ma, a meno che non bluffi bene, non fino al punto di sperare in un ribaltone. «Se vincerò il Giro domenica avrò fatto un'impresa per come sta correndo Yates». La crono? «È chiaro, è la mia specialità, voglio guadagnare terreno, ma la ricognizione ha confermato che il vento non consentirà di fare grandi distacchi». "Wind", "Wind", ripete più volte la parolina magica Dumoulin, che già strizza l'occhio alla tappa di giovedì a Pratonevoso con arrivo in salita molto simile a quella di Oropa dove un anno fa costruì il suo trionfo. «Vento» ripete anche il boss del Team Bahrain-Merida, quello di **Pozzovivo**, **Brent Copeland**. «Pioverà e quindi ci sarà meno vento – dice però il dirigente – quindi Dumoulin non potrà guadagnare più di 1'30-1'40" su Yates. Gli exit poll della crono continuano. Copeland però dà anche un paio di dritte sui materiali che useranno i corridori. «Ruota lenticolare posteriore e anteriore a profilo alto piuttosto che a razze: i test in galleria del vento ci hanno detto questo». I team vanno tutti in questa direzione.

E anche uno come **Chris Froome**, uscito a pezzi dalla tappa di Sappada («Ma non mi pento di aver dato tutto sullo Zoncoan perché è stata un'impresa magnifica solo per le migliaia di persone che erano lassù», ha detto l'inglese continuando l'operazione simpatia) annuncia battaglia. Insegue a quasi 5', se vuol risalire al ballo rosa deve battere un colpo. Non lo batterà **Fabio Aru** (Uae), che almeno ieri ha annunciato di voler finire il Giro. Bravo.

Cercheranno di batterlo il colpo per la vittoria di tappa due missili come **Tony Martin** (Katusha) e **Rohan Dennis** (Bmc), fregato solo per 2" a Gerusalemme dal campione del mondo a crono Dumoulin. **Max Sciandri**, il suo ds: «Sta bene, proverà a vincere». Poi l'ultimo exit poll: «L'olandese recupererà al massimo 1'30" a Yates». Insomma, il governo del Giro non cambierà, nel giorno in cui l'Italia ne avrà uno. Ma politica e ciclismo una cosa in comune ce l'hanno: niente è scritto.

@simeoli1972

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOTTOR POZZOVIVO

Quasi due lauree e tantissima forza: «Ora voglio il podio»

Domenico Pozzovivo (Bahrain)

TRENTO

Prossimo esame? «Fisiologia, se ce la faccio ci provo tra Giro e Tour in giugno. Studio Scienze Motorie alla E-Campus, dopo un periodo sabbatico mi sono deciso a riaprire i libri e prendermi la seconda laurea. Ho già quella in economia aziendale». Altro che, Domenico Pozzovivo, 35 anni, non è solo un signor corridore è anche una gran testa. E non solo per la laurea in tasca. Lucano di Montalbano Ionico ha la passione per la meteorologia. «Serve anche ad aiutare mio papà che fa l'agricoltore. Coltiva arance e cachi in Lucania». Ma Pozzovivo oggi, come sta facendo da due settimane egregiamente, deve mettere via i libri e scrutare il cielo sperando nella pioggia che faccia calare il vento e dargli una mano. «Voglio salire sul podio del Giro – ha detto – Ci saranno temporali. So che perderò da Dumoulin, spero al massimo 1'40", devo stare attento a Pinot e posso guadagnare su Carapaz e Angel Lopez». Il dottor Pozzovivo ha le idee molto chiare. L'Italbici si aggrappa a lui dopo il tonfo di Aru. *(a.s.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Froome prova il percorso con un compagno del Team Sky

LA CLASSIFICA GENERALE

1) Simon Yates (Mitch) in 65h57'37" (media 40,603 km/h)
2) Tom Dumoulin (Sun) a 2'11"
3) Dom. Pozzovivo (Bahr) a 2'28"
4) Thibaut Pinot (Group) a 2'37"
5) Miguel Angel Lopez (Ast) a 4'27"
6) Richard Carapaz (Mov) a 4'47"
7) Chris Froome (Sky) a 4'52"
8) George Bennett (Jumbo) a 5'34"
9) Pello Bilbao (Astana) a 5'59"
10) Patrick Konrad (Bora) a 6'13"
11) Rohan Dennis (Bmc) a 6'41"

VICINO A TRENTO

Ancora scritte contro Israele

Ancora messaggi intimidatori contro il Giro, dopo le scritte anti-Israele nella tappa friulana ieri è stata la volta del Trentino. La carovana rosa è stata accolta da messaggi intimidatori. Ignoti hanno imbrattato una rotatoria di Pomarolo (nei pressi del quale passerà la corsa), con una scritta «Israele terrorista». Poi un'altra, subito cancellata: «Il Giro pedala nel sangue dei palestinesi», con evidentemente riferimento alla partenza della corsa rosa il 4 maggio da Israele. (a.s.)

MAURIZIO FONDRIEST

«L'inglese non mi sorprende e terrà la maglia»

Maurizio Fondriest, 53 anni: tra le corse principali il Mondiale 1988 e la Sanremo 1993

TRENTO

È di Cles, ma quante volte il Campione del mondo 1998 avrà percorso la valle dell'Adige in bici? È il campione adatto per fare le carte alla crono verità.

Maurizio Fondriest, sono previsti temporali per questo pomeriggio. Cambierà qualcosa?

«Non credo, per i big le condizioni saranno le stesse. Certo, se pioverà il vento che di solito il pomeriggio soffia dalla pianura, avrà un'intensità inferiore, ma non sarà il meteo a determinare il risultato, saranno le caratteristiche dei corridori. Il discorso è diverso per la vittoria di tappa: attenzione a Tony Martin specie se avrà condizioni meteo migliori perché partirà prima dei big».

Il domandone inevitabile...

«Sì, sì, la maglia rosa a fine cronometro sarà ancora sulle spalle di Yates, magari non per molto. Se Yates andrà forte credo perderà 1'15" altrimenti al massimo due minuti».

Insomma è destinato a vincere il Giro...

«Piano, piano. Certo, per come sta andando forte adesso, Yates potrebbe controllare la corsa e "rifinire" il vantaggio sulle montagne del fine settimana. Ma ci sono fior di salite, come Colle delle Finestre e Jafferau, che potrebbero cambiare tutto. Anche Kruijswik volava due anni fa e poi avete visto cosa è successo. Yates comunque non mi ha sorpreso: è cresciuto gradualmente in questi anni».

Aru?

«Io forse non avrei cambiato preparatore e massaggiatore in contemporanea. E siamo sicuri che non sia stato spremuto troppo negli anni scorsi?».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capitano Maria

Nell'ultima puntata, Maria, grazie all'aiuto di Dario Ventura (**Giorgio Pasotti**), cerca di combattere la malattia di Riccardo. Intanto, fervono i preparativi per le nozze tra Annagreca e Tancredi Patriarca, mentre Maria è a un passo dallo scoprire i mandanti dell'omicidio di suo marito.

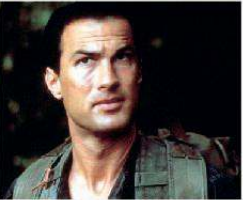
RAI 1, ORE 21.25

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Hawaii Five-0

Mentre il team indaga su un famoso hacker, McGarrett e Danny reclutano Tani Rey (**Meaghan Rath**) come nuovo membro della squadra. Nel frattempo, i detective devono collaborare con la Dea dopo un blitz antidroga fallito.

RAI 2, ORE 21.20

Nico

Nico Toscani (**Steven Seagal**), ex agente della Cia esperto in arti marziali, si trova al centro di un'operazione segreta di portata internazionale, che coinvolge alte cariche dello Stato e mette a repentaglio la vita di un senatore americano.

RETE 4, ORE 21.15

Nati stanchi

Salvo (**Salvatore Ficarra**) e Valentino fanno i disoccupati. Un "impiego" che svolgono tra la piazza e il bar del paese. Ogni tanto partecipano ai concorsi, ma nella speranza di venire bocciati. Nonostante gli sforzi, li attende una sorpresa.

RAI MOVIE, ORE 21.10

Una bionda tutta d'oro

La rapinatrice Karen McCoy (**Kim Basinger**), dopo essere stata tradita dal suo socio, ha passato gli ultimi sei anni in prigione. Dopo aver scontato la pena, è decisa a ricominciare una nuova vita, ma...

CIELO, ORE 21.15

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Il capitano Maria Miniserie
23.15 Tg1 - 60 Secondi
23.25 Porta a porta *Attualità*
1.00 Tg1 - Notte
1.35 Sottovoce *Attualità*
2.05 I grandi della Letteratura *Rubrica*
2.55 Applausi *Rubrica*
4.10 Lolle *Sitcom*
4.35 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

7.10 Sea Patrol *Serie Tv*
8.35 Il nostro amico Charly *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Viaggio nell'Italia del Giro *Reportage*
14.30 Ciclismo: 16a tappa: Trento - Rovereto (crono individuale) *101° Giro d'Italia*
17.15 Processo alla tappa
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.40 Antidoping *Rubrica*
0.35 Digital World *Rubrica*
1.05 Aquadro *Film drammatico ('13)*
2.35 14° Distretto *Serie Tv*
5.00 Videocomic *Videoframmenti*

RAI 3

6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente *Rubrica*
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.15 Last Cop - L'ultimo sbirro *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Be Happy *Show*
20.40 Un posto al sole *Soap*
21.15 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
1.15 Save the date *Rubrica*
1.45 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Renegade *Serie Tv*
9.40 Nikita *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg Distretto 21 *Serie Tv*
16.50 L'indiana bianca *Film western ('53)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.15 Nico Film poliziesco ('88)
23.30 American Gangster *Film gangster ('08)*
2.20 Tg4 Night News
3.00 Faustina *Film commedia ('68)*
4.40 Ettore Lo fusto Il drittone *Film commedia ('71)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 Grande Fratello *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intrapprendenza *Tg Satirico*
21.25 Grande Fratello Reality Show
1.00 X-Style *Rotocalco*
1.40 Tg5 Notte
2.20 Striscia la notizia - La voce dell'intrapprendenza *Tg Satirico*
2.45 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1

8.05 Mila e Shiro - Il sogno continua *Cartoni*
8.30 Royal Pains *Serie Tv*
10.15 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.10 Cotto e mangiato *Rubrica*
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
14.05 I Griffin *Cartoni*
14.30 I Simpson *Cartoni*
14.55 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.30 2 Broke Girls *Sitcom*
15.55 The Middle *Sitcom*
16.20 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.15 Mike & Molly *Sitcom*
18.20 Colorado Pills *Show*
18.30 Studio Aperto
19.15 Grande Fratello *Real Tv*
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.25 Wolverine - L'immortale Film fantastico ('13)
0.05 La notte del giudizio Election Year (1a Tv) *Film azione ('16)*
2.05 Dexter *Serie Tv*
3.00 Studio Aperto La giornata
3.15 Premium Sport *Rubrica*

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* *"Perduti e ritrovati"*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* *"Morte di un uomo vanitoso"*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 diMartedì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Tagadà *Attualità*

TV8

14.15 Profilo di un assassino *Film Tv thriller ('13)*
16.00 Scelta d'amore *Film commedia ('14)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
19.45 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age...
21.30 Spider-Man 2 Film fantastico ('04)
24.00 Daredevil *Film fant. ('03)*
1.45 Un ammiratore pericoloso *Film Tv thriller*

NOVE

6.00 Donne mortali *Real Crime*
8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Delitto (im)perfetto *Real Crime*
13.45 Il tuo peggior incubo *DocuReality*
15.45 Disappeared *Real Crime*
18.45 Airport Security Spagna
19.15 Cucine da incubo Italia
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Le stagioni della Terra Documentario
23.30 La confessione *Attualità*
23.55 Nudi e crudi *Real Tv*

20 (20)

7.15 Almost Human *Serie Tv*
8.00 Dr. House *Serie Tv*
9.35 Person of Interest *Serie Tv*
11.25 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 Chicago Fire *Serie Tv*
14.35 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
16.15 The Mentalist *Serie Tv*
17.40 Person of Interest *Serie Tv*
19.20 Chicago Fire *Serie Tv*
20.15 Chicago P.D. *Serie Tv*
21.00 Red Film azione ('10)
23.05 Suits *Serie Tv*
23.55 Cowboys & Aliens *Film fantascienza ('11)*

RAI 4 (21)

8.30 Star Crossed *Serie Tv*
10.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
11.30 Cold Case *Serie Tv*
13.00 Criminal Minds *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Rookie Blue *Serie Tv*
17.30 Reign *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Che Dio ci perdoni Film thriller ('16)
23.10 Cold Hell - Brucerai all'inferno *Film thr. ('17)*

IRIS (22)

8.10 48 ore di terrore *Film thriller ('10)*
10.05 Vento di primavera *Film commedia ('59)*
12.10 Nell'anno del Signore *Film commedia ('69)*
14.40 Il comune senso del pudore *Film comm. ('76)*
17.20 Supercar *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 Maverick Film western ('94)
23.35 Lo sperone insanguinato *Film western ('58)*

RAI 5 (23)

13.50 Tree Stories - Alberi che raccontano *Doc.*
14.45 Alpi selvagge *Doc.*
15.35 Trans Europe Express
16.35 Fuori binario *Doc.*
17.30 Earthflight: Sorvolando il pianeta *Rubrica*
18.25 Rai News - Giorno
18.30 Art of Scandinavia *Doc.*
19.20 Money Art *Rubrica*
20.15 Trans Europe Express
21.15 Father and Son Film drammatico ('13)
23.15 Sinatra: All or Nothing at All *Miniserie*

RAI MOVIE (24)

12.25 Countdown Dimensione zero *Film fantascienza ('80)*
14.10 Sex List - Omicidio a tre *Film thriller ('08)*
15.55 Love and Honor *Film commedia ('12)*
17.35 Il leone di San Marco *Film avventura ('63)*
19.15 Scemo di guerra *Film commedia ('85)*
21.10 Nati stanchi Film commedia ('02)
22.35 La sedia della felicità *Film commedia ('13)*

RAI PREMIUM (25)

8.55 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
10.25 Rex *Miniserie*
12.00 Nero Wolfe *Miniserie*
13.50 La squadra *Serie Tv*
15.35 Capri *Serie Tv*
17.30 Un medico in famiglia 7 *Miniserie*
19.25 Provaci ancora Prof! 3 *Miniserie*
21.20 Stasera tutto è possibile Show
23.50 Caccia al re La narcotici *Serie Tv*
1.40 Sconosciuti *DocuReality*

CIELO (26)

11.30 MasterChef Australia
12.30 Sky Tg24 Giorno
12.45 MasterChef Australia
13.45 MasterChef Italia La sfida italiana
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Una bionda tutta d'oro Film azione ('93)
23.15 Porno & Libertà *Film documentario ('15)*

PARAMOUNT (27)

6.00 Padre Brown *Serie Tv*
6.40 SpongeBob *Cartoni*
8.10 La tata *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 Giardini e misteri *Serie Tv*
15.30 Padre Brown *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.40 La tata *Sitcom*
21.10 Mostri contro alieni Film animazione ('09)
23.00 Watchmen *Film fant. ('09)*
1.30 Dragonball Evolution *Film fantastico ('09)*

TV2000 (28)

15.00 La coroncina della Divina Misericordia *Religione*
15.20 Siamo noi *Attualità*
16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi *Religione*
21.05 Rita da Cascia Film Tv biografico ('04)
0.35 Retroscena - I segreti del teatro *Rubrica*

LA7 D (29)

6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta *Cooking Show*
11.45 Selfie Food *Rubrica*
11.55 Joséphine, ange gardien *Serie Tv*
13.35 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.15 Tg La7
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme *Game*
21.30 Private Practice Serie Tv
0.50 Selfie Food *Rubrica*
1.05 La Mala EducaXXXion *Talk Show*

LA 5 (30)

9.40 Beautiful *Soap Opera*
10.20 Una vita *Telenovela*
10.55 Il segreto *Telenovela*
12.10 Ultime dalla Casa *Reality*
12.25 Grande Fratello Live
14.10 iZombie *Serie Tv*
15.55 Lana fashion blogger *Serie Tv*
17.55 Grande Fratello Live
19.50 Uomini e donne *P. Show*
21.10 Rosamunde Pilcher: Il tesoro nascosto Film sentimentale ('06)
23.15 Una ragazza speciale *Film Tv sentimentale ('00)*

REAL TIME (31)

6.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 ER: storie incredibili *DocuReality*
11.50 Undercover Boss *DocuReality*
13.50 Il amici di Maria De Filippi *Talent Show*
14.50 Ma come ti vesti?! *DocuReality*
16.50 Abito da sposa cercasi *Real Tv*
19.40 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Persone straordinarie DocuReality
0.05 Malattie imbarazzanti

GIALLO (38)

6.00 Nightmare Next Door *Real Crime*
7.55 Sulle tracce del crimine *Serie Tv*
10.45 Missing *Serie Tv*
12.35 Law & Order *Serie Tv*
14.30 The Listener *Serie Tv*
16.25 Missing *Serie Tv*
18.20 Law & Order Serie Tv
23.00 DCI Banks *Serie Tv*
0.55 Nightmare Next Door *Real Crime*
2.50 Crossing Jordan *Serie Tv*
5.30 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME (39)

6.20 Distretto di polizia 11 *Serie Tv*
8.05 Monk *Serie Tv*
8.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
10.40 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
13.30 Major Crimes *Serie Tv*
15.25 Monk *Serie Tv*
16.25 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
19.25 Major Crimes *Serie Tv*
21.10 Chicago Justice Serie Tv
22.50 The Closer *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX (52)

12.45 Man vs Food *Real Tv*
13.35 Airport Security USA
15.00 Fuori dal mondo *DocuReality*
16.55 Animal Fight Club *Doc.*
17.50 Lupi di mare *DocuReality*
18.45 Come è fatto *Doc.*
19.35 Affari a quattro ruote
20.30 Airport Security
21.25 Michael Phelps: la legge degli squali Doc.
22.20 Michael Phelps: uomo contro squalo *Doc.*
23.15 Bestia, che intruso! *DocuReality*

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.06:** Presentazione programmi; **11.07:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** A 'Radar' Trieste e il Gruber Cosmology Prize per la missione Planck. Memoria semantica: i centenari e il cibo. "Nanotecnologie!" di Gianfranco Pacchioni. Intelligenze artificiali nello Spazio MCS Sissa"; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** ROTOCALCO INCONTRI Diamo voce a Udin&Jazz che questa sera alle 18.00 con il patrocinio dell'Università di Udine, organizza un incontro aperto al pubblico sulla musica jazz di oggi. Seguono poi le rubriche "La fauna delle nostre montagne e parchi naturalistici" e "Letture in Viaggio" con il libro di Angelo Floramo: "L'osteria dei passi perduti", seconda puntata; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: Presentazione del volume di Adriano Papo e Gizella Nemeth Papo "Frate Giorgio Marinuzzi. Cardinale, soldato e statista dalmata agli albori del Principato di Transilvania".

Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; Eureka; **11.00:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; Music box; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Matejka Peterlin 7.a pt; Music box; **18:** Literars - quando la letteratura incontra l'arte; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

16.35 Sulle strade del Giro. 16a tappa
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta si fa sera
21.00 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2

16.00 I sociopatici
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics
24.00 Capital Gold

RADIO 3

18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite-Panorama
20.30 Il Cartellone Jazz
22.10 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Radio3 Suite - Archivio

M20

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Il Miracolo *Miniserie* **Sky Cinema Uno**
21.15 Il drago invisibile *Film fantastico* **Sky Cinema Hits**
21.00 Ghostbusters Acchiappafantasmi *Film* **Sky Cinema Comedy**
21.00 I Puffi - Viaggio nella foresta segreta *Film* **Sky Cinema Family**

SKYUNO (108)

17.20 Rachel Hunter: Segreti di bellezza dal mondo
18.10 Great Escape - Hotel da sogno *DocuReality*
18.35 In viaggio con Chris
19.25 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
20.35 E poi c'è Cattelan
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Real Tv
22.20 Vespa R-Evolution
23.15 Top Design *Talent Show*

SKY ATLANTIC (110)

8.30 Merlin *Serie Tv*
10.10 I Tudors *Serie Tv*
11.10 Babylon Berlin *Serie Tv*
13.00 Westworld - Dove tutto è concesso *Serie Tv*
14.00 Westworld (v.o.) *Serie Tv*
15.00 Merlin *Serie Tv*
16.40 I Tudors *Serie Tv*
18.35 Babylon Berlin *Serie Tv*
20.15 Il Miracolo Miniserie
1.15 Babylon Berlin *Serie Tv*
3.10 Merlin *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.15 Bad Words *Film commedia* **Cinema**
21.15 Von Buttiglione Sturmtruppenfuhrer *Film* **Cinema 2**
21.15 Il Signore degli Anelli Le due torri *Film fant.* **Cinema Energy**
21.15 Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante *Film* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION (311)

15.30 The Vampire Diaries *Serie Tv*
16.15 Arrow *Serie Tv*
17.10 Supergirl *Serie Tv*
17.55 Blood Drive *Serie Tv*
18.45 666 Park Avenue *Serie Tv*
19.35 Revolution *Serie Tv*
20.25 The Originals *Serie Tv*
21.15 The Flash Serie Tv
22.05 Legends of Tomorrow *Serie Tv*
22.55 Constantine *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

9.00 Lethal Weapon *Serie Tv*
9.50 Person of Interest *Serie Tv*
10.40 Major Crimes *Serie Tv*
12.15 Dexter *Serie Tv*
14.20 The Mentalist *Serie Tv*
16.00 Motive *Serie Tv*
16.50 Major Crimes *Serie Tv*
18.25 Dexter *Serie Tv*
20.30 Person of Interest *Serie Tv*
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Murder in the First *Serie Tv*
22.55 Blindspot *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Borgo Italia (2018) - documentario
13.05 Salus tv
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Il caffè dello sport - r
17.00 Borgo Italia (2018) - documentario
17.40 Il notiziario - meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.00 Tisane uguenti e cachet. La farmacia che era e la farmacia che è - live
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Percorsi
20.30 Il notiziario
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta - 2018
00.30 Salus tv
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta - 2018
02.30 Borgo Italia (2018) - documentario
03.00 Unopuntozero -

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Pop news tv
14.25 Ora musica
14.40 Est-Ovest
15.00 L'appuntamento. Paolo Crepet
15.50 Artevisione magazine
16.20 Zona sport
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena - Dober dan, vsak dan
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi giovani
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 A tambur battente
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.30 Pallacanestro: Campionato sloveno finale - Gara 2, telecronaca differita
00.00 Tuttoggi II edizione /r/
00.15 Tv transfrontaliera Tgr Fvg - tg in lingua slovena
00.40 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso; nel corso della giornata saranno probabili piogge sparse e qualche rovescio o temporale. Dal pomeriggio variabilità a partire dalla costa. Venti a regime di brezza o in prevalenza da sud sulla costa.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	14/17	16/18
massima	21/24	20/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN REGIONE

Cielo da variabile a nuvoloso con possibili locali piogge o rovesci temporaleschi specie ad est e di pomeriggio. Venti a regime di brezza.

Tendenza per giovedì: sui monti cielo variabile con probabili locali temporali pomeridiani. Su pianura e costa poco nuvoloso e non si esclude qualche isolato temporale pomeridiano. Venti a regime di brezza. Temperature in aumento.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	13/16	16/18
massima	23/26	22/24
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX
TRIESTE	20,0	25,7
Umidità	50%	
Vento (velocità max) 65 km/h		
MONFALCONE	19,5	25,4
Umidità	52%	
Vento (velocità max) - km/h		
GORIZIA	14,7	26,5
Umidità	48%	
Vento (velocità max) 49 km/h		
UDINE	16,5	26,2
Umidità	55%	
Vento (velocità max) 37 km/h		
GRADO	20,2	25,1
Umidità	48%	
Vento (velocità max) - km/h		
CERVIGNANO	16,0	27,4
Umidità	57%	
Vento (velocità max) 32 km/h		
PORDENONE	18,9	27,9
Umidità	57%	
Vento (velocità max) 39 km/h		
TARVISIO	10,5	17,8
Umidità	72%	
Vento (velocità max) 28 km/h		
LIGNANO	18,8	25,4
Umidità	58%	
Vento (velocità max) 33 km/h		
GEMONA	14,6	25,8
Umidità	60%	
Vento (velocità max) 35 km/h		
PIANCAVALLO	9,2	14,5
Umidità	72%	
Vento (velocità max) 25 km/h		
FORNI DI SOPRA	8,5	18,9
Umidità	73%	
Vento (velocità max) 23 km/h		

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	20,4	15 nodi E-N-E	01.29 +26	08.42 -41
MONFALCONE	mosso	20,3	15 nodi E	01.34 +26	08.47 -41
GRADO	molto mosso	20,1	15 nodi E	01.54 +26	09.07 -37
PIRANO	mosso	20,6	10 nodi N-E	01.24 +26	08.37 -41

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	13	25
ATENE	19	28
BARCELLONA	18	20
BELGRADO	14	25
BERLINO	12	23
BRUXELLES	13	23
BUDAPEST	15	24
COPENAGHEN	11	15
FRANCOFORTE	14	26
GINEVRA	13	24
HELSINKI	10	21
KLAGENFURT	11	20
LISBONA	14	22
LONDRA	13	24
LUBIANA	9	20
MADRID	13	27
MALTA	18	24
P. DI MONACO	19	21
MOSCA	9	21
OSLO	9	19
PARIGI	13	24
PRAGA	8	20
SALISBURGO	11	24
STOCCOLMA	11	25
VARSAVIA	11	22
VIENNA	10	21
ZAGABRIA	12	24
ZURIGO	9	26

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	15	18
ANCONA	15	23
AOSTA	12	18
BARI	17	23
BERGAMO	14	23
BOLOGNA	16	24
BOLZANO	13	23
BRESCIA	14	25
CAGLIARI	16	18
CAMPOBASSO	12	20
CATANIA	18	23
FIRENZE	14	25
GENOVA	19	24
L'AQUILA	12	22
MESSINA	19	25
MILANO	15	24
NAPOLI	17	21
PALERMO	18	22
PERUGIA	17	23
PESCARA	15	23
PISA	14	26
R. CALABRIA	18	25
ROMA	16	24
TARANTO	18	25
TORINO	14	21
TREVISO	15	26
VENEZIA	17	25
VERONA	16	26

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: brutto tempo con nubi e piogge diffuse, a tratti anche intense su Nordovest e rilievi. Minori fenomenisu Alpi orientali. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare con qualche pioggia in Toscana e sull' interno e Appennino. Sud e Sicilia: peggiora a partire dalla Sicilia con piogge in risalita verso le regioni peninsulari.

DOMANI
Nord: residui fenomeno al mattino sulle pianure, pomeriggio con più sole salvo sviluppo di temporali sulle Alpi.
Centro e Sardegna: e qualche pioggia residua, meglio dal pomeriggio ma con temporali lungo la dorsale . Sud e Sicilia: condizioni di instabilità con piogge e rovesci sparsi, tendenza a miglioramento nel corso della sera.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Inizialmente qualche momento di dubbio, ma poi vi sentirete di nuovo in forma ed in vena di intraprendere qualche cosa di importante. Favorevoli gli spostamenti.

TORO 21/4 - 20/5
Preparate un programma di facile attuazione. L'andamento tranquillo della giornata vi consentirà di metterlo in atto senza troppe contrarietà e con molta soddisfazione

GEMELLI 21/5 - 21/6
Per il buon esito della giornata è fondamentale il controllo dei nervi. Basterebbe uno scatto per farvi perdere i vantaggi acquisiti finora. Piacevoli incontri amorosi.

CANCRO 22/6 - 22/7
Avete idee molto chiare per affrontare bene i vari problemi ed impegni del momento. Non lasciatevi irritare da nulla. Il periodo è importante. Spazio per gli affetti.

LEONE 23/7 - 23/8
Il periodo è un poco combattuto, ma anche molto stimolante. Troverete delle reazioni appropriate. L'importante è che abbiate fiducia in quel che fate. Non trascurate l'amore.

VERGINE 24/8 - 22/9
Momenti di difficoltà verso la fine della mattinata. Non fatevi dominare dall'irritazione, potrebbero sfuggirvi di mano le redini della situazione con tutte le conseguenze.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Vi attende una giornata in cui vi sorprenderete a riflettere sulle circostanze e comunque dominata da pensiero e razionalità. Se ne avvantaggeranno gli affetti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Avete delle ottime idee, ma vi manca la costanza per realizzarle. Ponderate attentamente ogni vostra azione e non lasciatevi prendere dalla fretta. Più autocontrollo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Molta fortuna in ogni campo: la situazione economica migliorerà sensibilmente. In amore siete un pò troppo aggressivi. Accettate un invito per la sera.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Molto slancio e tante manifestazioni di simpatia. Buona la capacità persuasiva. Agite sempre con molta diplomazia con chi sta sopra di voi. Sappiate essere comprensivi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Avete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimanere inutilmente. Importante la vita privata. Buon umore.

PESCI 20/2 - 20/3
Per gran parte della giornata vi sentirete molto disponibili. Gioie soprattutto per gli innamorati. Progressi con qualche progetto personale. Più allegria nei rapporti affettivi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 21 maggio 2018 è stata di 22.482 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Associazione Temporanea d'Imprese - 4. Togliere gli indumenti dalla valigia - 9. Una danza argentina originaria della regione del Rio de la Plata - 11. Croce Rossa Italiana - 12. Fine del tormento - 13. In nessuna occasione - 14. Sigla di Modena - 15. Misurato, equilibrato - 18. Scomponibile, scindibile - 20. Avere successo in un'impresa - 21. Gli edili usano quelli da costruzione - 24. Abbelliti, decorati - 25. Associazione Sportiva - 26. Nobiluomo abbreviato - 27. Le vocali in alto e in basso - 28. È opposto a ovest - 29. Istituto per le Opere di Religione - 31. Dovrebbero mettersi a dieta - 32. Comune solvente per togliere lo smalto dalle unghie - 33. Cortile antistante una casa colonica.

VERTICALI 1. Lo redige il notaio - 2. Principio ordinatore che regola e governa il divenire di tutte le cose - 3. Il contrario di out - 4. La prima nota - 5. Lavora nei porti - 6. Sbriciolabili, frantumabili - 7. Una preposizione articolata - 8. Prefisso per... vampiri - 10. Formaggio pieno di buchi - 13. Miracoloso salvatore e liberatore - 14. Quantità di materia di volume molto rilevante - 15. Liquore tipico sardo - 16. Giornaliero - 17. Li effettuano i calciatori verso la porta avversaria - 19. Bramosia, voglia - 22. Appropriato alla situazione (due parole) - 23. Sottile sfoglia circolare benedetta - 25. Campioni dello sport - 28. Il prefisso per sei - 30. K nelle carte - 31. Iniziali della Nannini.

www.imagoclick.com

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

VECTA
VIA CORONEO 39A - TRIESTE

VECTASRL@GMAIL.COM